DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 36
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 19 Settembre 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Regione, premi ai tour operator che promuovono il Friuli
Bait a pagina VII

L'intervista
Bruno Zago: «Ero un garzone, oggi mi chiamano il re della carta»
Pittalis a pagina 15

Oggi i funerali
Il mondo si ferma per Elisabetta: i Grandi a Londra (con eccezioni)
Bruschi e Sabadin a pagina 8

CARTA O DIGITALE: SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO
IL GAZZETTINO
info: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it

Centrodestra, piazza e proteste

▸Salvini, in una Pontida gremita, lancia il contratto di governo della Lega: «Sei punti e via il canone Rai»

▸Meloni, nuove contestazioni a un comizio. La leader di Fdi: «Si cerca l'incidente». E chiama Lamorgese

Da una parte il bagno di folla di Salvini sull'amato "pratone" padano: «Siamo in centromila». Dall'altra la nuova polemica sollevata da Giorgia Meloni, tra minacce e contestazioni, con l'invito al ministro Lamorgese a vigilare sulla campagna elettorale.

L'ultima volta a Pontida, Matteo Salvini aveva appena lasciato il Viminale dicendo addio al governo. Tre anni dopo, sullo stesso palco, è pronto a tornarci al governo insieme al centrodestra. Anzi fa una promessa: «Io, Giorgia e Silvio siamo d'accordo su quasi tutto e per 5 anni governeremo bene e insieme». E assicura: «Niente scherzi né cambi di casacca». E visto che "scripta manent" il leader della Lega approfitta di telecamere e fotografi ed, emulo del primo Berlusconi, chiede ai suoi ministri e governatori di firmare i sei punti in cui concentra le priorità del partito, lanciando poi anche la proposta di abolizione del canone Rai.

Intanto, la leader di Fratelli d'Italia invoca l'intervento del ministro dell'Interno dopo la contestazione a un comizio a Caserta: «Si cerca l'incidente».

Ajello e Vanzan da pagina 2 a pagina 6

Letta contro l'adunata: «Provincia di Ungheria»

Pontida? Con Salvini diventa una «provincia dell'Ungheria». Così il segretario del Pd Enrico Letta nel contro-raduno di Monza.

Bechis a pagina 5

Il reportage
Giorgia e Luca, i dubbi e le paure In viaggio con i militanti veneti

Alda Vanzan

Tre del pomeriggio, uno spiazzo privato alle porte di Pontida, il bagagliaio del pullman spalancato, cavalletto e tavolo già montati per il ristoro, ceste cariche di ogni bendiddio. È qui, addentando un panino al salame, che i cinquanta partiti all'alba da Castelfranco Veneto si rinfrancano. Di cibarie, certo. Ma anche di passione. Perché temevano che il raduno sul pratone, dopo lo stop imposto per due anni dalla pandemia (...)

Continua a pagina 3

Il commento
La via italiana se l'Europa non decide sul gas

Angelo De Mattia

È l'ora dell'azione, non più dei progetti e degli impegni lontani dal fare. Raramente il fattore "tempo e certezze" è stato cruciale come adesso per l'economia e la società, mentre si profila l'arrivo di un inverno tra i più difficili. Se si integrano i gravi rischi incombenti sul futuro di numerose aziende con quelli dell'occupazione e con una vera questione salariale in sospeso, si ha l'immagine di quel che potrà accadere se si continuerà a temporeggiare nel reagire all'impennata dei costi dell'energia e alla carenza delle forniture, una della cause e delle conseguenze dell'aumento dell'inflazione, l'imposta iniqua che falcidia anzitutto i redditi bassi.

In questo senso, l'allarme lanciato dalla Confindustria sulle conseguenze della possibile carenza nei prossimi sei mesi di 6,4 miliardi di metri cubi di gas insieme all'aumento straordinario dei prezzi delle bollette, richiede una pronta risposta da preparare subito, affrontando con senso di responsabilità la complessa situazione politico-istituzionale. Vi sono un governo che "non è più", ma che potrebbe fare leva sui poteri propri di uno stato di eccezione, e un governo che "non è ancora": situazione, quest'ultima, che richiederà un'accelerazione straordinaria delle procedure per la sua formazione o, comunque, un esteso concorso dei partiti perché, nelle difficoltà, agisca almeno il governo dimissionario. Incombe il rischio di recessione tutt'altro che mite come si augura qualcuno.

Continua a pagina 27

Calcio. Atalanta e Napoli in testa alla classifica, friulani a un punto

Volo dell'Udinese, crollano Inter, Juve e Milan

STADIO FRIULI L'esultanza dei giocatori dell'Udinese

Da pagina 20 a pagina 23

«Mio figlio, martire tradito dagli adulti»

▸Morto durante lo stage, il dolore del padre L'inchiesta, misure di sicurezza nel mirino

«Purtroppo l'ho affidato agli adulti e spesso gli adulti tradiscono i giovani. Spero che mio figlio sia l'ultimo di questi martiri». Parla Enzo De Seta, papà di Giuliano, ucciso a 18 anni da una barra di ferro del peso di circa venti quintali che lo ha schiacciato senza lasciargli scampo. Ieri la famiglia ha incontrato il proprietario dell'azienda di Noventa di Piave dove lo studente stava effettuando lo stage. Intanto, l'inchiesta punta a verificare il rispetto delle misure di sicurezza, compreso il ruolo del supervisore.

Andolfatto a pagina 11

Treviso
Oderzo, pistola alla tempia: terrore al bar

Un commando piomba in un bar di Oderzo (Treviso), pistola puntata alla tempia delle bariste e poi la fuga con 13mila euro. E nella notte un altro colpo in un market di San Fior

Pattaro a pagina 13

Passioni e solitudini
Terapia di vita: niente telefonini a scuola

Alessandra Graziottin

«Studenti e insegnanti, i telefonini vanno consegnati all'entrata a scuola. Verranno riconsegnati a fine lezioni, all'uscita». Ottima la decisione di Elena Ugolini, responsabile generale delle Scuole Malpighi di Bologna, di rendere prassi vincolante una norma già varata ma che (quasi) nessun istituto faceva rispettare.

Continua a pagina 27

Sanità
Mancano medici Regioni alla ricerca a Cuba e in Albania

Medici in rivolta dopo al decisione di alcune Regioni di assumere professionisti extracomunitari: «Prima di assumere medici stranieri, meglio incentivare quelli italiani». Il presidente della Calabria, Roberto Occhiuto, ha deciso di assumere 500 medici cubani. E anche la Puglia stava già pensando di rivolgersi alla vicina Albania, mentre la Sicilia aveva ipotizzato di far ricorso agli argentini. La carenza di medici è nota: al Sud ne servirebbero circa duemila per ogni Regione, un migliaio in Veneto.

Melina a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

-6 AL VOTO — ELEZIONI 2022 — L'adunata

I 6 punti di Salvini: «Pronti a governare via il canone Rai»

▶Ritorno a Pontida dopo 3 anni «Prendiamo per mano il Paese»

▶Sul pratone gremito il leader firma il "contratto" della Lega

«SIAMO 100MILA»

Centomila presenti al comizio di Matteo Salvini di Pontida, dopo lo stop per Covid di due edizioni. Questi i numeri della piazza leghista stimati (per eccesso) dal Carroccio.

LA GIORNATA

dal nostro inviato

PONTIDA Nel 2001 Silvio Berlusconi firmò il "contratto con gli italiani" nel salotto televisivo di Porta a Porta. Ventun anni dopo è la Lega di Matteo Salvini a proporre l'impegno scritto e siglato: sei punti, dallo stop alle bollette con il nucleare sicuro fino all'autonomia delle Regioni. Si va di slogan e di foto ad effetto. Ed è così che sul pratone di Pontida, dopo due edizioni annullate a causa del Covid, il segretario della Lega Salvini chiama tutti i suoi governatori e ministri sul palco e, con un pennarello bianco, li fa firmare: «L'impegno - dice - a prendere per mano questo paese». E se sei promesse paiono poche, ecco che a una settimana dal voto Salvini cala l'asso: l'abolizione del canone Rai. «In Europa ci sono almeno dieci paesi che non lo fanno pagare, quindi si può».

PREMIER

Secondo gli organizzatori sono 100mila i partecipanti al raduno di Pontida, giunti da ogni parte d'Italia. Una cifra sovrastimata, ma è indubbio che lo spiazzo verde - comprato anni fa dalla Lega su iniziativa di Umberto Bossi, ieri assente alla manifestazione - è gremito, anche se meno che nel 2019 (allora 75mila persone). «Sarà difficile per qualcuno dire che non ci siete», sorride Salvini salutando la folla e mandando baci. «È una emozione incredibile, non c'è processo che mi possa e ci possa fermare». Sul palco invita il presidente dell'Unione ciechi, Mario Barbuto, candidato a Palermo, e un rappresentante delle persone sorde: «Prima che per gli immigrati vanno tutelati i diritti dei disabili, con noi la lingua dei segni Lis è stata riconosciuta». Stronca con poche parole la polemica sui fondi della Russia: «Mai chiesto né preso niente da nessuno». E prima di elencare gli impegni fatti firmare ai governatori, da Zaia a Fontana, Fedriga e Fugatti e ai ministri, Salvini si candida alla guida del paese. Nessun accenno ai sondaggi che danno in testa Fratelli d'Italia, del resto l'accordo è che chi prende un voto in più esprime il premier. E Salvini ai suoi, sul pratone di Pontida, fa credere che la partita sia aperta: «Per me sarebbe un onore essere scelto dal presidente Mattarella come presidente del Consiglio».

GLI IMPEGNI

Cosa farà la Lega se andrà al Governo? Intanto l'autonomia che, dice Salvini, "premia chi governa bene". Poi lo stop alle bollette con gli investimenti nel nucleare di ultima generazione. Terzo, la flat tax al 15%: «Se evadi ti metto in galera, ma prima ti abbasso le tasse». Quarto: stop alla legge Fornero e sì a quota 41. Quinto: stop agli sbarchi. Sesto impegno: una giustizia giusta. La sorpresa riguarda il canone Rai: il segretario della Lega non ne aveva fatto cenno nel materiale elettorale intitolato "Credo negli italiani", ma ha scelto il raduno di Pontida per annunciare che la tassa sarà tolta dalla bolletta della luce: «Zero canone Rai, si può fare, lo fanno altri 10 Paesi. 90 euro non sono tanti? Per un pensionato e un disoccupato significa fare la spesa tre volte in più. Penso che possiamo permetterci di azzerare il canone Rai per aiutare qualche italiano a mangiare di più».

I MINISTRI

«Io, Giorgia e Silvio la vediamo uguale su tutto, o quasi. E per cinque anni governeremo bene e insieme», dice Salvini. Che al popolo di Pontida ammette: «In questi anni abbiamo commesso degli errori? Sì, chi fa sbaglia. Abbiamo approvato leggi di cui eravamo assolutamente convinti? No». E avanza dei nomi per il prossimo esecutivo: «Giulia Bongiorno sono convinto che sarebbe un grandissimo ministro della Giustizia. Vi prometto che il prossimo ministro degli Esteri sarà un diplomatico e non un Giggino volante. E il prossimo ministro della Salute sarà un medico e quello della Giustizia un avvocato. Pensate voi la stranezza...».

LA FAMIGLIA

Per la prima volta al raduno di Pontida ha partecipato la fidanzata di Salvini, Francesca Verdini. E i due figli del segretario sono saliti sul palco. Ai genitori, «un po' anzianotti, mi seguono da casa», il saluto prima di concludere il comizio: «Domenica saranno tra i primi ad andarmi a votare».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sei impegni del Carroccio

1. STOP AL CARO BOLLETTE
2. RIFORMA DELL'AUTONOMIA
3. FLAT TAX E PACE FISCALE
4. QUOTA 41 PER LE PENSIONI
5. IL RIPRISTINO DEI DECRETI SICUREZZA
6. UNA GIUSTIZIA GIUSTA

SUL PALCO Governatori e ministri, gli stati maggiori leghisti con Salvini

E Zaia rilancia l'autonomia «Chi è contrario, è contro i principi della Costituzione»

SUL PALCO

dal nostro inviato

PONTIDA Un boato. Quando Luca Zaia sale sul palco di Pontida, il popolo del pratone esplode. Lo speaker l'aveva presentato così: «È stato eletto con il 77 per cento dei voti, un consenso bulgaro, ragioniamoci sopra». E il governatore più amato d'Italia lo corregge: «Non si dice più voto bulgaro, si dice voto veneto». Come nel 2019 la pattuglia dei big veneti - il ministro Erika Stefani, i consiglieri e gli assessori regionali - colora il palco di Pontida: tutti con la maglietta rosso veneto, tutti pronti a srotolare il bandierone con il Leone di San Marco e la data del referendum sull'Autonomia: 22 ottobre 2017. Tra un mese saranno cinque anni. E dell'autonomia, dopo quattro Governi - il Gentiloni, il Conte I (con la Lega dentro), il Conte II, il Draghi (ancora con il Carroccio) - niente. *«Salvini ormai semo strachi»* recita un cartellone che spunta tra le nuove bandiere del "capitano", i vecchi vessilli della Lega Nord Padania e un solo tricolore. Zaia si toglie un sassolino dalle scarpe: far presente che domenica si eleggerà il nuovo Parlamento, ma di fatto deputati e senatori saranno nominati: «I nostri consiglieri regionali? Tutti con le preferenze». Poi parla solo ed esclusivamente di autonomia.

«SONO 50 ANNI CHE DICIAMO: "PARÒNI A CASA NOSTRA" SIAMO PIÙ BRAVI DI ROMA A GESTIRE TUTTE LE COMPETENZE»

L'ATTACCO

Il governatore attacca il Pd che in questa campagna elettorale sta portando avanti il tema dell'autonomia su alcune determinate materie: «Ma è il Pd che ci ha impugnato la legge sul referendum e poi la Corte costituzionale ha dato ragione a noi». Ribatte alle accuse di volere una secessione dei ricchi: «L'autonomia è assunzione di responsabilità, se oggi in alcune città ci sono i rifiuti per strada e in alcune regioni la gente fa le valigie per andare a curarsi altrove, è per colpa di quei lazzaroni che li governano». E lancia l'ultimatum: «È da 50 anni che parliamo di essere "paroni a casa nostra", abbiamo la presunzione di sostenere che noi siamo più bravi di Roma a gestire le competenze sul territorio. È scritto in Costituzione, Einaudi ha detto: ad ognuno l'autonomia che si spetta». L'affondo: «Chiunque andrà a governare non avrà scelta, chi è contro l'autonomia è contro la Costituzione». E non esiste che si ripeta l'esperienza dei precedenti esecutivi, le trattative, i testi, il nulla di fatto: «L'autonomia vale anche la messa in discussione di un governo». Dal palco il capogruppo in consiglio regionale Alberto Villanova lancia il coro: «Ve-ne-to li-be-ro». Tre suoi colleghi vengono dati per assenti: in realtà gli assessori Roberto Marcato e Gianpaolo Bottacin sono sotto il palco, richiestissimi per i selfie (ma i rumors riferiscono di assenze volute in segno di protesta per le candidature alle Politiche); solo il vicepresidente del consiglio regionale Nicola Finco, padrino a un battesimo e a breve papà di due gemelli, non è arrivato a Pontida.

L'UNITÀ

Prima di Zaia, è intervenuto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga:

VENETO L'intervento del governatore Luca Zaia

MASSIMILIANO FEDRIGA: «SERVE A TUTTI DAL NORD AL SUD STA NEI PIANI DELLA COALIZIONE DOBBIAMO VINCERE»

Le reazioni

CON IL POPOLO LEGHISTA DALL'ALBA AL POMERIGGIO

In autobus alle prime luci dell'alba con partenza da Castelfranco: a destra il sindaco Stefano Marcon; la bandiera con il leone; un manifesto pro-autonomia

> **L'AUSPICIO**
> «Per me sarebbe un onore essere scelto da Mattarella come presidente del Consiglio»

> **L'AFFONDO**
> «Giulia Bongiorno potrebbe essere un grandissimo ministro della Giustizia»

«L'autonomia serve a tutti, dal Nord al Sud. È nel programma di coalizione». Esclude tensioni nel movimento: «La Legge è una, è unita e deve rispondere alla tua gente. Non basta vincere, bisogna vincere per governare 5 anni e dare risposte al paese». I cronisti avevano provato, invano, a "scucirlo": «Un mio ruolo nel prossimo congresso? Leggo tante cose su di me che non conosco di me stesso», la risposta di Fedriga.

IL CORDOGLIO

Il raduno di Pontida ha ricordato anche chi non c'è più: nome e foto sul maxischermo dei militanti deceduti. Nell'elenco anche Cinzia Uliana, la segretaria della Lega di Vittorio Veneto sconfitta pochi giorni fa dalla malattia a 61 anni. E Walter Sepuca, l'ex segretario provinciale di Gorizia: «Quando Matteo Salvini ha saputo che era malato, è venuto a trovarlo a casa - racconta la moglie Rosanna -. Ha detto: se lui non può muoversi, vengo io da lui».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In viaggio con i veneti

IL REPORTAGE

I dubbi su Giorgia, il futuro di Luca, la paura del flop «Ma qui ci ricarichiamo»

▶A bordo di uno dei 43 bus con i militanti tra battute, politica, salami e speranze. «Oggi siamo davvero tanti»

dal nostro inviato

SUL PULLMAN Tre del pomeriggio, uno spiazzo privato alle porte di Pontida, il bagagliaio del pullman spalancato, cavalletto e tavolo già montati per il ristoro, ceste cariche di ogni bendiddio. È qui, addentando un panino al salame, che i cinquanta partiti all'alba da Castelfranco Veneto si rinfrancano. Di cibarie, certo. Ma anche di passione. Perché temevano che il raduno sul pratone, dopo lo stop imposto per due anni dalla pandemia e, soprattutto, dopo i sondaggi che prevedono un cataclisma nelle urne a tutto vantaggio dei Fratelli di Giorgia Meloni, sarebbe stato un mezzo flop. E invece è andata bene. Benissimo - dicono. Nessuno realmente crede alle 100mila presenze dichiarate dall'organizzazione, «però eravamo davvero in tanti. E tutti appassionati, composti, ordinati. E rianimati».

E pensare che, all'andata, lo scetticismo imperava.

LA PARTENZA

Ore 6.20, circonvallazione Ovest di Castelfranco Veneto, nel parcheggio dietro il distributore Iperoil i cinquanta della circoscrizione Castellana della Lega attendono l'arrivo del pullman, quello pagato dai parlamentari. Dal Veneto, diretti a Pontida, ne sono stati organizzati 43. Quello della Castellana è stato messo a punto da Antonio Dal Zotto, il coordinatore della circoscrizione che riunisce 11 Comuni, da Loria a Quinto, anche se nella Lega le circoscrizioni ormai non sono più previste. «Un peccato, l'organizzazione è fondamentale», sospira Dal Zotto che nel bagagliaio ha già stipato cappellini, bandiere, pure i gadget dell'europarlamentare Toni Da Re. È ancora buio. E fa pure freddo. Ci sono *aficionados* storici di Pontida, come Bruno Mazzilli, 67 anni, di Badoere, che dal 1988 non ha perso un raduno: «A quegli anni essere leghisti era dura, si andava a parlare nei bar, quanti tergicristalli rotti trovavamo nelle nostre auto». «Per me Pontida è come fare gli esercizi spirituali», dice Bruno Bacchion, il segretario della sezione di Istrana che per il raduno ha sempre pronto lo stesso zainetto con il cappello storico della manifestazione, quello con la scritta "Lega Nord".

Ma c'è anche chi a Pontida ci va per la prima volta, come Liliana Favaro di Istrana, curiosa di vedere come sarà. Ecco, trovare un posto libero in pullman una volta sarebbe stato un miracolo ed è anche questo un sintomo del malessere, il segnale che alcuni - per protesta per come sono state fatte le liste, per i congressi provinciali e regionali che ancora non sono stati convocati - stavolta hanno disertato l'appuntamento. Anche perché c'è sempre in ballo l'autonomia e ormai sono passati cinque anni. Anna Maria Pinton e Paola Boffo scuotono la testa: «Se vince la Meloni, l'autonomia non ce la darà».

Appunto, la presidente di Fratelli d'Italia, la Meloni che in Veneto viene accreditata sopra il 30 per cento tanto da far precipitare la Lega. Un incubo nel Veneto che due anni fa ha visto stravincere il governatore Luca Zaia. Temuta, la leader di FdI, o apprezzata? «A me non dispiacerebbe come premier - dice Mazzilli -. Non rappresenta il mio pensiero, ma come compagna di viaggio ci sta. Semmai ho più perplessità su Berlusconi».

Gianni Battocchio, che era vicepresidente della Provincia di Treviso all'epoca di Luca Zaia ed è conosciuto come l'«inventore» delle rotatorie, non si scompone dell'eventualità: «Nulla in contrario, mi preoccupa casomai quello che c'è dietro alla Meloni. Un nome? Ignazio La Russa». Della comitiva fanno parte anche il sindaco di Castelfranco Stefano Marcon con la vice Marica Galante e il consigliere regionale Nazzareno Gerolimetto. L'imperativo, per tutti, è l'autonomia. Ma non tutti la pensano allo stesso modo sul futuro del governatore Luca Zaia. Antonio Gatto, di Altivole: «È il governatore più amato d'Italia, dovrebbe andare a Roma, farebbe molto bene con un incarico governativo». Stefano Bortolotto: «Magari facesse una corrente zaiana». Egidio Zaratin: «No, no, meglio che stia qui a fare il presidente della Regione».

L'ORGANIZZAZIONE Toni Dal Zotto e Nazzareno Gerolimetto con Marica Galante. Sopra, i "rifornimenti"

Partire presto ha i suoi vantaggi: si arriva all'autogrill per un caffè e non c'è la coda. Il tempo per sgranchirsi le gambe e salutare altre comitive di veneti. Ecco il consigliere regionale Gabriele Michieletto, stavolta senza lo stand "Ara che so stufo". E il pullman con la consigliera Roberta Vianello. Si riparte, alle 9.30 si è già a Pontida. Gli uomini del servizio d'ordine indicano i parcheggi, il pullman dei trevigiani trova posto in uno spiazzo davanti a una villetta. Alla proprietaria viene regalata una bottiglia di Prosecco: «Signora la accetti, il minimo per scusarci dell'invasione». È il tempo della vestizione: i nuovi cappellini gialli o blu con lo slogan "Credo" coniato da Salvini. E le bandiere: rigorosamente quelle venete col leone di San Marco. Zaini, bottiglie d'acqua, qualcuno ha anche la seggiola pieghevole: meglio star comodi.

LACRIME

Cinque ore dopo, per i leghisti della circoscrizione Castellana il capitolo Meloni è quasi archiviato. Del temuto sorpasso nessuno parla più. È come se essere rimasti sotto il sole ad ascoltare i governatori, i ministri, il segretario, ma soprattutto l'aver condiviso il pratone con migliaia di persone arrivate da tutta Italia, avesse rianimato i militanti. «Ho pianto», dice Loris Rebellato, orgoglioso della sua emozione. «Caricati» anche gli amministratori. Il sindaco Marcon: «Cosa mi è piaciuto di più? Il mea culpa di Salvini. Ammettere che su tante cose si è sbagliato - come le leggi che non ci piacevano - è stato un bene, adesso si riparte. All'andata ero perplesso, vado a casa carico».

Apprezzato l'ultimatum del presidente della Regione sull'autonomia. La vicesindaco Galante: «Zaia stratosferico». Gerolimetto: «Bravo, ben fatto». Valter Pettenò, assessore a Loria, annuisce: «A una settimana dal voto la partecipazione che abbiamo vissuto a Pontida è fondamentale».

A Vincenzo Dal Zilio è piaciuta l'incursione sul palco dei due figli di Salvini: «Il senso della famiglia». Antonio Gatto addenta l'ultimo panino: «Valeva la pena essere qui».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> «LA LEADER DI FDI NON MI DISPIACE CI STA COME COMPAGNA DI VIAGGIO PIÙ PERPLESSITÀ PER BERLUSCONI»

> «POTEVAMO ESSERE DI PIÙ PER QUESTO EVENTO MA C'È STATO CHI CRITICO PER LE LISTE ELETTORALI HA DECISO DI NON PARTECIPARE»

Informazione pubblicitaria

ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

Aiutiamo a risolvere in via definitiva le relative problematiche anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

La nostra missione è di assistere aziende, professionisti e privati nelle loro emergenze finanziarie, tributarie, legali e difficoltà gestionali, aiutandoli a risolvere le loro problematiche definitivamente e seguirli nelle loro attività future.

DiDominio Srl si avvale di professionisti altamente qualificati e fortemente motivati che operano con etica e rigore professionale.

Grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti la diDominio è in grado di offrire servizi specifici e mirati e fornire assistenza ad ogni tipo di problematica con la massima affidabilità.

Proprio per questo tipo di intervento unico nel suo genere, nasce il termine "servizi innovativi".

I nostri servizi si rivolgono a:

- **Recupero beni mobili e immobili pignorati;**
- **Rinegoziazione, stralci di prestiti in sofferenza e modalità di pagamento innovative;**
- **Analisi delle situazioni finanziarie;**
- **Recupero crediti in via stragiudiziale e non;**
- **Predisposizione di perizie nel settore immobiliare, finanziario e fiscale;**
- **Supporto legale;**
- **Servizio in materia di tenuta contabilità, consulenza amministrativa, fiscale previdenziale;**
- **Consulenza e riorganizzazione aziendale;**
- **Operazioni datio in solutum (dazione in pagamento);**
- **Procedura di composizione della crisi da Sovraindebitamento.**

(La sede Didominio srl)

IL CHECK UP DELLE PROPRIE POSIZIONI E' SEMPRE GRATUITO

OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE

Didominio S.r.l.
Via Monsignor Candido Breda, 59
31038 Paese (TV)
Tel. 0422.459079 / Fax: 0422.1840079
www.didominio.com – info@didominio.com

E Letta attacca Pontida: «Provincia dell'Ungheria qui a Monza c'è l'Europa»

▶La contro-manifestazione del leader pd insieme ai sindaci: «Sono la nostra forza»

▶I dem lanciano lo sprint: «Nessun destino è già scritto. Bisogna ascoltare gli indecisi»

LA GIORNATA

ROMA Quando l'ecobus fa capolino sulle note di "Life is life" la piazza esplode in tripudio. Una marea di bandiere del Pd e drappi color arcobaleno in aria accolgono il segretario Enrico Letta davanti all'Arengario, lo storico palazzo del municipio di Monza. La contro-Pontida dei dem va in scena solo a una trentina di chilometri dal raduno della Lega. Ma quel fazzoletto di Brianza che separa le due piazze racchiude distanze siderali, dice Letta. «Oggi Monza è come una piccola capitale dell'Europa. Pontida con Salvini è una provincia dell'Ungheria».

LA RIMONTA

Comincia così - con l'ennesimo aut-aut, «con l'Europa o con Orban, con la democrazia o con la compressione delle libertà personali - il comizio del tentativo di rimonta dem. Cinquecento sindaci da ogni parte dello Stivale chiamati a Monza per una kermesse, «I comuni per l'Italia», che assomiglia più a un manifesto. Quello di un Pd che riparte dalle forze civiche e - nelle intenzioni del leader - allenta le briglie delle correnti. Ecco presenti allora tutte le fasce tricolori del partito. Dal sindaco di Firenze Dario Nardella al primo cittadino di Bergamo Giorgio Gori. In collegamento da Roma Roberto Gualtieri e da Bari Antonio Decaro. E poi ancora il sindaco di Milano Beppe Sala e quella di Ancona, capoluogo marchigiano colpito dall'alluvione, Valeria Mancinelli, a cui Letta regala un abbraccio sul palco, «dobbiamo lavorare perché non succeda mai più». In piazza, insieme agli amministratori locali, si fanno largo volti nuovi e vecchi della militanza dem, fra chi c'è dai tempi del Pds e chi invece ha scommesso sul professore venuto da Parigi. A cui il popolo democrat a Monza sembra voler dare fiducia - «orgogliosi del nostro segretario», recita uno striscione nella folla - noncurante della partita tutta in salita contro il centrodestra da una parte e i Cinque Stelle in rimonta dall'altra. La parola d'ordine è «riscossa», tuona il sindaco di Pesaro Matteo Ricci a cui fa eco tutto lo stato maggiore dem. Letta è il primo a crederci. «Nessun destino è già scritto», sentenzia l'ex premier, «vogliamo che questo destino cambi e lo cambieremo». E il vento sta cambiando, dice convinto il titolare del Nazareno. «La campagna elettorale ha svoltato in questi ultimi giorni, in tanti territori si è completamente riaperta la situazione». Risalire la china in sette giorni, Letta lo sa, non sarà facile.

MONZA La contro-Pontida di Enrico Letta

L'ago della bilancia non sarà a Nord ma a Sud, va ripetendo ai suoi. E non a caso questi giorni di rush elettorale saranno spesi in un frenetico tour nel Meridione, a partire da Calabria e Campania. Con un ultimo appello a indecisi e astensionisti, vero mantra della campagna elettorale Pd. «Vanno prima di tutto ascoltati» ammonisce da Monza Sala. Con lui Letta promette di dare battaglia alla destra in Lombardia alle regionali del prossimo anno, «ci mettiamo in testa di governarla». Il segretario da parte sua conquista il palco monzese con toni più battaglieri del solito. Il gioco di sponda con la distesa leghista a Pontida è inevitabile ed è soprattutto cercato. «Noi non vogliamo un'Italia che strizza l'occhio a Orban e Putin, ma che sia nel cuore dell'Europa e fedele alle sue alleanze», l'affondo. Che poi si allarga al Pnrr, «Salvini e Meloni minacciano modifiche, ma hanno mai chiesto ai sindaci se sono d'accordo a fermare gli investimenti avviati?». E ancora all'autonomia, bandiera del programma leghista che già crea scintille in casa centrodestra: «Guardate che un'Italia in cui c'è tutto il partito del Nord contro il partito del Sud non andrà da nessuna parte». Salvini dal pratone risponde sornione: «Quelli di sinistra hanno una passione per la geografia, oggi è l'Ungheria, ieri la Russia». E anzi invita Letta a unirsi al raduno del Carroccio, «Enrico se vuoi un panino con la salamella per te c'è». Nell'arringa del leader Pd però c'è spazio per tutti gli avversari.

LO SCONTRO CON GIORGIA

A cominciare da Giorgia Meloni, la leader di FdI con cui Letta ha cercato (e trovato) un duello continuo. Ora sfociato in una rivalità senza esclusione di colpi. «Nel centrodestra adesso tutti stanno con Meloni - incalza da Monza - ma questa è militanza politica? Militanza è avere partiti politici con progetti e valori». Niente più "Sandra e Raimondo" e giochi di sponda con la leader-in-pectore della destra italiana. Adesso Letta non usa i guanti: «Meloni guida FdI perché non contesta ma esalta un modello maschilista e reazionario di società. Femminile non significa femminista». Ma la sfida si gioca soprattutto sul terreno europeo. Letta punta il dito contro «il negazionismo sul clima che fa da anello di congiunzione tra il centrodestra e le altre destre europee». E non a caso oggi sarà in visita a Berlino dal cancelliere Olaf Scholz, leader della Spd tedesca. Un blitz per ribadire alle cancellerie europee il motto contro la corazzata conservatrice italiana: il 25 settembre sarà «o noi, o loro».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CALDAIA
PIÙ EFFICIENTE
È UNA SCELTA
CONSAPEVOLE.

Riduci i consumi fino al 30%(1) Acquista ora e approfitta della cessione del credito al 65%(2) In più, Plenitude ti aiuta a cambiare con un contributo efficienza fino a 300€(3).

RISCALDATI RESPONSABILMENTE

SCOPRI DI PIÙ SU **ENIPLENITUDE.COM**, **NEI NOSTRI NEGOZI** O CHIAMA **800 999 872.**

plenitude

(1)Riduzione dei consumi relativa a sostituzioni di vecchie caldaie con quelle a condensazione, in impianti termici a bassa temperatura. La differenza di rendimento fa risparmiare fino al 30% di combustibile annuo". (2)In caso di sostituzione di una caldaia con una a condensazione. Necessario avere o installare le valvole termostatiche a bassa inerzia termica su tutti i radiatori/termosifoni dell'abitazione. (3)Promo valida dal 19/09/2022 al 21/12/2022 per acquisti di caldaie tra i modelli della gamma EGEL310, EGEL510, EGEL710 negli Eni Plenitude Store. La promo dà diritto a uno sconto (Contributo efficienza) sull'ordine d'acquisto (variabile in base alla gamma scelta: 100€ su EGEL310 e 300€ su EGEL510 ed EGEL710) e verrà erogato alla sottoscrizione del contratto, come sconto sul prezzo di listino.

-6 AL VOTO · ELEZIONI 2022 · Il centrodestra

Meloni, nuove contestazioni «Qualcuno cerca l'incidente»

▶La leader FdI chiama la Lamorgese «Garantisca la campagna elettorale»

▶Il rush finale prima del voto: «Io faccio soltanto gli interessi dei cittadini italiani»

IL POST DI DENUNCIA SU FACEBOOK

Di ritorno da Caserta, Giorgia Meloni ha postato su Facebook un post di denuncia sulla presenza di contestatori in quasi ogni comizio di Fratelli d'Italia. «Le prime volte non ho detto niente, ora voglio risposte»

IL CASO

ROMA Pericolo imbruttimento. Rischio di un finale di campagna elettorale, finora per lo più corretta, all'insegna di scontri di piazza che sono quanto di meno utile per un Paese bisognoso di concentrarsi sulle cose da fare e non sulle risse da combattere. Insomma, e non è la prima volta, Giorgia Meloni è stata contestata nel suo comizio a Caserta ieri e andando via in auto dalla città campana ha postato un video in cui dice così: «Vergogna! E' il sesto comizio che faccio e ci sono ancora contestatori che provocano. Chiamerò di nuovo il ministro dell'Interno, Lamorgese, che evidentemente non sa fare il suo lavoro. Si sta cercando l'incidente».

TIMORE

La paura di Giorgia è che le provocazioni possano scatenare reazioni e poi la colpa di tutto venga data alla destra quando invece la destra è la vittima ma la si vuole far passare come sbracata e violenta. «Non consento che si voglia rovinare la campagna elettorale, bella e corretta, che FdI sta conducendo», è il grido di dolore di Giorgia. «Una signorina che mi dava della puttana in piazza - denuncia ancora lei - è finita a La7 intervistata come grande riferimento della sinistra. Stamattina, alla quinta volta, ho dunque chiamato il ministro Lamorgese e ho detto: mai lei si rende conto che cosa significa far arrivare dei contestatori, anche se sono quattro gatti, che ti insultano? Non le viene il dubbio che a un certo punto qualcuno possa innervosirsi e che possano esserci dei problemi? Io ringrazio Dio, e ringrazio il nostro popolo di FdI, perché fin qui nessuno ha risposto alle provocazioni. Però voglio capire dal ministro Lamorgese se qui si sta cercando l'incidente, per poi dire che noi siamo inaffidabili, per poi scaricarlo su di noi, per poi farci un po' di campagna elettorale ai nostri danni».

E ancora: «Era successo a Trento, a Genova, a Cagliari, a Milano. Ed è successo a Matera, e dopo Matera chiamo il ministro Lamorgese per chiederle di vigilare. E il risultato qual è? Che a Caserta succede la stessa cosa. Qualcuno mi può rispondere? Perché vorrei fare una campagna elettorale normale, come è consentito di farla agli altri. Quello che sta succedendo in questa campagna elettorale comincia davvero a innervosirmi: abbiamo gente incappucciata che assalta i nostri banchetti a Milano, e l'altro giorno quattro persone in un banchetto a Bologna sono state circondate da quaranta anarchici che gridavano: vi appenderemo tutti a testa in giù! Fateci capire: questa la chiamate gestione dell'ordine pubblico? Manca una settimana al voto, il clima sta salendo e non consentirò che si rovini la campagna elettorale di FdI perché qualcuno non sa fare il suo lavoro».

LA RICOSTRUZIONE: «CERTE COSE SONO ACCADUTE A TRENTO, GENOVA, CAGLIARI, MILANO, MATERA E ORA A CASERTA»

PARAGONI HARD

L'accusa al Viminale è molto forte: «L'incapacità di Lamorgese è nota, cominciamo però a pensare che non si tratti solo di questo. Vi è forse il tentativo di lasciare larghe le maglie della sicurezza e consentire che accadano incidenti finalizzati a spaventare gli elettori? Sarebbe gravissimo». Di più: «Con la fine di questo governo e all'insediamento del nuovo - conclude la Meloni - chiederemo conto dei comportamenti di chi per competenza avrebbe dovuto e potuto evitare la grave e continua turbativa di manifestazioni pubbliche autorizzate». Giovanbattista Fazzolari, senatore, tra i più fidati consiglieri di Meloni e possibile sottosegretario a Palazzo Chigi nel caso Giorgia diventasse premier, si spinge addirittura a un paragone hard: «E' in atto una strategia delle tensione contro FdI e la sua leader. Si usano metodi da Ceacescu».

E comunque. L'altro fronte della Meloni, in questo rush finale, è quello del bene dell'Italia. «Dobbiamo aprire un dibattito - così osserva - sulla sovranità degli Stati. Va posto con garbo, senza dire usciamo dalla Ue. Non si tratta di inimicizia verso l'Europa, ma di organizzare meglio la difesa dell'interesse nazionale di fronte all'Europa. Lo vediamo per esempio sul tetto al prezzo del gas come gli altri Paesi difendono gli interessi nazionali».

Sia lei (che ieri è tornata sul tema aborto: «Mai detto che cambiamo la legge 194, vorrei solo che venisse applicata») sia tutti gli altri la pensano così: per fortuna si vota tra poco, perché il clima sta peggiorando assai.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E SULLA QUESTIONE DELL'ABORTO: «NON HO MAI DETTO CEH VOGLIO CAMBIARE LA 194, VORREI SOLO CHE SI APPLICASSE»

Dalle scritte delle Br ai blitz sul palco l'escalation nelle ultime due settimane

I PRECEDENTI

ROMA Una escalation di contestazioni. È quella a cui, immagini alla mano, sta andando incontro da settimane Giorgia Meloni. Un climax che però, a detta della stessa leader FdI, potrebbe non essere solamente frutto di una dialettica elettorale infervorata dall'avvicinarsi al voto ma anche strumentale. «Poi un giorno dovrei capire perché nelle nostre manifestazioni c'è sempre un gruppo di contestatori che viene fatto entrare in piazza nella speranza che ci sia qualche problema» ha attaccato ieri dal palco di Caserta dopo una nuova contestazione. Del resto quella campana è effettivamente l'ultima di una lunga serie.

A fare il giro dei telegiornali è stata ad esempio l'accoglienza riservatagli in Sardegna, dove prima un giovane manifestante Lgbtq+ è salito sul palco con la bandiera arcobaleno a Cagliari, poi un manifesto elettorale è strappato ad Olbia dalle attiviste transfemministe (con tanto di video sui social) e infine un corteo finito - sempre a Cagliari - al vaglio della Digos.

Ma gli esempi sono tanti. Dalle scritte «Meloni come Moro» comparse a Mestre con tanto di firma delle Br, al banchetto di Fratelli d'Italia assaltato e distrutto a Milano a inizio settembre fino ai canti della resistenza intonati da alcuni giovani, nella stessa città meneghina, proprio mentre Giorgia arringava piazza del Duomo.

MESTRE La scritta comparsa la scorsa settimana contro Giorgia Meloni

E poi un gruppo di manifestanti a Trento («Strillate non me ne può fregare di meno» risponderà dal palco) e uno a Bologna. «Di media sono quattro gatti, niente di preoccupante - ha rincarato sui social la leader - il punto è che debbo capire come funziona la gestione dell'ordine pubblico, perché c'è il rischio che qualcuno possa ad un certo innervosirsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palermo blindata per l'arrivo di Renzi «Dai siciliani lezione di civiltà a Conte»

LA POLEMICA

ROMA Fin dal primo pomeriggio la piazza Verdi, davanti al Teatro Massimo a Palermo, è stata blindata dalle forze dell'ordine. Ma delle temute contestazioni "aizzate" da Giuseppe Conte contro Matteo Renzi al grido di «presentati senza scorta» davanti ai sostenitori del reddito di cittadinanza, ieri nella città siciliana non c'è stata traccia. Il leader di Iv ha così tenuto, in serenità, il suo comizio elettorale, davanti a diverse centinaia di persone. Renzi però, che sabato si era rivolto al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese denunciando i messaggi intimidatori ricevuti sui social dopo le esternazioni di Conte (che il senatore di Iv aveva poi definito «un mezzo uomo» accusandolo di usare un «linguaggio mafioso»), non si sono attenuati. «Quello che non posso accettare è che un ex premier minacci fisicamente un altro ex premier. Questo è un linguaggio di stampo minatorio e, persino, politico-mafioso», dice ai giornalisti che ieri lo hanno aspettato ai giardini del Teatro. Come al solito Renzi va giù duro: «Io credo che il successo in Sicilia non ci sarà. - profetizza guardando ai risultati del M5S - Alle ultime regionali non hanno vinto, a queste regionali non vinceranno. Hanno vinto alle politiche del 2018, e prenderanno, se gli va bene, la metà dei voti stavolta. Per cui questa grande discussioni sui 5S lascia il tempo che trova. La verità è che è un partito politico che ha detto tutto e il contrario di tutto». Più roseo invece il futuro del Terzo Polo. «Qui in Sicilia ci aspettiamo un risultato importante perché la nostra scommessa è soltanto all'inizio».

LA STOCCATA

Una stoccata il senatore fiorentino la riserva poi anche all'aspirante collega Roberto Scarpinato, ex magistrato antimafia candidato per il M5S. «Conte parla di antimafia e di legalità. Io quando penso a Roberto Scarpinato penso alle pagine di Luca Palamara su di lui. Nessuno ne parla. Penso al sistema Montante, alle raccomandazioni per questi magistrati», dice. «Noi non prendiamo lezioni di antimafia da lui - conclude - Le prendiamo dalle tante donne e uomini che lavorano nel terzo settore e che tengono viva la fiammella dell'antimafia da quella terribile estate che ci ha portato via Falcone e Borsellino».

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanzione Scontro sullo Stato di diritto

Ungheria, la Ue propone tagli per 7,5 miliardi

La Commissione Ue raccomanda al Consiglio di tagliare 7,5 miliardi di euro di fondi di coesione per l'Ungheria per violazioni allo Stato di diritto (nella foto Orban)

LE RISORSE IN ADRIATICO E NEL CANALE DI SICILIA

Ravenna è tra le aeree con un potenziale estrattivo di gas bloccate dal 2019 dalla moratoria e dai paletti del Pitesai, la mappa delle aree idonee

Affondo delle imprese: «Dateci il gas italiano»

▶Fermo per le elezioni il decreto che sblocca 2 miliardi di metri cubi del nostro sottosuolo

▶Tra i nodi l'incremento delle estrazioni fino a sei miliardi e i ristori per gli operatori

LE MISURE

ROMA «Basta rinvii sul gas a sconto». L'industria italiana non può più aspettare. La promessa di prezzi "controllati" sulla nuova produzione di gas nazionale contenuta nel decreto Energia di marzo si è incappata a luglio in una asta del Gse andata deserta, ma si è fermata di nuovo nei giorni scorsi. Lo stesso ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, aveva promesso una settimana fa, addirittura un incremento del pacchetto di produzione nazionale aggiuntivo, da 2 a circa 6 miliardi di metri cubi, da destinare per decreto alle imprese vulnerabili. Gas in più da estrarre da giacimenti esistenti tra Adriatico e Canale di Sicilia.

LO SLITTAMENTO

Ma niente, il decreto già pronto, si è arenato. Ci sono alcuni dettagli tecnici ancora da definire, a quanto pare. Ma il timore delle imprese è che il rinvio sia stato più dettata da esigenze di opportunità. Un decreto firmato in piena campagna elettorale per alzare l'asticella dello sfruttamento dei giacimenti di gas esistenti, con deroghe anche leggere al Pitesai. il Piano per la estrazione energetica sostenibile delle aree idonee, poteva essere una grana da gestire. Perché va ricordato che nel 2019 è stato il governo M5s-Lega guidato da Conte a decidere di sospendere «i nuovi permessi di prospezione, ricerca o di concessioni di coltivazione di petrolio e gas, di prospezione e di ricerca in essere», fino all'approvazione, appunto del Pitesai, una sorta di mappa con tanto di paletti per esplorazioni ed estrazione. Un Piano che, secondo Assorisorse, è destinato ad azzerare nel giro di qualche anno, per esaurimento di fatto, la produzione già ridotta ai minimi (3,3 miliardi nel 2021) di gas nazionale.

LE AZIENDE ATTENDONO DA MARZO IL VIA AGLI ACQUISTI DI METANO NAZIONALE A PREZZI CALMIERATI

Dunque è arrivato in questi giorni il Decreto che sblocca la vendita a prezzi controllati tramite il Gse di 18 terawattora di energia rinnovabile a 210 euro per megawattora, la metà dei prezzi di mercato. Una buona notizia per le imprese, che però puntavano su un prezzo sotto i 200 euro, e ora si aspettano che l'asticella si abbassi a 180 euro, il tetto all'elettricità green deciso in Europa. Ma non è arrivato il decreto sul "Gas release"per fornire il gas aggiuntivo a prezzo scontato alle aziende in difficoltà, in attesa che arrivi l'accordo sul tetto al gas Ue che Cingolani punta a chiudere a fine mese. Eppure le imprese, da Confindustria a Confartigianato, che vedono all'orizzonte anche il rischio razionamenti, ci contavano davvero.

SERVONO PICCOLE DEROGHE AL PITESAI, LA MAPPA DELLE AREE IDONEE VOLUTA ALL'INIZIO DEL 2019 DAL GOVERNO CONTE

Tra i nodi politicamente più delicati c'è quello delle "compensazioni" da offrire agli operatori per aumentare la produzione, e mettere in campo investimenti forzosamente bloccati da anni e ormai non più così convenienti, senza rimetterci troppo sul prezzo di vendita del gas rispetto a quelli di mercato (intorno a 190 euro). Gli incentivi per gli operatori potrebbero essere dunque in forma di sconti fiscali. Ma potrebbero scattare anche apertura ad esplorazioni in altri settori. Mentre gran parte dello sconto sul prezzo offerto alle imprese sarebbe pagato dalle casse pubbliche. Una misura che si spera possa arrivare subito dopo le elezioni, a questo punto.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Gazzettino

«Tetto al gas da ottobre bloccheremo i prezzi»

L'intervista al ministro Cingolani ieri sul Gazzettino: «Conto sull'intesa Ue sul tetto al gas».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda

Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)
www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Quando le articolazioni causano problemi

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

- Micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Ben tollerato
- Adatto al consumo quotidiano

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevene da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

Per la farmacia:

(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

L'omaggio alla regina

Il mondo si inchina a Elisabetta Un addio che passerà alla storia

▶ In 4 miliardi seguiranno in diretta la cerimonia In tutto il Regno due minuti di silenzio assoluto

▶ Il funerale sarà doppio: prima la sovrana verrà sepolta con il marito, poi nella tomba del padre

Vittorio Sabadin
da Londra

C'è un'atmosfera di malinconica attesa, nella Londra che oggi renderà l'ultimo omaggio a Elisabetta II, la regina più longeva e più amata della storia britannica. Sarà un grande giorno, che resterà impresso nella memoria del milione di persone che assisterà al passaggio del feretro e anche dei quattro miliardi di abitanti del mondo che seguiranno la cerimonia in tv. La Horse Guard's Parade, St Jame's Park, il Mall, Green Park e l'Arco di Wellington erano già pieni di gente ieri sera: molti hanno passato la notte in attesa, avvolti nelle coperte per il freddo che è arrivato improvviso, confortati da volontari che portavano cibo e tè caldo. La coda per rendere omaggio alla Sovrana è proseguita nella notte, fino alle 6,30 del mattino.

LA FAMIGLIA

Tutto sarebbe davvero perfetto se la famiglia non continuasse a creare problemi alla Sovrana, perché ogni giorno ce n'è una. Ieri il principe Andrea, umiliato per essere stato costretto a sfilare in tight invece che in divisa dopo lo scandalo Epstein, ha reso nota una lettera alla mamma. Una commovente prova d'affetto, ma anche un palese tentativo di riabilitarsi agli occhi dell'opinione pubblica: «Mamma – scrive il principe sotto una bella foto di lui neonato in braccio a Elisabetta – del tuo amore per un figlio, della tua compassione, della tua cura, della tua fiducia farò tesoro per sempre». Il mondo mi critica, ma tu mi capivi e mi amavi, sembra dire Andrea, e «ho avuto l'onore e il privilegio di servirti come madre e come Sua Maestà».

Anche i piagnistei di Harry non finiscono mai. Si è saputo che il principe è rimasto «devastato» e con «il cuore spezzato» quando si è accorto che alla divisa che gli è stato finalmente permesso di indossare alla veglia dei nipoti erano state tolte le iniziali "ER", Elisabetta Regina, che portava sulle spalline. Le cifre del sovrano sono concesse solo a chi è al servizio del monarca e quindi era giusto toglierle. Ma Harry ha notato che zio Andrea invece le aveva conservate nella sua uniforme di viceammiraglio e ha fatto i capricci. I funzionari di Buckingham Palace non ne possono più e sperano che i Sussex tornino presto in America.

La salma di Elisabetta lascerà oggi la Westminster Hall alle 11,44 (ora italiana) e sarà posta sull'affusto di cannone della Marina sul quale furono già condotti alla sepoltura sua madre e suo padre. Alle 11,52 arriverà al West Gate, l'ingresso principale dell'Abbazia, che sarà l'unica a varcare. Tutti gli invitati al funerale saranno già entrati da ingressi laterali.

In chiesa l'attenderanno i grandi del mondo: capi di stato e di governo, re e regine venute a renderle l'estremo omaggio. Ma ci saranno anche i domestici più fedeli e le 200 persone comuni che la Regina aveva incluso nella "honours list" per il suo 96° compleanno: molti sono medici, infermieri e volontari che hanno lottato contro il Covid.

Il momento più commovente sarà quello in cui un trombettiere suonerà "The Last Post", la struggente melodia che si esegue ai funerali dei soldati, per salutare chi ha fatto il proprio dovere e può ora riposare in pace. Quando l'ultima nota sarà svanita nell'aria della chiesa, cominceranno i due minuti di silenzio dell'intero paese. Anche gli autobus pubblici si fermeranno, e spegneranno i motori.

Elisabetta lascerà l'Abbazia nella quale si è sposata, è stata incoronata e ha ricevuto l'ultima benedizione alle 13, dopo l'esecuzione dell'inno nazionale. Nel corteo probabilmente ci sarà anche il principino George, 9 anni, figlio di William e Kate. Centinaia di migliaia di persone aspetteranno in raccoglimento, nel silenzio rotto solo dalla campana del Big Ben. Un reparto di marinai trainerà l'affusto di cannone con la bara, sulla quale ci saranno lo scettro, il globo e la corona imperiale, fino all'Arco di Wellington, non lontano dal luogo in cui sorgeva su Piccadilly la casa che Elisabetta aveva abitato da bambina. Lì, quando seppe che suo padre era diventato re, la sorella Margaret le disse: «Quindi diventerai anche tu regina? Povera te».

IL CASTELLO

La bara sarà caricata sul carro funebre reale, che la porterà al castello di Windsor. È stato deciso, per permettere a più persone di dare a Elisabetta l'ultimo saluto, di rinunciare a percorrere l'autostrada M4, ma di seguire strade statali a bassa velocità. Il tragitto richiederà forse più di due ore. Nella St George's Chapel ci sarà un doppio funerale: prima Elisabetta sarà sepolta nel Royal Vault accanto al marito Filippo, e subito dopo, in forma strettamente privata, le due bare saranno trasferite nella vicina King George VI Memorial Chapel, dove già riposano il padre, la madre e la sorella della Regina. La lapide si chiuderà mentre la gente starà ancora affollando le stazioni della metropolitana per tornare a casa, preparandosi a quello che sembrava impossibile: vivere senza la sua Regina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HARRY «DEVASTATO» PERCHÉ SULLE SPALLINE DELLA SUA DIVISA ERANO STATE TOLTE LE INIZIALI "ER"

Camilla, i ricordi nel primo discorso «Era sola in un mondo di uomini»

IL PERSONAGGIO

LONDRA «Mi ricorderò sempre il suo sorriso, quel sorriso è indimenticabile». È questo il personale tributo che Camilla Parker Bowles, la regina consorte del Regno Unito, ha dedicato alla suocera, Sua Maestà Elisabetta II. Ieri sera, infatti, è andata in onda sulla Bbc una breve intervista pre-registrata alla moglie di re Carlo III, che ha parlato della sovrana morta l'8 settembre scorso. Una figura che «è stata parte delle nostre vite da sempre».

«Io - ricorda Camilla - ho 75 anni e non ricordo nessun altro se non lei, in quel ruolo». Un ruolo che tra l'altro «si è dovuta costruire» da sola, trovandosi nella «difficile posizione» di essere «una donna sola al comando» in un mondo dominato dagli uomini. Elisabetta, infatti, è diventata regina nel 1952, in seguito alla morte del padre Giorgio VI a soli 25 anni. «Non c'erano primi ministri presidenti donne. Era l'unica, e così credo si sia plasmata il proprio ruolo», ha commentato la regina consorte. Parole di stima e ammirazione che fanno seguito a quelle espresse dalla suocera lo scorso giugno, quando in occasione del Giubileo di Platino Elisabetta aveva manifestato il desiderio che la nuora venisse riconosciuta con il titolo di "regina consorte", quando il momento fosse arrivato.

LA REGINA CONSORTE: ALLA BBC: «IO HO 75 ANNI E NON RICORDO ALTRI SE NON LEI IN QUEL RUOLO»

LE TENSIONI

Una presa di posizione tutt'altro che scontata, viste le tensioni che avevano accompagnato la relazione tra Carlo e Camilla alle sue origini. Al posto di quest'ultima, ritenuta inadatta al trono, Carlo aveva sposato la giovane e innocente Diana, con il drammatico epilogo che è seguito. Da amante degli scandali a moglie e nuora fedele, Camilla si è conquistata nel tempo la fiducia della regina e, lentamente, il rispetto di una fetta della popolazione. L'amore di Carlo, invece, non è mai venuto meno: «Conto sull'amorevole aiuto della mia cara moglie, Camilla - aveva detto nel suo primo discorso da monarca - In riconoscimento del suo leale servizio pubblico dal nostro matrimonio 17 anni fa, diventa la mia regina consorte. So che porterà alle esigenze del suo nuovo ruolo la ferma devozione al dovere su cui ho imparato a fare così tanto affidamento». Ora, quindi, è pronta a fare la regina, con la benedizione di Sua Maestà.

Ch. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOGLIE DEL RE
La regina Elisabetta aveva manifestato il desiderio che quando fosse arrivato il momento della sua morte Camilla venisse riconosciuta con il titolo di regina consorte

Il lutto globale

I potenti in arrivo

L'IMPERATORE NARUHITO
L'arrivo a Londra dell'imperatore giapponese insieme alla moglie

L'OMAGGIO DI BIDEN
Il presidente Usa firma il libro dei ricordi all'arrivo ieri a Westminster

IL PRESIDENTE FRANCESE
Emmanuel Macron con la premiere dame è arrivato in anticipo a Londra

Sfilano i grandi della terra Putin: immorale escluderci

▶Inviti e disposizione a Westminster riflettono gli equilibri della geopolitica

▶Ieri il ricevimento dei leader con il nuovo re Biden: Elisabetta ha vissuto per il popolo

LA GIORNATA

LONDRA I rappresentati di cinquecento Paesi saranno questa mattina a Westminster Abbey, per dare l'ultimo saluto alla Regina Elisabetta II. Un lungo elenco che, tra promossi e bocciati, riflette gli equilibri di potere dell'attuale diplomazia internazionale. Davanti al feretro si specchia la geopolitica: il nuovo ordine mondiale riassunto tra i banchi dell'abbazia. Tra gli esclusi illustri, per esempio, c'è la Russia di Vladimir Putin, con cui i rapporti sono sempre più tesi a causa dell'invasione dell'Ucraina. E dal Cremlino non hanno gradito tanto la decisione: «Immorale non averci invitato», fa sapere la portavoce del governo.

Non sono stati invitati nemmeno Siria, Afghanistan e Venezuela, con cui il Regno Unito non ha piene relazioni diplomatiche. Restano fuori anche la Bielorussia – per il ruolo avuto nella guerra contro l'Ucraina - e la Birmania, con cui Londra ha ridotto le relazioni in seguito al colpo di stato militare dello scorso anno. Di Nicaragua e Corea del Nord, invece, sono stati invitati gli ambasciatori e non i capi di Stato. E qui cominciano i grattacapi per gli organizzatori. Il referente di Pyongyang, infatti, deve essere fatto accomodare lontano dal presidente della Corea del Sud Yoon Suk-yeol visto che il conflitto tra i due paesi dura da decenni.

L'ADDIO
L'arrivo a Londra del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e, sotto, l'attesa per il funerale

LE TENSIONI

Anche tra India e Pakistan, sebbene siano entrambi membri del Commonwealth, i rapporti sono molto complicati fin dal 1947, tra attacchi terroristici e violente ripercussioni. Di recente, la diplomazia ha fatto qualche passo avanti ma la situazione è tutt'altro che risolta. Per quanto riguarda l'Iran, a ricevere l'invito è stato l'ambasciatore, che dovrà essere tenuto distante dal primo ministro israeliano Yair Lapid. Tra i due paesi le tensioni continuano ininterrotte dal 1985. E poi ci sono Grecia e Turchia, i cui rapporti sono diventati sempre più preoccupanti nell'Egeo (Erdogan non parteciperà di persona ma manderà un suo rappresentante).

Il fronte saudita non è certo meno complicato: il principe Mohammed bin Salman, accusato di aver avallato l'omicidio del giornalista Jamal Khashoggi nel 2018 (ed è da allora che non viene a Londra), dopo giorni di polemiche non parteciperà al funerale ma non è stato confermato se sia arrivato o meno nella capitale per porgere le proprie condoglianze alla famiglia reale. E poi c'è la Cina, con cui si già verificato uno guaio non da poco: alcuni giorni fa, infatti, lo speaker della Camera dei Comuni ha bloccato l'ingresso dei dignitari di Pechino – accusata di violazione dei diritti umani ai musulmani nello Xinjang - a Westminster, dove si erano recati per rendere omaggio alla sovrana. Tuttavia, il presidente Xi Jinping è stato invitato e in sua vece parteciperà il vice presidente Wang Qishan.

LA DISPOSIZIONE

Vista la lunga lista degli invitati, e la capienza massima della chiesa che non supera i 1200 fedeli - ci saranno anche tutte le teste coronate d'Europa e i rappresentanti del Commonwealth di cui la sovrana era Capo di Stato - Buckingham Palace ha ristretto l'invito a due soli rappresentanti per Paese e ha disposto che i leader del mondo arrivino in gruppo a bordo di autobus. Con, ovviamente, alcune eccezioni, visto che all'inquilino della Casa Bianca Joe Biden e alleato numero uno del Regno Unito e della nuova prima ministra Liz Truss, è stato concesso di arrivare con la propria auto.

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Fastidi articolari limitano le tue attività quotidiane?

Questo innovativo triplice complesso è il rimedio che fa al caso tuo!

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavoretti in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artiglio del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)
www.rubaxx.it

Fastidi alla schiena? Spesso è una questione di nervi!

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Fastidi alla schiena o al collo? Spesso la causa è da ricercare nei nervi

Siete costantemente alle prese con fastidi alla schiena? Non siete gli unici. Ma quello che molti non sanno è che spesso la causa è da ricercare nei nervi. I ricercatori hanno scoperto che per la salute dei nervi sono essenziali dei micronutrienti speciali, contenuti ora in un nuovo complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in farmacia).

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALI

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nel corpo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso.

UNA COMPRESSA AL GIORNO, BEN TOLLERATA

Sono soprattutto le persone più anziane, che devono già assumere tante medicine, a beneficiare di Mavosten: essendo un integratore alimentare, non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti. Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

L'alluvione nelle Marche

L'INCHIESTA

Argini senza controllo E anche i meteorologi finiscono sotto indagine

▶Perturbazione sottovalutata dagli esperti della Regione, e così l'allerta non è scattata

▶Acquisite dai pm le immagini aeree dei carabinieri sulle condizioni dei fiumi

ROMA Il servizio meteorologico della Regione Marche ha sottovalutato la perturbazione atmosferica che giovedì notte ha flagellato la zona di Senigallia, causando un'alluvione in cui sono morte undici persone e altre due sono ancora disperse. Tant'è vero che, sulla base del bollettino diramato dai meteorologi, la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta gialla per alcune delle zone colpite e verde per le altre.

La Procura di Ancona sta indagando per omicidio colposo plurimo e inondazione colposa, al momento a carico di ignoti. Gli inquirenti dovranno stabilire se questa tragica perdita di vite umane si sarebbe potuta evitare: se gli esperti del servizio meteorologico della Regione hanno elaborato il bollettino meteo con «negligenza, imprudenza o imperizia», o se invece la violenza della perturbazione era imprevedibile. I dati in loro possesso verranno confrontati con quelli dell'Aeronautica miliare, per vedere se c'è una coincidenza. Ma è fondamentale anche una corretta interpretazione di tali dati, rapportandoli alla particolare morfologia del territorio marchigiano: fatto di valli strette e corsi d'acqua imbriferi.

PRIMI INTERROGATORI

I carabinieri Forestali, delegati dai pm anconetani coordinati dalla procuratrice capo Monica Garulli, hanno sentito nell'ambito dell'inchiesta il referente della Protezione Civile delle Marche che si occupa di pubblicare i bollettini meteo. È un esperto meteo del Centro funzionale multirischi, specializzato nel campo della previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici, idrologici, metereologici e sismologici. L'obiettivo degli investigatori è ricostruire i fatti a partire dal cosiddetto «allertamento». La Protezione civile regionale ha parlato di «un fenomeno meteo impossibile da prevedere nella sua intensità e sviluppo con le attuali conoscenze disponibili». Una conferma in questo senso verrebbe dalla previsione sui «fenomeni meteorologici intensi» elaborata dall'Aeronautica miliare per il 15 settembre scorso e pubblicata sul sito istituzionale: tale previsione non fa cenno a precipitazioni che avrebbero coinvolto le Marche.

Proseguirà oggi l'attività di acquisizione dei documenti in vari enti, dopo quelli già prelevati in Regione negli uffici della Protezione Civile.

MANUTENZIONE CORSI D'ACQUA

Il secondo fronte d'indagine della Procura mira a verificare se, anche in presenza di piogge così intense, si poteva evitare lo straripamento dei corsi d'acqua della provincia di Ancona. In sostanza, se era stata effettuata la corretta manutenzione degli argini dei fiumi Misa e Nevola. Ieri mattina, intanto, i pm hanno delegato i carabinieri Forestali a effettuare un sorvolo con un elicottero NH 500 sui luoghi del disastro, per accertare lo stato delle sponde dei corsi d'acqua Misa e Nuvola. Dalle riprese è già emerso che le sezioni fluviali a monte, molto piccole, non sono bastate a contenere l'acqua piovuta e nei letti dei fiumi sono finiti alberi e grossi tronchi che hanno fatto da tappo ai ponti, sotto i quali non è passata più acqua, creando dunque bacini che sono poi esondati. Due ore di filmato consequenziale che verrà consegnato ai magistrati e visionato poi attraverso strumentazioni tecnologiche per analizzare lo stato degli argini.

Le immagini, spiegano i militari, «potranno essere utili per ricostruire la dinamica dell'evento e le condizioni attuali delle aste fluviali interessate dalle esondazioni». Quello che le riprese dall'alto hanno già cristallizzato è uno stato di piena eccezionale. Dal confronto con le immagini satellitari precedenti al disastro si potrà capire se ci siano omissioni nella manutenzione degli argini e se ci sono ostacoli fisici che hanno impedito il defluire delle acque.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI È STATO SENTITO DAI FORESTALI IL REFERENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLE MARCHE CHE SI OCCUPA DEI BOLLETTINI

LA CONTA DEI DANNI È APPENA INIZIATA

Nelle Marche è appena iniziata la conta dei danni, un'operazione che si potrà concludere solo quando i centri abitati saranno liberati dall'acqua e dal fango.

NEI LETTI DEI CORSI D'ACQUA SONO FINITI GROSSI TRONCHI CHE HANNO FATTO DA TAPPO AI PONTI

L'intervista Piero Farabollini

«Progetti di 36 anni fa e mai realizzati tutti questi morti si potevano evitare»

«Per la vasca di espansione il primo progetto risale al 1986. Se fosse stata realizzata, assieme alla manutenzione ordinaria del fiume Misa, avrebbe senza dubbio permesso di contenere i danni ed evitare le vittime». È l'ora della rabbia nelle Marche. E quindi mentre proseguono le ricerche per gli ultimi due dispersi, tra cui il piccolo Mattia di 8 anni, ci si interroga sui motivi della tragedia. La risposta di tutti gli esperti, per ora, è che le 11 morti che si contano potevano essere evitate.

A sostenerlo è il presidente dell'ordine dei geologi marchigiani e docente universitario Piero Farabollini: «La situazione del fiume era nota. Non possiamo più pensare che questi eventi meteorici siano l'eccezione. Il cambiamento climatico non arretrerà, è ora che iniziamo a farci i conti».

Piero Farabollini

Professor Farabollini, le precipitazione della settimana scorsa sono state eccezionali, ma sarebbe potuta andare in altro modo?

«Senza dubbio. La situazione di rischio dell'area è nota da tempo. Uno dei primi progetti, quello per la vasca di laminazione di Bettolelle e Brugnetto, risale al 1986. Già allora furono stanziati circa 4 miliardi di lire necessari anche alla manutenzione ordinaria nell'alveo. Ma non è mai stata realizzata. E non ci si è riusciti neppure dopo l'alluvione del 2014. Io sono convinto che la vasca da sola forse non avrebbe risolto il problema tout court ma sicuramente, se poi negli anni si fosse anche fatta una manutenzione adeguata, avrebbe consentito di contenere i danni e soprattutto di evitare le vittime».

IL PRESIDENTE DEI GEOLOGI MARCHIGIANI: IL PIANO PER LE VASCHE DI ESPANSIONE DEL MISA È PRONTO DAL 1986

Com'è possibile che un'opera tanto importante non abbia ancora visto la luce a più di 30 anni dal primo progetto?

«La realizzazione ha subito rallentamenti di diverso tipo, ma in gran parte si tratta di stop burocratici: dalle questioni relative all'impatto ambientale fino all'alternarsi della competenza di Provincia e Regione, ma pure le difficoltà con gli espropri o nell'indire le gare d'appalto. E hanno contribuito anche le raccolte firme degli ambientalisti che non volevano né l'opera né la pulizia dell'alveo per non intaccare la naturalità dell'ecosistema. Ma non c'è bisogno neanche di andare così indietro nel tempo per capire che le cose non funzionano. Dopo l'evento del 2014 qualcosa sembrò muoversi, e nel 2016 furono individuate nuovamente le opere considerate necessarie per mettere in sicurezza la zona. L'autorità di bacino e il progetto CasaItalia-ItaliaSicura finanziarono il progetto e, per il solo fiume Misa, sono stati messi a disposizione 45 milioni di euro. Ma ci sono voluti 5 anni solo per fare il bando e, per modo di dire, i lavori solo iniziati ad inizio 2022. Al momento si è solo recintata l'area della vasca e speriamo che si riesca a realizzarla nel giro di due anni».

I FONDI CI SONO MA I LAVORI SONO BLOCCATI DALLA BUROCRAZIA E DAI RICORSI DEGLI AMBIENTALISTI

Cosa bisognerebbe fare?

«Serve comprendere che il cambiamento climatico e questi fenomeni meteorici "impazziti" sono qui per restare. Per cui bisogna pianificare azioni adeguate per adattarsi ed essere resilienti, a partire soprattutto dalla semplice manutenzione ordinaria. Le faccio un esempio: il fiume Misa anche stavolta ha trasportato a valle legname e detriti che non ci sarebbero dovuti essere perché, se presenti, sono pericolosi. Questi infatti sono un ostacolo al regolare deflusso del fiume e hanno finito con il tappare i ponti. Qualsiasi ostacolo che l'acqua trova sul suo cammino o viene strappato via o viene aggirato. Quando lo bypassa però, il fiume aumenta in velocità e altezza. Cioè diventa devastante».

Ma chi avrebbe dovuto fare di più tra le istituzioni? Quale ente si dovrà assumere la responsabilità di quanto è accaduto?

«Impossibile dirlo con precisione. Ma in teoria la manutenzione sarebbe toccata alla Regione. In ogni caso non spetta a me stabilirlo, anche perché non sarei in grado di definire le motivazioni per cui i fondi che sono stati resi disponibili non sono poi mai stati utilizzati. Capisco che spesso i tempi si allungano, ma se non si fa prevenzione ci ritroviamo sempre a rincorrere le emergenze. E poi, per capire che le cose non vanno, vorrei ricordare che l'inchiesta della procura della Repubblica per accertare le responsabilità del 2014 è ancora in corso e hanno già aperto un fascicolo nuovo per l'alluvione di qualche giorno fa».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Enzo De Seta

«Purtroppo l'ho affidato agli adulti e spesso gli adulti tradiscono i giovani. Spero sia l'ultimo di questi martiri innocenti affinché altri genitori non si trovino a soffrire come la nostra». Un dolore lucido e composto quello di Enzo De Seta, papà di Giuliano, ucciso a 18 anni da una barra di ferro del peso di circa venti quintali che lo ha schiacciato senza lasciargli scampo. Lui che voleva, appena terminato l'ultimo anno all'Itis "Da Vinci" di Portogruaro, iscriversi al Politecnico di Milano e diventare ingegnere. È morto un venerdì pomeriggio di fine estate, il 16 settembre, pochi minuti prima della fine del turno, nella fabbrica, la Bc Service di Noventa, dove da circa una settimana stava svolgendo uno strage nell'ambito del progetto alternanza scuola-lavoro. Mamma e papà lo stavano attendendo a casa, a Ceggia: era uscito attorno alle 7.30 con il pranzo che consumava in azienda. Quell'attesa uguale a tante altre per la famiglia De Seta si è tramutata in una via crucis che sarà scandita dal susseguirsi delle notizie, dalle tragiche conferme, dallo sviluppo delle indagine, dall'iter giudiziario.

«Giuliano l'ho salutato la mattina. Mi sono affacciato alla sua camera, l'ho guardato dormire e poi sono partito per andare in azienda a San Polo di Piave, una multinazionale metalmeccanica, dove ci sto da circa trent'anni. Giuliano invece si alzava un po' più tardi».

Quando vi siete parlati per l'ultima volta?

«La sera prima, giovedì. Mi aveva detto che terminato il lavoro a Noventa, all'indomani, venerdì, voleva andare a Caorle con la fidanzatina per festeggiare i 18 anni di un loro amico. Sapeva che preferivo non girasse in auto con i suoi coetanei e così ci eravamo messi d'accordo che li avrei accompagnati io. Poi la cena dalla ragazza per tornare massimo alle 23 perché doveva riposare a sufficienza. Era un ragazzo semplice, affettuoso e rispettoso. No. Non lo dico perché era mio figlio. Giuliano era proprio così. Curioso della vita, ambizioso, con la voglia di imparare e divertirsi in maniera sana come tanti diciottenni».

Poi quella giornata iniziata come tante si è trasformata in un incubo.

«I carabinieri hanno suonato alla porta di casa e mi hanno chiesto di seguirli a Noventa da Giuliano. Ho intuito che fosse capitato qualcosa di brutto. E quando mi hanno detto che sarei dovuto salire in macchina con loro, mi è crollato il mondo addosso. Mia moglie ha cominciato a piangere. E all'altro nostro bambino di 10 anni non è servito spiegare nulla: era innamorato di suo fratello, avevano un rapporto speciale».

Davanti alla sede della Bc Service, la certezza ai timori. Giuliano non c'era più. Il titolare sconvolto che lo ha abbracciato facendogli le condoglianze, i volti pietrificati dei dipendenti, le transenne.

«Mi sono mancate le forze. Ho realizzato che avevo perso mio figlio. Ho sentito il vuoto che non mi lascerà mai. Un padre non è preparato, non può essere preparato ad affrontare uno strazio così lacerante. Perché? Non so nulla della dinamica dell'incidente, non so se fosse solo. Quello che so è che è morto e che tutto è sotto sequestro, anche la sua salma».

Sabato mattina il penoso pellegrinaggio all'obitorio dell'ospedale di San Donà. L'avvocato di famiglia, Luca Sprezzola, ha chiesto e ottenuto dalla pm titolare del fascicolo d'inchiesta, Antonia Sartori, in via eccezionale ha dato il nulla osta per consentire che Giuliano potesse ricevere l'ultimo "abbraccio" di mamma e papà. Un gesto di umanità.

«Mia moglie non se l'è sentita. Io non so dove ho trovato il coraggio ma so che era mio dovere andare da Giuliano» dice con la voce spezzata da un silenzio colmo di lacrime. «Con me ci sono sempre stati due carabinieri, è la prassi. Ringrazio loro per la comprensione e anche la viceprocuratrice».

Poi mancano ancora le parole di fronte all'immagine di Giuliano steso sul lettino, coperto da un telo che lascia vedere solo il viso.

«Era bello, mio figlio era bellissimo. Non mi sono potuto avvicinare, toccarlo, abbracciarlo».

Monica Andolfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FAMIGLIA Enzo De Seta con la moglie Antonella e, sotto, il figlio Giuliano, morto a 18 anni durante uno stage alla Bc Service di Noventa

«Spero che Giuliano sia l'ultimo martire tradito dagli adulti»

▶Ceggia, lo strazio del padre del diciottenne morto durante lo stage «L'ho salutato che ancora dormiva, poi sono arrivati i carabinieri»

QUESTO VUOTO NON MI LASCERÀ PIÙ NON SO NULLA DELL'INCIDENTE È TUTTO SEQUESTRATO ANCHE LA SALMA

IL MAGISTRATO MI HA CONSENTITO DI VEDERLO: ERA BELLO MIO FIGLIO MA NON HO POTUTO ABBRACCIARLO

IN CENTO AL PRESIDIO A NOVENTA DI PIAVE

Un centinaio di persone ha partecipato ieri a un presidio davanti alla Bc Service di Noventa organizzato da Unione Popolare di Gianni De Magistris.

Il giovane è stato lasciato solo o con lui c'era il supervisore? Faro sulle misure di sicurezza

LE INDAGINI

NOVENTA DI PIAVE (VENEZIA) Gli accertamenti di carabinieri e Spisal proseguono, ma già una relazione piuttosto dettagliata è arrivata sul tavolo della pm Antonia Sartori, titolare delle indagini che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Finora non ci sarebbero ancora iscritti nel registro degli indagati. Certo è che i militari dell'Arma della compagnia di San Donà hanno verbalizzato le dichiarazioni di quanti erano all'interno della Bc Service di Noventa di Piave quando si è consumata la tragedia che è costata la vita a Giuliano De Seta, 18 anni, di Ceggia stagista nell'ambito del progetto alternanza scuola-lavoro. Fra loro anche il figlio dell'amministratore unico, Luca Brugnerotto, 39 anni di Salgareda, socio insieme a un altro trevigiano della ditta che ha sede legale a Volpago del Montello e un'altra unità operativa a San Donà.

Fra oggi e domani la Procura di Venezia conferirà l'incarico per l'autopsia: «Anche noi - spiega il legale della famiglia, avvocato Luca Sprezzola - nomineremo un perito di parte. Come già ribadito non si sta accusando nessuno, ma si vuole capire cosa sia successo, stabilire con certezza la dinamica, se Giuliano in quel momento fosse solo o come prevede la normativa sugli stage fosse insieme al suo supervisore. Giuliano alla Bc Service aveva già lavorato nei due mesi estivi, luglio e agosto, con un regolare contratto di apprendistato e sapeva bene come comportarsi. Era stato papà Enzo a prendere contatti perché Giuliano voleva guadagnare un po' di soldi durante le vacanze».

STAVA AVVITANDO DELLE VITI QUANDO LA BARRA È CROLLATA UCCIDENDOLO LA RELAZIONE SUL TAVOLO DEL PM

Fondamentale al riguardo l'esito del sopralluogo e delle verifiche eseguite dal personale dello Spisal al fine di individuare eventuali anomalie sui macchinari in uso o violazioni delle norme e dei dispositivi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Da quanto emerso finora pare che lo studente dell'Itis "Da Vinci" di Portogruaro, stesse avvitando delle viti sulla barra d'acciaio del peso di venti quintali poggiata su due cavalletti: per ragioni tutte da chiarire quella stessa barra all'improvviso gli è crollata addosso uccidendolo. I soccorsi allertati subito purtroppo non sono serviti.

Dopo questa tragedia, la dirigente dell'istituto dove Giuliano frequentava il quinto anno ha deciso di sospendere gli stage attivi, richiamando tutti i ragazzi in classe. «Una decisione di cui prendiamo atto - conclude l'avvocato Sprezzola - e ci auguriamo possa servire a sensibilizzare sul fatto che l'alternanza scuola-lavoro dovrebbe essere disciplinata in modo diverso».

Intanto ieri Luca Brugnerotto è andato a casa di Giuliano, ha incontrato e parlato con i suoi genitori, mamma Antonella e papà Enzo, con cui si conosce da tempo, e ha fatto loro le condoglianze di persona dopo due giorni interminabili. «Come può stare una persona di fronte a un fatto del genere? - ha detto ieri Brugnerotto - Sono vicino ai genitori di Giuliano, sono a loro disposizione e mi dispiace per quanto successo».

IL TITOLARE DELLA BC SERVICE INCONTRA I GENITORI DI GIULIANO: «MI DISPIACE PER CIÒ CHE È SUCCESSO, SONO A LORO DISPOSIZIONE»

Lui e Enzo De Seta si conoscono da quando hanno 13 anni e questo aveva favorito anche l'ingresso del diciottenne nell'azienda di Brugnerotto, sia sotto contratto nell'estate, sia dal 5 settembre all'interno del progetto di alternanza scuola-lavoro.

M. And.
N. Mun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Le Regioni senza medici: li cercano in Sudamerica

▶La Calabria ha già iniziato ad assumere dottori cubani per riempire i posti vuoti

▶Sulla stessa linea Puglia e Sicilia ma insorgono l'Ordine e i sindacati

ROMA «Prima di assumere medici stranieri, meglio incentivare quelli italiani». La decisione di diverse Regioni di ricorrere a professionisti extracomunitari pur di riuscire a fornire i servizi di cura negli ospedali, i medici non l'hanno presa bene. La scelta del presidente della Calabria, Roberto Occhiuto di assumere 500 medici cubani tramite una società di servizi locali era suonata come un affronto. Nel frattempo, anche la Puglia stava già pensando di rivolgersi alla vicina Albania, mentre la Sicilia aveva ipotizzato di far ricorso a medici argentini. Del resto, la carenza di operatori sanitari italiani è nota. Secondo le stime di Anaao Assomed, l'associazione dei medici dirigenti, in particolare, al Sud ne servirebbero circa duemila per ogni Regione: in Puglia circa 2mila-2400 medici, in Calabria circa 2150, in Sicilia 2500-2800. Il 70 per cento nelle aree di emergenza, il resto in tutti gli altri reparti.

IL RICORSO

Di medici nostrani disponibili, in realtà, ce ne sarebbero. Se non fosse che gli stipendi non allettanti e il luogo di lavoro, spesso in aree lontane dai centri, ha convinto molti professionisti a disertare i bandi. E così, di fronte alle decisioni delle Regioni, i medici italiani hanno iniziato ad alzare la voce. Mentre la Cimo Fesmed ha fatto ricorso al Tar, l'Omceo di Palermo ha denunciato l'iter di assunzione degli stranieri che rischia di scavalcare «ogni regola ordinaria e straordinaria in tema di assunzioni in sanità». Il punto è che durante l'emergenza Covid, le Regioni avevano ottenuto per legge la possibilità di ricorrere a personale medico anche straniero. Ma continuano a farlo anche ora. Il presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli, ha deciso così di scrivere una nota al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La richiesta è chiara: «chiediamo di rivedere la normativa che è stata prorogata sino al 31 dicembre 2023 – spiega Anelli - che mette a rischio un sistema di controlli e di garanzia per la sicurezza delle cure e per la qualità dell'assistenza». In effetti, il rischio è che senza adeguate verifiche sulla formazione dei medici stranieri, i pazienti potrebbero non ricevere cure e diagnosi adeguati. «I titoli di studio vanno rigorosamente verificati per poter esercitare la professione in Italia – prosegue Anelli - evitando il pericolo di sfociare nell'esercizio abusivo. Non dimentichiamo che la conoscenza adeguata della lingua italiana, nel campo dell'emergenza sanitaria, è di importanza fondamentale».

LE CARENZE DI ORGANICO SOPRATTUTTO AL SUD E NELLE AREE INTERNE CONSIDERATE TROPPO DISAGIATE

IL RICORSO ALL'ESTERO RESO POSSIBILE DALLE NORME COVID MA CI SONO RISCHI SU FORMAZIONE E TITOLI DI STUDIO

LA LETTERA

Per il momento, alla lettera della Fnomceo non ha ancora risposto nessuno. Ma le Regioni sembrano comunque aver cambiato idea, almeno in parte. «In Puglia l'ipotesi è stata paventata ma non si è più concretizzata – spiega il segretario dell'Anaao Assomed Pierino Di Silverio - in Sicilia per il momento il bando è stato bloccato. In Calabria, i medici cubani individuati sono per ora solo 84». Eppure, per evitare di chiudere reparti o non usare macchinari diagnostici per mancanza di medici e infermieri di proposte ne sono sul campo diverse. «Bisognerebbe assegnare ai luoghi dove c'è più carenza di medici ma anche di infermieri, incentivi economici a punteggio - spiega Rocco Bellantone, preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica di Roma - se vado a fare il primario in un posto dove i medici non vogliono andare, devo avere assegnato un punteggio più alto». Il problema intanto resta, ed è drammatico. «Le Regioni hanno cominciato ad assumere attraverso cooperative – ricorda Di Silverio – questa soluzione costa di meno e il medico arriva a guadagnare di più».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoFuturo
M G M C Q
moltofuturo.it

Webinar 2022
22 settembre ore 9:30
(9:25 Apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Visione Futura

Nuove realtà dell'audiovisivo, effetti speciali, realtà virtuale, intelligenza artificiale: il mondo dell'intrattenimento sta cambiando radicalmente.

09:35
Le nuove realtà dell'audiovisivo - come comunicare al pubblico di oggi
Tinny Andreatta
Vice President, Italian Language Originals Series, Netflix

09:50
Il futuro del grande schermo, fra innovazione tecnologica e riscoperta del rito del cinema
Mario Lorini
Presidente ANEC
Matteo Rovere
Co-Founder Grøenlandia

10:15
Nuove piattaforme, gaming e crossmedialità: il futuro dell'industria creativa
Manuela Cacciamani
Presidente Unione Editori e Creators Digitali – ANICA
Marco Saletta
Presidente IIDEA

10:40
Produzione e sviluppo, dalla parte delle imprese
Francesco Rutelli
Presidente ANICA
Giancarlo Leone
Presidente APA
Nicola Maccanico
AD Cinecittà

11:10
Salute, benessere e tutela dei minori: il ruolo delle nuove tecnologie
Alberto Sanna
Director of Center for Advanced Technology in Health & Wellbeing IRCCS Ospedale San Raffaele

Moderano
Alvaro Moretti
Vicedirettore de Il Messaggero
Maria Latella
Giornalista

Si ringrazia

Il Messaggero
IL MATTINO
IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico

Oderzo, pistola alla tempia terrore e razzia in un bar

▶Tre banditi piombano alla chiusura del locale e scappano con 13mila euro

▶Gang sospettata anche di aver colpito nella notte al Panda Market di San Fior

L'ASSALTO

ODERZO (TREVISO) Piombano nel bar col passamontagna e uno di loro punta la pistola contro le bariste. Mira alle tempie e per quattro interminabili minuti le tiene sotto scacco, mentre gli altri due complici le strattonano: «Dateci i soldi e aprite la cassaforte o qua finisce male». Il commando riesce a fuggire con 13mila euro in contanti. E adesso è caccia alla banda. Ma il bottino poteva essere ben più consistente: avrebbero razziato anche i Gratta&Vinci e le sigarette se solo non fossero stati "interrotti" da tre amici, che a quell'ora stavano portando a spasso il cane. Eroi a loro insaputa.

ODERZO Lodovico Miotto, titolare del bar rapinato

IL RAID

Attimi di puro terrore sabato sera al Central Park Caffè di Oderzo (Treviso), un bar con annessa tabaccheria e sala slot all'interno del parco commerciale "Stella". Il commando armato entra in azione alle 21.39, venti minuti prima della chiusura. Dentro ci sono soltanto due bariste, nessun cliente. Il momento perfetto per entrare in azione, incuranti delle telecamere che filmano l'intera scena. Tre malviventi entrano dalla porta principale, il quarto li aspetta in macchina (i testimoni parlano di una 500 Abarth di colore chiaro) nel parcheggio antistante. Hanno tutti il passamontagna e mettono subito in chiaro le loro intenzioni: vogliono i soldi. Tutti. Uno dei tre estrae la pistola e con quella minacciano le dipendenti. Le due donne ubbidiscono agli ordini, terrorizzate. A partire da quello di consegnare i cellulari. Poi sono costrette ad aprire la cassa ma i criminali non si accontentano, puntano agli incassi della sala slot. La stanza, adiacente, è blindata proprio per scongiurare intrusioni. Strattonate e con l'arma puntata alla testa, le bariste aprono la cassaforte, lasciando campo libero ai rapinatori. Quattro minuti dopo scatta la ritirata: il "palo" lancia l'allarme: c'è gente nei paraggi, bisogna scappare. I criminali salgono in macchina e si dileguano, sotto gli occhi sbigottiti dei tre amici usciti a fare una passeggiata col cane. Sono loro a chiamare il 112 e a prestare soccorso alle bariste, che i rapinatori avevano rinchiuso in uno sgabuzzino.

IL TITOLARE DEL CENTRAL PARK CAFFÈ: «HANNO SENTITO PARLARE I RAPINATORI IN UNA LINGUA SLAVA»

CACCIA

In pochi minuti si fiondano sul posto i carabinieri: i militari del Nucleo operativo di Conegliano e quelli della tenenza di Oderzo raccolgono testimonianze, indizi, tracce, acquisiscono i filmati di sorveglianza e qualsiasi indizio utile per risalire all'identità dei rapinatori. Il sospetto è che si tratti di una banca dell'Est Europa, forse trasfertisti. «Parlavano in italiano - riferisce Lodovico Miotto, il titolare del locale -. Ma durante la fuga i tre testimoni li hanno sentiti parlare un'altra lingua, probabilmente slava». La caccia alla banda scatta subito, con posti di blocco istituiti sulle strade principali, ma finora non ha dato esiti. «L'importante è che non si sia fatto male nessuno» - commenta amareggiato Miotto, che ormai ha fatto il callo ai furti (il più clamoroso l'anno scorso, pianificato nei minimi dettagli e fruttato un bottino da oltre 50mila euro) ma che non si aspettava di certo una rapina a mano armata. A rendere l'attività un bersaglio facile è la sua posizione strategica: è lontana dal centro città e fiancheggiata da una strada provinciale da usare come via di fuga. La banda potrebbe aver fatto anche un altro colpo: quello al Panda Market di San Fior (Treviso), un grande magazzino gestito da cinesi, che dista 22 chilometri. Qui, verso le 2.20 tre malviventi hanno rubato la cassaforte con dentro alcune migliaia di euro. Le telecamere di sorveglianza mostrano tre ladri col passamontagna che prima scardinano la porta e poi escono con il forziere, mentre un quarto li aspetta in macchina. Gli stessi? Saranno le indagini a dirlo.

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val d'Aosta

Cade per 50 metri, morto escursionista giapponese

Katsuaki Utsumi. Questo il nome dell'escursionista giapponese di 47 anni morto per le lesioni provocate dalla caduta di una cinquantina di metri in Val Ferret a Courmayeur, in Valle d'Aosta. L'allarme era scattato sabato sera, quando un suo amico ha chiamato i soccorsi. Il corpo senza vita di Usumi è stato trovato dopo alcune ore di ricerche nel vallone Armina, tra i rifugi Bertone e Bonatti a 2.500 metri di quota. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto non hanno potuto fare nulla: l'escursionista era già morto per le ferite riportate nella caduta. Da una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente, l'uomo - che ha partecipato al Tor des Geants, la competizione di corsa estrema in montagna - potrebbe aver perso di vista il sentiero, coperto dai pochi centimetri di neve caduti. Utsumi è scivolato facendo una caduta di una cinquantina di metri. Il corpo è stato ritrovato tra massi e rocce sotto il colle Battaglione Aosta.

Scarica subito l'app di 3Bmeteo:"È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo

3B meteo
Il tempo a portata di mano

CONSUMATORI: RIALZI DEI PREZZI ANOMALI PER LE ASSICURAZIONI A PADOVA, PER NIDI E ASSISTENZA SOCIALE A PORDENONE

L'intervista Patrizio Dei Tos

«Il governo tagli le tasse sui salari anziché dare soldi a chi non lavora»

▶L'imprenditore trevigiano del parquet: «Il grande rischio è il crollo dei consumi»

▶«Reddito Cittadinanza: assurdo che l'offerta d'impiego debba essere entro 30 chilometri»

La sua carriera imprenditoriale è cominciata da un "licenziamento". «Curavo il commerciale per l'azienda di pavimenti di cui era titolare mio padre insieme a due soci. Lavoravo a provvigione e, siccome avevo ampiamente superato il tetto di vendite previsto, proprio i soci mi dissero che dovevano interrompere il contratto perché non era più conveniente per la ditta. Così ho deciso di mettermi in proprio: da lì è cominciata l'avventura di Laborlegno Itlas Era il gennaio 1985 e io avevo 23 anni», ricorda con un sorriso Patrizio Dei Tos. Insieme al papà Lino, che già dalla fine degli anni '50 aveva iniziato a produrre i parchetti in legno da installare nelle case, rilevano una segheria a Cordignano (Treviso) e sviluppano l'attività di famiglia. Oggi il gruppo di cui è Ad, tramite le varie società, conta quasi 200 addetti e lavora circa 100mila metri cubi di legname all'anno. Il business principale resta sempre il parquet, di cui controlla la filiera completa dalle foreste, ai negozi monomarca, fino alla posa negli immobili dei clienti. Ma il catalogo comprende pure mobili, complementi d'arredo, rivestimenti. Novità recente: una carta da parati in legno, una sorta di pelle sottilissima da applicare alle pareti, con tutti i vantaggi di questo materiale. «Tutta la mia esperienza è stata improntata nel creare sempre prodotti nuovi - sottolinea l'imprenditore trevigiano, che festeggia i 60 anni -. E poi non ho mai voluto lavorare conto terzi: ho sempre realizzato articoli per il consumatore finale». Per trovare la materia prima, all'inizio, è andato fino in Africa. «In quegli anni erano molto richieste le essenze esotiche e ho dato vita ad una società commerciale. Poi quando hanno bloccato le esportazioni dei tronchi, ho impiantato lì una segheria per le prime lavorazioni». Poi ha deciso di tornare alle origini, al legno locale. «All'epoca, nei primi Duemila, era una scommessa in controtendenza. Ma avevo intuito che il mercato avrebbe richiesto sempre più prodotti sostenibili. A una decina di chilometri della nostra sede c'è la Foresta del Cansiglio: dai suoi faggi la Serenissima ricavava il legno per costruire le sue galee. Abbiamo scoperto che già in passato veniva utilizzato per i pavimenti delle ville venete. Noi abbiamo recuperato questa tradizione. Per il fabbisogno di rovere ci approvvigioniamo anche in Francia e in Serbia (dove il gruppo ha uno stabilimento, tanto che Dei Tos è presidente della Confindustria delle imprese italiane nel paese balcanico, ndr)».

INDUSTRIALE Patrizio Dei Tos

IL BUON IMPRENDITORE DEVE ESSERE UN NUMERO 10, UN FANTASISTA E ANCHE UN SOGNATORE DI COSE POSSIBILI

A proposito di sostenibilità: quanto conta?

«Fin dal 2000 è stato un valore fulcro per noi. Tutto il nostro legno è certificato, anche oltre quanto previsto dalle norme. Abbiamo messo a punto sistemi per riciclare anche le schegge. Per produrre l'energia termica riutilizziamo il polverino di segatura delle lavorazioni. E a breve firmeremo gli atti per diventare società benefit».

Caro energia, crisi delle materie prime, inflazione: come vede la situazione?

«Il rischio più grande, secondo me, non è l'inflazione in se stessa, ma il fatto che i salari non stanno tenendo dietro all'aumento dei prezzi. Questo rischia di determinare un brusco rallentamento della domanda di mercato: se i costi continuano a salire, mentre i consumi calano, le aziende vanno in crisi. Per questo il governo deve favorire una maggiore remunerazione del lavoro, anziché pagare chi non lavora. Io ho fatto 7mila chilometri fino in Africa per garantire la mia azienda, mi fa specie sentire che le offerte di lavoro per chi beneficia del reddito cittadinanza devono essere entro un raggio di 30 chilometri».

Una definizione di buon imprenditore?

«Deve essere il fantasista, il numero 10 della squadra. E deve essere un sognatore: si sognano le cose possibili per poterle poi raggiungere».

Qual è il prossimo sogno di Patrizio Dei Tos?

«Riuscire a coinvolgere sempre più le persone con cui lavoro e far condividere l'orgoglio e l'entusiasmo per quello che stiamo facendo».

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiere di Parma S.p.a. | Viale delle Esposizioni, 393A | 43126 Parma (Italy) | flormart@fiereparma.it | Infoline espositori: +39 334 6682552

Autonomia, artigiani veneti sfiduciati: solo il 5% crede che arriverà dopo le elezioni

IL SONDAGGIO

VENEZIA I piccoli imprenditori veneti sono delusi dalla mancata autonomia e dai candidati, però non s'arrendono e andranno a votare. Puntano su Pnrr e riforme chiedendo un Fisco più leggero e aiuti straordinari per energia e materie prime. Il presidente di Confartigianato Veneto Roberto Boschetto: «Più attenzione al territorio, all'artigianato e alle piccole medie imprese. Indispensabili l'autonomia differenziata e un Fisco più equo. Nella programmazione dell'economia, la politica non può essere autoreferenziale: occorre recuperare capacità di ascolto. Altrimenti si rischiano leggi inapplicabili, norme che non servono a nulla, declamate come se fossero soluzioni».

A una settimana dalle elezioni, un sondaggio (realizzato dal 6 al 9 settembre) mette in chiaro le necessità delle piccole imprese venete. Due terzi dei 403 intervistati ritiene un errore la fine anticipata della legislatura e per 6 su 10 è per nessun passo indietro su Pnrr e riforme (Fisco, giustizia e appalti). Adesione alla Nato e la vocazione europeista indicate come priorità da oltre 2 imprenditori su 10. Promossa la riduzione dei parlamentari. Bocciata invece la scelta dei candidati ritenuti dal 63% poco rappresentativi e sconosciuti: difficile anche capire chi verrà veramente eletto. Otto imprenditori su 10 dichiarano però che andranno certamente a votare anche se 2 su 10 non hanno ancora deciso per chi. E 8 su 10 si dicono informati sui programmi. I 5 anni trascorsi inutilmente dal referendum, hanno minato la fiducia sull'ottenimento dell'autonomia differenziata: solo il 5% ritiene che verrà sicuramente realizzata.

BOSCHETTO: POLITICA LONTANA

Nella classifica dei tre provvedimenti da prendere nei primi 100 giorni di Governo ci sono: la riduzione del costo dell'energia, della pressione fiscale e delle materie prime. In tema di caro energia le soluzioni più richieste sono: l'imposizione di un price cap a livello Ue e il sostegno agli investimenti in energie rinnovabili come pannelli e comunità energetiche. «Così si potenzierebbe la politica ecologica del nostro Paese», sottolinea Boschetto. Solo al terzo posto l'azzeramento degli oneri di sistema. Sempre in tema di risparmio energetico 1 intervistato su 2 ha messo in preventivo di utilizzare meno illuminazione, aria condizionata e riscaldamento, e 2 su 10 un indebitamento con le banche. Ci sono anche gli ottimisti: per 1 su 4 non ci saranno conseguenze. Sulla situazione economica dei prossimi mesi per il Veneto, i piccoli imprenditori sono pessimisti ma per la loro azienda, 3 su 10 ritengono che non cambierà nulla e altrettanti che peggiorerà poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PICCOLI IMPRENDITORI: PRIORITARI RIFORME, TAGLI AL COSTO ENERGIA E IL PNRR. IL 63% BOCCIA I CANDIDATI MA IN MASSA ANDRANNO A VOTARE

L'annuncio

Woody Allen: «Faccio l'ultimo film e lascio il cinema»

Dopo più di 50 film girati, 4 premi oscar su 24 candidature, 4 Golden Globes, 2 premi al Festival del cinema di Venezia e altri riconoscimenti, Woody Allen (nella foto) annuncia che si ritirerà dal cinema dopo l'uscita del suo prossimo film. Il regista 86enne, che inizierà la produzione dell'ultimo lungometraggio "Wasp 22" in autunno, fa sapere che questo sarà il suo ultimo lavoro. «La mia idea, in linea di principio, non è quella di fare più film e concentrarmi sulla scrittura», afferma Allen, aggiungendo che il suo prossimo progetto sarà un romanzo.
Non è la prima volta che Allen ipotizza di fare un passo indietro dal mondo del cinema. Nella sua lunga carriera, Allen ha ricevuto la cifra record di 16 nomination all'Oscar per la migliore sceneggiatura. Ha vinto quattro Academy Awards, di cui uno come miglior regista per "Io e Annie" del 1977. Negli ultimi anni, il regista è finito nuovamente nel mirino per le accuse di molestie alla figlia adottiva Dylan mossegli dall'ex compagna Mia Farrow. Allen ha sempre negato le accuse e ha continuato a lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Bruno Zago

Un impero chiamato "Progest Group" con 28 impianti in Italia, sei cartiere e 1400 dipendenti Fatturato: 1 miliardo di euro

«Mi piace essere il re della carta»

Lui con la carta ci lavora da quando non aveva ancora finito le elementari. Era ragazzo di bottega in una fabbrica di scatole a Zero Branco, spazzava, raccoglieva i cartoni, imparava a fare le forme di carta che servivano a Pasqua per le colombe e a Natale per il panettone. Quando aveva 12 anni, arrivarono gli ispettori del lavoro e gli domandarono quante ore lavorasse: "Dieci, dodici ore al giorno", rispose con l'orgoglio di chi voleva dimostrare che non batteva la fiacca. Ci rimase male quando si aspettava come primo stipendio una banconota da 10 mila lire da portare a casa; mancava un'ora di lavoro per fare cifra tonda. Erano le diecimila lire formato fazzoletto, il taglio più grosso consentito, rossicce; le diecimila di Totò e della "banda degli onesti". Allora il salario lo pagavano in contanti, il titolare si sedeva dietro un tavolo, contava e consegnava. Bruno Zago non si arrese, dimostrò che c'era stato un errore e che aveva diritto alla banconota intera. Il ragazzino è diventato nonno, ha 72 anni.
L'apprendista è diventato il padrone di un impero della carta, la Progest Group, che ha 28 impianti in Italia, sei cartiere e 1400 dipendenti. Forse il prossimo fatturato supererà il miliardo di euro, anche se c'è la mina della crisi energetica. Una filiera completa, dalla carta da macero alla confezione più sofisticata. Ogni anno dalle fabbriche Zago escono due miliardi di pezzi.
«Sapevo da ragazzino che sarei diventato un imprenditore indipendente. Credo in quello faccio. A quelli che annunciano che sposteranno la produzione all'estero, rispondo che resto in Italia. Io sono positivo. Ci sarà un momento difficile, ma con un po' di sacrificio da ogni parte lo supereremo. Ora è necessario mettere un tetto al gas, come ha detto da tanto tempo Draghi. Almeno per il gas non ci voleva la crisi di governo... Settembre è il mese della verità».

Ha iniziato a lavorare da bambino?
«La nostra era una famiglia povera, molto povera. Ho due sorelle più piccole, Donatella e Ivana. Papà Giulio faceva il calzolaio e mamma Maria lavorava in uno stabilimento di confezioni. Ho incominciato a lavorare durante le vacanze scolastiche, c'era bisogno di tutto. Nemmeno le scarpe erano sempre risuolate, c'è il detto che lo scarparo va via co 'e scarpe rote. Finite le elementari, mi chiamano in un'azienda che faceva cartone, si vede che la carta era proprio un destino! Alla Gacciso ti pagavano 500 lire al giorno, ci sono rimasto fino ai 23 anni».

MURO DI CARTONE
Bruno Zago posa davanti al materiale pronto per il riciclo.
Ogni anno escono dalle sue aziende oltre due milioni di pezzi lavorati

Una vita nella carta?
«Sono cresciuto nell'azienda, a 18 anni ed ero già capo fabbrica con 60 dipendenti, ero il primo ad arrivare e l'ultimo ad uscire. Fino a quando un altro imprenditore locale, che aveva una segheria e faceva cassette di legno, mi chiede se voglio entrare in società con lui. Così nel 1973 è partita la "TreviKart" a Zero Branco, abbiamo incominciato a lavorare bene per conto terzi, solo che l'anno dopo c'è stata una crisi terribile e le commesse sono scese da 70 a 6 milioni al mese. Cosa fare? Avevo guadagnato bene e volevo investire in uno scatolificio tutto mio e, senza licenziare nessuno, nel 1977 ci abbiamo puntato tutto. Abbiamo costruito un capannone a Istrana, ci siamo trasferiti che ancora non c'erano luce e telefono, avevamo un gruppo elettrogeno e per gli ordini ci servivamo di un ponte radio come i radioamatori. Per l'acqua avevamo scavato un pozzo. Era un'azienda che cresceva, in grado di fatturare già due miliardi di lire, e mi è venuta l'idea di comprare la macchina per fare il cartone: non dovevamo più acquistare la materia prima dalla Toscana e già risparmiare le spese di trasporto era un affare. Il socio era restio a investire, ho preso in affitto la sua parte, 130 milioni all'anno per cinque anni, tanti soldi. Ho incominciato a sentirmi libero, la nuova macchina costava un miliardo, ma dopo sei mesi avevo già recuperato la spesa, in un anno ho portato il fatturato a sei miliardi».

> «SONO CRESCIUTO IN UNA FAMIGLIA POVERA. HO INIZIATO A LAVORARE A 12 ANNI IN UNA FABBRICA DI SCATOLE»

L'AZIENDA
Sopra lo stabilimento del gruppo a Zero Branco uno dei più importanti del gruppo; al centro la famiglia Zago posa per la Fondazione omonima; sotto una bobina di carta riciclata

È così che nasce la leggenda del "re della carta"?
«Nel 1984 mi propongono di acquistare la Cartiera di Mesola sul Delta del Po per 800 milioni di lire, dopo aste andate a vuoto. Siamo entrati a luglio, c'erano i rovi in casa, ma a novembre eravamo già in grado di fare la prima carta. Metterla a posto c'era costato più che comprarla, ma quella cartiera faceva un tipo di carta molto buona, resistente, e anche un cartone eccezionale. I primi anni Novanta sono stati fantastici, con fatturati di 13 miliardi; c'erano incentivi per capannoni, così ci siamo estesi anche alla Cartiera di Camposampiero, la Carbonera, capace di produrre profitti importanti. Nel frattempo, avevo liquidato il vecchio socio con un paio di miliardi. Nel 1991 siamo passati a una nuova fase: occorrevano trasformatori e abbiamo rilevato a Silea la "Cuboxal" che produceva cartoni per pizza. Quando siamo entrati facevamo 20 milioni di scatole prevalentemente per la Germania, oggi mandiamo in tutto il mondo 600 milioni di scatole da pizza, eccetto che in Italia dove la legge non consente l'utilizzo di cartone da riciclo».

Ma almeno il tempo per sposarsi lo ha trovato? Dove ha conosciuto sua moglie?
«Mi sono sposato nel 1972 con Anna Maria Gasparini, a novembre festeggiamo le nozze d'oro, abbiamo quattro figli: Benedetta 48 anni, Alessandra, Valentina e Francesco il più piccolo di 37 anni. Lavorano tutti in azienda con responsabilità diverse, Francesco è l'amministratore delegato. Mia moglie l'ho conosciuta in chiesa a Zero Branco, lei è di Istrana ma lo zio era il parroco del paese e durante le vacanze lei veniva in canonica. Abbiamo incominciato preparando la Sagra dei Peperoni!».

Si è fatto da solo: difficile?
«Sono partito dallo spirito di non rimanere dipendente per tutta la vita. La creatività è incominciata quando ero garzone di bottega, studiavo tutto quello che facevano i più esperti di me, imparavo in fretta. Oggi in Italia siamo i più grossi, qualcuno mi chiama "il re della carta" e a livello europeo facciamo parte dei leader; produciamo scatole classiche, scatole da pizza, carta, sacchetti alimentari. Il settore alimentare ci ha permesso di crescere anche nei momenti difficili della pandemia. Ho pensato: comunque vadano le cose, bisogna sempre mangiare. La nostra è una filiera integrata».

Com'è la situazione del settore oggi?
«Non va male, chi ha saputo investire nei macchinari e nel lavoro sta andando bene. Certo bisogna tenere conto della crisi energetica: da marzo subiamo l'exploit del prezzo del gas, siamo riusciti a legare un po' i prezzi e il primo semestre è stato buono. Ad agosto abbiamo approfittato per chiudere per ferie e fare la manutenzione, ma l'aumento è sicuro, si parla almeno del 30 per cento. Avviare le macchine subito sarebbe assurdo: il gas costa più del costo del prodotto finito!».

Negli ultimi anni avete diversificato?
«Ho investito in alberghi e agricoltura, mi sto preparando alla pensione, darò sempre più spazio ai figli. Io mi ritirerò un po' in montagna e un po' al mare: ad Asiago abbiamo alberghi e piste da sci, un resort a Porto Cervo che cura mia figlia Benedetta, due alberghi a Venezia, cinque ristoranti nel Trevigiano. Ad Asolo abbiamo preso l'ex convento benedettino sotto la rocca per farne la sede culturale della nostra ultima creazione: per le nozze d'oro ci siamo regalati una Fondazione filantropica di arte e sanità. Da una parte ospitiamo artisti nei locali del collegio, dall'altra puntiamo a un centro di altissimo livello dove tutti quelli che non possono abbiano accesso a Tac, analisi e diagnostica».

Allora da re della carta a re dell'agricoltura?
«Ho 40 mucche tra l'Altopiano e il Trevigiano, e questo sarà il mio passatempo. Faccio formaggio, vino, olio con l'azienda agricola Zago-Gasparini. C'è anche un vino rosso, "Bruno", come il mio nome».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la Venice Cocktail Week con la sua seconda edizione. Fra notti speciali aperte a tutti, cene e abbinamenti cibo-bevande masterclass e iniziative culturali

MIXOLOGY
Paola Mencarelli, ideatrice e organizzatrice; a destra e sotto due fra i tanti cocktails protagonisti della settimana veneziana

Venezia, 7 giorni a tutto aperitivo Osterie comprese

L'EVENTO

"In alto i calici, Venice Cocktail Week è tornata": così, Federico Bellanca, penna fra le più autorevoli in Italia in materia di spirits, collaboratore di Gambero Rosso e Forbes, scrittore e conduttore televisivo, conclude la sua introduzione al book di informazioni (scaricabile gratuitamente dal sito venicecocktailweek.it) alla seconda edizione dell'evento. Venice Cocktail Week, firmato da Paola Mencarelli, ispirato da Londra, nato a Firenze sei anni fa e replicato con successo lo scorso dicembre in Laguna, torna dunque a Venezia, da lunedì prossimo, 26 settembre, al 2 ottobre (ma con una pre apertura domenica 25 a Venissa, nell'isola di Mazzorbo), una settimana con e nei migliori cocktail bar della città, fra Night Shift aperte a tutti, con ospiti di fama internazionale, cene a tema sugli abbinamenti cibo-cocktail, masterclass, iniziative culturali (martedì 27, ad esempio, i giardini reali a San Marco ospiteranno la presentazione del libro di Caterina Vianello e Marco Bozzato, dedicato alle erbe spontanee della Laguna).

LIBERI DI CREARE

Con ben 32 insegne partecipanti (che vanno "Dai piani nobili dei grandi Hotel alle osterie, dai nomi più celebri alle novità da scoprire - come scrive ancora Bellanca – in una settimana in cui tutta la laguna si illumina di creatività. Ogni bartender può sentirsi libero di creare, quattro drink esclusivi a partire dal Signature Cocktail (di libera creazione rappresentativo del cocktail bar) al RiEsco a Bere Italiano (dedicato al made in Italy e con prodotti di aziende esclusivamente italiane), dall'Aperitivo di Mezzogiorno) fresco e leggero, ideale per l'aperitivo prima di pranzo, grande tradizione veneziana, fino al Leon D'Oro, ispirato al cinema.

ALL'INIZIO FU CIPRIANI

La scelta di Venezia, a far coppia con Firenze, non è certo casuale. Senza contare che, da sempre, Venezia ha una tradizione nel settore che ha pochi eguali al mondo e bartender che hanno fatto la storia, da Walter Bolzonella a Roberto Pellegrini, da Giorgio Fadda a Solindo Soncin, da Roberto Naccari a Gennaro Florio, da Marino Lucchetti a Daniele Prevato, partendo ovviamente dal primo e più grande, quello da cui tutto iniziò, Giuseppe Cipriani. Una tradizione che oggi proseguono con passione, talento ed entusiasmo, le nuove generazioni, guidate da Aessandro Zampieri, Antonio Ferrara, Lucas Kelm, argentino di nascita ma veneziano di adozione.

SI PARTE CON BIG EYE

Si parte domenica prossima da Venissa (dalle 18 alle 20 su invito, dalle 20 alle 22 aperto a tutti, costo 7 euro), che presenta il suo Bar. Al bancone, bartender resident e ospiti si alterneranno nella preparazione dei cocktails, accompagnati dai cicchetti dell'Osteria Contemporanea, mentre Edoardo Vianello presenterà il suo "Big Eye", pensato per essere bevuto dopo una calda giornata in barca nelle isole della laguna, fresco ed estivo con sentori agrumati ed erbacei dati, grazie alla foglia di fico in infusione con il pompelmo. Con sorpresa finale.

Lunedì 26 (dalle 18 alle 20), all'Aman Venice, l'inaugurazione ufficiale, nel corso della quale Antonio Ferrara e la sua squadra (Amila Kulasekera, Nicolò Libralesso, Andro Shehata) sveleranno "Seven Pillars".

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRE-APERTURA A VENISSA IL 25 L'INAUGURAZIONE UFFICIALE IL 26 ALL'AMAN VENICE 32 INSEGNE COINVOLTE

Il riconoscimento

Francesco Moser mondiale, ma stavolta con lo spumante

"51,151 Brut", il Trentodoc prodotto dalla famiglia Moser da sole uve Chardonnay, conquista la medaglia d'oro a The Champagne & Sparkling Wine World Championships 2022, la competizione di spumanti più importante al mondo. Un importante riconoscimento per il Metodo Classico della cantina trentina prodotto per la prima volta nel 1984 e che nel nome celebra il record dell'ora conseguito da Francesco Moser (nella foto) a Città del Messico nello stesso anno. "51,151 Brut" viene realizzato con sole uve Chardonnay, selezionate e raccolte a mano nei vigneti di Maso Warth, ad un'altitudine di 350 metri, e in Val di Cembra ad altitudini comprese tra 400-700 metri. La cantina della famiglia Moser ha le proprie radici in Trentino e i vini rappresentano il legame profondo che hanno con questa terra. In particolare i vitigni crescono tra le colline di Trento e la Valle di Cembra. Il tutto ad un prezzo assolutamente abbordabile: siamo attorno ai 22 euro la bottiglia. L'azienda, gestita da Diego e Francesco, oggi vede protagonisti Carlo, figlio di Francesco, che segue la gestione amministrativa e commerciale, e Matteo, figlio di Diego, responsabile del settore agronomico ed enologico. Il terroir trentino e i suoi microclimi, il rispetto delle tradizioni, la passione, danno vita a due linee di vini: Trento Doc Metodo classico e i vini fermi Warth.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cocofungo, il ritorno dopo due anni e ora sconfina a Cortina d'Ampezzo

LA TRASFERTA

Dopo due anni di stop, per la pandemia, ritorna dal 21 settembre al 28 ottobre, la rassegna enogastronomica Cocofungo che varca i confini della Marca poiché, oltre alle serata a Monaco di Baviera, ci saranno quelle a Cortina. Era il 1976 quando a Treviso nacque la rassegna, la prima a tema in Italia attorno ai funghi, grazie a Fernando Raris, enogastronomo ed accademico di Treviso, scomparso di recente, che riunì un gruppo di ristoratori che poi nel corso degli anni sono cambiati. Il nome Cocofungo fu coniato con Giuseppe (Bepi) Mazzotti grazie ad un gioco di parole tra "coco", uno dei nomi dell'ovolo buono in veneto, e la contrazione di "cuoco". Tra i primi sostenitori della rassegna ci fu Bepo Maffioli e da allora sono passati 46 anni, mentre l'edizione al via è la 44 visto lo stop di due anni.

DOPPIA NOVITÀ

Rassegna che ritorna sulle tavole di sei ristoranti non senza novità come l'ingresso della Baita Piè Tofana di Cortina di Michel Oberhammer (che aprirà le serate il 21 settembre prossimo, dopodomani) e Le Querce di Merlengo di Ponzano della famiglia Zago, con i giovani fratelli Dario, Ermanno, Duska e mamma Tiziana. Vanno a sostituire Barbesin di Castelfranco e Calandrine di Cimadolmo usciti di scena.

Sono due i ristoranti "oltre la Marca", poiché è confermata l'osteria Der Katzlmacher di Monaco di Baviera di Giorgio Cherubini. Nel trevigiano, gli altri tre, oltre a Le Querce, sono la storica presenza di Gigetto di Miane della famiglia Bortolini con il bravo chef Marco, figlio d'arte, in cucina, quindi Monica e i genitori Elda e il patriarca Luigi (Gigetto, appunto), le Marcandole di Salgareda dove Roberta Rorato propone il pesce di qualità in una raffinata location e la Locanda Baggio a Casonetto di Asolo della famiglia omonima con Nino a dirigere la brigata di cucina e la moglie Antonietta e la figlia Cristina in sala, una squadra che si è arricchita dell'ingresso di Ivano Mestriner, più volte stellato prima a Badoere, poi a Follina e ancora a Venezia, entrato ad impreziosire ulteriormente la qualità di un indirizzo storico.

RISTORATORI
I partecipanti alla nuova edizione del Cocofungo

IL NOME DELLA RASSEGNA FU CONIATO DALLO SCRITTORE GIUSEPPE MAZZOTTI 46 ANNI FA

"Dono della natura" il tema 2022 della rassegna del gruppo presieduto da Monica Bertolini (Gigetto) guardando ai funghi, offrono agli chef per nuove proposte a tavola. Rassegna curata dalla Eventi di Conegliano di Claudio De Stefani e Mauro Tonello.

CALENDARIO

Come accennato si parte da Cortina, e precisamente da Baita Piè Tofana, mercoledì 21 settembre con replica il giorno successivo; quindi le Marcandole di Salgareda il 28 e 30 settembre; ad ottobre toccherà alla Locanda Baggio il 6 e 7, poi ci sarà la trasferta a Monaco a Der Katzlmacher il 12 e 13, il ritorno nella Marca a Le Querce di Merlengo il 20 e la tradizionale conclusione da Gigetto a Miane nelle serate del 24, 27 e 28 ottobre.

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Cementine, addio all'estate con i prodotti dell'orto

L'APPUNTAMENTO

L'estate sta finendo? Pazienza, è stata una bella e calda estate e che merita un adeguato saluto. Così la squadra Alajmo chiama gli appassionati a raccolta venerdì prossimo, 23 settembre, dalle ore 19, a Le Cementine all'interno di H-Farm a Roncade (Tv) per la Festa di Fine estate. Si inizierà dall'aperitivo, alle ore 19.00, con musica dal vivo, e si proseguirà con la cena con il menu, pensato da Mattia Ercolino (foto), con la proposta di piatti che esaltano gli ultimi ingredienti che la stagione ci regala. Per l'aperitivo si assaggeranno le Melanzane dall'orto de Le Cementine, la Tartelletta di pistacchi con grancevola al lime, il Fungo scottato con bernese leggera all'estragone e il Cespo di insalata con salsa tonnata capperi e caffè. In tavola si partirà da L'Orto, a seguire Carpaccio di zucchine con sorbetto di kiwi e menta, Wafer di battuta di manzo con salsa al curry e insalata all'aceto di more di gelso, Risotto all'olio di verbena e nigella con pomodoro fresco laccato e vongole saltate, Coniglio col pien allo spiedo e fagiolini al limone verde, Cassata all'albicocca. Con l'avvertenza che alcuni piatti potrebbero subire variazioni in base alla disponibilità dell'orto. Info e prenotazioni sullo shop on line Alajmo (www.alajmo.it).

BIRRA SAN GABRIEL

Porte aperte, domenica 25, al birrificio San Gabriel a Levada di Ponte di Piave (Treviso) per il 25. anniversario di fondazione del birrificio di Gabriele Tonon. Una giornata speciale, dalle 10.30 a sera con spiedo gigante a pranzo e la cena a base di prodotti locali, visite guidate, degustazioni di birra, piatti tipici e musica live. "Un traguardo che vuole diventare un punto di partenza per il futuro" sottolinea Gabriele Tonon che ha creato il borgo della birra, l'osteria, la torrefazione Caffè Piave, e varie tipologie di birre, dalla classiche alle stagionali, fino a quella con il radicchio rosso di Treviso. Info e prenotazioni allo 0422/202188 o info@sanfabriel.it. (m.m.).

VINI A CAMALÒ

Si conclude domenica 25 la 46. mostra dei Vini Triveneti a Camalò di Povegliano (Treviso) con 540 etichette in degustazione di aziende di Veneto, Friuli V. G. e Trentino Alto Adige. Tra gli appuntamenti domani sera degustazione guidata dei vini dell'Alto Adige, mercoledì di vari Sauvignon, giovedì 22 serata dedicata al Malanotte del Piave Docg con la premiazione del miglior Malanotte, sabato pomeriggio visita alla Cantina Ornella Molon di Campo di Pietra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In libreria questa settimana l'ultima fatica di Vittorio Sgarbi che ripercorre i pareri contrastanti dei critici italiani sull'opera dello scultore. La stroncature di Roberto Longhi negli anni Quaranta e i giudizi positivi di Mario Praz

Pubblichiamo per gentile concessione dell'editore La Nave di Teseo, un brano dell'ultimo libro di Vittorio Sgarbi - dal titolo: «Canova e la bella amata" - dedicato allo scultore di Possagno, punto di riferimento del classicismo italiano.

Canova neoclassico un genio rivalutato

Vittorio Sgarbi

Nel 1947, Roberto Longhi, il più grande critico d'arte di quel tempo, scrive una seconda Officina ferrarese, dieci anni dopo: è il Viatico per cinque secoli di pittura veneziana, che è il modo in cui lui viene commentando le opere esposte da Rodolfo Pallucchini nella grande mostra a Venezia del 1946. Pallucchini ha tirato fuori dai depositi le opere, come la Tempesta di Giorgione, che erano state protette con i sacchi, e nascoste a Sassocorvaro e altrove, per salvarle dalla violenza. Longhi nel suo libro dice cose bellissime su molti artisti – Bellini, Rosalba Carriera, Canaletto, Bassano – e cose bruttissime su Tintoretto e su Tiepolo. Ma il giudizio peggiore è per Canova: e alla fine, tutto finito, non resta che "Antonio Canova, lo scultore nato morto, la cui mano è all'Accademia, il cui cuore è ai Frari, e il resto non so dove". Un epitaffio. Ucciso Canova per sempre. In effetti la mano di Canova è all'Accademia, il cuore è ai Frari – nel monumento suo –, e il resto non sappiamo dove sia; sarà comunque sepolto a Possagno. Ecco, quest'uomo è spezzato, distrutto come la sua Gypsotheca sotto i bombardamenti del 1917.

Che fare? Come mettersi contro Longhi? A quel tempo aveva già insegnato a Bologna e stava per andare a Firenze; era il più prestigioso critico d'arte, amato dai giovani, ed era stato vicino anche alle avanguardie futuriste. Il fascismo aveva guardato alla rivalutazione del mondo classico con un'attenzione forse convenzionale, ma senza discussione, anche per Canova. Ora la tempesta improvvisa, peggio delle bombe: Canova viene ucciso da Longhi.

Dieci anni dopo questa stroncatura, nel 1957, si celebra il bicentenario della nascita di Canova, nato nel 1757, con una mostra ai Musei Civici di Treviso. La mostra è concepita sotto lo spettro di Longhi, tra fantasmi e maledizioni, e il direttore Luigi Coletti deve trovare una soluzione. Che troverà impaginando una mostra di fotografie. Solo fotografie, non le opere.

La mostra era costituita di fotografie di marmi – prevalentemente – e di gessi, fatte dallo studio del fotografo Fini ed esposte nel Salone dei Trecento. Era un modo per riassumere, come in un sussidiario, l'arte di Canova senza spostare il fondo di Possagno, senza poter far arrivare marmi dai vari luoghi del mondo, dall'Inghilterra, dalla Russia, da Roma, rappresentando però compiutamente la sua opera. L'allestimento fa una certa tenerezza. Siamo nel 1957. Ci sono le tende, queste grandi fotografie, e poi piantine per terra da salotto borghese.

È singolare, perché se c'è un autore che è adatto ai fotografi questo è Canova, che trova la quasi inevitabile continuazione della sua visione così ferma. La fotografia rende immobile l'immagine e la ferma come in una condizione di morte.

Nel 1946 c'è stato Longhi, nel 1957 la mostra trevigiana, e poi si arriva alla seconda metà del secolo scorso con una serie di avanzamenti molto significativi. Mario Praz fu il primo a studiare non soltanto Canova ma anche il gusto neoclassico e ad aprire un'interpretazione moderna tutta favorevole a Canova, contro Longhi. Lo accompagnò un grande studioso, seppur più teoretico che conoscitore, Giulio Carlo Argan, il quale ebbe l'intuizione di indicare che la modernità di Canova è nell'aver inventato una forma, un'idea che poi si può moltiplicare all'infinito, ovvero l'inizio del design, appunto.

Si può dire che negli ultimi anni la critica abbia voltato le spalle a Longhi e la storiografia lo abbia riconsacrato. Dopo Honour tutti gli studiosi, a partire da Elena Bassi, Alvar González Palacios e Massimiliano Pavan, danno a Canova il più alto grido. E così la vicenda finisce. È nata in maniera un po' drammatica; e oggi, con le celebrazioni del 2022, si chiude, in un'apoteosi, il riscatto dall'onta longhiana. Abbiamo salvato Canova.

POSSAGNO
Una delle opere di Antonio Canova conservate alla Gypsoteca. Vittorio Sgarbi racconta a tutto tondo il successo dello scultore trevigiano

CANOVA E LA BELLA AMATA di Vittorio Sgarbi
Nave di Teseo
16 euro

OGGI È RICONOSCIUTA LA MODERNITÀ DEI SUOI LAVORI SMENTENDO I GIUDIZI SEVERI DEL PASSATO

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Svelato il Cavallino più atteso, per averlo ci potrebbero volere anni. Quattro sedili, quattro porte, una piccola rivoluzione

Ferrari

Purosangue si nasce

SUPERBA

MARANELLO Purosangue. Così si chiama l'ultimo gioiello della Ferrari, appena svelato in anteprima nella splendida cornice del Teatro del Silenzio di Lajatico (Pisa), davanti a circa 2.000 invitati, soprattutto clienti provenienti da ogni angolo del mondo e in larga parte pronti a rimpinguare una raccolta ordini già talmente corposa da indurre il management a ipotizzare – per i ritardatari – una lista d'attesa che potrebbe sfiorare i quattro anni, a fronte di un avvio delle consegne previsto per il secondo trimestre del 2023.

Un interesse sorprendente persino per il Cavallino Rampante, pur abituato ai bagni di folla e alle aspettative esagerate, ma che trova giustificazione tra l'altro nella rivoluzione che questa vettura rappresenta nella storia del marchio.

La Purosangue è infatti la prima Ferrari a quattro sedili e quattro porte (unica eccezione, la concept car Pinin realizzata nel 1980 da Pininfarina per celebrare i 50 anni di attività e rimasta un esemplare unico) destinata a uscire dalle linee di montaggio di Maranello con una cadenza che comunque non dovrà mai superare – è stato più volte ribadito in fase di presentazione – la quota del 20% della produzione totale, a tutela dell'esclusività del prodotto e del marchio.

CINQUE METRI

Nonostante quello che l'inedita configurazione di carrozzeria in termini di volumi e proporzioni e la posizione di guida alta lascerebbero presagire, la nuova Ferrari lunga 4.973 mm non è (né vuole essere, a differenza di quello che alcune anticipazioni arbitrarie avevano ipotizzato) il primo Suv del Cavallino Rampante, ma il frutto di un progetto partito da un foglio bianco e basato su un presupposto irrinunciabile: creare un'auto sportiva senza compromessi, capace di offrire prestazioni e sensazioni di guida degne di una vera Ferrari, ma anche di destreggiarsi su fondi stradali più problematici come quelli che si possono affrontare d'inverno per raggiungere una stazione sciistica alla moda. Merito della trazione integrale 4RM-S introdotta sulla Gtc4 Lusso e che la Purosangue ha ereditato nella versione evoluta sviluppata per la SF90 Stradale.

Per quanto riguarda il comportamento dinamico, in attesa di poterla mettere alla prova in pista e su strada, possiamo dire che le premesse sono più che convincenti, a cominciare dalla scelta del motore, il 12 cilindri 6.5 aspirato i cui 725 cv e 715 Nm di coppia massima consentono di superare i 310 km orari, con un'accelerazione 0-100 in 3,3 secondi e la compagnia di un sound esaltante.

PESI PERFETTI

A favore del temperamento giocano numerose soluzioni, dalle quattro ruote sterzanti al baricentro basso, per non parlare delle sospensioni attive Ferrari che rappresentano il debutto assoluto di una tecnologia proprietaria (sviluppata con Multimatic) la cui rapidità di reazione ottimizza le prestazioni in curva.

Al comportamento impeccabile concorre anche la pressoché perfetta distribuzione dei pesi (49% all'anteriore, 51 al posteriore) determinata da un'architettura originale che segna un'ulteriore differenza rispetto ai Suv degli altri specialisti delle supercar sportive.

Nel caso della Purosangue, infatti, il motore è in posizione centrale-anteriore mentre il cambio doppia frizione Dct a 8 rapporti è collocato posteriormente. Uan scelta che ha peraltro richiesto qualche sacrificio in termini di capienza del bagagliaio,

Quello che abbiamo verificato

SORPRENDENTE A fianco la Ferrari Purosangue, è la prima vettura a quattro porte e quattro sedili della Casa di Maranello. Un modello unico in cui performance, emozioni di guida e fruibilità convivono in perfetta armonia. Lunga 4,97 metri, larga 2,03 m e alta 1,59 m. Abbina una linea filante ed originale. In basso la tecnologica plancia

UNICA Il design della Purosangue ricorda una berlinetta rialzata Da terra ha 185 mm di "luce" aumentabili di 30 mm fino a 80 km/h

NON È UN SUV MA HA UNA POSIZIONE DI GUIDA PIÙ ALTA E GRANDE MOBILITÀ GRAZIE ALLA TRAZIONE 4X4

Zero Motorcycles, il futuro è adesso cento cavalli nel silenzio più totale

ECOLOGICA

CATANIA Si scrive DSR/X, si legge "il futuro è adesso". Moderna nel contenuto e tradizionale nell'aspetto, la nuova adventure bike del brand californiano, Zero Motorcycles, coniuga la versatilità tipica delle enduro stradali (segmento più importante in Italia e non solo) e la mobilità a zero emissioni. È facile, divertente, comoda ed estremamente efficace in tutte le situazioni. Sulla bilancia fa segnare 247 kg, ma è perfettamente bilanciata, al punto da non far avvertire più il peso in movimento; e per le manovre c'è anche la retromarcia. Si muove agile, silenziosa nello stretto, con un equilibrio perfetto. Ma se si decide di spalancare l'acceleratore quando la strada si fa interessante, il motore Z-Force 75-10X sprigiona a terra 100 CV e, soprattutto, una coppia spaventosa di 225 Nm, emettendo il classico sibilo che cresce all'aumentare della velocità. Su strada la DSR/X regala un piacere di guida che convincerebbe anche i motociclisti più scettici, quelli che "se la moto non fa rumore e non puzza di benzina allora non è una moto". È precisissima, stabile e sempre sincera. Tra le curve è rapida a scendere in piega, veloce nei cambi di direzione e molto lineare, anche quando si decide di alzare il ritmo. Complice sicuramente una ciclistica perfettamente assemblata e settata (telaio a traliccio e sospensioni regolabili), un bilanciamento dei pesi ben studiato e un baricentro basso.

RICARICA IN 2,5 ORE

La grossa batteria da 17,3 kWh, che prende il posto del motore tradizionale, non scalda e può ricaricarsi in circa 2,5 ore se si utilizza il sistema di ricarica rapida integrato da 6,6 kW.

La dotazione offerta comprende, tra le altre cose, un pratico e comodo parabrezza regolabile manualmente, un display della strumentazione a colori, un vano portaoggetti situato al posto del serbatoio, il cruise control, 5 mappe di guida (Eco, Street, Sport, Canyon e Offroad), il Bosch Motorcycle Stability Control e la possibilità di optare per i cerchi a raggi con pneumatici tubeless, oltre a un catalogo accessori molto ampio; che spazia dalle borse al Power Tank, che aumenta la capacità della batteria fino a quasi 21 kWh. L'assenza di frizione e cambio, non si fa sentire. Anzi: permette al pilota di concentrarsi solo sulla guida e sulle giuste traiettorie da pennellare.

RUOTE DA 19 POLLICI

E tutto diventa facile e inaspettatamente appagante. Anche in fuoristrada. Dove la DSR/X (ha l'anteriore da 19") sembra essere molto a suo agio. Ha la mole da grossa Adventure, è vero, ma si destreggia e si arrampica come non ci si aspetta. Gas puntato (per modo di dire) e via per i sentieri off-road straordinari che l'Etna ci ha regalato per la nostra prova, con la modalità off-road che consente anche di derapare e sfruttare il motore per venir fuori da curve e tornanti. E poi c'è la magia del silenzio: quella sensa-

TECNOLOGICA A fianco la nuova DSR/X La batteria al posto del motore termico è da 17,3 kWh, può ricaricarsi in circa 2.5 ore

LA BATTERIA DA 17,3 KWH PUÒ GARANTIRE UN'AUTONOMIA FINO A 280 CHILOMETRI CHE SALE CON LE BORSE POWER TANK

CONFORTEVOLE
A fianco gli interni, sono state dedicate particolari attenzioni all'abitacolo, a partire dall'ingresso a bordo. Con le portiere posteriori che si aprono controvento a 79° (anche in modalità elettrica)

di persona nel corso della presentazione statica è l'elevato comfort delle quattro poltrone singole. Quelli posteriore riscaldate, reclinabili e insospettabilmente comode, rappresentano a nostro avviso la vera sorpresa di un abitacolo nel quale la competenza e la creatività del team di design guidato da Flavio Manzoni hanno risolto al meglio una sfida del tutto nuova, creando uno spazio ampio e accogliente.

E facilmente accessibile grazie alle porte posteriori che si aprono elettricamente controvento con un angolo di 79 gradi.

SEDILI CON MASSAGGIO

L'attenzione al benessere dei viaggiatori trova conferma non solo nei sedili anteriori con cinque tipologie di massaggio e tre livelli di intensità, ma anche nel sistema di controllo della qualità dell'aria al debutto su un'auto del Cavallino. Un'altra novità assoluta per il brand, che implicitamente sottolinea la diversità di questo modello, si trova nel campo dell'assistenza alla guida, dove fa il suo ingresso l'Hill descent control (Hdc) che in discesa mantiene automaticamente la velocità impostata dal guidatore. Un simile mix di passione, esclusività e tecnologia ha ovviamente un prezzo: quello della Purosangue parte da 390.000 euro, esclusi optional e personalizzazioni.

Gianpiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È il modello più gettonato del marchio che in Italia rappresenta il 40% delle vendite. La versione al vertice della gamma offre una potenza di 360 cavalli

La DS7 cambia marcia debutta la E-Tense 4x4

GLAMOUR

NIZZA Lanciata per la prima volta nel 2017, la DS 7 (che ora perde la dicitura Crossback nel nome) compie il giro di boa con un restyling di metà carriera che la rende più tecnologica e le dona un look più raffinato, oltre a far debuttare una motorizzazione ibrida plug-in E-Tense 4x4 da 360 cavalli. Per il brand del gruppo Stellantis si tratta di un modello strategico, dal momento che rappresenta la prima vettura lanciata in Europa, nonché la sua auto più gettonata nel Vecchio Continente. In Italia, in particolare, il suv di segmento C assorbe da solo oltre il 40% delle vendite del marchio francese, ed è quindi uno dei principali autori della buona performance di DS, che nel nostro paese è cresciuta del 23,3% dall'inizio dell'anno.

RAFFINATA **Sopra ed in basso la nuova generazione della DS7 E-Tense, sotto il cockpit**

CERCHI INEDITI

La "via francese" al premium è fatta di materiali pregiati, grande attenzione ai dettagli, ma anche di una certa originalità e di soluzioni sopra le righe. Tra queste bisogna citare le inedite luci di marcia diurne DS Light Veil a sviluppo verticale, che dominano il paraurti ridisegnato. Questi elementi sono composti da ben 33 Led, la cui superficie in policarbonato è stata incisa al laser e presenta al suo interno delle zone dipinte nel colore della carrozzeria, per dare l'impressione che i gruppi ottici "emergano" dal frontale.

Attenzione anche ai nuovi proiettori con tecnologia a Led adattiva, resi più filanti nel design e con un fascio luminoso ancora più potente. A cambiare con il restyling sono poi il paraurti e i gruppi ottici posteriori, mentre entrano in gamma nuove colorazioni e cerchi in lega dal design inedito. Il posto migliore da cui godere della nuova DS 7 è sicuramente l'abitacolo, un "salotto buono" rifinito con pelle di qualità, alluminio satinato, inserti in piano black e Alcantara (nel caso degli allestimenti Performance Line e Performance Line+).

All'interno colpiscono dettagli che ci si aspetta di trovare su vetture di categoria superiore, come l'orologio analogico che fuoriesce automaticamente dalla plancia. La sensazione di qualità percepita è notevole e superiore persino a quella delle rivali tedesche (per lo meno se si rimane all'interno del segmento C). I viaggi non sono un problema grazie ai comodi sedili, in grado di non affaticare neanche dopo lunghe percorrenze.

MATERIALI PREGIATI E GRANDE ATTENZIONE AI DETTAGLI. LE LUCI SEMBRANO USCIRE DALLA CARROZZERIA

NIENTE TUNNEL

Tanto lo spazio a disposizione dei passeggeri posteriori, che beneficiano dell'assenza del tunnel centrale, a tutto vantaggio di chi siede in posizione centrale. Notevole la capacità di carico: 555 litri, con una lunghezza di 4,59 metri che posiziona la DS 7 quasi a ridosso del segmento D. All'interno spicca il nuovo schermo touchscreen da 12 pollici attraverso il quale si può comandare il sistema infotainment, più intuitivo e fluido nel funzionamento e compatibile con Android Auto e Apple Carplay in modalità wireless. La DS 7 è una vettura che predilige la guida rilassata, in cui si segnala per l'ottima insonorizzazione acustica e per il gran comfort garantito dall'assetto, merito anche del sistema DS Active Scan Suspension, una telecamera che regola la risposta di ciascun ammortizzatore in base alle imperfezioni della strada. Ciononostante, la nuova motorizzazione E-Tense 360 oggetto della nostra prova permette prestazioni degne di nota, grazie alla prontezza di risposta dei due motori elettrici, uno dei quali spinge le ruote posteriori, dando vita a un sistema di trazione integrale.

OTTO MARCE

I 360 cavalli del powertrain, che sfrutta il 1.6 PureTech a benzina e il cambio automatico a 8 rapporti EAT8, permettono alla vettura di accelerare da 0 a 100 in 5,6 secondi, mentre il set-up neutro degli ammortizzatori e i grandi cerchi da 21 pollici assicurano prontezza nei cambi di direzione e un rollio in curva praticamente inavvertibile. Contribuiscono ad affinare la dinamica di guida una serie di soluzioni esclusive per la versione top, come il telaio ribassato di 15 millimetri, le carreggiate più larghe e i freni anteriori con pinze a quattro pistoncini e dischi da 380 millimetri. La gamma della nuova DS 7 è composta anche dalle ibride plug-in da 300 cavalli (a trazione integrale) e da 225 cavalli (a trazione anteriore), nonché dal diesel da 130 cavalli. I prezzi partono da 42mila euro per la versione diesel e da 52.800 euro per le E-Tense.

Angelo Berchicci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGILISSIMA
A fianco la nuova DSR/X, regala un piacere di guida che convincerà anche i motociclisti più scettici Su strada è precisissima stabile e sempre sincera

zione di divertirsi, esplorando, senza dar fastidio a nessuno (animali compresi). L'autonomia? Dipende, come per le auto, dalla guida: 280 km circa in città e la metà in autostrada. Per viaggiare bisogna dunque pianificare le soste (magari gastronomiche). Il prezzo d'acquisto è (ovviamente) alto: 27.220 euro. Ma con gli incentivi diventa decisamente interessante.

Francesco Irace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opel, Corsa speciale per brindare ai 40 anni

COMMEMORATIVA

RÜSSELSHEIM Chi ha una certa età non dimentica l'estate del 1982, quella in cui gli azzurri di Enzo Bearzot regalavano all'Italia il terzo titolo iridato nel mondiale di Spagna, dopo aver travolto Argentina, Brasile, Polonia e Germania. E chi ha una certa età ricorda anche un'auto che aveva debuttato qualche mese dopo quel trionfo, che avrebbe poi avuto Reinhold Messner e Linda Evangelista quali testimonial. È un modello al quale Opel rende omaggio con una serie limitata e numerata "40 anniversary". Si tratta della Corsa, realizzata in 1.982 unità con la guida a sinistra per celebrare il giubileo e in un altro migliaio di pezzi con guida a destra a marchio Vauxhall per il Regno Unito.

L'esclusiva compatta con le insegne del Fulmine è ordinabile solo online ad un prezzo di lancio scontato di 2.600 euro rispetto al listino di 26.200 euro. Oltre alla variante turbo benzina da 1.2 litri da 130 cavalli e 230 Nm di coppia, la Corsa 40 Anniversary, oggi come un tempo fabbricata a Saragozza, in Spagna, è disponibile anche nella variante elettrica da 136 cavalli (260 Nm) e 150 orari di velocità massima. Con la batteria da 50 kWh è accreditata di una percorrenza a zero emissioni di 353 chilometri, anche se nella prova tedesca nei pressi del quartiere generale di Rüsselsheim i consumi rilevati dal computer di bordo sono significativamente inferiori a quelli omologati: 13,5 kWh rispetto ai 15,8/16,1 dichiarati.

DISPONIBILE IN SOLI 1.982 ESEMPLARI CON IL MARCHIO TEDESCO SI PUÒ SCEGLIERE SIA CON MOTORE TERMICO CHE ZERO EMISSION

QUASI 15 MILIONI

Nel Belpaese sono stati venduti 2 milioni dei 14,5 milioni di esemplari commercializzati finora, dove arriveranno anche circa duecento unità della Corsa del giubileo offerta senza accessori in una sola declinazione ben accessoriata con un'esclusivo colore Rekord Red e una altrettanto esclusiva trama scozzese per i sedili ai quali è abbinato un cofanetto con quattro paia di calze di due taglie diverse riservato ai clienti. Entrambe le soluzioni sono ispirate all'originale, che misurava 40 centimetri di lunghezza in meno, che montava un motore mille da 45 cavalli, che raggiungeva i 141 orari di velocità massima, che disponeva di un cambio manuale a quattro marce e che aveva un enorme e sottile volante, naturalmente senza servosterzo.

A fianco la Opel Corsa 40th Anniversary. Sopra la plancia

La serie speciale è basata sulla Gs Line e si distingue per la placchetta numerata piazzata sul lato destro della plancia, per numerosi sistemi di assistenza alla guida, per il tetto a contrasto, il profilo dei finestrini, l'apertura del portellone e il nome Corsa scritto per esteso sistemato al centro tutti di colore nero. I cerchi in lega leggera da 17" sono in nero lucido con inserti grigio opaco.

Mattia Eccheli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

PREMIER LEAGUE

De Zerbi firma col Brighton: quattro anni di contratto

Roberto De Zerbi (foto) ricomincia dalla Premier League, è il nuovo allenatore del Brighton. Il tecnico italiano si è legato al club inglese con un contratto di quattro anni. De Zerbi, reduce dall'esperienza allo Shakthar Donetsk, prende il posto di Graham Potter che a sua volta ha sostituito Tuchel al Chelsea.

UDINESE	**3**
INTER	**1**

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6,5; Becao 6,5, Bijol 7,5, Perez 6: Pereyra 7 (23' st Ehisibue 6), Lovric 6,5 (34' st Arslan 6,5), Walace 7, Makengo 6 (16' st Samardzic 6,5), Udogie 6 (34' st Ebosse sv); Deulofeu 7.5, Beto 6 (23' st Success 6,5). Allenatore: Sottil 7
INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 5,5, Acerbi 6 (34' st De Vrij 5), Bastoni 5 (31' pt Di Marco 5,5); Dumfries 5, Barella 6, Brozovic 5,5, Mkhitaryan 5 (31' pt Gagliardini 5,5), Darmian 5,5 (22' st D'Ambrosio 6); Lautaro 5, Dzeko 5,5 (22' st Correa 5), Allenatore: Inzaghi 5
Arbitro: Valeri di Roma due 6.
Reti: pt. 5' Barella (I), 22' Skriniar aut (U); st. 40' Bijol (U), 48' Arslan (U)
Note: ammoniti Bastoni, Mkhitaryan, Darmian, Pereyra, Becao, Udogie, Brozovic. Spettatori 22475 di cui 8113 abbonati; incasso complessivo di 922190,09 euro. Angoli:7-4 per l'Udinese.

L'esultanza di Tolgay Arslan (a sinistra) dopo il gol che ha chiuso i conti con l'Inter alla Dacia Arena

UDINESE STELLARE L'INTER VA A PICCO

I friulani non si fermano più: ko anche i nerazzurri, è il quinto successo di fila

Capolavoro di Barella su punizione poi si impone la fisicità bianconera

IL PAREGGIO ARRIVA SU AUTOGOL DI SKRINIAR. LAUTARO NON MORDE, NELLA RIPRESA BIJOL E ARSLAN RIBALTANO LA PARTITA

UDINE Un altro capolavoro. Il quinto consecutivo. Non finisce di sbalordire l'Udinese che, come aveva fatto con la Roma, ha impartito una lezione di calcio pure all'Inter. Con l'impresa di ieri i bianconeri hanno eguagliato il loro record di punti dopo sette gare che risaliva al torneo 2000-01 e – sarà un caso – allora nella squadra allenata da Gigi De Canio c'era il "guerriero" Sottil che ha trasmesso la sua grinta, il suo coraggio ai suoi, oltre a dotare la squadra di una valida organizzazione di gioco e di aggressività, tanto che di questi tempi i friulani probabilmente sono la migliore espressione del nostro calcio. L'Udinese anche ieri ha dimostrato di non avere punti deboli, dispone di una panchina lunga e ciò ha consentito al tecnico piemontese di trovare le più idonee soluzioni tecniche in corso d'opera.

L'Inter. Più che mai deludente. Non ha avuto scampo. Ha subito anche la fisicità dei bianconeri, ma questa non è una scusante, i nerazzurri, per la delusione dei suoi fan, almeno 5000, non è pervenuta, le è mancata soprattutto la velocità, la precisione nelle ripartenze e la difesa bianconera da subito ha messo la museruola a Dzeko e a Lautaro, poi anche a Correa. E pensare che dopo appena 5' la squadra di Simone Inzaghi aveva pescato il jolly, la splendida punizione che si è infilata all'incrocio di Barella propiziata da un inutile fallo di Perez su Darmian. A questo punto il match sembrava essersi messo nei binari preferiti dell'Inter, niente di ciò. L'Udinese non solo non si è disunita, ma ha espresso varietà di gioco di ottima fattura, Deulofeu è salito in cattedra, idem Pereyra, Lovric ha vinto duelli nel mezzo, poi al minuto 22' la disattenta difesa interista ne ha combinata un'altra: su punizione da posizione defilata di Pereyra, il pallone è schizzato sulla coscia di Skriniar per poi deviare nella propria rete. L'Inter nella circostanza ha protestato per un presunto fallo di Becao su Dzeko, ma Var e Valeri sono stati irremovibili, non c'è stata spinta meritevole di essere punita. L'Udinese sulle ali dell'entusiasmo ha insistito all'attacco, al 31' poi, ecco che Inzaghi è protagonista di un clamoroso doppio cambio, fuori Bastoni (poco prima il difensore si era reso protagonista di una splendida conclusione al volo costringendo Silvestri a una difficile deviazione in angolo) e Mikhitaryan, entrambi ammoniti, per Di Marco e Gagliardini, ma la musica non è cambiata, i bianconeri sono arrivati sempre per primi sulle seconde palle, la loro velocità poi ha fatto scricchiolare il sistema difensivo nerazzurro.

DIFESA ERMETICA

Nel secondo tempo l'Inter appare più decisa, più rapida, più veloce. Ma la difesa bianconera imperniata nell'ottimo Bijol è impenetrabile. Inzaghi fa entrare Correa per Dzeko e D'Ambrosio che agisce da centrale di sinistra, per Darmian e ciò consente a Di Marco di agire da esterno. Ma i più pericolosi sono i bianconeri che hanno in campo il talentuoso Samardzic e al 28' Deulofeu fa partire dal limite un diagonale che coglie il secondo palo, con Handanovic battuto. La squadra di Sottil capisce che vale la pena di insistere e al 40' su corner (un regalo di De Vrij) passa in vantaggio con un perfetto colpo di testa di Bijol. Poi al 48' tocca a Arslan siglare il trionfo, supera Handanovic con un ravvicinato colpo di testa su assist di Deulofeu. Finisce con il pubblico in visibilio. L'Udinese fa davvero sognare.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inzaghi: «Dobbiamo proteggere la difesa»

QUI NERAZZURRI

UDINE «Lo scorso anno abbiamo perso tre partite dopo 30 gare, questa volta nelle prime sette: dobbiamo cercare di fare meglio. Tre trasferte e altrettante sconfitte, dopo che nelle ultime due eravamo passati in vantaggio: siamo la stessa squadra che lo scorso anno non ha preso gol per otto partite consecutive. È necessario lavorare per ritrovarci». Simone Inzaghi non accampa scuse per la sconfitta con l'Udinese. Il tecnico nerazzurro si assume le proprie responsabilità: «Io sono l'allenatore e ho la responsabilità di questa situazione ma siamo tutte lì e dobbiamo riprenderci subito» osserva a caldo sottolineando la classifica corta che rende rimediabili gli errori.

RIPARTENZE LETALI

Analizzando la partita l'allenatore aggiunge: «Loro sono stati più determinati, più aggressivi e hanno fatto meglio. Noi invece abbiamo concesso troppo - ha aggiunto -. È necessario dare più protezione alla difesa, perché i gol presi non sono soltanto una questione di reparto. Oggi, dopo aver trovato il gol all'inizio con Barella, abbiamo concesso troppo all'Udinese. Dovevamo gestirla meglio, l'Udinese è stata brava a leggere le situazioni mentre noi dovevano gestire diversamente il match. Nella ripresa le cose sono andate un pochino meglio, ma abbiamo concesso ancora tanto alle ripartenze friulane che in ciòsono bravissimi».

DELUSO Simone Inzaghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sottil: «La classifica? Siamo solo all'inizio»

QUI BIANCONERI

UDINE «Credo che sia stata fatta una grande partita dall'inizio alla fine come qualità, organizzazione, mentalità». L'allenatore dell'Udinese, Andrea Sottil, è raggiante dopo il 3-1 rifilato all'Inter. Un altro risultato clamoroso dopo il poker alla Roma. Insomma, in questa prima parte di campionato si sta vedendo un'Udinese senza timori reverenziali, oltre che in grande condizione fisica e organizzata.

«La squadra sta dimostrando di pensare solo a se stessa - sottolinea Sottil- La vittoria è stata ampiamente meritata, per l'atteggiamento, per le occasioni, per il dominio territoriale e l'aggressività».

«Abbiamo saputo incendiare lo stadio che ci sta dando una mano straordinaria. Il clima di questo stadio è meraviglioso. La Dacia Arena è fantastica e si presta a questo tipo di atmosfera» aggiunge l'allenatore dei friulani rivolgendo un rigraziamento ai tifosi.

PRUDENZA

Quanto alla posizione in classifica, glissa: «Siamo solo all'inizio». Preferisce stare sulla prova contro l'Inter: «Abbiamo creato tanto e messo l'Inter alle corde. Avanti così perché oggi i ragazzi sono stati encomiabili. Sono stati capaci di trascinare il pubblico. Si è creata una simbiosi, perché si ama chi suda per la maglia. Bisogna continuare così».

FELICE Andrea Sottil

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'È DA STARE POCO ALLEGRI

Altra brutta figura della Juve, sconfitta a Monza
Max sempre più in difficoltà, la società riflette

MONZA	1
JUVENTUS	0

MONZA (3-4-3) Di Gregorio 6; Marlon 6 (10' st Caldirola 6), P.Marì 6,5, Izzo 7; Ciurria 7, Sensi 6,5 (9' st Barberis 6), Rovella 7, C. Augusto 6 (40' st Birindelli ng); Pessina 6,5, Caprari 5,5 (24' st Colpani 6), Mota 6,5 (10' st Gytkjaer 7). In panchina: Cragno, Sorrentino, Machin, Valoti, F. Ranocchia, Antov, Marrone, Bondo, Carboni, Molina All. Palladino 7,5

JUVENTUS (4-3-3) Perin 6; De Sciglio 5 (41' st Soulè ng), Gatti 4, Bremer 5,5, Danilo 5; McKennie 4, Paredes 5, Miretti 5,5 (41' st Fagioli ng); Di Maria 3, Vlahovic 4, Kostic 5 (33' st Kean 5). In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Bonucci, Rugani, Barbieri, Fagioli, Barrenechea, Soulé, Iling-Junior. All. Allegri(In panchina Landucci 4,5)

Arbitro: Maresca 6,5

Reti: 29' st Gytkjaer

Note: Ammoniti: Ciurria, Caldirola, Bremer. Espulso: Di Maria. Angoli 5-3. Spettatori 12.878 per un incasso di 12.878.539.721,66 euro

DELUSIONE Weston McKennie insieme con Filip Kostic e Danilo, consolati dal capitano, in panchina, Bonucci, dopo la sconfitta a Monza (foto LAPRESSE)

È una Juve alla deriva quella che si va a schiantare contro il Monza. Senza bussola o vento, un naufragio quasi annunciato nella settimana più difficile dell'ultimo decennio, tra le bastonate del Benfica in Champions e l'umiliazione all'U-Power contro il debuttante Palladino. L'ammutinamento di Di Maria (rosso diretto per fallo di reazione su Izzo) lascia i compagni in 10 in mezzo alla bufera per più di metà partita, e nella ripresa Gytkjær concretizza la superiorità dei suoi con il gol che fa esplodere la festa biancorossa per la prima, storica vittoria in A. Doveva essere la partita della svolta, e invece arriva l'ennesimo crollo per una Juve senza attenuanti. Due vittorie in nove partite stagionali, tre sconfitte e un pareggio nelle ultime 4, i numeri della crisi bianconera mettono Allegri spalle al muro. Il suo gradimento è ai minimi storici, la piazza chiede l'esonero a gran voce, e al netto delle parole Arrivabene nel pre partita («Cambiare allenatore sarebbe una follia») l'aria intorno a Max è cambiata. Ore di riflessione per la dirigenza, che farà tutte le valutazioni del caso, scottata dalla batosta di Monza e irritata dall'intervista non autorizzata di sabato.

ALTERNATIVA IN PANCHINA

I tifosi sognano Tuchel, Montero, Mancini o Paulo Sousa, mentre De Zerbi è sempre ad un passo dal Brighton, ma alla Continassa non tira aria di ribaltoni imminenti: il contratto fino al 2025 a 9 milioni bonus compresi all'anno pesa eccome, ma i motivi sono anche tecnici e di ambientamento. Nervosa, superficiale, involuta e spenta, la Juve è questa, quasi fuori dalla Champions e dalla lotta scudetto a fine settembre. Allarma il fatto che non si veda alcun segnale di ripresa, e la leggerezza di chi invece dovrebbe dare l'anima in campo, difficile pensare che Allegri abbia ancora lo spogliatoio in mano da quello che si vede in campo. Intorno alla squadra il clima è quasi surreale: Paul Pogba, l'uomo del mercato bianconero, è finito sotto scorta per le minacce ricevute dal fratello (arrestato) Mathias. Durante il riscaldamento all'U-Power, ieri, Danilo è costretto a saltare i cartelloni pubblicitari per mediare con gli ultrà e far cessare i cori contro i giocatori juventini. Tensione che si riflette poi sul campo, con il pesantissimo e una marea di stop e passaggi elementari sbagliati. Allegri in tribuna si sbraccia contrariato, ma è una partita a senso unico, con il Monza padrone dall'inizio alla fine. La difesa balla, Vlahovic continua ad essere un fantasma e Rovella (di proprietà della Juventus) stravince il duello a centrocampo con Paredes. A conferma del nervosismo bianconero il rosso a Di Maria prima dell'intervallo, una follia o un segnale - a seconda dei punti di vista - con conseguenze immediate: multa, due giornate di stop e assunzione di responsabilità sui social. «Voglio scusarmi con tutti per questa reazione inappropriata. Aver lasciato la squadra con uno in meno ci ha fatto perdere la partita. La sconfitta è solo colpa mia. Mi dispiace così tanto. Sono un professionista ma anche un essere umano che commette errori e sa riconoscerli». In superiorità numerica il Monza ci crede, la Juve non reagisce e i cambi dalla panchina non incidono minimamente, ormai una costante. A un quarto d'ora dalla fine Gytkjær anticipa Gatti e fredda Perin per l'1-0, Palladino esulta e si gode una prima storica. «È stata una giornata incredibile, ho realizzato un sogno. Non mi aspettavo la vittoria, ma ho chiesto ai miei ragazzi di giocare con coraggio, tutto merito loro. Pagherò la cena alla squadra, Berlusconi mi ha chiamato, era emozionatissimo, Galliani era in lacrime, non posso che ringraziarli». In silenzio giocatori e Allegri (che abbandona lo stadio pesto), il pensiero juventino è nelle parole del vice Landucci: «I problemi sono risolvibili, non ci arrendiamo. Quando perdi ci sta che i tifosi contestino, dobbiamo stare zitti e lavorare».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BIANCONERI IN DIECI DAL 40' PER IL ROSSO RIMEDIATO DA DI MARIA E POGBA FINISCE SOTTO SCORTA PER LE MINACCE RICEVUTE

ROMA RESTA SENZA JOYA DEA IN VETTA

Colpo all'Olimpico grazie a Scalvini
Dybala fermato da un infortunio

ROMA	0
ATALANTA	1

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 6,5, Ibañez 6; Celik 6, Cristante 5,5, Matic 6 (22'st Belotti 6), Spinazzola 6; Zaniolo 6, Pellegrini 5,5; Abraham 4,5 (34'st Shomurodov 5). In panchina: Svilar, Boer, Viña, Camara, Bove, Tripi, Zalewski, Volpato. All. Mourinho 5

ATALANTA (3-4-1-2): Musso ng (8'pt Sportiello 7,5); Toloi 6,5, Demiral 6, De Roon 6,5; Hateboer 6, Scalvini 6,5 (1'st Okoli 6), Koopmeiners 6, Maehle 6; Ederson 6; Pasalic 5,5 (29'st Lookman 6), Højlund 7 (1'st Muriel 6). In panchina: Sportiello, Rossi, Ruggeri, Soppy, Boga. All. Gasperini 7

Arbitro: Chiffi 5

Rete: 35'pt Scalvini

Note: ammoniti Maehle, Toloi, Hateboer, Demiral, De Roon, Koopmainers, Malinovskyi. Espulso: al 12'st Mourinho per proteste Angoli: 3-0. Spettatori: 61.335

I giocatori dell'Atalanta festeggiano la rete di Giorgio Scalvini all'Olimpico che li mantiene in vetta alla classifica

ROMA Nella giornata in cui cadono Inter e Juventus, perde anche la Roma. A battere i giallorossi è l'Atalanta, che torna in testa alla classifica al termine di un match deciso da un gol del 18enne "gigante" (è alto 1.94) Scalvini e in cui i giocatori della Dea si sono fatti valere dal punto di vista del gioco ma hanno anche fatto troppo spesso ricorso ai falli, come testimonia il conto delle ammonizioni.

Per la Roma si era messa male già prima di cominciare, visti i problemi al flessore accusati da Dybala durante il riscaldamento che hanno costretto la Joya a guardare la partita dalla tribuna.

E, per José Mourinho è finita ancora peggio, visto che si è fatto espellere al 12' st per le veementi proteste dopo la mancata concessione di un rigore per un presunto fallo di Okoli su Zaniolo, che in realtà aveva cominciato lui a fare fallo. Il talento giallorosso, troppo spesso per terra, si consola comunque con la constatazione che sembra star tornando quello di un tempo, anche se alla Roma di oggi non è servito per vincere.

QUESTIONI APERTE

Ma a condizionare la squadra di Mourinho, più che le decisioni dell'arbitro Chiffi, è stata la propria inconsistenza in attacco, frutto forse anche di una Dybala-dipendenza (già palesata in Europa League), visto che in avanti Abraham si batte ma manca di cattiveria agonistica, e anche gli altri, se non c'è ad ispirarli la fantasia dell'argentino, faticano molto a trovare la via della porta. In verità in questo match le occasioni non sono mancate, però la maggiore l'ha avuta l'Atalanta, quando Abraham ha salvato sulla linea di porta al 16' del secondo tempo. L'inglese era invece stato protagonista negativo nei primi 45' quando, sei minuti dopo la rete di Scalvini, sprecava un'occasione enorme per pareggiare, tirando malamente a lato dopo il lancio di Pellegrini, con Sportiello che appariva battuto: roba da mani nei capelli. Il n.9 ci riprovava nei minuti di recupero, da posizione ravvicinata ma Sportiello rimediava.

A inizio ripresa Gasperini lasciava negli spogliatoi Hojlund e Scalvini, ovvero i protagonisti dell'azione del gol, sostituendoli con Muriel e Okoli, e si metteva ad aspettare le iniziative della Roma, trascinata da Zaniolo, le cui giocate, e i contatti con Okoli, oltre a un battibecco con Hateboer, sono state il fattore scatenante delle proteste costare il rosso a Mourinho, che nel dopopartita parlava di «rigore chiarissimo su Zaniolo» nel primo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Cremona

La Lazio si riscatta col poker: Immobile segna una doppietta

CREMONA La Lazio dimentica l'Europa League e travolge la Cremonese allo Zini 4-0. La formazione di Sarri dimostra di aver assimilato nel giusto modo il ko contro il Midtjylland passeggiando sui grigiorossi incapaci di creare qualcosa di veramente pericoloso per tutti i 90'. La Lazio ci mette poco a cambiare marcia e sfrutta al meglio la giornata di grazia di Sergej Milinkovic Savic che in coppia con il solito Ciro Immobile spegne la voglia della Cremonese di centrare la prima vittoria stagionale. L'attaccante firma una doppietta, le altre reti sono dello stesso Milinkovic-Savic e di Pedro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREMONESE	0
LAZIO	4

CREMONESE: (3-4-1-2): Radu, Aiwu, Chiriches (27' pt Bianchetti 5), Lochoshvili (1' st Vasquez), Sernicola, Escalante (1' st Ascacibar 5), Meitè (17' st Pickel), Valeri, Zanimacchia (34' st Milanese), Dessers, Okereke. All.: Alvini.

LAZIO: (4-3-3): Provedel, Hysaj, Casale (11' st Romagnoli), Patric (32' st Gila), Marusic, Vecino (21' st Luis Alberto), Cataldi, Milinkovic Savic (32' st Basic), Felipe Anderson, Immobile, Zaccagni (11' st Pedro). In panchina: Maximiano, Adamonis, Marcos Antonio, Cancellieri, Kamenovic, Romero, Radu, Bertini. All.: Sarri.

Arbitro: Orsato 6

Reti: 6' pt, 20' pt (R) Immobile, 47' pt Milinkovic, 33' st Pedro.

Note: Ammoniti: Casale, Vasquez, Sarri. Spettatori: 12.991. Angoli 8-5

MILAN	1
NAPOLI	2

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6 (1' st Dest 5), Kjaer 6,5 (1' st Kalulu 6), Tomori 5, Theo 6,5; Bennacer 6, Tonali 6; Saelemaekers 5 (21' st Messias 6), De Ketelaere 6 (37' st Adli ng), Krunic 6,5 (21' st Brahim Diaz 6); Giroud 7. In panchina: Mirante, Tatarusanu, Gabbia, Thiaw, Ballo-Touré, Pobega, Bakayoko, Vrancx, Lazetic. All.: Pioli 6

NAPOLI (4-3-3): Meret 7; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 7, Kim 6, Mario Rui 7; (46' st Olivera ng) Anguissa 6,5, Lobotka 6,5, Zielinski 6,5 (42' st Ndombele ng); Politano 7 (22' st Zerbin ng), Raspadori 5 (22' st Simeone 7), Kvaratskhelia 6,5 (42' st Elmas ng). A disp.: Sirigu, Marfella, Juan Jesus, Ostigard, Zanoli, Gaetano, Lozano. All.: Spalletti (in panchina Domenichini) 7

Arbitro: Mariani 6

Reti: 10' st Politano (rig), 24' st Giroud, 33' st Simeone

Note: ammoniti Kjaer, Calabria, Krunic, Rrahmani, Simeone, Tomori, Zerbin. Angoli 9-4. Spettatori 72573.

NAPOLI INDIAVOLATO IL MILAN SI ARRENDE

San Siro espugnato con i gol di Politano e Simeone. Non basta il "solito" Giroud

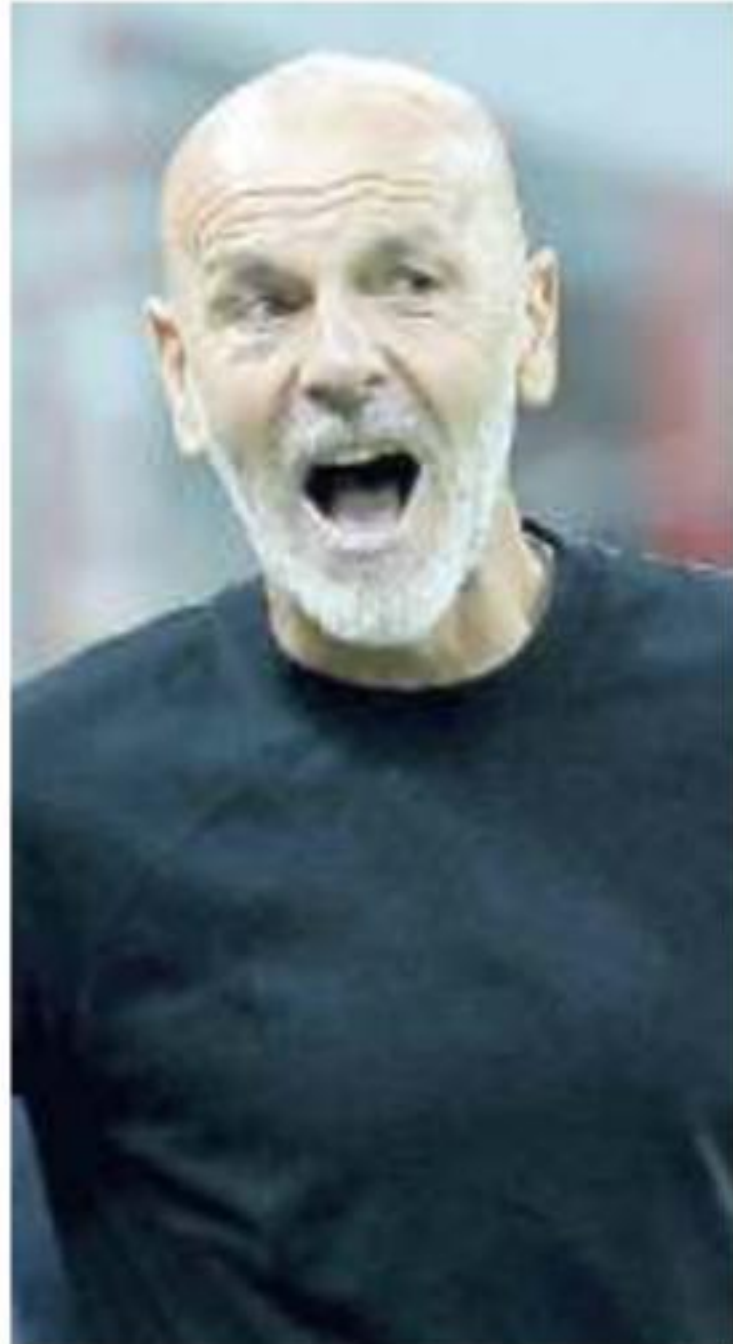
I rossoneri soffrono l'assenza di Leao Spalletti vola in testa alla classifica

FESTA Matteo Politano esulta dopo aver segnato il gol dello 0-1 a San Siro contro il Milan. Sotto, Stefano Pioli

ROMA É andata come si sospettava, a giudicare dalle assenze di prestigio. Si supponeva in effetti che quella di Leao nel Milan fosse più pesante di quella di Osimhen nel Napoli: il gran gala di questa serie A lo vince infatti il Napoli con gol decisivo di Simeone, ossia il sostituto del sostituto di Osimhen. Spalletti era squalificato, ma dalla tribuna può godersi il primato insieme all'Udinese, primato meritato: sono entrambe le squadre più brillanti di questo inizio di stagione, anche se a San Siro non si è vista la migliore edizione del Napoli, e la cosa ne accresce i meriti. Del resto il partitone tra le migliori, le elette, quelle che giocano meglio in serie A, a lungo tradisce le attese, i friccicori della vigilia. È come un gigante addormentato poco convinto di dove si trovi, e speriamo che nei mesi non si riveli un gigante dai piedi d'argilla.

SENZA LEAO È DURA

Ma insomma il Milan, privo del sommo riferimento di Leao a sinistra, è a disagio nel dover interpretare la partita tutta dall'altro lato, il destro, dove giostra Saelemaekers che prova a piazzare sgasate, mentre la posizione del rimpianto portoghese viene rilevata da Krunic, che però tende ad accentrarsi (e anche bene), non ad affondare lo sprint. Vagamente straniati, come se mancasse loro il turbo o una figura di riferimento, i rossoneri traggono ben poco dal loro tran tran, giusto un paio di occasioncelle, ma forse a deludere di più nel primo tempo è il Napoli. Anche qui manca Osimhen, d'accordo (Raspadori è infinitamente più tenue e tenero, troppo), ma è tutto l'atteggiamento che non convince, basso, intimidito, acquattato come sarebbe pure logico ma senza capacità di ribaltare il fronte, Anguissa poco mordace nel pressing, e intanto forse Kvaratskhelia soffre il *miedo escenico* del suo primo San Siro, e non imbrocca i dribbling. Nel primo tempo il Milan vede due volte la porta con Giroud (13', da Krunic) e con Krunic di testa su corner (28'), ma trova sempre un ottimo Meret (e la traversa nel primo caso) tra sé e il gol. Il Napoli mette il capino di fuori solo sul finire, ed è quello di Politano che impegna Maignan su assist di Zielinski (36'), ma ci si aspettava di più, ecco, da entrambe. Se non altro la ripresa sarà veloce e appassionante, con picchi e cadute, incertezza fino alla fine. Già nell'intervallo Pioli fa una cosa "alla Inzaghi": terrorizzato perché Calabria e Kjaer sono ammoniti, e pur essendosi ben portati tutti e due, li sostituisce con Dest e Tomori. Errore. Finisce che Dest già all'8' commette il fallo da rigore su Kvaratskhelia, svelato dal Var all'arbitro Mariani, e Politano trasforma dal dischetto (10'). È un vantaggio che vale oro, ma il Napoli non ne approfitta subito, anzi subisce qualche minuto di furia rossonera, a cui ora partecipa finalmente anche De Ketelaere dopo un primo tempo pallido. Il belga assiste Messias al 23' ma Meret è superbo nel riflesso, poi un minuto dopo invita in corridoio sinistro Theo, cross perfetto e radente: Giroud trasforma la pepita in gol per il pareggio (24').

LA SFIDA TRA LE BIG DEL CAMPIONATO PARTE IN SORDINA POI ESPLODE MERET DECISIVO IN DUE OCCASIONI

TUTTO SUO PADRE

È nella fase successiva, delicatissima dopo il colpo del gol, che il Napoli va a prendersi la vittoria, perché si scuote di dosso il tremore dello stadio che tuona, e sa riorganizzarsi tecnicamente, si riaffaccia di là, e coglie il gol del 2-1 mentre il Milan si slabbra in ripiegamento: cross di Mario Rui da sinistra e il Cholito Simeone, entrato finalmente al posto di Raspadori, incorna alla perfezione venendo incontro e deviando sul palo lungo. Gol splendido che fa subito scattare i paragoni con un celebre gol di suo padre, in Juve-Lazio del 2000. L'altro merito del Napoli sarà contenere il ritorno milanista, che è a testa bassa e persino affascinante nella sua passionalità, ma tutto si infrange sulla traversa di Kalulu al 41', in scivolata sotto porta. Ma anche gli dèi, evidentemente, erano dalla parte del Napoli stavolta. Oggi del resto è San Gennaro.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PARTENOPEI IN VANTAGGIO CON UN RIGORE DECRETATO SU SEGNALAZIONE DEL VAR PER FALLO DI DEST SU KVARA

Reti di Ikonè e Gonzales

La Fiorentina si rilancia col Verona

Nella partita più delicata della gestione-Italiano la Fiorentina ha ritrovato la vittoria che le mancava in campionato dalla prima giornata e complessivamente da 8 gare. Contro il Verona è finita 2-0, a segno dopo 13 minuti Ikoné e al termine della ripresa Nico Gonzalez entrato poco prima. Il risultato poteva essere più rotondo se Biraghi non si fosse fatto parare il rigore a metà del primo tempo e se lo stesso Montipò non si fosse reso protagonista di almeno altri quattro interventi provvidenziali. Per la formazione veneta seconda sconfitta esterna: con soli 5 punti la classifica non può far stare tranquilli.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	17	-4	7	4	2	0	3	1	0	2	1	0	15	5
2	ATALANTA	17	+6	7	5	2	0	1	2	0	4	0	0	11	3
3	UDINESE	16	+8	7	5	1	1	3	1	0	2	0	1	15	7
4	LAZIO	14	+3	7	4	2	1	3	0	1	1	2	0	13	5
5	MILAN	14	-4	6	4	2	0	3	0	0	1	2	0	12	6
6	ROMA	13	-2	7	4	1	2	2	0	1	2	1	1	8	7
7	INTER	12	-5	7	4	0	3	3	0	0	1	0	3	13	11
8	JUVENTUS	10	-1	7	2	4	1	2	2	0	0	2	1	9	5
9	TORINO	10	+2	7	3	1	3	1	1	1	2	0	2	6	7
10	FIORENTINA	9	+3	7	2	3	2	2	2	0	0	1	2	7	6
11	SASSUOLO	9	+2	7	2	3	2	1	1	1	1	2	1	5	8
12	SPEZIA	8	+4	7	2	2	3	2	2	0	0	0	3	7	11
13	SALERNITANA	7	+3	7	1	4	2	1	1	2	0	3	0	10	8
14	EMPOLI	7	-2	7	1	4	2	0	2	1	1	2	1	6	7
15	LECCE	6	IN B	7	1	3	3	0	2	1	1	1	2	6	8
16	BOLOGNA	6	-5	7	1	3	3	1	2	1	0	1	2	7	10
17	VERONA	5	-3	7	1	2	4	1	0	2	0	2	2	6	13
18	MONZA	4	IN B	7	1	1	5	1	0	3	0	1	2	4	14
19	CREMONESE	2	IN B	7	0	2	5	0	1	2	0	1	3	5	14
20	SAMPDORIA	2	-4	7	0	2	5	0	2	2	0	0	3	4	13

RISULTATI

BOLOGNA-EMPOLI	0-1
75' Bandinelli	
CREMONESE-LAZIO	0-4
7' Immobile; 21' (rig.) Immobile; 45'+2' Milinkovic Savic; 79' Pedro	
FIORENTINA-VERONA	2-0
13' Ikone; 90' Gonzalez	
MILAN-NAPOLI	1-2
55' (rig.) Politano; 69' Giroud; 78' Simeone	
MONZA-JUVENTUS	1-0
74' Gytkjaer	
ROMA-ATALANTA	0-1
35' Scalvini	
SALERNITANA-LECCE	1-2
43' Ceesay; 55' (aut.) Gonzalez; 83' Strefezza	
SPEZIA-SAMPDORIA	2-1
11' Sabiri; 12' (aut.) Murillo; 72' Nzola	
TORINO-SASSUOLO	0-1
93' Alvarez	
UDINESE-INTER	3-1
5' Barella; 22' (aut.) Skriniar; 85' Bijol; 93' Arslan	

PROSSIMO TURNO 2 OTTOBRE

Napoli-Torino	1/10 ore 15 (Dazn)
Inter-Roma	1/10 ore 18 (Dazn)
Empoli-Milan	1/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lazio-Spezia	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Lecce-Cremonese	ore 15 (Dazn)
Sampdoria-Monza	ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Salernitana	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Fiorentina	ore 18 (Dazn)
Juventus-Bologna	ore 20,45 (Dazn)
Verona-Udinese	3/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)

6 reti: Arnautovic rig.2 (Bologna)
5 reti: Immobile rig.1 (Lazio)
4 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Vlahovic rig.1 (Juventus); Kvaratskhelia (Napoli); Beto (Udinese); Giroud rig.1 (Milan)
3 reti: Lautaro Martinez (Inter); Leao (Milan); Dybala (Roma); Dia (Salernitana); Nzola rig.1 (Spezia); Vlasic (Torino)
2 reti: Okereke (Cremonese); Bandinelli (Empoli); Barella, Brozovic, Correa (Inter); Milik (Juventus); Luis Alberto, Pedro (Lazio); Ceesay, Strefezza (Lecce); Rebic (Milan); Kim, Osimhen (Napoli); Abraham (Roma); Frattesi (Sassuolo); Bastoni (Spezia); Samardzic, Udogie (Udinese); Henry (Verona)
1 rete: Demiral, Hojlund, Lookman, Malinovskyi, Scalvini, Toloi (Atalanta); Barrow (Bologna)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Parma	1-3
Brescia-Benevento	1-0
Cagliari-Bari	0-1
Como-Spal	3-3
Frosinone-Palermo	1-0
Genoa-Modena	1-0
Reggina-Cittadella	3-0
Sudtirol-Cosenza	1-1
Ternana-Perugia	1-0
Venezia-Pisa	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
REGGINA	15	6	5	0	1	14	2
BRESCIA	15	6	5	0	1	9	5
FROSINONE	12	6	4	0	2	8	3
BARI	12	6	3	3	0	10	6
GENOA	11	6	3	2	1	7	5
CAGLIARI	10	6	3	1	2	6	4
TERNANA	10	6	3	1	2	8	9
PARMA	9	6	2	3	1	11	9
SPAL	9	6	2	3	1	10	9
COSENZA	8	6	2	2	2	5	5
ASCOLI	8	6	2	2	2	7	8
CITTADELLA	8	6	2	2	2	7	9
BENEVENTO	7	6	2	1	3	4	5
PALERMO	7	6	2	1	3	6	8
SUDTIROL	7	6	2	1	3	6	10
VENEZIA	5	6	1	2	3	5	9
PERUGIA	4	6	1	1	4	3	8
MODENA	3	6	1	0	5	6	9
COMO	3	6	0	3	3	6	11
PISA	2	6	0	2	4	7	11

PROSSIMO TURNO 1 OTTOBRE

Cosenza-Como 30/9 ore 20,30; Bari-Brescia ore 14; Cagliari-Venezia ore 14; Cittadella-Ternana ore 14; Modena-Reggina ore 14; Palermo-Sudtirol ore 14; Parma-Frosinone ore 14; Spal-Genoa ore 14; Perugia-Pisa ore 16,15; Benevento-Ascoli 2/10 ore 16,15

MARCATORI

5 reti: Cheddira (Bari)
4 reti: Cedric Gondo rig.1 (Ascoli); Inglese (Parma); La Mantia (Spal)
3 reti: Antenucci rig.1 (Bari); Bianchi rig.1 (Brescia); Brunori rig.1 (Palermo); Fabbian (Reggina); Rover rig.2 (Sudtirol); Favilli (Ternana);
2 reti: Folorunsho (Bari); Forte (Benevento)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Southampton	1-0
Brentford-Arsenal	0-3
Brighton-Cr.Palace	rinviata
Chelsea-Liverpool	rinviata
Everton-West Ham	1-0
Man.United-Leeds	rinviata
Newcastle-Bournemouth	1-1
Nottingham-Fulham	2-3
Tottenham-Leicester	6-2
Wolverhampton-Man.City	0-3

PROSSIMO TURNO 2 OTTOBRE

Arsenal-Tottenham; Bournemouth-Brentford; Cr.Palace-Chelsea; Fulham-Newcastle; Leeds-Aston Villa; Leicester-Nottingham; Liverpool-Brighton; Man.City-Man.United; Southampton-Everton; West Ham-Wolverhampton

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	18	7
MAN.CITY	17	7
TOTTENHAM	17	7
BRIGHTON	13	6
MAN.UNITED	12	6
FULHAM	11	7
CHELSEA	10	6
LIVERPOOL	9	6
BRENTFORD	9	7
NEWCASTLE	8	7
LEEDS	8	6
BOURNEMOUTH	8	7
EVERTON	7	7
SOUTHAMPTON	7	7
ASTON VILLA	7	7
CR.PALACE	6	6
WOLVERHAMPTON	6	7
WEST HAM	4	7
NOTTINGHAM	4	7
LEICESTER	1	7

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bayern Monaco	1-0
Bayer Leverkusen-Werder Brema	1-1
Bochum-Colonia	1-1
Bor.Dortmund-Schalke 04	1-0
Bor.Monchengladbach-RB Lipsia	3-0
Hoffenheim-Friburgo	0-0
Magonza-Hertha Berlino	1-1
Stoccarda-E.Francoforte	1-3
Union Berlino-Wolfsburg	2-0

PROSSIMO TURNO 2 OTTOBRE

Bayern Monaco-Bayer Leverkusen; Colonia-Bor.Dortmund; E.Francoforte-Union Berlino; Friburgo-Magonza; Hertha Berlino-Hoffenheim; RB Lipsia-Bochum; Schalke 04-Augusta; Werder Brema-Bor.Monchengladbach; Wolfsburg-Stoccarda

CLASSIFICA

	P	G
UNION BERLINO	17	7
BOR.DORTMUND	15	7
FRIBURGO	14	7
HOFFENHEIM	13	7
BAYERN MONACO	12	7
BOR.MONCHENGLADBACH	12	7
E.FRANCOFORTE	11	7
MAGONZA	11	7
COLONIA	10	7
WERDER BREMA	9	7
AUGUSTA	9	7
RB LIPSIA	8	7
HERTHA BERLINO	6	7
SCHALKE 04	6	7
BAYER LEVERKUSEN	5	7
STOCCARDA	5	7
WOLFSBURG	5	7
BOCHUM	1	7

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Rayo Vallecano	3-2
Atletico Madrid-Real Madrid	1-2
Barcellona-Elche	3-0
Betis-Girona	2-1
Maiorca-Almeria	1-0
Osasuna-Getafe	0-2
Real Sociedad-Espanyol	2-1
Valencia-Celta Vigo	3-0
Valladolid-Cadice	0-1
Villarreal-Siviglia	1-1

PROSSIMO TURNO 2 OTTOBRE

Athletic Bilbao-Almeria; Cadice-Villarreal; Celta Vigo-Betis; Espanyol-Valencia; Getafe-Valladolid; Girona-Real Sociedad; Maiorca-Barcellona; Rayo Vallecano-Elche; Real Madrid-Osasuna; Siviglia-Atletico Madrid

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	18	6
BARCELLONA	16	6
BETIS	15	6
ATHLETIC BILBAO	13	6
OSASUNA	12	6
VILLARREAL	11	6
ATLETICO MADRID	10	6
REAL SOCIEDAD	10	6
VALENCIA	9	6
MAIORCA	8	6
GIRONA	7	6
RAYO VALLECANO	7	6
CELTA VIGO	7	6
GETAFE	7	6
SIVIGLIA	5	6
ALMERIA	4	6
ESPANYOL	4	6
VALLADOLID	4	6
CADICE	3	6
ELCHE	1	6

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre-Lorient	1-3
Brest-Ajaccio	0-1
Clermont-Troyes	1-3
Lilla-Tolosa	2-1
Lione-Psg	0-1
Marsiglia-Rennes	1-1
Montpellier-Strasburgo	2-1
Nantes-Lens	0-0
Nizza-Angers	0-1
Reims-Monaco	0-3

PROSSIMO TURNO 2 OTTOBRE

Ajaccio-Clermont; Angers-Marsiglia; Auxerre-Brest; Lens-Lione; Lorient-Lilla; Monaco-Nantes; Psg-Nizza; Strasburgo-Rennes; Tolosa-Montpellier; Troyes-Reims

CLASSIFICA

	P	G
PSG	22	8
MARSIGLIA	20	8
LORIENT	19	8
LENS	18	8
MONACO	14	8
LIONE	13	8
LILLA	13	8
RENNES	12	8
MONTPELLIER	12	8
TROYES	10	8
CLERMONT	10	8
TOLOSA	8	8
NIZZA	8	8
ANGERS	8	8
NANTES	7	8
AUXERRE	7	8
REIMS	6	8
STRASBURGO	5	8
BREST	5	8
AJACCIO	4	8

CDK, LUCI E OMBRE MARIO RUI È PRECISO

MAIGNAN 6
Una paratina su Politano, è il suo compitino del primo tempo. Poi si scalda su Zerbin e per poco non stoppa il rigore di Politano. Simeone lo fulmina, senza lasciare sul campo troppe responsabilità. Il suo lo fa.

CALABRIA 6
L'uno contro uno con Kvaratskhelia è niente male, spesso capisce la scintilla e la spegne, alcune volte cade e ricorre al falletto. Non era facile. Ammonito, sostituito. Era così necessario?

KJAER 6,5
Serviva la sua leadership al Milan, lui risponde presente. Rude, a volte: contro Kvaratskhelia costretto a usare le maniere forti. Al limite. Nottata di sofferenza. Ammonito, sostituito pur lui. Stesso quesito di cui sopra.

TOMORI 5
Controlla Raspadori e tutta la situazione nel primo tempo con una certa autorevolezza. Simeone lo brucia e la frittata è fatta.

THEO 6,5
Supera spesso di slancio sia Politano sia Di Lorenzo. Ma sono gli stessi che soffre quando se li trova uno contro due. Darle e prenderle. Suo l'assist vincente per Giroud. E tante altre cose fatte bene, a tutta velocità..

BENNACER 6
Il duello a distanza con Lobotka è fatto di corse, rincorse e gestione, possibilmente sublime, della palla. Illuminato, a volte. Certe idee muoiono nel nulla.

TONALI 6
Lotattore composto.

SAELEMAEKERS 5
Fa il suo, è sempre pronto a dar fastidio alla linea difensiva del Napoli.Prova un paio di tiri, senza troppa convinzione. Discontinuo.

DE KETELAERE 6
Il ragazzo è bellino, non efficace come ci si aspetterebbe. Si fa vedere di più nel secondo tempo, da lui parte l'azione del pareggio.

KRUNIC 6,5
Mette lo zampino su tutte le azioni pericolose del Milan, calando via via.

GIROUD 7
La prima occasione è sua, ma ci vuole un miracolo di Meret per affogare la gioia. La rivincita arriva nella ripresa con il gol del pareggio, a porta spalancata, ben assistito da Theo.

KALULU 6
Usa le armi pesanti, senza scomporsi. Mai sofferente. Colpisce la traversa, poteva essere il due a due.

DEST 5
Sostituisce l'ammonito Calabria e commette subito il fallo da rigore su Kvaratskhelia. Non bene.

MESSIAS 6
Si scalda subito:impegna Meret.

BRAHIM DIAZ 6
Suona la carica con qualche tocchetto magico.

PIOLI 6
Gli viene l'inzaghite e toglie alla fine del primo tempo i due ammoniti, Calabria e Kjaer. Meglio i cambi successivi, che lo aiutano a riprendere - in parte - la partita.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFIDA GIOVANE In alto, Charles De Ketelaere, trequartista belga del Milan. Sotto, Khvicha Kvaratskhelia, stella georgiana del Napoli

LE PAGELLE

MERET 7
Ipnotizza Giroud, poi Krunic. Una volta viene salvato da Di Lorenzo. Il meglio lo dà intervento in tuffo su Messias. Niente può sul gol del pareggio.

DI LORENZO 6,5
Bravo ad attaccare il terzino opposto, un po' meno quando gli rimbalza addosso, specie perché trattasi di Theo. Salva un gol.

RRAHMANI 7
Qualche rinvio sballato, ma la gestione dell'area è tutto sommato efficace. Giroud ogni tanto gli scappa, ma quando può ci mette una pezza. Concentrato.

KIM 6
Si palleggia Giroud col compare di reparto e lui lo soffre il francese un po' di più. Piccola amnesia sul gol dell'uno a uno, arrivato con un'azione fulminea.

MARIO RUI 7
Al piccolo trotto, su e giù per novanta minuti, pennella la palla sulla testa di Simeone. Un arcobaleno.

ANGUISSA 6,5
Combatte là in mezzo, con gli occhi della tigre. Insegue i trequartisti e dà una mano davanti. Non trova lo spunto, però. Cresce con il passare dei minuti. Un diesel.

LOBOTKA 6,5
Porta avanti mille palloni, sempre al centro del gioco. Intelligenza dinamica.

ZIELINSKI 6,5
Lo Zidane di Zabkowice Slaskie se ne sta sulle sue, si accende a intermittenza, regalando qualche gemma verticale. Il rigore, stavolta, lo lascia direttamente a Politano.

POLITANO 7
Qualche buona imbucata, con un colpo di testa (sì, proprio un colpo di testa, lui che non è altissimo) impegna Maignan. Mai passivo, sempre pericoloso e dentro il match. Segna il rigore dell'1-0. E cosa chiedere di più?

RASPADORI 5
Nel primo tempo è nullo: spettatore, senza mai entrare in area ad assaggiare il pallone. Nel secondo, pure. Spalletti-Dominichini lo sostituiscono.

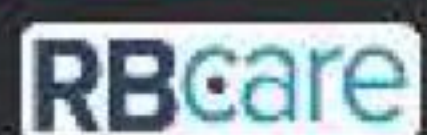
KVARATSKHELIA 6,5
Non entra mai davvero in partita, ma riesce comunque a essere decisivo. Tanti dribbling vengono stoppati, anche se fa ammonire prima Kjaer poi Calabria. Inizio ripresa: il nuovo marcatore, Dest, gli fa subito fallo, in area. E' rigore. Amen.

ZERBIN 6
In ritardo su Theo nell'azione del pari. Poi, impegna seriamente Maignan. Festeggia con una buona prestazione la convocazione in Nazionale.

SIMEONE 7
Si fa subito ammonire ed è ingenuo. Ma poi vola in cielo e colpisce di testa per la rete del 1-2. Una rete simile a quelle che segnava il papà.

SPALLETTI 7
Gestisce bene il ritmo della partita, non attacca subito, aspetta. Cambi giusti e decisivi: Simeone, che entra dalla panchina, gli regala la vittoria e il primato insieme con l'Atalanta. Pilota illuminato di un Napoli che vola.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20SETTEMBRE Palasport Taliercio di Mestre ore 20.00

Biglietto gratuito per gli abbonati
10€ per titolari di tessera Reyer Ladies // 20€ biglietto intero
Acquista il tuo biglietto su reyer.vivaticket.it
e al Reyer Store del Palasport Taliercio!

42 MILLESIMI L'arrivo di Aragòn, con Bastianini davanti a Bagnaia per 42 millesimi: quarta vittoria nel 2022

PECCO, CHE BEFFA

Niente gioco di squadra tra le Ducati: Bagnaia bruciato sul traguardo da Bastianini. Ma ora Quartararo è a +10

MOTOGP

All'ultimo respiro, all'ultimo giro. La gara di Aragon ha tolto definitivamente i dubbi a chi credeva che Enea Bastianini potesse fare gioco di squadra con Francesco Bagnaia – suo futuro compagno nella Ducati del team ufficiale – per aiutarlo a conquistare questo Mondiale. "La Bestia", infatti, ha attaccato Pecco nell'ultima tornata ma a differenza della gara scorsa di Misano è riuscito a compiere il sorpasso in pista sul torinese e ad involarsi verso il successo, il quarto stagionale. Chiamatela rivincita. Così facendo, il riminese ha però strappato 5 preziosi punti in classifica al torinese, che sarebbero stati molto importanti a Bagnaia visto quanto accaduto al rivale Quartararo, caduto al via dopo un contatto con Marc Marquez e costretto al ritiro ed ora distante appena dieci lunghezze. Completa il podio Aleix Espargarò su Aprilia, anche lui in corsa per un Mondiale piloti completamente riaperto.

TUTTO DA SCRIVERE

Questo Mondiale è ancora tutto da scrivere: tre piloti racchiusi in 17 punti, quando mancano cinque gare al termine, quattro di queste fuori dall'Europa a parte l'ultima a Valencia ed è questa l'incognita più grande. Tra quattro giorni, si torna di nuovo in pista, con il Gran Premio di Motegi, in Giappone, dove non si gareggia dal 2019 a causa del Covid. In una classifica iridata cortissima c'è però una certezza: ovvero che il binomio Bagnaia-Desmosedici, che mesi fa si ritrovava a -81 punti dalla vetta, è lanciatissimo. Sebbene ieri Enea Bastianini, pilota del team Gresini, con quella manovra estrema ma pulita all'ultimo giro con cui ha negato a Bagnaia la quinta vittoria di fila abbia smorzato la festa in casa Ducati.

Ed infatti, nel box della Rossa il finale di gara non è stato accolto con lo champagne, nonostante la conquista aritmetica del titolo costruttori. «Siamo soddisfatti del risultato, ma era meglio portare a casa 5 punti in più per il campionato piloti (alla Casa di Borgo Panigale manca dai tempi di Casey Stoner, ndc)», sottolinea il dg Luigi Dall'Igna, comunque «contento della prestazione dei miei piloti e delle nostre moto. Abbiamo ancora cinque gare per recuperare dieci punti». Pur avendo sfiorato il trionfo, Pecco è soddisfatto: «Ho provato a fare il massimo – conferma il torinese – ma non è bastato per vincere. Enea è stato fortissimo, onore a lui e alla sua gara. Il sorpasso alla curva 7? Nelle ultime gare ha studiato come trovare un varco e oggi l'ha sfruttato. Alla 7 lo sentivo vicino, molto vicino, ma pensavo ci avrebbe provato più alla curva successiva, alla 8. Io ho cercato subito di incrociare ma lui è riuscito a restare stretto. Nel finale non volevo rischiare con Enea, con il quale però oggi abbiamo fatto davvero la differenza». Enea Bastianini dal canto suo è stato protagonista di una gara capolavoro, che lo avvicina alla vetta della classifica generale, ora a -48 punti. «Grande vittoria e non è stato per nulla facile perché Pecco anche qui come a Misano non ha commesso errori. Ho deciso di provarci in quello stesso momento. Ero vicino, avevo margine, e ci sono riuscito. Devo rimanere sul pezzo in questi ultimi 5 GP, in Giappone non ho mai corso con una motogp, ma voglio fare bene e provare ad essere sempre sul podio». In futuro si prevedono scintille... Nella Moto3 si segnala la presenza per la prima volta di un equipaggio tutto femminile, con il team italiano Angeluss Mta e la sua pilota Maria Herrera che ha beneficiato di una wild card ed è arrivata ultima, a 1" dal 26° classificato.

DONNE IN MOTO3

«E' un primo passo verso il nostro obiettivo di vedere più donne nel motociclismo», ha dichiarato la team manager Aurora Angelucci. Sempre in Moto3, un fattaccio ha coinvolto il team di Max Biaggi: due meccanici hanno ostacolato l'uscita dai box di Adrian Fernandez, del team Tech3, tirandogli la leva del freno anteriore. «Un comportamento inaccettabile, i responsabili saranno puniti», ha assicurato l'ex campione romano, che ha presentato «pubbliche scuse» a Fernandez.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABIO CADE DOPO IL VIA
IL VINCITORE: «ORA VOGLIO SEMPRE IL PODIO»
LA SCUDERIA DI BORGO PANIGALE CAMPIONE COSTRUTTORI

Ordine di arrivo

Gp Aragon

	PILOTI	TEMPO
1	E. Bastianini Gresini	41'35.4620
2	F. Bagnaia Ducati	+0.042
3	A. Espargaro Aprilia	+6.139
4	B. Binder KTM	+6.379
5	J. Miller Ducati	+6.964
6	J. Martin Pramac	+12.030
7	L. Marini VR46	+12.474
8	J. Zarco Pramac	+12.655
9	A. Rins Suzuki	+12.702
10	M. Bezzecchi VR46	+16.150

	CLASSIFICA MONDIALE		PT.
1	F. Quartararo	Fra - Yamaha	211
2	F. Bagnaia	Ita - Ducati	201
3	A. Espargaro	Spa - Aprilia	194
4	E. Bastianini	Ita - Gresini	163
5	J. Miller	Aus - Ducati	134
6	J. Zarco	Fra - Pramac	133
7	B. Binder	Rsa - Ktm	128
8	A. Rins	Spa - Suzuki	108

WITHUB

Scariolo ancora re d'Europa con la Spagna, Francia ko

BASKET

Il capolavoro di Sergio Scariolo si configura a Berlino, dove la Spagna guidata dal tecnico italiano si laurea campione d'Europa battendo in finale la Francia per 88-76. Il tecnico di Brescia, con moglie spagnola, si conferma lo specialista del torneo continentale: sono tutti suoi i trionfi europei delle Furie Rosse, con cui Scariolo ha vinto anche i Mondiali 2019. Una carriera da leggenda impreziosita dalla vittoria meno attesa senza uomini d'oro come Gasol, Navarro e Rubio. Ma ancora una volta la Spagna trova una coppia di fratelli in grado di trascinare il gruppo, gli Hernangomez: Willy (14 punti ieri), centro dei New Orleans Pelicans, e soprattutto Juancho, ala dei Toronto Raptors che dopo aver brillato anche a Hollywood da protagonista di "Hustle" con Adam Sandler (film sul basket Nba prodotto da LeBron James in cui compare anche Scariolo), pone la firma indelebile nella finale con 27 punti e 7-9 da tre. I suoi 18 punti nel primo tempo lanciano la Spagna fino al + 21 (47-26).

LA VITTORIA DELL'UMILTÀ

La Francia, argento olimpico, gioca la finale come tutto il torneo, abulica, svogliata, a sprazzi: la fortuna l'ha aiutata contro Turchia e soprattutto Italia, ma contro una Spagna compatissima e umile non c'è scampo per le stelle Nba come Gobert e Fournier (23), capaci di riportare i Bleus al massimo a -3 (49-46). Poi arrivano i gregari, gli inattesi Jaime Fernandez (13) e Alberto Diaz, simboli di una squadra alla vigilia improbabile costruita attorno al naturalizzato americano Lorenzo Brown (14 punti e 11 assist in finale), a spingere avanti la Spagna verso il titolo più inatteso. Meritatissimo, considerando anche il trionfo in semifinale sulla Germania padrona di casa e bronzo.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERGIO SCARIOLO Vincente

Le Farfalle tornano a volare in alto: oro mondiale

GINNASTICA

Da Farfalle a guerriere. La delusione per la mancata qualificazione alle Olimpiadi (ma la chance è rimandata al prossimo anno) nella gara da dimenticare di venerdì ha dato la spinta in più alle azzurre della ritmica che ai mondiali di Sofia si prendono l'oro nei cinque cerchi e l'argento nell'esercizio misto (tre nastri e due palle): una prova di grazia e di forza che dopo lo show a 4 ori di Sofia Raffaeli piazza l'Italia in testa al medagliere.

Le campionesse azzurre, abituate a primeggiare, si sono imposte con il punteggio di 34.950, davanti ad Israele, argento con 34.050, e Spagna, terza a quota 33.800. Le aviere dell'Aeronautica Militare capitanate da Alessia Maurelli, piemontese che vive nel Rodigino, e con Daniela Mogurean (moldava di Venezia che gareggia con la Ardor di Padova), Martina Centofanti, Agnese Duranti e Laura Paris, pur salendo per prime in pedana, ottengono al ritmo di "They Don't Care About Us" di Michael Jackson e con un tifo da stadio otto decimi in più rispetto al 34.150 di venerdì, il miglior punteggio delle qualifiche di specialità. Nella seconda rotazione, con Martina Santandrea al posto della Paris, le Farfalle eseguono quasi alla perfezione la routine con i due attrezzi, 3 nastri e 2 palle, sulle note del mash-up di "mercy in darkness" e "strenght of thousand men", dimostrando che gli errori dell'all around erano frutto di una giornata no.

A SOFIA IL RISCATTO DELLE AZZURRE CAPITANATE DALLA POLESANA MAURELLI E CON MOGUREAN (ARDOR PADOVA)

DOMINANTI La squadra azzurra sul gradino più alto del podio a Sofia

ANCHE UN ARGENTO

Il 31.450 vale il secondo posto, alle spalle delle bulgare padrone di casa. Con il quintetto di cerchi, le Farfalle vinsero in un'altra occasione, a Pesaro nel 2017, all'inizio del ciclo che avrebbe portato al bronzo di Tokyo. L'Italia chiude comunque in testa al medagliere con 6 ori, 1 argento e 2 bronzi, lasciando agli altri appena tre titoli. Solo nel concorso generale non sale sul podio. «Le ragazze si sono ritrovate, con quell'unità che era mancata venerdì - le parole del tecnico delle azzurre, Emanuela Maccarani - resta l'amarezza per la mancata qualificazione ai Giochi perché per noi era l'obiettivo da centrare. La nostra ritmica comunque si è dimostrata dominante con una competizione di spessore, ma anche con errori, quindi c'è margine per migliorare». Contenta a metà anche la Maurelli: «La reazione è la nota di merito e deve essere di insegnamento, queste due medaglie non ci ridanno il pass che volevamo venerdì ma dovevamo dimostrare a noi che quella pedana ci appartiene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È L'ITALIA DI BERRETTINI «AMO GIOCARE LA DAVIS»

▸Gli azzurri ai quarti da primi grazie al successo di Matteo
Affronteremo gli Usa. Delude Sinner, brutto ko con Ymer

TENNIS

BOLOGNA Promossi da primi della classe con la ferma intenzione di scalare la coppa Davis. Promossi battendo Croazia e Argentina e Svezia per onorare Bologna che ritrova gli azzurri dopo 46 anni. Promossi ai quarti del 21-27 novembre a Malaga, contro gli Stati Uniti, che non sono gli avversari più deboli ma nemmeno i più temibili, nel lotto Germania-Canada, Australia-Olanda e Spagna-Croazia. Sono promossi, gli azzurri, ribadendo di essere Dream Team, perché rispettano il pronostico, forti del numero 11 del mondo, Jannick Sinner, del 15, Matteo Berrettini, e del 30, Lorenzo Musetti, oltre che del doppio Bolelli-Fognini decisivo nel 2-1 contro gli scandinavi. E, avvicendando nel primo singolare il numero 1, Sinner, con Musetti, confermano di avere una panchina lunga e importante con anche Lorenzo Sonego. Peccato che la formula della nuova Davis non premi quest'arma della squadra di Filippo Volandri con soli due singolari e il doppio.

URRÀ BERRETTINI

Dopo i tentennamenti di New York e contro Coric all'esordio a Bologna, forse dovuti alla preparazione affrettata dopo il Covid, Matteo Berrettini convince ogni giorno di più, contro Baez ed Elias Ymer. Nel match che vale il primo posto per i quarti di Malaga, "The Hammer" risolve per 6-4 6-4: non

DECISIVO Matteo Berrettini

è schiacciante ma non è mai in difficoltà al servizio (90% di punti con la prima), anche se stenta in risposta contro il leggero Elias Ymer, 119 ATP.

VIVA IL PUBBLICO

L'allievo di Vincenzo Santopadre ha le idee chiarissime: «Su questa superficie - la stessa delle finali di Malaga - bisogna sempre spingere, mettere il corpo dietro, caricare il colpo e trovare variazioni, altrimenti ti punisce». Ha la mentalità giusta: «E' sempre complicato giocare a risultato acquisito e volevamo dire alle altre squadre che giochiamo "avvelenati" ogni partita. Sappiamo che possiamo battere chiunque, anche gli americani che non credo siano contentissimi di giocare contro di noi, pur rinforzati da Tiafoe e con il loro ottimo doppio». E chiama il pubblico: «Ho sfruttato l'atmosfera e la gente e, una volta vinto il primo set, mi sentivo sempre più in fiducia. Amo giocare la Davis: è un'atmosfera speciale, negli ultimi anni non sono riuscito a sfruttarla appieno e avevo tanta voglia di dimostrare a me stesso, alla squadra e al pubblico che sono un giocatore da Davis. A Malaga vogliamo quanti più tifosi possibile. Sono disposto a pagare di tasca mia: giocare in un'atmosfera così è diverso».

GIALLO SINNER

Come Alcaraz, anche Sinner paga gli sforzi e le condizioni diverse di New York. «Ero un po' stanco sia fisicamente che mentalmente, mi sentivo lento. Ho avvertito qualche dolorino all'anca. Stranamente alla fine ho avuto anche un po' di crampi, ma è tutto a posto». Spossato e nervoso, non sembra lui per come e quanto sbaglia: dopo il primo match saltato con Gojo e la prova non convincente contro Francisco Cerundolo, va in tilt contro il veloce Mikael Ymer. E insieme al servizio, smarrisce tutto il suo gioco e cede per 6-4 3-6 6-3, armato solo d'orgoglio. Malgrado il tifo appassionato di Berrettini, capo claque della scatenata panchina azzurra, leader di una giornata comunque dolce.

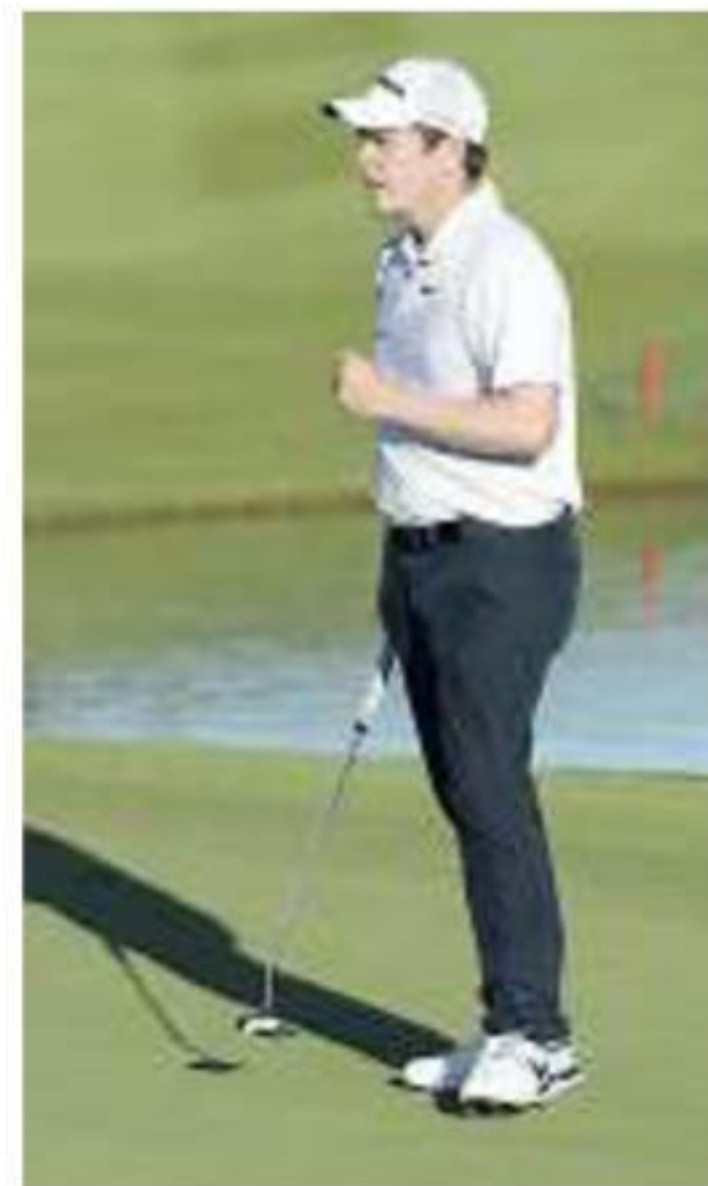
Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPEN È DI MACYNTIRE VINCE ANCHE IL CAMPO

▸Lo scozzese beffa Fitzpatrick nel playoff, McIlroy solo 4°
Italiani male, promosso il Marco Simone in attesa della Ryder

GOLF

ROMA Tra i due grandi pretendenti, è spuntato il terzo incomodo. Il 79° DS Italian Open di golf è stato vinto da Robert MacIntyre, mancino scozzese di 26 anni, che alla prima buca di spareggio ha avuto la meglio su Matt Fitzpatrick, numero 11 al mondo, dopo che entrambi avevano chiuso i 4 giri a -14. Questione di dettagli. Nel golf basta un nulla, una folata di vento, un rimbalzo anomalo o il più imprevedibile degli imprevisti, per cambiare il corso della storia. Nel bene e nel male. Così, Rory McIlroy, numero 2 al mondo, e assoluto beniamino del pubblico, ha visto affogare le sue possibilità di rimonta nel lago della buca 16, un par 4 raggiungibile direttamente dal tee. Dopo una partenza da incubo (doppio bogey alla 1), il nordirlandese aveva cominciato a macinare gioco, 5 birdie dalla 5 alla 15, nonostante la delusione di qualche putt maligno che dava l'illusione di finire in buca e invece se ne restava bellamente fuori. Ha chiuso al quarto posto, a -12, alle spalle del francese Victor Perez, terzo a -13. Sempre per restare nei dettagli, la gara sembrava aver preso una piega definitiva con la partenza spettacolare di MacIntyre: 6 birdie nelle prime nove buche mentre Fitzpatrick stentava a trovare il ritmo giusto: solo par nelle prime 9 buche, troppo poco per sperare in qualcosa di buono.

SCOZZESE Robert MacIntyre

COLPI DI SCENA

La svolta nelle seconde 9, quando l'inglese infilava in sequenza il birdie alla 11 e soprattutto l'eagle alla 12 (2 colpi sotto il par), che poteva essere addirittura albatross (3 colpi sotto il par) con la pallina che veniva spinta dall'asta fuori dalla buca, MacIntyre intanto perdeva lo smalto iniziale e forse accusava un po' la pressione. D'altronde, Fitzpatrick è abituato alle vittorie, avendo in bacheca anche uno Us Open; il secondo è un ottimo giocatore ma ancora in fase di crescita: un solo successo sul tour europeo prima di ieri. Alla 17, un par 3, nuovo colpo di scena: il bogey frenava nuovamente l'inglese e così alla 18, un par 5, arrivavano entrambi a -13. Due birdie e finale ancora da scrivere. Allo spareggio, Fitzpatrick tirava il drive nell'erba alta, MacIntyre in fairway. Il primo chiudeva in 5, il secondo in 4 e poteva finalmente scacciare di dosso paure e tensioni, confermare quanto di buono si è sempre detto di lui, incassare punti preziosi, con un assegno di 510mila euro, e ricevere la definitiva conferma di aver fatto la scelta giusta quando, a 17 anni, lasciò lo shinty, il suo sport preferito, per dedicarsi al golf. Ora può guardare con più fiducia al futuro dopo la crisi degli ultimi mesi.

POCO FELICI

Purtroppo, non è particolarmente felice il bilancio degli italiani: Francesco Molinari è inciampato in una giornata opaca: +3 di giornata per il -1 totale che gli vale il 34° posto, insieme con Guido Migliozzi. Migliore degli italiani è risultato il fratello Edoardo, 27° con -2. Filippo Celli ha chiuso al 61° posto (+3 per il giro e per il totale), ma era al suo esordio da pro. Va bene così. Così come va bene, anzi benissimo, il Marco Simone. Il percorso si è fatto rispettare alla grande ed è stato bello vederlo pieno di gente. Ma la folla di ieri è niente rispetto all'invasione che subirà tra poco più di un anno quando qui arriveranno 24 campioni a lottare per la Ryder Cup.

Stefano Cazzetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ganna spodestato, il Re della crono è Foss

CICLISMO

WOLLOGON (AUSTRALIA) Sul podio della cronometro individuale scuotono la testa entrambi. Tobias Foss per l'incredulità di un oro che nessuno, a cominciare dal norvegese stesso, aveva pronosticato. Stefan Kung per la delusione di una vittoria che a pochi chilometri dall'arrivo sembrava ormai sua e sfuggitagli per 2". È finita così - a Wollogong, in Australia - la prima giornata del mondiale di ciclismo su strada, con Remco Evenepoel di nuovo terzo e nemmeno lui molto soddisfatto. Quarto uno sfortunatissimo Ethan Hayter, vittima di un salto di catena mentre lottava per una medaglia. Non è riuscito a confermarsi Filippo Ganna. Il bi-campione del mondo uscente è partito forte al via dei 34,2 chilometri del percorso costiero, nel Nuovo Galles del sud, ma dopo il primo giro non ha tenuto il ritmo dei migliori ed ha chiuso settimo, con un ritardo di 55"32 dal vincitore, alle spalle dello sloveno Tadej Pogacar.

GUAZZINI REGINETTA

Qualche ora prima sprizzava invece gioia la toscana Vittoria Guazzini, laureatasi campionessa del mondo under-23 nella cronometro femminile. Un successo storico, essendo la prima volta che veniva assegnata l'iride in questa categoria. La gara era stata vinta dalla 35enne nederlandese Ellen van Dijk, che ha ribadito il titolo che già le apparteneva.

A Foss è riuscita l'impresa di sorprendere tutti i favoriti grazie ad una seconda parte di gara strepitosa. «Ho trasformato in realtà un sogno - ha commentato - Al via mi sono detto "questa crono voglio godermela" e al traguardo ero fiducioso, sapevo di aver dato tutto, ma non credevo di poter vincere. Avrei firmato per chiudere nei primi 10». Vincitore del Tour dell'Avvenire nel 2019, del Norvegese non si era parlato molto da allora, tranne che per un nono posto al Giro d'Italia, nel 2021. Per il resto, solo tre vittorie, tutte sulle strade di casa: due a cronometro e una su strada. Ma in Australia ha indovinato la corsa perfetta. Ganna, che puntava alla tripletta, è inciampato in una giornata decisamente "no", coincisa con la peggior crono della carriera. Gli altri italiani: 13° Edoardo Affini a 1'28" e 15° Mattia Sobrero a 1'33".

NORVEGESE Tobias Foss è il nuovo campione del mondo a cronometro: ha precedutp di 2" Stefan Kung e togliendo il titolo a Filippo Ganna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby

Arbitri, la rivolta delle tessere

TREVISO (eg) **Arbitri sempre più in subbuglio e con l'avvicinarsi della ripresa delle attività, i campionati sono seriamente a rischio. Circa il 50% degli arbitri, infatti, non ha provveduto al rinnovo del tesseramento. E in Veneto la situazione pare ancor più tormentata, visto che i fischietti veneti vorrebbero le dimissioni del coordinatore regionale, Mario Borgato, che non li ha «sostenuti». I capi sezione hanno inviato una lettera alla Fir, rimasta però senza risposta, pertanto si sono fatti sentire nuovamente scrivendo una seconda missiva a Fir, Cnar e Crv. «A distanza di una settimana dalla nostra mail – questo il testo della lettera – non avendo ricevuto riscontro, con effetto immediato siamo a comunicarvi la nostra sospensione dall'incarico ricoperto e da tutte le attività ad esso collegate. Per questo motivo non ci sentiamo di poter garantire la partecipazione degli arbitri regionali al corso di aggiornamento in programma il 18 Settembre. Dispiaciuti di una tale indifferenza ed in attesa di una vostra risposta». Al corso, infatti, si è presentata una decina di arbitri su 90 aventi diritto. Nel frattempo, una risposta al sollecito degli arbitri veneti sarebbe arrivata da Claudio Giacomel, presidente Cnar, che avrebbe invitato gli arbitri a un incontro a Silea, nella serata di mercoledì.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A FELTRE, Anna, stupenda ragazza, da pochi giorni in città, simpatica, paziente, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 351.2802806

NUOVO CENTRO MASSAGGI TUINA
Via Venezia, 14 CEGGIA (Venezia)
tel. 324 - 8862507

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA , meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

NUOVO CENTRO MASSAGGI
con personale specializzato Strada Del Santo, 30 CADONEGHE (Pd)
Tel. 351.1706328

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.377.8140698

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel. 333/823.56.16

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327/656.22.23

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, bella signora, gentile e disponibile, tutto i giorni fino alle 23,00. Tel.338.1050774

A TREVISO (Zona San Giuseppe) Daniela, incantevole signora, appena arrivata, meravigliosa, dolcissima, raffinata, cerca amici. Tel.388.1172816

A TREVISO (Zona vigili del fuoco), Katia, favolosa ragazza, da coccolare, da ricordare, un sogno realizzato. Tel. 366/111.28.46

A TREVISO FIERA, Nikol, dolcissima, solare, incantevole, per farti vivere favolosi momenti di relax. Tel. 320/876.11.05

PORCELLENGO DI PAESE , Elena, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331/483.36.55

TREVISO (San Giuseppe) Michela, gentile, dolce e molto elegante, cerca amici. Tel.377.4646100

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel. 333/200.29.98

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

METEO

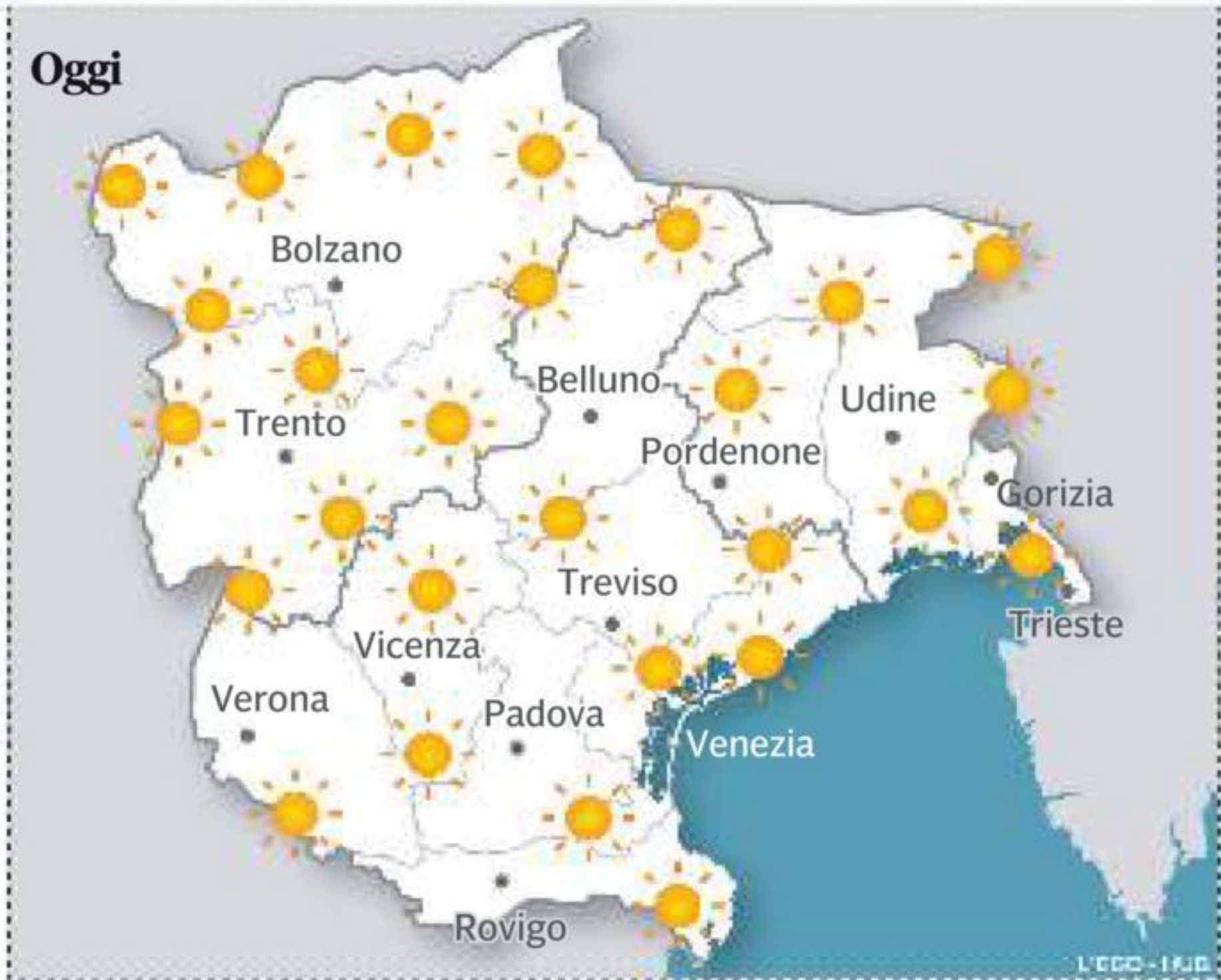
Locali piogge sulle Regioni centrali, poco nuvoloso altrove

DOMANI

VENETO
Tempo che rimane stabile e soleggiato sulla Regione, qualche annuvolamento in mattinata su Prealpi e pianure. Clima asciutto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione atmosferica in aumento ovunque, con tempo soleggiato per l'intera giornata. Temperature fresche di notte, clima gradevole di giorno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo che rimane stabile e soleggiato sulla Regione, qualche annuvolamento di passaggio ma in un contesto climatico asciutto.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	19	Ancona	11	21
Bolzano	9	22	Bari	21	24
Gorizia	10	24	Bologna	12	24
Padova	13	23	Cagliari	20	30
Pordenone	12	25	Firenze	12	27
Rovigo	12	24	Genova	18	26
Trento	7	23	Milano	16	24
Treviso	13	23	Napoli	20	26
Trieste	16	22	Palermo	21	29
Udine	12	24	Perugia	13	23
Venezia	14	22	Reggio Calabria	22	28
Verona	14	23	Roma Fiumicino	19	27
Vicenza	11	23	Torino	14	23

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.30 **Elisabetta II l'addio** Evento
13.30 **Telegiornale** Informazione
15.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.00 **Elisabetta II l'addio** Evento. Condotto da Monica Maggioni
16.55 **TG1** Informazione
18.00 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Le indagini di Lolita Lobosco** Serie Tv. Di Luca Miniero. Con Luisa Ranieri, Filippo Scicchitano, Giovanni Ludeno
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.25 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I mercenari - The Expendables** Film Azione. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Mickey Rourke, Randy Couture
23.05 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
23.10 **Elezioni Politiche 2022** Attualità
23.30 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Elezioni Politiche 2022: confronti** Attualità
15.45 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Elezioni politiche 2022: Conferenze stampa** Attualità
23.00 **Racconti Criminali** Doc.

Rai 4

6.10 **Revenge** Serie Tv
6.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.25 **Ransom** Serie Tv
9.10 **Rookie Blue** Serie Tv
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Faster Than Fear** Serie Tv. Con Friederike Becht, Felix Klare, F.Becht C.Letkowski F.Clare
22.15 **Faster Than Fear** Serie Tv
23.05 **La 25ª ora** Film Drammatico
1.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.30 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.30 **Revenge** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **Lucio Silla** Teatro
13.00 **Save The Date** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wildest Pacific** Doc.
15.00 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
15.50 **Il mattatore** Comico
17.55 **Fagerlund-Sibelius-Prokofiev** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto** Doc.
20.15 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **La Partita** Film Drammatico
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Attualità
23.50 **Rock Legends** Documentario
0.35 **Classic Albums - Duran Duran, "Rio"** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.20 **Ciak Speciale** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.50 **I Misteri Di Belle Ile** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Anteprima "Elisabetta Ii: La Regina"** Show
0.55 **Elisabetta Ii: La Regina** Doc.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Verissimo** Attualità
14.30 **Tg5** Attualità
15.00 **Speciale Tg5** Informazione
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini. Con Sonia Bruganelli e Orietta Berti
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.15 **Ciak Speciale** Attualità
2.20 **I Cesaroni** Fiction

Italia 1

7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Tf
21.20 **Taken 3 - L'ora della verità** Film Thriller. Di Olivier Megaton. Con Liam Neeson, Forest Whitaker, Maggie Grace
23.40 **Pressing Lunedì** Calcio

Iris

6.25 **Nonno Felice** Serie Tv
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **CHIPs** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Agli ordini del re** Film Avventura
10.55 **Confidence - La truffa perfetta** Film Commedia
13.00 **Caccia al montone** Film Commedia
14.55 **Agguato sul grande fiume** Film Avventura
17.05 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione. Di Steven Soderbergh. Con George Clooney, Carl Reiner, Brad Pitt
23.25 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico
1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo

7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Era mio figlio** Film Drammatico
23.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
0.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Show
1.15 **Poliamore - Liberi di amare** Documentario
2.30 **Strippers - Vite a nudo** Documentario
3.30 **Sexplora** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola

9.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Professione Futuro**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie dei dati**
15.00 **#Maestri P.10**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**

DMAX

7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.50 **Predatori di gemme** Doc.
11.50 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **River Monsters: sbranato vivo** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Avventure estreme con Jeremy Wade** Viaggi
22.20 **Avventure estreme con Jeremy Wade** Viaggi
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

11.00 **Speciale Tg La7** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Attualità. Condotto da Andrea Purgatori
22.00 **La Regina Segreta** Film Documentario

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Amicizia fatale** Film Thriller
15.45 **Il sapore dell'amore** Film Commedia
17.30 **Una lozione d'amore** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Delitti - Yara** Attualità
0.30 **Delitti** Serie Tv

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali - Non salite su quell'auto** Rubrica
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Rust Bros - Rottami di famiglia** Rubrica

7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Sport
22.00 **Rugby Magazine** Sport
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa** Info
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 14** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.00 **Aspettando il Tonight - Spazio ai tifosi** Talk show
21.15 **Udinese Tonight - Il Talk show bianconero** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La posizione della Luna ti rende insolitamente emotivo, più dispersivo e distratto. Ma questo non è un male perché allenta la tensione e ti consente di iniziare la settimana in maniera più rilassata e **spensierata**. È un po' come se diventassi più recettivo, pronto a cogliere i suggerimenti e a relativizzare le difficoltà senza incaponirti. Che effetto ti fa lasciarti guidare dai capricci della vita?

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi la Luna continua a esserti **favorevole** e a indicarti quale strada è meglio seguire per incontrare meno resistenze. Questo ti consente di coniugare morbidità e determinazione, evitando di farti condizionare dalla fretta o dalla pigrizia, che in queste ore si alternano al volante della tua giornata. Anche altri pianeti ti favoriscono, consentendoti di restare ben centrato in qualsiasi circostanza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La giornata per te continua a essere un po' impegnativa, ma fortunatamente hai le idee piuttosto chiare e sai come muoverti. L'unico vero intralcio potrebbe venire da un atteggiamento troppo ostinato, che in questo momento rischierebbe di portarti fuori strada. Non sarà impuntandoti che troverai la soluzione ma individuando gli interstizi che ti consentono di adottare la **strategia** più efficace.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione di oggi ti rende più **regista** della tua giornata. Ma dirigerai gli altri in maniera particolarmente sottile, creando alleanze e sfruttando di volta in volta le circostanze, seguendo la strada della minima resistenza. Per meglio riuscire nei tuoi intenti, non esiterai ad avvalerti della tua capacità di seduzione. Porta l'attenzione sul tuo modo di comunicare, le parole sono magiche.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi ti senti con l'anima in pace e questo ti permette di iniziare la settimana con grande tranquillità e pacatezza. Sei **sicuro** delle decisioni che prenderai anche se la situazione sarà almeno in parte confusa e dovrai muoverti anche se non tutte le carte siano state scoperte. Ma potrai contare sulla tua intuizione, che ti tradisce molto raramente, e navigare seguendo gli indizi che raccoglierai.

Vergine dal 24/8 al 22/9

C'è ancora un po' di confusione attorno a te, soprattutto nella relazione con gli altri e in particolare con il partner e i soci a cui sei legato. Oggi fatichi a tenere a bada il tuo **entusiasmo**, che ti spinge a buttarti senza rete come se il mondo non chiedesse altro che collaborare con te per guidarti al successo. Ricorda di mantenere anche un certo distacco dalle cose per garantirti la leggerezza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Mercurio nel tuo segno si oppone a Giove e ti rende più euforico del solito nelle relazioni con il partner e con le persone con cui sei legato da rapporti lavorativi. Approfitti del loro atteggiamento particolarmente positivo e incoraggiante e questo ti mantiene un po' su di giri. Goditi il clima gioioso di questa giornata e sfrutta il rapporto di **fiducia** che a poco a poco stai facendo crescere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi sia la Luna che il Sole ti guardano con favore, facilitando i tuoi impegni e rendendo tutto più **scorrevole**. Anche perché attutiscono un tuo atteggiamento un po' troppo intransigente che da qualche tempo tende a prendere il sopravvento. Ti scopri più posato e sicuro delle tue mosse, come se gli ostacoli si scansassero quando ti avvicini. Approfitta di queste circostanze e punta sui tuoi sogni!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'opposizione esatta tra Mercurio e Giove, che è il tuo pianeta, ti rende particolarmente **vivace** e intraprendente nella vita sociale. Riceverai delle proposte da un amico che vanno proprio nella direzione che auspichi. Approfitta della tua maggiore disponibilità e riprendi contatto con persone che avevi perso di vista. Ti saranno grate e troverai nuovi complici con cui condividere la tua euforia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna opposta al tuo segno ti invita ad aprirti all'ascolto. Prova ad avvicinarti al partner o a una persona con cui intendi stabilire un rapporto privilegiato. Invece di essere tu a guidare la relazione, lasciati prendere per mano senza tentare di esercitare un controllo. In certe occasioni, **affidarti** e seguire l'altro là dove ti vuole portare può essere una chiave importante, che apre molte porte.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il bel sestile tra la Luna e Urano ti offre delle soluzioni **morbide** per affermare il tuo punto di vista. La tua originalità non ha necessariamente bisogno di contrapposizioni. Le circostanze creano attorno a te un clima vivace che ha qualcosa di eccitante. Oggi hai bisogno di muoverti, di cambiare aria, di rivolgerti a persone nuove, che avranno da offrirti un punto di vista prezioso perché inedito.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna, ancora nel Cancro, porta una grande serenità nella sfera affettiva. Sentendo attorno a te questo clima accogliente ti scopri più forte e sicuro del tuo punto di vista. Avrai così modo di esprimere la tua visione personale e di individuare soluzioni creative per concretizzare i tuoi progetti. Oggi puoi permetterti di **spendere** un po' più di energie, sei più carico e fiducioso dei risultati.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	106	5	94	68	69	41	68
Cagliari	75	75	54	65	41	62	6	58
Firenze	16	72	12	70	8	66	14	57
Genova	14	89	24	87	21	87	83	84
Milano	59	118	42	105	75	63	54	61
Napoli	86	68	32	58	25	58	69	57
Palermo	79	90	61	81	9	59	78	53
Roma	16	109	62	73	23	64	44	49
Torino	63	76	84	75	13	74	73	60
Venezia	55	90	25	65	84	64	32	64
Nazionale	15	71	25	60	28	57	62	53

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«LA SCIENZA HA FALLITO NEL DIVULGARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO: PER RACCONTARLO SERVONO LINGUAGGI NUOVI»

Telmo Pievani, *filosofo della scienza (a Pordenonelegge)*

Il commento

La via italiana se l'Europa non decide sul gas

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

Nel frattempo la Bce prevede per il prossimo anno un Pil europeo in caduta dello 0,9% nello scenario peggiore, mentre per l'Italia la Confindustria stima nel biennio 2022-2023 una minore crescita cumulata del 3,2 o del 2,2% a seconda delle quotazioni del gas, con perdite, nell'ordine, di 582mila e di 383mila posti di lavoro.

Sempre la Bce, dopo avere innalzato i tassi di riferimento di 75 punti base l'8 settembre, si accinge a un nuovo aumento in ottobre, benché non siano chiare le finalità della strategia (sembra proprio che si navighi a vista); in settimana la Federal Reserve americana probabilmente aumenterà ulteriormente i tassi, con impatti anche sull'Europa. Per completare il quadro, alle conseguenze della pandemia e al malfunzionamento delle catene di approvvigionamento dei beni si sono uniti l'inflazione e l'impatto della guerra contro l'Ucraina, nonché non comuni problemi geopolitici. Occorre, dunque, un piano organico, non più provvedimenti slegati e temporanei, che contempli misure nazionali ed europee per una controffensiva, collegandosi con quelle di lungo periodo previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Le misure di contrasto contenute nei tre decreti Aiuti sono state necessarie e utili, ma per il loro stesso carattere finalizzate a tamponare la gravità della situazione, davvero non sufficienti.

La fissazione di un tetto al prezzo del gas ha la sua sede decisionale elettiva in Europa, che è chiamata ora a dare con urgenza la vera prova dell'integrazione e della solidarietà, pur rilevandosi differenze e conflitti di interessi tra i vari partner. Ma se tarda o è impedita, allora non ci si potrà opporre a eventuali misure nazionali o a maggiori, sia pur calibrate, esposizioni al debito. E la via per l'adozione di un tetto a livello nazionale diventa obbligata.

Così come sono necessari lo sganciamento del prezzo dell'elettricità da quello del gas, nonché interventi per l'estensione della fruizione dell'energia prodotta dalle fonti rinnovabili. Tutto deve essere parametrato a famiglie e imprese ed essere parte del piano generale. Il tormentone sullo scostamento di bilancio richiede un chiarimento puntuale perché il confronto sia accettabile: sia da parte dei favorevoli sia da parte dei contrari. Ma anche la Bce non può tirarsi indietro dalle proprie responsabilità, varando accanto alla stretta sui tassi elementi di selettività favorendo un più efficace raccordo con la politica economica e di finanza pubblica in campo comunitario e nazionale.

Il piano europeo per l'energia che imiti il Recovery Plan chiesto da molti? È senz'altro da sostenere. Ma se si blocca pure il price cap sul gas, allora lunga sarà la strada per Tipperary.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Le mosse di Putin e il momento della fermezza

Vittorio E. Parsi

Difficile pensare che Putin si illudesse di poter ottenere chissà quale sostegno al Vertice di Samarcanda della scorsa settimana. L'uomo è privo di scrupoli ma non è uno sciocco, sa bene che piove sempre sul bagnato. Arrivare sulle ali della cocente sconfitta patita dalla Russia sul fronte settentrionale della guerra ucraina rappresentava evidentemente un pessimo viatico, tantopiù di fronte a leader, come lui, propensi più al cinismo che alle petizioni di principio. La Cina non lo ha scaricato – non poteva farlo, del resto – ma ha anche escluso ogni coinvolgimento diretto o indiretto alla guerra di Putin in Ucraina. Nessuno del resto ama i perdenti.

E Putin in Ucraina sta perdendo e deve trovare rapidamente una via d'uscita: consapevole che la minaccia di un'escalation nucleare del conflitto non è credibile, non lo è mai stata e meno che meno lo è ora. Sul piano materiale la Russia ha scorte limitate dei mezzi che servono a una guerra di movimento e tecnologicamente avanzata, giocata su più "domini", oltretutto la scarsità è amplificata dall'imperizia e dalla rigidità con cui i materiali vengono impiegati. Ha un bel mostrare le navi della flotta del Pacifico che manovrano con quelle cinesi. Per sconfiggere gli ucraini non servono a nulla. E sul piano del personale, il Cremlino deve ricorrere ai mercenari della Wagner, ai tagliagole ceceni e ai detenuti dei "battaglioni di disciplina" per rimpiazzare le enormi perdite subite. Sarebbe d'altronde estremamente difficile giustificare una mobilitazione generale nell'ambito di una "operazione militare speciale" e dover quindi ammettere che la piccola Ucraina sta minacciando la sicurezza della sconfinata Russia dagli undici fusi orari...

La guerra in Ucraina finirà con l'essere per Putin l'equivalente di ciò che la campagna di Grecia costituì per Mussolini: l'inizio della fine. Dopo che aveva invaso baldanzosamente l'Albania nel 1939, Mussolini si convinse, nell'ottobre del 1940, che avrebbe "spezzato le reni" alla Grecia in qualche settimana. Il disastro d'Albania, con gli Alpini che tornavano morti e congelati a decine di migliaia, segnò l'inizio della fine della fiducia degli italiani nella retorica bellicista del regime. Ci vollero quasi tre anni, ma quando il 25 luglio 1943 Mussolini venne deposto dai suoi sodali e fatto arrestare dal re, nessuno in Italia mosse un dito in suo favore. Non sappiamo ancora chi, quando e come allontanerà Vladimir Putin dal Cremlino, ma è incredibile che possa passare indenne una simile debacle. E se a Mussolini venne in soccorso Hitler in Grecia nel 1941 e poi in Italia dopo l'8 Settembre '43 – Xi ha già chiarito che non farà la stessa mossa.

L'obiettivo di scalzare l'Occidente dalla sua posizione rimane comune a Xi e a Putin, così come quella di disegnare un ordine internazionale senza l'impiccio della democrazia, dei diritti e del dissenso. Ma la sconfitta della Russia in Ucraina spingerebbe anche Pechino a riconsiderare le modalità con cui rivendicare una pari dignità e non una impossibile primazia. E quindi, anche in termini globali, sconfiggerlo è necessario.

Questo significa che la guerra è già vinta e che è ora di cercare una tregua d'armi? Tutt'altro. Come ha ribadito Ursula von der Leyen, questo è il momento della fermezza. Guai a mostrare cedevolezza ora. Quando la Russia accetterà di ritirarsi e di rifondere i danni enormi inflitti alla nazione ucraina, allora sì, da quel momento in poi dovremo mostrare magnanimità e lungimiranza. Ma fin tanto che Mosca prosegue nell'aggressione – e si vendica vigliaccamente e sfoga la sua frustrazione distruggendo dighe e infrastrutture e massacrando civili inermi – bisogna compattamente sostenere un popolo che si è fatto esercito. Per difendere la loro e la nostra indipendenza, la loro e la nostra democrazia, che altrimenti saranno alla mercè del prossimo Putin o del prossimo Xi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passioni e solitudini

La terapia della vita: niente telefonini a scuola

Alessandra Graziottin

«Studenti e insegnanti, i telefonini vanno consegnati all'entrata a scuola. Verranno riconsegnati a fine lezioni, all'uscita». Ottima la decisione di Elena Ugolini, responsabile generale delle Scuole Malpighi di Bologna, di rendere prassi vincolante una norma già varata ma che (quasi) nessun istituto faceva rispettare.

Quali sono gli immensi vantaggi di questa tempestiva decisione, che dovrebbe diventare regola in tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado? Riportare gli studenti con i piedi per terra, i cervelli svegli e i corpi vibranti per vivere l'amicizia e le attività di classe, nella vita reale. Questa è la prima "terapia della vita" per aiutare i nostri ragazzi a superare le molte ferite emotive, affettive, cognitive e motorie subite in due anni di isolamento, lezioni da remoto, distanziamento sociale, inattività fisica.

Lo smartphone e i social sono diventati biberon no-stop per la vita emotiva di figli e nipoti. Che cosa è successo nei loro cervelli? Interessanti lavori scientifici ci aiutano a capire i persistenti danni che la dipendenza da social, esasperata dal lockdown, comporta, se non la interrompiamo per almeno qualche ora al giorno (Birgitta Dresp-Langley, Children health in the digital age, International Journal of Environmental Research and Public Health, 2020).

Premessa: in migliaia di anni di evoluzione, tutti i nostri bioritmi – neurovegetativi, ormonali, cardiovascolari, nervosi, microbiologici e immunitari – hanno avuto come primo regolatore l'alternanza di luce naturale e buio. Da questo ritmo naturale luce-buio dipende l'azione del master-clock, l'orologio biologico che tutto governa, in primis tenendo bassa la melatonina di giorno, e facendola alzare di notte, favorendo il buon sonno e una cascata di eventi amici della salute fisica, emotiva e sessuale. La chiusura in casa per molti mesi, con assenza di luce naturale al mattino, ha appiattito il bioritmo della melatonina, disturbando il sonno, primo custode della salute a tutte le età, e ancor più nell'infanzia e adolescenza, quando è massimo lo sviluppo cerebrale; ha alterato i bioritmi della pubertà; ha ridotto al minimo i livelli di vitamina D. L'abitudine a guardare social fino a tarda notte ha complicato il quadro con un eccesso di luce artificiale pulsante nelle ore notturne, in cui il cervello dovrebbe riposare, consolidare la memoria e riparare i danni, nella quiete del buio naturale. Sonno superficiale, interrotto, non riposante, troppa luce artificiale e pulsante notturna da social, e bassa vitamina D riducono i livelli di serotonina, il neurotrasmettitore che regola il tono dell'umore, con aumento di ansia e depressione, più che triplicati in bambini e adolescenti. Interessante: il 90% della serotonina si trova nell'intestino e nel cervello viscerale, dove modula anche il bioritmo di fame e sazietà. La bassa serotonina aumenta la grelina, l'appetito, e la ricerca di cibi consolatori ("comfort food"). Questa cascata di eventi negativi predispone all'aumento di peso, complicato dall'inattività fisica, che ha interessato circa la metà degli italiani di ogni età. L'isolamento riduce l'ossitocina, il neurormone che scrive nel nostro cervello chi ci ama e ci rende felici. Ossitocina che sale invece quando il bimbo viene allattato, quando ci abbracciamo, quando una carezza desiderata ci regala un sorriso, quando facciamo l'amore. Perché una carezza vera sulla pelle è una carezza per l'anima. Ma richiede amore nella vita reale e contatti veri, non fake e amicizie per fiction. Dall'altro lato, l'eccesso di attività online sintonizza i sistemi di ricompensa cerebrali sulla vita virtuale e li rinforza: aumenta la dopamina, sregola i sistemi di punizione e ricompensa, aumenta l'impulsività, anche autodistruttiva, in bambini e ragazzi, rinforza la dipendenza da social.

Ecco perché è vitale aiutare i nostri figli a "staccare" quell'insidioso e consolatorio biberon, a liberarsi di una dipendenza sempre più maligna per la loro crescita. Farlo è indispensabile per stimolarli a crescere nella vita reale, per riaprirsi ai contatti umani veri, e non virtuali, sia durante le lezioni, sia durante l'intervallo. È essenziale perché reimparino ad ascoltare: il compagno di banco, l'amico, l'insegnante. Ascoltare concentrati, una cosa alla volta: attenti al dialogo faccia a faccia, ai toni di voce, alla mimica del volto e del corpo, sviluppando quell'intelligenza emotiva – che cresce solo nella vita reale – che è alla base della serenità interiore, del sentirsi "parte di", e non disperatamente soli. Per nutrire la competenza sociale, l'arte di ascoltare e di esprimersi: fattori chiave per concretizzare al meglio progetti e sogni, per trovare il proprio senso e sentirsi davvero realizzati e felici, nella vita vera.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/9/2022 è stata di **48.710**

**IMMERGERSI PER RIEMERGERE
NEL PRIMO ALBERGO
AL SERVIZIO DELLA SALUTE**

Ermitage MEDICAL HOTEL®

Stai Meglio. Ti Sentirai Migliore.

**STAGIONE AUTUNNO INVERNO 2022
FERMA IL CONTATORE,
SCEGLI IL CALDO DELLE TERME.**

**UNA RISORSA INESAURIBILE PER
LA TUA SALUTE,
FA BENE A TE E ALLA NATURA.**

Anche d'inverno salute e vita attiva non hanno più confini. Medicina integrata e Ospitalità inclusiva disponibili tutto l'anno.

SCOPRI UN NUOVO MODELLO DI CURA.
Nel grande resort di Abano la tradizione termale incontra la medicina specialistica. Consulenza medica multidisciplinare, diagnostica e riabilitazione sono perfettamente integrate con il comfort dell'ospitalità alberghiera e con il benessere termale.

UN SISTEMA COMPLETO DI SERVIZI ALLA PERSONA.
Il piacere del soggiorno è parte integrante del percorso di cura per rispondere, senza barriere, ai bisogni di ogni singolo ospite.

**✔ LA PREVENZIONE.
Migliora lo stile di vita!**
Sovrappeso, dolore, sedentarietà.

Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari. Assistenza medica poli-specialistica, Diagnostica, Check-up ad alta tecnologia valorizzano il naturale potere terapeutico delle nostre sorgenti termali.

**✔ LA RIABILITAZIONE.
Torna alla vita attiva!**
Traumi, Chirurgia, (Protesica Anca/Ginocchio), Linfedema, Long Covid

Supera con noi le fasi post acute. Un qualificato servizio di riabilitazione fisica, individuale ed assistito, anche in acqua termale, è sempre disponibile direttamente in hotel, sotto controllo medico, in forma residenziale ed intensiva.

**✔ L'ASSISTENZA.
Recupera l'autonomia!**
Invecchiamento, Parkinson, Esiti di Ictus.

Affronta patologie invalidanti croniche o cronicizzate. Eletto l'albergo più accessibile d'Italia, Ermitage Medical Hotel garantisce un ambiente confortevole e inclusivo dove vivere con gli altri in totale sicurezza assistiti da personale sanitario qualificato.

Abano Terme - Teolo - Per info e prenotazioni visita: **www.ermitageterme.it** Tel. 049 8668111 - Numero Verde **0080015112006**

Partner delle migliori assicurazioni europee.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

IL GAZZETTINO | Lunedì 19, Settembre 2022

San Gennaro. San Gennaro, vescovo di Benevento e martire, che in tempo di persecuzione contro la fede, a Pozzuoli vicino a Napoli subì il martirio per Cristo.

10°C 21°C
Il Sole Sorge 6:47 Tramonta 19:11
La Luna Sorge 0:01 Cala 16:27

ANTEPRIMA DEI "LADRONI" DI STANLIO E OLLIO ALLE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

A pagina IX

Lo scrittore
Mauro Corona e il suo inno alla montagna «Mi ha salvato»

Tolusso a pagina II

Il festival del libro
Pnlegge torna a quota 100mila e dimentica gli anni del Covid

Il festival del libro di Pordenone si è chiuso ieri con gli ultimi ospiti e il consueto bilancio finale degli organizzatori.

Alle pagine II e III

Il duce sui manifesti del centrosinistra, è bufera

▶Il caso a Cervignano I "dem": «Atto fascista Clima preoccupante»

Una domenica a metà, quella vissuta dai partiti e dai movimenti politici regionali impegnati nella corsa al voto del 25 settembre. A metà perché spaccata tra il momento di grande festa (ritrovata, dopo l'incubo del Covid) vissuto da tanti friulani a Pontida e due episodi di diverso "colore" ma della stessa sostanza: ancora manifesti strappati, tra Zoppola e Cervignano, con l'aggravante che in provincia di Udine alcune affissioni del centrosinistra sono state coperte da immagini di Benito Mussolini. Si parte proprio da questi ultimi due episodi, che fanno seguito ad altrettanti fatti dello stesso stampo accaduti nei giorni e nelle settimane scorsi. Il primo, in ordine di tempo, è stato anche il più grave. È accaduto a Cervignano, dove alcuni manifesti elettorali del Centrosinistra sono stati prima imbrattati con frase offensive e volgari e poi addirittura coperti con dei manifesti raffiguranti il volto di Benito Mussolini e la scritta "Dux".

A pagina V

IL CASO Il volto del duce sui manifesti del centrosinistra

Verso il voto
Corsa alle urne, la settimana più calda I partiti si scaldano per le feste finali

La settimana sarà cadenzata dagli ultimi incontri elettorali, che culmineranno con gli eventi conclusivi di venerdì. In qualche caso già definiti, in altri abbozzati e in attesa di essere raffinati. Il centrodestra sceglie le grandi piazze, il centrosinistra si divide.

A pagina V

ELEZIONI Un seggio elettorale

L'Udinese da primato sogna l'Europa

▶Dopo la Roma travolta anche l'Inter. Mister Sottil alle stelle: «Siamo sulla buona strada e dobbiamo proseguire»

Maternità
Un sostegno alle mamme in difficoltà

Arriva fino a 4.500 euro l'aiuto assicurato dalla Regione a favore delle donne gestanti in condizioni di disagio sociale, così come previsto dalla legge regionale 22 del 2021 (Disposizioni in materia di politiche per la famiglia) che è stata di recente aggiornata sul punto dalla legge che disciplina la manovra di assestamento estivo del bilancio. La Giunta regionale ha ora impartito una serie di direttive per gestire tali risorse, che saranno affidate ai Servizi sociali dei Comuni.

A pagina VII

Un'Udinese extra lusso bissa il risultato di Reggio Emilia contro il Sassuolo. Ancora una volta sotto, questa volta contro la corazzata Inter, ma per i bianconeri non è un problema. Arriva la vittoria per 3-1 e Andrea Sottil gongola. «Grande partita, dall'inizio alla fine - dichiara l'allenatore -, giocata con "fame", grinta e qualità. Non è facile ribaltare la gara contro una squadra come l'Inter dopo uno svantaggio immediato - sottolinea -, ma ho sempre detto ai ragazzi di pensare solo a noi. Siamo saliti subito e abbiamo creato tanto, vincendo meritatamente, con una prestazione di grande pressing e intensità. La forza è essere coinvolti tutti, siamo sulla buona strada e dobbiamo proseguire». È un'Udinese da prima che, dopo una vittoria da Champions contro la milanese di Inzaghi, può cominciare a sognare l'Europa.

A pagina X e XI

IL GOL L'esultanza di Tolgay Arsaln dopo la rete del 3-1 (La Presse)

Il piano
Un premio ai tour operator pro Friuli

C'è perfino un premio per chi fa partire o arrivare al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari, pari al 10% del costo del biglietto, nel pacchetto di sostegni stabilito dalla Regione Fvg a favore delle agenzie di viaggio e dei tour operator che abbiano sede legale e operativa sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento è stato presentato dall'assessore al turismo e alle attività produttive, Sergio Bini, alla Giunta Fedriga, che lo approvato.

Bait a pagina VII

SuperCoppa, Oww aspetta la Stella Azzurra

Dopo il derby di sabato, che l'ha vista primeggiare in SuperCoppa contro i cividalesi della Gesteco, l'Old Wild West Udine, a partire dal coach Matteo Boniciolli, si concentra sulla Stella Azzurra Roma. La formazione bianconera, infatti, domani, alle 20, giocherà al palaCarnera contro i capitolini. Se dovesse batterli, l'Oww accederebbe alle Final four di SuperCoppa, programmate venerdì e sabato all'UniEuro Arena di Forlì. Nel frattempo è già stata attivata dall'ApUdine sul circuito di VivaTicket (online e nelle rivendite autorizzate) la prevendita dei biglietti per la gara dei quarti.

Sindici a pagina XIX

BIANCONERI Mussini e Pieri dell'Oww si danno il "cinque", mentre coach Boniciolli osserva da lontano (Foto Lodolo)

Cjarlinsmuzane sale, Torviscosa scende

Verdetti divergenti per le due compagini calcistiche udinesi che militano in serie D. Mentre il Cjarlinsmuzane ha centrato il primo successo stagionale, rifilando un secco 3-1 al Montebelluna, il Torviscosa è ancora costretto ad alzare bandiera bianca: 2-0 sul campo dei bellunesi del Dolomiti. La matricola della Bassa Friulana, che sul mercato ha cambiato molto, fatica a ingranare nella nuova categoria. Per il Cjarlins di Tiozzo invece vanno a segno l'ex pordenonese "Veleno" Cattaneo, Di Maira e Michelotto, confermando che la svolta estiva sul reparto d'attacco è stata vincente.

Bernardis a pagina XIII

ALLENATORE Luca Tiozzo guida il Cjarlinsmuzane

Calcio Carnico
Il Villa rifila un poker di gol a un Real distratto

Nella quartultima giornata del Carnico non ci sono stati verdetti, oltre a quelli già certi del Cavazzo campione e del Fusca retrocesso in Terza. Nella Prima categoria la capolista ottiene la ventesima vittoria in 21 partite grazie al gol di bomber Feratj. Il Villa blinda il secondo posto: 4-0 al Real con doppietta di Alessio Felaco e marcature di Nicholas Cimenti e Zammarchi.

Tavosanis a pagina XVIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il festival del libro

IN CENTRO Tanti visitatori anche nell'ultima giornata di Pordenonelegge, soprattutto lungo le vie principali (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Pnlegge, è tornata la folla «Liberazione post Covid»

IL PUNTO FINALE

L'abbraccio a Praga, con la promessa di non recidere un filo tessuto quest'anno e che è resistito anche a qualche critica. Una replica pacata, ma non per questo meno decisa, all'attacco portato dal sindaco Alessandro Ciriani nel giorno uno della manifestazione. E la conferma di un modello - quello diffuso, che coinvolge più paesi e non solo il capoluogo - che sarà riproposto anche il prossimo anno. Per il resto l'accento è finito su quello che gli occhi di tutti avevano già potuto vedere nei cinque giorni di festival: Pordenonelegge è tornato ad essere festa, incontri, vociare in Contrada, bar e ristoranti pieni, libri sotto braccio. «Non ci eravamo fermati neanche con il Covid - ha detto il presidente della Fondazione, Michelangelo Agrusti -, ma questa è stata l'edizione della liberazione, il nostro 25 aprile».

IL BILANCIO

Un "fiume" di 100mila persone in cinque giorni, con oltre 300 incontri e 600 autori. Il festival del libro ha reso «Pordenone una meraviglia per gli occhi e le orecchie», come ha ribadito Agrusti. «Teniamo conto - gli ha fatto eco il direttore artistico Gian Mario Villalta - che l'anno scorso con il Covid per ogni posto occupato ce n'era uno vuoto. E percepivamo la paura e il sospetto sui volti delle persone. Quest'anno è andata in scena la vera ripartenza, abbiamo riannodato il rapporto col nostro pubblico. Siamo stati coraggiosi e abbiamo avuto fortuna, ma la pandemia ha lasciato il segno. Pordenonelegge dimostra che si può e si deve ricominciare. C'è sempre da migliorare, ma se il festival non ci fosse bisognerebbe inventarlo». Un clima di festa che ieri mattina è stato reso ancora più popolare dalla banda musicale del corpo della Guardia di Finanza, che ha sfilato con l'uniforme storica. È arrivata marciando da via Mazzini per esibirsi in piazza XX Settembre tra gli applausi di centinaia di persone.

GLI ORGANIZZATORI FANNO IL PUNTO: «È STATO IL 25 APRILE DELLA CULTURA IL PATTO CON PRAGA? PROSEGUIRÀ»

LO SHOW La banda della Gdf e i direttori del festival

IL PATTO

Pordenonelegge quest'anno ha sposato Praga. «Non una mossa estemporanea - ha rimarcato Agrusti - ma una scelta pensata a lungo. Esiste un filo che lega le vicende vissute da quella città e quanto accade oggi in Ucraina. Ricordiamoci che il primo governo libero della Cecoslovacchia fu un governo di poeti e scrittori. La libertà fu riconquistata grazie alla cultura. La collaborazione continuerà, ce lo ha chiesto lo stesso Istituto di cultura di Praga. Tutto il 2023 - ha ricordato il presidente della Fondazione - sarà caratterizzato da eventi legati alla cultura ceca». Ad iniziare dal concerto del 25 settembre al Verdi per i cento anni del teatro.

LE POLEMICHE

Inevitabile, poi, tornare all'attacco del sindaco Ciriani nel giorno dell'inaugurazione. «Pordenonelegge - ha smorzato Agrusti - è il festival della libertà. Anche della libertà di critica. Con Ciriani ci ho parlato, ha espresso un'opinione. E ogni opinione, anche la più sgradevole, è più che legittima. Ci ha dato dei consigli, ma come hanno fatto tanti altri. Ne terremo conto nella giusta misura». Qualche brusio si era avvertito anche a proposito della presenza di diversi politici durante il festival. «Quando diciamo che Pordenonelegge è il festival della libertà - ha ribadito Agrusti -, lo diciamo con convinzione. Sono contrario all'esclusione dei politici a priori: della campagna elettorale mi interessa poco o nulla. C'erano validi libri». Infine le critiche mosse da - pochi - commercianti, i quali avevano fatto notare come lo spostamento in provincia di alcuni eventi avesse tolto pubblico dal capoluogo. «Parliamo di appuntamenti da duecento persone - ha tagliato corto Villalta -: i commercianti si ricordino che durante il Covid li abbiamo fatti lavorare». E sul doppio tendone dei libri l'affondo più pesante: «Lo hanno chiesto i librai, ora si lamentano. Possiamo anche farne del tutto a meno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUSA LA POLEMICA CON CIRIANI: «LA LIBERTÀ È DI TUTTI» SUL DOPPIO TENDONE: «PROTESTE? POSSIAMO TOGLIERLI ENTRAMBI»

Corona "canta" la montagna: «Dopo l'infanzia mi ha salvato»

▶A Parco Galvani ha presentato il suo lavoro sull'arrampicata

LO SCRITTORE DI ERTO

Se pensiamo a Mauro Corona pensiamo alla montagna. E pensiamo anche a un senso di provocazione, che fuoriesce quasi sempre: «È strano il mondo - ha accennato lo scrittore di Erto - una volta mi arrestavano per ubriachezza molesta e ora mi mandano l'auto blu». Ma appunto, non è la sola cosa strana che Corona rileva del mondo. L'ha spiegato bene ieri, al PalaPaff di Parco Galvani, per presentare il suo ultimo libro "Arrampicare. Una storia d'amore" (Solferino), in libreria dal 20 settembre. Cose strane, si diceva: «Perché questo non è solo un libro sull'amore per la montagna – osserva – ma anche sul perché si va in montagna e cosa rappresenta». Per lui la prima causa è stata la paura: «Avevo un padre piuttosto violento, un picchiatore, vi assicuro che mi ha fatto passare tutti i timori che avrei potuto avere in futuro, al punto tale da imparare a rimanere sospeso sul vuoto». Quella che racconta Corona è infatti una montagna verticale, non certo una passeggiata: «D'altra parte le persone a cui è stata sottratta l'infanzia non possono cavarsela in maniera leggera. E poi, come diceva Artaud, nessuno fa arte se non per uscire dall'inferno. Nel mio caso o mi sparavo, o bevevo com'è accaduto, o trovavo qualcuno che mi raccontasse una buona storia. Siccome non l'ho trovato me la sono raccontata da solo». Così è iniziato il suo amore per la scrittura: «Storie che poi grazie all'amico Maurizio Bait ho iniziato a pubblicare proprio qui, sul *Gazzettino*». In realtà ammette anche di aver iniziato a scrivere per non pensare: «Quando scolpisco penso. Quando arrampico penso. Quando scrivo riesco a non pensare». In ogni caso Mauro aveva solo 13 anni quando inizia ad arrampicare e ne ha 18 quando apre la sua prima via sul monte Palazza, in val Zemola. Partecipa a due spedizioni storiche: una in Groenlandia, dove perde la strada e rischia la vita, e una in California. Oggi, chiunque si cimenti con le cime tra cui Mauro ha passato tutta la vita può farlo anche grazie alle centinaia di vie che lui ha aperto. Grazie alla sua passione, alle sue mani e alla sua storia. Questa storia. In pagine piene di sincerità, ironia, poesia. Il suo allenamento è fatto di gesti quotidiani, di sforzo fisico ma anche di ascolto: «Sono diventato amico di Rigoni Stern proprio perché era uno scalatore, tra l'altro Mario scalava con Primo Levi». Il libro è anche una denuncia sociale: «I terrificanti cambiamenti climatici sono oramai una questione irreversibile. Il problema è quello che io chiamo "nichilismo del terzo millennio", ovvero il fatto che la gente ora è più sveglia rispetto ai miei tempi. La gente ha capito che la vita è breve e difficoltosa, motivo per cui scatta il menefreghismo, la poca cura, l'irresponsabilità. Queste nuove alluvioni ne sono gli effetti e sono le prime di una lunga serie».

«HO AVUTO UN PADRE VIOLENTO E DOPO NON POTEVO PIÙ AVERE PAURA NEPPURE DEL VUOTO»

«SOLO QUANDO SCRIVO RIESCO A NON PENSARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI ODIERNI? SONO ORMAI IRREVERSIBILI»

M.B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pordenonelegge
festa del libro con gli autori

Il festival del libro

La poesia “nera” di Brown tra denuncia e umorismo E debuttano i versi ucraini

LA STAR

Si intitola “The Tradition”, raccolta edita per la prima volta in Italia da Donzelli nella versione di Antonella Francini. Un libro che gli è valso il Pulitzer. Lui è Jericho Brown, poeta nato in Louisiana (Usa) e oggi professore e direttore del programma di scrittura creativa alla Emory University di Atlanta. È stato accolto ieri a Pnlegge da un folto pubblico, a Palazzo Mantica.

IL PERSONAGGIO

Non era la sua prima volta in Italia. Ci era venuto in agosto per visitare la Biennale a Venezia. Brown è poeta. Un poeta gay di colore. Non che la cosa abbia una qualche importanza, se pensiamo ai pericolosi percorsi di chi vorrebbe sempre unire arte e vita, ma nel suo caso ne ha. Se non altro perché la poetica di Jericho Brown parte proprio da lì, da un mondo di discriminazioni, dalla nuova ondata di violenza in Usa nei confronti degli afroamericani. «Jericho da bambino ha vissuto gli anni di Regan, di Bush, quindi un'America molto conservatrice e in “The Tradition” il poeta guarda a storie dure, difficili, che espongono il lato più oscuro della società», ha sottolineato Elisa Donzelli. «Una società del consumismo e dei consumi delle risorse del pianeta», ha aggiunto Antonella Francini.

IL TESTO

Insomma al centro di questo libro c'è la vulnerabilità del corpo, quello nero maschile e femminile. «Il libro tratta del male e della normalizzazione del male», scrive Brown. Ecco quindi “la tradizione americana”, anche quelle abitudini malsane che l'America ha voluto conservare. Ma è anche un libro d'amore. E poi c'è la tradizione letteraria: «Quando si impara a scrivere poesie ti dicono imita la tradizione – ha detto Brown – quindi io mi trovo scoprirmi come il prodotto della tradizione. E allo stesso tempo voglio esercitare un po' di scetticismo nei confronti della stessa. La tradizione fa parte di me, ma voglio anche essere consapevole di essere un poeta nel solco di una tradizione in cui tanti non vorrebbero neanche io fossi un cittadino del loro paese. Allora se penso alla tradizione penso che è un legame che ho con la patria, ma è anche vero che l'inglese è stata la lingua dell'impero, della cultura coloniale, la cultura che ha oppresso il mio popolo. Mi viene quindi da ridere se penso che io scrivo sonetti con questa lingua, di conseguenza credo di avere davvero un umorismo un po' “nero”».

IL NOME DI GRIDO Il poeta statunitense Jericho Brown, Premio Pulitzer (Foto Cozzarin)

IL PREMIO PULITZER HA INCANTATO PALAZZO MANTICA: «SCRIVO IN INGLESE LA LINGUA CHE FU DEI MIEI OPPRESSORI»

L'ESCLUSIVA

“Poeti d'Ucraina” (Mondadori) è stata l'altra tappa fondamentale. Presenti a Pordenonelegge due poetesse, a rappresentare l'antologia: Iya Kiva e Alyna Kruk, insieme ai curatori del volume Alessandro Achilli e Yaryna Grusha Possamai. Per la prima volta in Italia un'energica antologica sulla poesia ucraina contemporanea, dagli anni Sessanta fino al 2022: «Da quel Vasyl'Stus che è stato il vero innovatore della poesia ucraina, e ancora di più un vero dissidente, morto in un carcere sovietico nel 1985», ha osservato Possamai. Ma appunto l'antologica prevede un'energica sezione per la poesia contemporanea, post 2014: «Mi spiace molto che l'Europa conosca la nostra poesia in un contesto di guerra – ha detto Kruk – in realtà la lingua ucraina ha una sua lunga tradizione, purtroppo repressa dalla cultura russa». Ma cosa significa scrivere sotto assedio? «La poesia ucraina è sempre stata sotto assedio non c'è mai stato un periodo storico sereno, forse solo la fase che dal 1991 al 2014, periodo in cui si sviluppò di più il verso esistenziale. Forse ci manca la poesia che possa riflettere liberamente sulla bellezza e che non debba vigilare solo i valori civili. D'altra parte in questo momento la poesia è diventata una risposta al trauma ed è l'unica forma del linguaggio che riesce a dire cosa stia veramente succedendo agli ucraini. Pare di essere tornati ai tempi di Stalin, quando la paura era anche quella della minaccia fisica». L'Ucraina in versi in questo periodo trova anche una nuova forma di diffusione, piuttosto veloce: «Attraverso i social – dice Kruk – in pochi giorni una nostra poesia può attraversare anche tre o quattro traduzioni. Forse in questo preciso momento c'è anche un risveglio religioso, la poesia diviene cioè una sorta di preghiera, di gioia o di requiem e in tal senso pare essere contaminata dalle sue origini, dall'antica tradizione orale».

DA KIEV DUE POETESSE SPIEGANO LA SOFFERENZA DI UN POPOLO IN GUERRA E L'IMPORTANZA DELL'ARTE ANCHE SOTTO ASSEDIO

Mary B. Tolusso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il generale Figliuolo in versione inedita «Messo a nudo, non è stato semplice»

IL DIALOGO

Teatro Verdi gremito e firmacopie affollato per la presentazione di “Un italiano. Quello che la vita mi ha insegnato per affrontare la sfida più grande” (Rizzoli). Chi sperava di applaudire Francesco Paolo Figliuolo con l'ormai leggendario look d'alpino, è però rimasto a bocca asciutta. Il generale ha spiegato subito che è arrivato a Pordenone in veste di autore, quindi la divisa è rimasta nell'armadio.

Il libro è scritto a quattro mani con Beppe Severgnini, giornalista, opinion writer e autore di ben venti bestseller. Una chiacchierata di 304 pagine in cui Figliuolo racconta di essere diventato alpino con una tenacia e un rigore che sono alla base della sua carriera, dalle difficili missioni in Kosovo e in Afghanistan al Comando logistico dell'Esercito. Moderato da Micol Sarfatti, l'incontro con il pubblico di Pordenonelegge ha avuto un taglio familiare, grazie alla reciproca confidenza dei coautori, divertiti e rilassati su un palco che ha lasciato spazio a sorrisi e ricordi.

Generale di corpo d'armata, Figliuolo è rimbalzato all'onore delle cronache in seguito alla nomina a commissario e coordinatore della campagna vaccinale, esattamente un anno e mezzo fa. E diciamolo, quando abbiamo visto che era un alpino, molti di noi hanno tirato un sospiro di sollievo. Del resto, la fiducia che mostriamo verso le Penne nere è ben fondata: gli alpini sono al fianco degli italiani da oltre un secolo, sono i primi ad aiutare nelle catastrofi, uomini al servizio dell'uomo, “difensori delle porte d'Italia, tutti alti, rosei, e forti” come li descrive De Amicis in “Cuore”, per restare in tema editoriale. «Non mi sentivo in grado di scrivere il libro da solo – confessa Figliuolo – e ho quindi proposto alla casa editrice una possibile collaborazione con Severgnini: in lui ho sempre trovato ironia, efficacia e sintesi. Durante la nostra prima videochiamata c'è stato subito feeling, a parte la sciarpa dell'Inter che spiccava, appesa alle sue spalle». Le battute sulla partita domenicale piovono inevitabili: una parentesi calcistica è sempre apprezzata dalla platea. Si parla del rigore dell'Accademia, ma anche dei fatti di Rimini e di emozioni. «Mettersi a nudo non è stato semplice, non è usuale, ma Beppe è riuscito a tirarmi fuori pensieri personali e senza filtri, chiedendomi diverse volte se ero proprio sicuro di divulgare certe cose». Severgnini non si fa sfuggire l'occasione di citare la sua “regola del porco”: pensa, organizza, rigurgita, correggi, ometti. Mini vademecum da tenere presente in queste occasioni. Sul tema della pandemia, affiorano uno dopo l'altra le qualità del grande alpino: serietà, conoscenza e competenza, velocità decisionale e buonsenso, precisione e determinazione. E conclude così: »Il giudizio su di me, poi, lo darà il tempo. E il tempo è galantuomo. Come gli alpini».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX COMMISSARIO DEI VACCINI HA RACCONTATO LA SUA VITA DA ALPINO DIALOGANDO CON BEPPE SEVERGNINI

L'INCONTRO Severgnini e Figliuolo al teatro Verdi (Foto Cozzarin)

— Aziende che collaborano con accoglienza stage: circa 150

— Tecnici Superiori diplomati: 699 (di cui 627 in FVG)

— Tasso di occupazione dei diplomati nei corsi FVG 2017/2019: 88%

— Durata dei corsi: 2000 ore, durata media del periodo di stage: 37%

IL FUTURO, PIÙ DA VICINO.

CORSI E DATE DELLE SELEZIONI DI SETTEMBRE (BIENNIO 22_24)

ENERGY SPECIALIST
20 SETTEMBRE

AUTOMAZIONE E SISTEMI MECCATRONICI
21 SETTEMBRE
— Mechatronics & Robotic
— Additive Manufacturing
— Smart Automation

AGROTECH SPECIALIST
22 SETTEMBRE

MANUTENTORE DI AEROMOBILI
23 SETTEMBRE

ARREDO
26 SETTEMBRE
— Arredo navale, nautico e dell'hospitality
— Ecodesign

Iscrizioni e informazioni:
www.itsmalignani.it
0432 481859 / 320 6470751

MITS ACADEMY UDINE
SCEGLI LA SCUOLA PIÙ GIUSTA, OGGI.

REQUISITI DI AMMISSIONE
I corsi sono rivolti a disoccupati o occupati in possesso di qualsiasi diploma di istruzione secondaria superiore.

SELEZIONI Domande di ammissione sul sito www.itsmalognani.it. È previsto un test a risposta multipla (inglese, informatica, cultura di base area specifica) e un colloquio motivazionale.

TITOLO RILASCIATO
Diploma del Ministero dell'Istruzione di specializzazione per le tecnologie applicate V livello del quadro europeo delle qualifiche EQF riconosciuto in Europa.

Si è beneficiato del sostegno cofinanziato dal Fondo sociale europeo Plus della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
I corsi saranno attivati previa autorizzazione della Regione autonoma FVG

Corsa alle urne, l'ora delle feste di piazza

▶La settimana si apre con la visita di Maurizio Lupi a Udine e terminerà con gli eventi conclusivi della campagna elettorale

▶Il centrodestra sceglie Udine e Trieste, il Pd preferisce organizzare più serate nei singoli collegi uninominali

VERSO IL VOTO

Le urne elettorali che si apriranno domenica, soprattutto nelle aule scolastiche sono diventare materia di un'interrogazione alla Giunta regionale in Friuli Venezia Giulia. La depositerà, dopo averla annunciata in queste ore, il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, che ha raccolto e portato all'attenzione dei vertici regionali il malumore di una nutrita schiera di genitori per la conseguenza che questa scelta comporterà: scuole chiuse lunedì 26 settembre, per dar modo di ri-trasformare i seggi in aule. È l'ulteriore questione che animerà questa ultima settimana di campagna elettorale, che si apre oggi con un tour in Friuli Venezia Giulia dell'ex ministro forzista Maurizio Lupi, venuto a dare man forte al suo movimento «Noi moderati» cui appartiene l'ex presidente della Regione Renzo Tondo, il quale ora lascia strada all'assessore comunale di Udine Giulia Manzan, candidata nel proporzionale alla Camera.

LA POLEMICA

Il prosieguo della settimana sarà cadenzato dagli ultimi incontri elettorali, che culmineranno con gli eventi conclusivi di venerdì. In qualche caso già definiti, in altri abbozzati e in attesa di essere raffinati. Moretuzzo, raccogliendo le voci delle famiglie del territorio chiederà alla Giunta regionale di avviare un dialogo con i Comuni per supportarli a trovare nuove sedi per l'allestimento dei seggi elettorali in vista di prossime elezioni, limitando o addirittura eliminando l'impiego degli edifici scolastici. Un problema, per la verità, che era stato sollevato già in passato e a livello nazionale, tanto che, ricorda l'autonomista, «un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di ministeri dell'Interno e dell'Istruzione, Anci e Upi, ha dato indicazioni ai Comuni per individuare immobili alternativi agli edifici scolastici da destinare a seggi, quali palestre, impianti polifunzionali, circoli ricreativi e spazi fieristici». Perciò, Moretuzzo sollecita la Regione «a tenere conto di quelle indicazioni e ad avviare un dialogo con i Comune per capire come supportarli nel passaggio e di istituire un canale contributivo apposito per coprire le spese di adeguamento. È necessario attivarsi – sottolinea Moretuzzo – per evitare il più possibile l'interruzione della didattica e smetterla di penalizzare bambini, ragazzi e famiglie».

ANCORA POLEMICA PER LA SCELTA DI ALLESTIRE I SEGGI NELLE SCUOLE NASCE ANCHE UN'INTERROGAZIONE

IL CALENDARIO

Saranno i luoghi più diversi, invece, quelli scelti dalle forze politiche per lanciare gli ultimi appelli al voto e perlopiù concentrati venerdì 23 settembre. Fratelli d'Italia, il partito capitanato in regione dal coordinatore e deputato uscente ricandidato Walter Rizzetto, ha deciso di dare appuntamento a Udine al «Metropolis» in via Mercatovecchio. Cittadina anche la scelta di Italia Viva e Azione, che nella stessa giornata dà appuntamento nella zona di piazzale Chiavris nel pomeriggio. Poi, in serata, alle 20.30, evento per tutti i simpatizzanti regionali e a Codroipo, all'agriturismo «Spuntino di campagna». Il Partito democratico conferma anche in chiusura la natura puntiforme della sua campagna elettorale, perché ci saranno diversi appuntamenti conclusivi, legati ai collegi uninominali. In via di elaborazione un incontro di più ampio respiro, che dovrebbe tenersi nel capoluogo friulano nel birrificio di piazzale Osoppo. Giovedì a Trieste, il leghista e presidente della Regione Massimiliano Fedriga presenterà il suo libro con l'invito a esserci a tutta la cittadinanza, su iniziativa dei giovani leghisti. Un incontro dopo che ieri la Lega Fvg si è trovata numerosa a Pontida con bandiere e Fedriga, sul palco insieme al gruppo consiliare e ai candidati del Carroccio in regione. Una mossa per trasmettere un'immagine efficace di compattezza del partito, nel tentativo di non retrocedere rispetto alle performance avute quattro anni fa. E, probabilmente, un messaggio per chi in queste settimane ha voluto individuare crepe tra il leader del partito Matteo Salvini e, soprattutto, i governatori del Nord. Non ci sono, ha detto ieri Pontida. Almeno fino al 26 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA A sinistra il manifesto del duce a Cervignano; poi i manifesti strappati e Pontida

Il volto del duce sui manifesti del centrosinistra: è bufera Vandali anche contro FdI

LA CAMPAGNA E I VELENI

Una domenica a metà, quella vissuta dai partiti e dai movimenti politici regionali impegnati nella corsa al voto del 25 settembre. A metà perché spaccata tra il momento di grande festa (ritrovata, dopo l'incubo del Covid) vissuto da tanti friulani a Pontida e due episodi di diverso "colore" ma della stessa sostanza: ancora manifesti strappati, tra Zoppola e Cervignano, con l'aggravante che in provincia di Udine alcune affissioni del centrosinistra sono state coperte da immagini di Benito Mussolini. Si parte proprio da questi ultimi due episodi, che fanno seguito ad altrettanti fatti dello stesso stampo accaduti nei giorni e nelle settimane scorsi. Il primo, in ordine di tempo, è stato anche il più grave. È accaduto a Cervignano, dove alcuni manifesti elettorali del Centrosinistra sono stati prima imbrattati con frase offensive e volgari e poi addirittura coperti con dei manifesti raffiguranti il volto di Benito Mussolini e la scritta "Dux". «Un vergognoso insulto alla democrazia è stato perpetrato a Cervignano in Via Udine, i manifesti della coalizione di centrosinistra e della sinistra sono stati coperti da ingiurie e oscenità.

INTANTO 500 LEGHISTI DELLA REGIONE FANNO FESTA A PONTIDA SUL PALCO ANCHE I SINDACI

La firma era su una tabella di legno accanto; era quella del duce, attaccata con una pistola sparapunti. Il disprezzo dell'estrema destra per la democrazia deve essere sempre denunciato perché tragicamente in questo paese è sempre in agguato». Così si è espresso Furio Honsell candidato all'uninominale del Senato per il centrosinistra. Per Sebastiano Badin, segretario regionale di Sinistra Italiana «qualcuno pensa che dal 26 settembre tutto sia ammesso, dopo la presunta vittoria del partito che porta ancora la fiamma della tomba di Mussolini nel simbolo. Ma si dovranno scontrare con gli eredi di coloro che hanno posto fine a quel capitolo della nostra storia che ha venduto il nostro Paese a Hitler, perseguitato i lavoratori e sterminato ebrei, rom, disabili, omosessuali e oppositori politici. Non passeranno e non arretreremo di un millimetro. Alleanza Verdi Sinistra difende la democrazia, i lavoratori, la costituzione e non si fa intimorire». Il secondo episodio ha invece toccato la comunità di Zoppola, dove ad essere strappati sono stati i manifesti di Fratelli d'Italia, quelli che riportano il volto della leader Giorgia Meloni. Intatti, invece, i manifesti di Forza Italia che si trovavano proprio accanto.

IL RADUNO

Giornata di festa, invece, per gli oltre 500 friulani che partiti all'alba hanno raggiunto il raduno leghista di Pontida. In testa il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, poi i sindaci e i tanti militanti. È stato allestito anche uno stand con i prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia, dalla gubana al vino, passando dagli strucchi. I primi cittadini del Carroccio sono stati anche invitati a salire sul palco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, Teatro Verdi
lunedì 26 settembre ore 20.30

CONCERTO INAUGURALE
PER I 100 ANNI DEL TEATRO
MAHLER CHAMBER ORCHESTRA
LEIF OVE ANDSNES pianista e direttore
Musiche di Mozart

www.teatroverdipordenone.it

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Premi ai tour operator "filo-friulani"

▶Nel pacchetto di sostegni stabilito dalla Regione Fvg c'è anche un contributo per partenze o arrivi a Ronchi

▶Varato un piano che prevede dei riconoscimenti economici destinati alle agenzie di viaggio con sede nella nostra regione

CONTRIBUTI

UDINE C'è perfino un premio per chi fa partire o arrivare al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari, pari al 10% del costo del biglietto, nel pacchetto di sostegni stabilito dalla Regione Fvg a favore delle agenzie di viaggio e dei tour operator che abbiano sede legale e operativa sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento è stato presentato dall'assessore al turismo e alle attività produttive, Sergio Bini, alla Giunta Fedriga, che lo approvato.

GLI AIUTI

Fra le varie forme di sostegno, figurano in particolare finanziamenti per l'organizzazione e la vendita di pacchetti turistici finalizzati a incrementare l'ingresso e la permanenza di turisti nel territorio regionale attraverso l'offerta di un prodotto turistico qualificato, con particolare riguardo alle località a minore vocazione turistica che, pertanto, vanno "incoraggiate" e promosse.

E poi si prevedono contributi pari al 20% dell'importo annuo del canone di locazione, leasing o concessione di immobili ad uso commerciale da parte delle agenzie e dei tour operator, non ché un contributo che può arrivare al massimo a 500 euro all'anno relativo alle spese sostenute in base a quanto previsto dalla convenzione con l'agenzia Promoturismo Fvg nell'intento di conseguire una migliore circolarità delle informazioni turistiche.

Diventa ora possibile ottenere un contributo fino a 23mila euro per i soggetti che organizzino e vendano pacchetti turistici con destinazione il Fvg A sua volta, arriva fino a 5.500 euro all'anno il contributo regionale (che come detto riguarda il 20% della spesa) per canoni di locazione, di leasing immobiliare e di concessione di immobili ad uso commerciale. Quanto al premio per chi fa decollare o atterrare dalla pista di Trieste Airport, il contributo pari al 10% del biglietto arriva fino a un massimo di mille euro all'anno, ma attenzione: in base alle direttive emanate dalla Regione, sarà considerato beneficiario di tale contributo "esclusivamente il titolare del rapporto di vendita con il cliente finale e non l'eventuale soggetto consolidatore".

POSSIBILE OTTENERE FINO A 23MILA EURO SE SI ORGANIZZANO VACANZE NEL NOSTRO TERRITORIO

Le domande, sulla scorta di un apposito bando, vanno presentate al Catt (Centro assistenza tecnica per il turismo) del Fvg con le modalità telematiche previste e già disponibili sul sito della Regione.

L'ALBO REGIONALE

Ma attenzione a un "dettaglio" decisivo: per poter chiedere e conseguire tutti questi contributi, occorrerà preventivamente essere iscritti all'Albo regionale delle agenzie di viaggio e dei tour operator, previsto dalla legge regionale 21 del 2016. Le domande d'iscrizione con l'attestazione dei relativi requisiti vanno inoltrate, anche in questo caso per via telematica, alla Direzione centrale attività produttive della Regione, sulla scorta di indicazioni tecniche che saranno precisate sul sito web istituzionale dell'Amministrazione Fvg.

L'albo sarà pubblicato sul medesimo sito web regionale nelle prossime settimane e subirà, in seguito, aggiornamenti con le nuove iscrizioni a cadenza mensile. Gli unici codici Ateco ammessi per l'iscrizione sono 2007 79.11.00 (agenzie di viaggio) e 2007 79.12.00 per i tour operator. In nessun caso nel novero delle spese ammissibili a contributo regionale potrà essere inserita qualsiasi spesa relativa ad oneri per il personale dipendente.

Infine, la Regione ha precisato che tali contributi possono essere cumulati ad analoghi benefici previsti dallo Stato per analoghe finalità e ai medesimi beneficiari.

Complesse e di particolare importanza le direttive impartite dalla Regione per una corretta rendicontazione delle spese, a pena di perdita del diritto ai sostegni economici.

Maurizio Bait

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISTI Per ottenere i contributi, occorrerà preventivamente essere iscritti all'Albo regionale delle agenzie di viaggio e dei tour operator

Promoturismo Fvg chiude il bilancio con un passivo di oltre 527mila euro

IL BILANCIO

UDINE Promoturismo Fvg chiude il bilancio 2021 con una situazione di passività pari a 527.575 euro.

Tuttavia non si tratta di un risultato figlio di cattiva o sfortunata gestione, che anzi si manifesta in termini positivi: la "colpa" è riassumibile nella necessità di far fronte agli ammortamenti per le immobilizzazioni originalmente acquisite da Promotur Spa (l'ex agenzia per la gestione degli impianti sciistici sulle montagne friulane) con fondi propri e non oggetto di finanziamento regionale in conto investimenti, in attuazione della legge regionale 14 del 2012.

Come si ricorderà, Promotur è stata successivamente incorporata nell'agenzia Promoturismo Fvg, a sua volta interamente sotto il controllo della Regione.

I CONTI

I conti del bilancio e del bilancio consolidato del gruppo Promoturismo (del quale fa parte la Git di Grado, controllata con l'86,2% delle quote) sono stati approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle attività produttive, Sergio Bini.

Più nel dettaglio, la passività registrata dal bilancio si deve – come spiega l'assessore regionale - "alla copertura degli oneri pregressi e derivanti dal subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi a seguito dell'incorporazione di Promotur in Promoturismo Fvg, con particolare riferimento agli ammortamenti di investimenti effettuati da Promotur prima della fusione".

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un aiuto fino a 4.500 euro per le donne incinte in difficoltà

IL SOSTEGNO

UDINE Arriva fino a 4.500 euro l'aiuto assicurato dalla Regione Friuli Venezia Giulia a favore delle donne gestanti in condizioni di disagio sociale, così come previsto dalla legge regionale 22 dell'anno scorso (Disposizioni in materia di politiche per la famiglia) che è stata di recente aggiornata sul punto dalla legge che disciplina la manovra di assestamento estivo del bilancio.

DIRETTIVE

La Giunta regionale ha ora impartito una serie di direttive per gestire tali risorse, che saranno affidate ai Servizi sociali dei Comuni. Innanzitutto, a beneficiare del sostegno pubblico sono le donne in stato di gravidanza già in carico ai Servizi sociali o per le quali risulta necessaria la presa in carico a seguito di una valutazione sociale professionale.

Il sostegno dura per l'intero periodo di gravidanza e per i primi sei mesi di vita del bambino. La beneficiaria deve presentare un indicatore di reddito Isee che non superi i 9.360 euro.

I Servizi sociali seguiranno le proprie modalità per l'erogazione degli aiuti alle persone con fragilità e vulnerabilità sociale.

Il tutto, come spiega il vicepresidente della Giunta regionale Riccardo Riccardi, che ha promosso il provvedimento, "nell'ambito di un progetto personalizzato di presa in carico integrata della persona, coordinato con eventuali altri interventi previsti dal medesimo progetto". I soldi regionali da investire su questo fronte potranno essere erogati alla beneficiaria in una o più soluzioni in base alle "modalità condivise all'interno del progetto personalizzato di presa in carico della persona".

UN SOSTEGNO PENSATO PER LE GESTANTI CHE SI TROVANO IN UNA SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIALE

SOSTEGNO Arriva fino a 4.500 euro l'aiuto assicurato dalla Regione Friuli Venezia Giulia a favore delle donne gestanti

SERVIZI SOCIALI

In ogni caso le risorse regionali saranno assegnate ai Servizi sociali sul territorio per una quota maggioritaria, parui al 70%, sulla scorta della popolazione femminile di età pari o inferiore a 50 anni residente in ciascun ambito territoriale al 31 dicembre dell'anno solare per il quale è disponibile l'ultima rilevazione Istat e per il rimanente 30% sulla base del numero delle nascite avvenute nel medesimo anno solare, in modo da puntare all'eliminazione di qualsivoglia squilibrio territoriale nell'attribuzione dei sostegni.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoFuturo

moltofuturo.it

M G M C Q

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2022

22 settembre ore 9:30

(9:25 Apertura Webinar)

Visione Futura

L'innovazione e le nuove tecnologie rivoluzioneranno il mondo della produzione televisiva e cinematografica? Quale futuro possibile per il piccolo e il grande schermo? Sarà ancora un punto di aggregazione per le famiglie? Come si orienta il pubblico dei più giovani e quale impatto hanno le tecnologie digitali sui minori? **Nuove realtà dell'audiovisivo, effetti speciali, realtà virtuale, intelligenza artificiale: il mondo dell'intrattenimento sta cambiando radicalmente.**

09:35
Le nuove realtà dell'audiovisivo - come comunicare al pubblico di oggi

Tinny Andreatta
Vice President, Italian Language Originals Series, Netflix

09:50
Il futuro del grande schermo, fra innovazione tecnologica e riscoperta del rito del cinema

Mario Lorini
Presidente ANEC

Matteo Rovere
Co-Founder Grøenlandia

10:15
Nuove piattaforme, gaming e crossmedialità: il futuro dell'industria creativa

Manuela Cacciamani
Presidente Unione Editori e Creators Digitali – ANICA

Marco Saletta
Presidente IIDEA

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore de Il Messaggero

Maria Latella
Giornalista

10:40
Produzione e sviluppo, dalla parte delle imprese

Francesco Rutelli
Presidente ANICA

Giancarlo Leone
Presidente APA

Nicola Maccanico
AD Cinecittà

11:10
Salute, benessere e tutela dei minori: il ruolo delle nuove tecnologie

Alberto Sanna
Director of Center for Advanced Technology in Health & Wellbeing IRCCS Ospedale San Raffaele

Si ringrazia

IL MATTINO | Il Messaggero | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Quei "ladroni" di Stanlio e Ollio alle Giornate del cinema muto

FESTIVAL

Le prossime Giornate del Cinema Muto di Pordenone, in programma al Teatro Verdi dal 1° all'8 ottobre, hanno in serbo una sorpresa per i fan di Stanlio e Ollio. Pochi sanno che all'origine del buffo linguaggio, con parole storpiate e accenti spostati, adottato dai doppiatori italiani di Stanlio e Ollio (in primis Mauro Zambuto e Alberto Sordi) c'erano gli stessi Laurel e Hardy, costretti all'inizio degli anni '30 a recitare in diverse lingue per la distribuzione dei loro film sui mercati stranieri. Era stata un'idea del loro produttore Hal Roach, all'avvento del sonoro e prima che venisse perfezionata la tecnica del doppiaggio, quella di girare ciascuna scena nelle diverse lingue, oltre all'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo e l'italiano, mantenendo gli attori principali e cambiando i personaggi secondari. I due comici, sottoposti a un vero e proprio tour de force dovendo leggere sul gobbo fuori scena le battute nelle diverse lingue, inevitabilmente ne storpiavano spesso la pronuncia, creando un effetto comico che dava un valore aggiunto alle loro gag e che venne in seguito imposto anche ai loro doppiatori.

COMICI Stanlio e Ollio in una divertente scena di "Ladroni"

L'ANTEPRIMA

Dei film girati in italiano non c'è più traccia, ma alle Giornate del Cinema Muto si vedrà in anteprima assoluta Ladroni, diretto da James Parrott e sceneggiato da Leo McCarey, versione italiana dell'americano Night Owls (1930) più breve di quindici minuti rispetto alle edizioni destinate al mercato spagnolo e italiano. La ricerca presso archivi, collezionisti e cineteche internazionali che ha portato al ritrovamento dell'unico elemento ad oggi sopravvissuto di una copia italiana – un negativo scena conservato all'archivio del George Eastman Museum di Rochester (New York) – è stata compiuta da SOS Stanlio & Ollio in collaborazione con l'Istituto Cinematografico La Lanterna Magica dell'Aquila.

Il Progetto nazionale "SOS Stanlio e Ollio, salviamo le versioni italiane dei film di Laurel e Hardy", operazione complessiva di recupero digitale delle edizioni italiane cinematografiche dei film dei due comici, ha curato la meticolosa ricostruzione sulla base dell'edizione spagnola Ladrones che ha conservato la colonna sonora di rumori e pochi fonemi pressappoco identici nelle due lingue. Si potrà così sentire la viva voce di Oliver Hardy in una battuta, seppure brevissima, in ispano-italiano. Vale la pena ricordare che nei titoli di testa di Ladrones/Ladroni viene utilizzato per la prima volta il tema musicale The Cuckoo Song, motivo che nella memoria di ogni spettatore rimarrà indissolubilmente legato alla figura dei due comici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Lunedì 19 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matilde Sertogo**, di Brugnera, che oggi compie 48 anni, dalla sorella Anna e dai genitori Livia e Antonio.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

San Vito
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 5.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**MARGINI**» di N.Falsetti : ore 16.15.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 16.45.
«**L'IMMENSITÃ**» di E.Crialese : ore 17.00 - 19.15 - 21.00.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 18.00 - 20.45.
«**IL SIGNORE DELLE FORMICHE**» di G.Amelio : ore 18.30 - 20.45.
«**IL SIGNORE DELLE FORMICHE**» di G.Amelio : ore 17.00.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 19.30 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SPIDERMAN - NO WAY HOME**» di J.Watts : ore 17.30 - 21.00.
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 17.40 - 19.30.
«**DC LEAGUE OF SUPER-PETS**» di J.Levine : ore 17.50.
«**WATCHER**» di C.Okuno : ore 18.00 - 22.15.
«**MEMORY**» di M.Campbell : ore 18.15 - 21.20.
«**PER NIENTE AL MONDO**» di C.D'Emilio : ore 20.00.
«**E' STATO TUTTO BELLO - STORIA DI PAOLINO E DI PABLITO**» di W.Veltron : ore 20.05.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 21.50.
«**MEN**» di A.Garland : ore 22.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**LAS LEONAS**» di C.Achaval : ore 16.15.
«**IL SIGNORE DELLE FORMICHE**» di G.Amelio : ore 16.25 - 18.10 - 20.45.
«**MAIGRET**» di P.Leconte : ore 16.20 - 19.00 - 21.00.
«**SPIDERMAN - NO WAY HOME**» di J.Watts : ore 17.55.
«**VIDEODROME**» di D.Cronenberg : ore 20.40.
«**LOVE LIFE**» di K.Fukada : ore 18.40.
«**NIDO DI VIPERE**» di Y.Kim : ore 20.55.
«**MARGINI**» di N.Falsetti : ore 16.40.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 17.00.
«**L'IMMENSITÃ**» di E.Crialese : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 20.00..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 16.30 - 17.30 - 18.45.
«**L'IMMENSITÃ**» di E.Crialese : ore 16.30 - 21.00.
«**DC LEAGUE OF SUPER-PETS**» di J.Levine : ore 17.00.
«**SPIDERMAN - NO WAY HOME**» di J.Watts : ore 17.00 - 20.30.
«**IL SIGNORE DELLE FORMICHE**» di G.Amelio : ore 17.30.
«**UN MONDO SOTTO SOCIAL**» di C.Vitrano : ore 19.00.
«**MEMORY**» di M.Campbell : ore 20.00.
«**WATCHER**» di C.Okuno : ore 20.00.
«**E' STATO TUTTO BELLO - STORIA DI PAOLINO E DI PABLITO**» di W.Veltron : ore 20.30.
«**BULLET TRAIN**» di D.Leitch : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 17.00.
«**RUMBA THERAPY**» di F.Dubosc : ore 21.00.
«.» di . Chiusura estiva

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Ada e Pino, Laura e Gianni, Loredana e Italo, Velina, partecipano al lutto per la scomparsa della cara amica

Rosita

Treviso, 19 settembre 2022

Tutte/i le/i volontarie/i del Comitato Provinciale UNICEF di Treviso partecipano al lutto per la scomparsa della cara volontaria

Rosa Manzo Arena

ricordando la dedizione e l'impegno a favore dei bambini.

Treviso, 19 settembre 2022

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 19, Settembre 2022

LE PAGELLE BIANCONERE

GOL Il difensore sloveno dell'Udinese, Jaka Bijol, ha appena incornato sul corner il pallone del 2-1 Poi Tolgay Arslan arrotonderà il risultato (Foto LaPresse)

UNA VITTORIA DA CHAMPIONS

▶Una punizione vincente di Barella illude i nerazzurri già al 5', ma l'autorete di Skriniar ristabilisce la parità a metà tempo. Dopo aver costruito diverse occasioni, nel finale colpiscono Bijol e Arslan su assist di Deulofeu. L'Udinese non si ferma più

SILVESTRI **6.5**
Nulla può sulla punizione di Barella che porta in vantaggio i nerazzurri. Poi, alla mezzora, evita che l'Inter torni avanti, deviando brillantemente in angolo un diagonale di rara potenza di Bastoni. Nel finale su Brozovic non trattiene la sfera, per poi intervenire prontamente sull'accorrente Lautaro.

BECAO **6.5**
Lui c'è sempre, nei momenti di maggior pressione dell'avversario, abile nel gioco aereo e nell'anticipo. La sua prestazione positiva resta un po' macchiata da un paio di pasticci.

BIJOL **7.5**
Il regista della retroguardia. Lautaro poco può contro lo sloveno, attento e grintoso, che sa leggere in anticipo i suoi tentativi. Bravo sui palloni alti e nell'impostare. Splendido nella scelta del tempo giusto quando, su corner di Deulofeu, incorna segnando ad Handanovic il gol capolavoro che di fatto mette ko l'Inter.

PEREZ **6**
Inizia commettendo un inutile fallo su Darmian che determina la punizione poi sfruttata da Barella. Troppo irruento nella circostanza, come spesso gli succede. Via via diventa più sicuro e nella ripresa appare ordinato e bravo.

PEREYRA **7**
Corre, disegna trame importanti e si sacrifica, come deve fare un vero capitano. Sbaglia pochi passaggi e incide creando gioco di qualità in verticale. Esce anzitempo per un problemino muscolare.

EHIZIBUE **6**
Fa il suo: limitarsi a chiudere gli spazi dalle parti di Gosens. Meno bravo quando prova a imbastire il gioco, regalando due volte palla all'avversario.

LOVRIC **6.5**
Aggredisce, corre, si fa trovare puntuale tra le linee. Prova anche a concludere ed è lui a creare la prima emozione dopo 2', con un tiro dal limite. Fuori perché con la sua generosità aveva esaurito il carburante.

ARSLAN **6.5**
Dentro nel finale, segna il gol che spegne le residue speranze dell'Inter di agguantare l'Udinese. Una rete con cui festeggia la fresca laurea in Management, conseguita la scorsa settimana.

WALACE **7**
Vigile, intelligente, sempre ben posizionato. Deve svolgere un compito estremamente delicato, anche a protezione della difesa, e ci riesce nel modo migliore. L'Inter nel mezzo patisce presenza e fisicità del brasiliano.

MAKENGO **6**
Non una prestazione esemplare. Tanta corsa, però fine a se stessa. Qualche pallone recuperato, ma "gira" solo a intermittenza, pur tenendo sempre su chi va là l'avversario con alcuni strappi di forza.

SAMARDZIC **6.5**
Sottil gli concede 30' in cui mette in mostra una volta di più personalità e buon passo. In contropiede c'è sempre il suo zampino.

UDOGIE **6**
Spinge, certo, ma mostra le incertezze già note in fase difensiva. Una su tutte: nella ripresa, per non essersi "alzato" insieme agli altri difensori, per poco non consente a Dzeko (che poi segna) di essere in posizione favorevole.

DEULOFEU **7.5**
Lo abbiamo visto in tutte le zone del campo. Nelle verticalizzazioni fa traballare sistema difensivo e retroguardia dell'Inter. Serve due assist, il primo su angolo a Bijol per

HANNO DETTO

Un'Udinese 5 stelle incenerisce l'Inter, agguanta il pokerissimo di vittorie e sale a quota 16 in classifica prima della sosta. Un avvio che ha proposto sfide difficili, contro Milan, Inter, Fiorentina e Roma, ma questa squadra ha dimostrato di potersela giocare con tutti e di battere chiunque. Bianconeri padroni del campo, anche dopo il gol bellissimo di Barella, che come a Reggio Emilia resta un fulmine isolato. Deulofeu e compagni tengono sempre in mano il pallino del gioco e colpiscono nel finale, dopo l'autorete di Skrinar a metà del primo tempo, con Bijol e Arslan (quinto gol dalla panchina per la formazione di Sottil, prima in A in questa graduatoria).

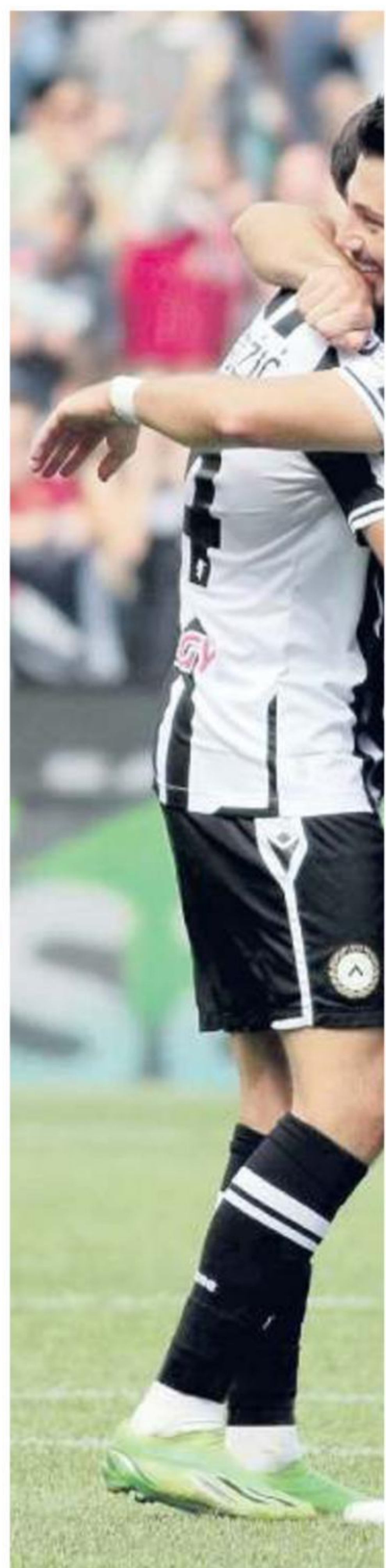
Esplode l'entusiasmo del direttore Marino «Grandi, concediamoci questa goduria»

ESULTANZA

Alla Dacia Arena è festa totale. «Concediamoci questa goduria che durerà una settimana, poi ci sarà da pensare al Verona - esulta Pierpaolo Marino, ai microfoni di Udinese Tv -. La squadra reagisce e non è la prima volta, ci crede e vuole sempre portare a casa i tre punti. Questo è merito di Andrea Sottil, ma i giocatori sono grandi. Essere primi, anche se temporaneamente, resta una sensazione bellissima - ricorda -. Voglio goderne con la proprietà, perché i Pozzo portano tanta passione, e con il pubblico che è straordinario. Si è sentito il fattore campo, la squadra è stata trascinata e ha trascinato i tifosi. Questa sintonia è bellissima e speriamo duri il più possibile». I nuovi sembrano già integrati. «Tutti i giocatori arrivati avevano grandissima qualità – spiega il dt –. Poi ci sono delle tempistiche di ambientamento che sono state saltate, ma il lavoro di Sottil e del preparatore atletico crea un contesto virtuoso. Success, per esempio, ha guadagnato un corner con il cuore, mettendo il presupposto giusto per il gol del 2-1. Arslan ha segnato da subentrato».

IL DIFENSORE SLOVENO: «DOVEVO RIPAGARE LA FIDUCIA SOCIETARIA» TOLGAY: «CHI ENTRA DALLA PANCHINA LASCIA SEMPRE IL SEGNO»

BIJOL GOLEADOR

A portare i tre punti a casa è stato il colpo di testa di Jaka Bijol. «Sono molto contento, perché sono stato un po' sfortunato a inizio stagione, come non mi era mai capitato - dichiara lo sloveno sempre a Udinese Tv -. Mi sono lasciato tutto alle spalle e voglio continuare questa grande stagione e mostrare la mia qualità. Spero che la fiducia dell'allenatore e della squadra sia stata ripagata». Sul gol: «Non ho pensato molto dopo aver segnato, ero solo felicissimo. Ma prima di colpire la palla ho pensato che dovevo segnare, o in quel momento o mai più. Segnare sotto ai tifosi è stata una sensazione meravigliosa, pazzesca. È veramente una bella vittoria per noi. Siamo sempre più forti - rimarca -, però credo che possiamo ancora migliorare come squadra e continuare alla grande. Vedremo dove ci porterà, è solo l'inizio della stagione - spegne i facili entusiasmi - e abbiamo molto lavoro da fare, ma dobbiamo dimostrare di essere capaci di mantenere le posizioni alte in classifica».

"PROF" ARSLAN

La contesa l'ha chiusa il colpo di testa in tuffo di Tolgay Arslan. «Abbiamo giocato una grande partita, dal primo, anzi

BEFFATO
L'ex bianconero Samir Handanovic, ora capitano dell'Inter, guarda il pallone che Jaka Bijol ha appena infilato alle sue spalle
(Foto Ansa)

L'ESULTANZA
I giocatori bianconeri si abbracciano dopo il gol del 3-1 messo a segno nel recupero dal neoentrato Tolgay Arslan
(Foto LaPresse)

La versione nerazzurra

Inzaghi non si raccapezza «Avrei dovuto cambiare tutti i miei giocatori»

GLI AVVERSARI

Già tre tonfi in 7 gare (più un altro in Champions). Sono numeri che dicono che l'Inter sta attraversando un difficile momento. E quando Simone Inzaghi si presenta all'appuntamento con la stampa è l'emblema della delusione. Sembra anche preoccupato. «Un anno fa abbiamo perso 3 partite in 30 giornate, dobbiamo reagire – dice -. Qui abbiamo giocato male e perso quasi tutti i duelli. Loro arrivavano prima sulle seconde palle. È la terza sconfitta che subiamo dopo essere passati in vantaggio». Il tecnico si assume le responsabilità del ko e dell'involuzione di cui la sua squadra si sta rendendo protagonista: «Dopo lo 0-1 iniziale abbiamo concesso troppo all'Udinese, dovevamo gestirla diversamente. Nella ripresa le cose sono andate un po' meglio, ma abbiamo concesso troppo alle ripartenze dei bianconeri, che in questo sono bravissimi». Come mai già alla mezzora ha sostituito sia Bastoni (che non l'ha presa bene, ndr) che Mkhitaryan? «Erano già ammoniti - risponde - e in quel momento stavamo soffrendo troppo, ma tutti sarebbero stati da cambiare».

La difesa, sino alla passata stagione ermetica, è diventata un colabrodo: non funziona né a livello individuale, né come collettivo. «Chiamo in causa tutti, io in primis – continua Inzaghi –. Nelle tre gare in cui abbiamo perso abbiamo subito complessivamente 9 reti, quelle che gli avversari un anno fa ci avevano rifilato in tutta l'andata. Dobbiamo lavorare, è evidente. Del resto siamo gli stessi che si erano resi protagonisti, sempre un anno fa, di 8 match di fila senza subire gol». C'è chi gli chiede anche se è possibile che a livello di spogliatoio ci siano strascichi derivanti dal mancato scudetto. «No, i miei giocatori stanno dando tutto - replica -. Non scordiamoci che siamo arrivati secondi lottando sino all'ultima giornata e abbiamo conquistato SuperCoppa e Coppa Italia».

L'ex Samir Handanovic mostra la faccia, si presenta in sala stampa e fa subito i complimenti all'Udinese. «I bianconeri hanno fatto tutto quanto dovevano per cercare di vincere - sottolinea -. Sono stati migliori di noi e sono riusciti a gestire bene determinate situazioni. Tre sconfitte in 4 trasferte? Può essere un fatto casuale, ma bisogna capire il perché. Se la fase difensiva è meno efficace siamo tutti responsabili. In questa stagione siamo anche meno compatti e meno attenti in campo».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELUSO Simone Inzaghi esce rabbuiato dalla Dacia Arena

il gol-vittoria; il secondo ad Arslan. Per il catalano è la miglior esibizione stagionale. Non segna, ma colpisce un incredibile palo a portiere battuto.

BETO 6

L'avversario gli concede il minimo, ma di tanto in tanto con la sua fisicità e la sua potenza crea situazioni di pericolo nell'area nerazzurra.

SUCCESS 6.5

Tiene sulle spine prima Acerbi e poi De Vrij. Si procura l'angolo battuto da "Deu" da cui nasce il gol decisivo di Bijol. In campo sa sempre quello che deve fare.

ALLENATORE SOTTIL 7

Grande stratega e grande psicologo. Ha trasformato la squadra, ora più coraggiosa: non teme l'avversario, chiunque esso sia. Anche ieri ha azzeccato tutte le mosse tecniche.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dal quinto minuto, fino all'ultimo - ride -. Tutti hanno visto la nostra forza. Abbiamo giocato con grande carattere. Siamo un bel gruppo, non siamo "soltanto" 11 giocatori forti, in questo gruppo, ma 15-20. In ogni partita entra un altro, gioca bene e riesce a cambiare la sfida alzandosi dalla panchina. Continuiamo così». Sul suo gol l'assist di Deulofeu è stato incredibile. «Sì, ero andato in area anche cinque minuti prima, ma Gerry non mi aveva servito - conferma -. Allora gli ho detto che se fosse successo di nuovo, sarei stato là. Per la squadra e per i tifosi questa è una grande vittoria». Dalle scorse stagioni il miglioramento è evidente. «Lavoriamo fortissimo, non solo forte. Siamo sei o sette "fratelli" insieme da tre anni e abbiamo un'identità solida - sorride -. L'anno scorso giocavamo tanto con la palla lunga, ora abbiamo tanti ragazzi forti e possiamo giocare a calcio. Questa secondo me è la differenza di quest'anno». Arslan vince non solo in campo, ma anche fuori. In settimana si è laureato in Sport and Business management, dopo aver studiato duramente in ritiro. «Quando sono a casa con la famiglia è un'altra carriera - afferma abbracciando i suoi figli, sempre a Udinese Tv -. Mi piace tanto il calcio, ma per me non è possibile pensare al pallone 24 ore al giorno, ho bisogno di variare le cose, nella mia vita. Adesso ho studiato e vedremo poi cosa fare una volta finito di giocare».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOIA DI SOTTIL: «TUTTO FANTASTICO»

CARICO Tutta l'esultanza del tecnico bianconero Andrea Sottil (Foto LaPresse)

L'ANALISI

Un'Udinese extra lusso bissa il risultato di Reggio Emilia contro il Sassuolo. Ancora una volta sotto, questa volta contro la corazzata Inter, ma per i bianconeri non è un problema. Arriva la vittoria per 3-1 e Andrea Sottil gongola. «Grande partita, dall'inizio alla fine - dichiara l'allenatore -, giocata con "fame", grinta e qualità. Non è facile ribaltare la gara contro una squadra come l'Inter dopo uno svantaggio immediato - sottolinea -, ma ho sempre detto ai ragazzi di pensare solo a noi. Siamo saliti subito e abbiamo creato tanto, vincendo meritatamente, con una prestazione di grande pressing e intensità. La forza è essere coinvolti tutti, siamo sulla buona strada e dobbiamo proseguire».

STAFF VINCENTE

Sottil divide le gioie con lo staff: «Complimenti ai ragazzi e ai miei collaboratori. Il professor Cristian Bella lo porto con me dalla serie D, siamo cresciuti insieme. Ma la preparazione atletica è merito di tutto il gruppo. Ho dei collaboratori straordinari. Sono stracontento e festeggerò con loro per la soddisfazione che ci dà la classifica oggi - sorride -. Però rimango sempre equilibrato: siamo solo all'inizio. Dobbiamo essere orgogliosi, avendo dimostrato di essere molto competitivi, e poi penseremo a preparare la trasferta di Verona. Ci divertiamo lavorando forte tutti i giorni, i giocatori hanno un motore incredibile. Io dico sempre che giochiamo come ci alleniamo. Il martellamento è anche sull'aspetto mentale, arrabbiandosi anche se si sbaglia un passaggio in allenamento».

CIRCOLO VIRTUOSO

L'Udinese vola e si conferma ambiziosa. «Abbiamo creato tanto e messo l'Inter alle corde, avanti così: il clima di questo stadio è meraviglioso. La Dacia Arena è fantastica - afferma Sottil - e i ragazzi hanno incendiato l'entusiasmo della tifoseria, l'hanno trascinata. Si è creata una simbiosi, perché si ama chi suda per la maglia. Ora bisogna continuare». Sui singoli, Sottil dice che Bijol «a volte è troppo buono, ma ha già molta esperienza e deve farne altra come difensore centrale. Sono convinto che Jaka possa crescere ancora in termini di leadership difensiva. Pereyra a destra è straordinario. Interpreta il ruolo in modo molto dinamico, non dà riferimenti. Ha una qualità estrema nel farci uscire, sarà difficile spostarlo da lì - ammette -: sta funzionando molto bene e può continuare in quel ruolo o cambiarlo in corsa». Infine un retroscena svelato a Udinese Tv sul corner del 2-1: «Mi ero arrabbiato perché Samardzic non andava a battere - ride -, poi è andata bene con Gerry che ha messo la palla su Bijol».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA ALLE 21 A UDINESE TV "ASPETTANDO IL TONIGHT: VOCE AI TIFOSI" ALLE 21.15 "UDINESE TONIGHT" CONDUCE GIORGIA BORTOLOSSI CON OSPITI E OPINIONISTI

Promosso

Gerard Deulofeu fa la differenza. Il catalano non segna, ma ispira i tre gol dell'Udinese e soprattutto si rivela una costante spina nel fianco di un'Inter in pessima forma

Bocciato

Simone Inzaghi si fa "incartare" dal gioco spumeggiante del collega Andrea Sottil. La sua Inter è distratta dietro, molle in mezzo e fatica a servire le punte

I NEROVERDI SI GODONO IL PRIMATO

▶Mezzanotti: «Successo dedicato a mister Di Carlo»
Lovisa: «Che bello vedere il Friuli al comando»
Sabato scontro al vertice con il Padova al "Teghil"

NEROVERDI

Il successo (1-0) a Seregno firmato da Marco Pinato, sul rettangolo di casa del San Giuliano, ha permesso al Pordenone di occupare il primo posto in classifica in perfetta solitudine con 10 punti, unica squadra in doppia cifra dopo 4 partite. «Il piccolo Friuli è al vertice della serie A - commenta il presidente Mauro Lovisa - e della Lega Pro. Che bello! Ai nostri ragazzi e all'ambiente neroverde dico: continuiamo così. E all'Udinese di paron Pozzo mando i miei più grandi complimenti». Il primato inorgoglisce non solo la società, ma anche tutto il popolo neroverde. I ramarri, con 6 gol fatti e uno subito, sono anche la formazione con la miglior differenza reti (+5) del girone A, seguita dal Padova che di gol ne ha realizzati 7, ma ne ha subiti 3. I biancoscudati di Bruno Caneo, reduci dal 3-0 sulla Pro Patria, sono al secondo posto, affiancati dalla FeralpiSalò, a una lunghezza dal Pordenone. Sono dati che fanno capire come sia già alta l'attesa per la prossima sfida di campionato, che vedrà proprio il Padova ospite del Pordenone sabato al "Teghil" di Lignano. Si giocherà alle 14.30, orario che auspicabilmente favorirà l'afflusso dei tifosi.

LA DEDICA

Mimmo Di Carlo è stato sabato il tifoso più interessato all'andamento della gara fra la cinquantina di aficionados che hanno raggiunto il "Ferruccio" di Seregno. Il tecnico ha dovuto seguire la prova dei suoi dalla tribuna, dovendo scontare un turno di squalifica per essersi lasciato scappare un'espressione blasfema a Verona. A lui ha subito voluto dedicare la vittoria il fedele assistente Davide Mezzanotti. «Non solo io – ricorda -, ma tutto il gruppo squadra ha voluto dedicare il successo al mister: sappiamo bene quanto abbia sofferto lontano dalla panchina e dai suoi ragazzi». Mezzanotti sottolinea pure la sua felicità per il fatto che la sua presenza come temporaneo primo allenatore sia coincisa con un successo importante. «Sì –spiega –: io sono orgoglioso, come tutti i giocatori, di far parte del Pordenone di mister Di Carlo». Poi il vice esamina l'andamento della gara. «Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile – premette – perché era la terza che disputavamo nello spazio di 8 giorni, dopo quelle con la Juventus NextGen (1-1 al Teghil venerdì 9, ndr) e la Virtus Vecomp (2-0 a Verona, ndr). Sapevamo anche – prosegue – che avremmo incontrato un'ottima squadra. Così è stato e faccio i complimenti agli avversari. I nostri ragazzi però sono stati bravissimi. Tutti, sia quelli che sono partiti dall'inizio che i subentrati. Hanno meritato di vincere una gara maschia dal 1' al 95', con tanti ribaltamenti di fronte. La nostra vittoria – chiude con evidente soddisfazione - è stata veramente meritata».

PRESIDENTE Mauro Lovisa vuole riportare il Pordenone in serie B entro due stagioni

SUGLI ALTRI CAMPI

Delle tre formazioni che arrivavano appaiate in testa alla quarta giornata ha vinto solo il Pordenone. Il Novara non è andato oltre lo 0-0 con la Virtus e la Pro Patria ha subito un pesante 0-3 in casa del Padova. Nelle altre gare della quarta giornata l'Arzignano Valchiampo ha rifilato un 3-0 al Piacenza, la Triestina è stata costretta a dividere (1-1) la posta al "Rocco" con la Pro Vercelli, la Pro Sesto ha vinto 2-0 in casa del Lecco, mentre Albinoleffe e Vicenza hanno pareggiato 1-1. La FeralpiSalò ha superato di misura (1-0) la Pergolettese, il Mantova ha pareggiato 2-2 con il Trento e la Juventus N.G. ha perso 2-3 sul rettangolo del Renate.

I NUMERI

La classifica vede dunque il Pordenone in testa a quota 10, seguito da Padova e FeralpiSalò a 9. Le altre: Arzignano e Novara 8 punti; Vicenza, Renate e Pro Patria 7; Sangiuliano City Nova e Pergolettese 6; Pro Vercelli 5; Juventus N.G., Lecco e Pro Sesto 4; Trento, Triestina, Virtus Verona e Mantova 3; Albinoleffe 2; Piacenza 1.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTITUTO Davide Mezzanotti è il vice di Mimmo Di Carlo: sabato ha guidato lui il Pordenone

Pinato sorride: «Potevamo raddoppiare» Ajeti va in Nazionale e sabato non ci sarà

PROTAGONISTI

Match winner della sfida vinta a Seregno è stato Marco Pinato, che al 65' ha infilato alle spalle di D'Alterio il pallone servitogli da Piscopo, firmando il terzo successo stagionale in trasferta dopo quelli di Trieste e Verona.

MARCO L'ALTRUISTA

«Sono contento di aver fatto gol – sostiene il centrocampista prelevato dalla Spal – non solo per la mia soddisfazione personale, ma per quella di tutta la squadra. Siamo tutti felici, perché in trasferta abbiamo battuto squadre forti. Anche il neopromosso San Giuliano ha dimostrato di essere all'altezza della Lega Pro, mettendo in campo ritmo e qualità. Noi siamo stati bravi a soffrire senza subire gol e a realizzarne uno al momento più opportuno. Avremmo potuto anche raddoppiare, ma va bene così». Pinato sottolinea la capacità della squadra di difendersi: «Nelle ultime due trasferte consecutive a Verona e a Seregno la porta è rimasta inviolata». Come a Trieste. L'unico gol subito è stato quello della seconda giornata, al "Teghil" di Lignano, con la Juventus N.G. (1-1). Pinato ribadisce di essere soddisfatto della scelta fatta quando è stato chiamato a Pordenone da Matteo Lovisa. «Ho accettato il trasferimento a Pordenone – conferma – perché sapevo che si sarebbe trattato di una bella sfida, viste le ambizioni della società, che vuole fare un'annata importante. Finora la stiamo facendo, speriamo di riuscirci sino alla fine».

AJETI IN NAZIONALE

Il Pordenone, assieme alla FeralpiSalò, è la squadra con la difesa migliore: subito un solo gol in 360'. Uno dei punti di forza del reparto arretrato neroverde è Arlind Afim Ajeti. A conferma del buon rendimento offerto, è arrivata la convocazione nella Nazionale della sua Albania, guidata da Edoardo Reja, che affronterà il doppio impegno in Nations League con Israele il 24 settembre e con l'Islanda il 27. Ajeti quindi non sarà diponibile (da ex) per il match che i neroverdi affronteranno sabato a Lignano contro il Padova. Per Mimmo Di Carlo sarà un'assenza importante. Auspicabilmente potrà tornare in campo recuperato Alessandro Bassoli.

PROGRAMMA

Dopo la domenica di riposo, i ramarri saranno nuovamente al lavoro al De Marchi oggi alle 16. Domani due sedute, con inizio alle 10 e alle 15.30. Mercoledì saranno ospiti al Memorial Willy Gobbo di Fiume Veneto. Giovedì torneranno al De Marchi alle 15.30; venerdì, in vista del match di sabato, seduta di rifinitura a porte chiuse al mattino.

D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio giovanile

RAMARRI Foto di gruppo per le giovanili neroverdi al De Marchi con la prima squadra (Foto Nuove Tecniche)

Non basta Biscontin, Primavera ancora sconfitta

COMO	3
PORDENONE	1

GOL: pt 2' Gatti, 12' Sabili, 29' Biscontin; st 46' Sabili.
COMO: Frigerio, Masera, Verga (Gennaro), Dilernia, Ronco, Gusso, Sabili, Gatti, Duchini (Boccardo), Tremolada, Lipari (Chinetti). All. Bell.
PORDENONE: Giust, Gucci (Fernetti), Comand, Plai, Biscontin, Toma (Leggiero), Baldassar, Netto (Berton), Comuzzo, Bottani (Mandolfo), Secli (Vaccher). All. Motta.
ARBITRO: Rispoli di Locri.
NOTE: ammoniti Tremolada, Sabili, Comand e Netto.

La Primavera neroverde cede 3-1 in casa del Como. Non basta la rete del difensore Biscontin - in estate in ritiro a Tarvisio con la Prima squadra - al 29' del primo tempo, che riapre la contesa dopo l'uno-due iniziale dei padroni di casa. Il portiere neroverde Giust para un rigore.
La squadra di Motta gioca sempre sul filo del possibile 2-2, fino al 91' quando incassa il terzo gol e il match si chiude. Sabato il campionato riposerà. Alla ripresa (sabato 1 ottobre) ci sarà Pordenone-Padova, replay del recente turno di Coppa Italia che aveva visto imporsi i biancoscudati ai rigori dopo il pirotecnico 4-4 dei 120'. Pordenone e Padova, al pari dell'Alessandria, sono le tre formazioni a quota zero punti dopo i primi 180' del campionato. A punteggio pieno (6 punti) veleggiano invece Monza, Spal, Venezia e LR Vicenza.
Domenica inizieranno l'annata Under 17 (di mister Stefani) e Under 15, che ospiteranno il Vicenza. Debutterà il 2 ottobre, in casa con il Trento, l'Under 16.

LA SQUADRA DI MOTTA RIAPRE LA CONTESA DOPO L'UNO-DUE INIZIALE DEI COMASCHI. NEL FINALE ARRIVA IL TERZO GOL GIUST PARA UN RIGORE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CJARLINS RIDÀ LINFA ALLE AMBIZIONI

▶Per poter continuare a sperare nei propri obiettivi il successo era "obbligatorio" per i friulani, reduci da due pareggi nelle prime due giornate. La svolta a inizio ripresa. Nel finale arriva anche il tris

CARLINESI Il pressing dei padroni di casa e, sotto, il presidente Zanutta con mister Tiozzo

CJARLINSMUZANE	**3**
MONTEBELLUNA	**1**

GOL: pt 17' Cattaneo, 40' Fabbian; st 8' Di Maira, 40' Michelotto.
CJARLINSMUZANE: Barlocco 6.5, Alesso 6, Codromaz 6.5, Syku 6.5, Zaccone 6, Addae 6.5, Gerevini 7 (st 21' Michelotto 6.5), Valenti 5.5 (st 44' Rossi sv), Cattaneo 7 (st 30' Cavallini 6), Banse 7 (st 21' Fedrizzi 6), Di Maira 6.5 (st 17' D'Appolonia 6). All. Tiozzo.
MONTEBELLUNA: Gerardi 6, Fabbian 6.5, Tonizzo 6, Boccafoglia 5, Scappin 6 (st 30' Spagnol 6), Longato 6, Zago 5.5 (st 11' Fasan 5.5), Malandrino 6 (st 42' Samotti sv), Carlevaris 6.5, Abdulai 5 (st 11' Tomasi 6.5), Raimondi 5.5 (st 30' Ndreu 5.5). All. Bordin.
ARBITRO: Testai di Catania 5.
NOTE: espulso al 90' Tonizzo. Ammoniti: Barlocco, Addae, Gerevini, Valenti, Banse, Cavallini, Malandrino, Longato, mister Bordin e mister Tiozzo. Angoli 3-3. Recupero pt 1'; st 6'.

ROSAZZURRI

Per le proprie ambizioni era quasi obbligatoria la vittoria per il Cjarlinsmuzane, dopo aver colto due pareggi nelle prime due giornate. E vittoria è stata per la squadra di Tiozzo, che liquida con un tris il Montebelluna scavalcandolo anche in classifica.

LA PARTITA

Dopo aver sfiorato il vantaggio al 10' con Addae, i friulani trovano la rete al 17' grazie a Cattaneo, abile nel battere con una precisa conclusione dal limite l'incolpevole Girardi. Due minuti più tardi possono dare subito la mazzata decisiva agli avversari e all'incontro quando Di Maira, innescato da Gerevini, serve Banse che serve un assist perfetto in mezzo all'area per Valenti, che però calcia alto. Poco dopo anche Di Maira, servito dal solito Banse, grazia un Montebelluna mai pericoloso, che però nel finale di tempo si accende. Al 37' il destro di Scappin finisce sull'esterno della rete. Un minuto dopo è l'ex Carlevaris a sfiorare il pareggio dopo una pregevole azione personale: Barlocco compie un'autentica prodezza

deviando in corner la sfera che si stava infilando nell'angolino basso a sinistra. Sugli sviluppi del corner si ripete la sfida tra Carlevaris e Barlocco: ne esce ancora vincitore il portiere di casa, che manda in corner con un balzo felino la conclusione del giocatore ospite. Sul secondo corner, però, Barlocco non è impeccabile nell'uscita e Fabbian si ritrova tra i piedi un pallone che deve solo spingere in rete per l'1-1. Prima del riposo, il Cjarlinsmuzane ha altre due ottime opportunità per andare a bersaglio. Al 41' con una botta dalla distanza di Gerevini, strepitoso Gerardi a deviare in corner. Al 45' con Valenti, ma la mira è imprecisa.

LA RIPRESA

Nonostante l'amaro in bocca per il risultato, dopo le occasioni non sfruttate, il Cjarlinsmuzane non demorde e l'inizio di secondo tempo è arrembante. Gli sforzi dei friulani vengono subito premiati. Al 51' Gerardi devia in corner una conclusione di Cattaneo ed è sugli sviluppi del calcio d'angolo che Di Maira trova da due passi la rete del 2-1. A questo punto il Cjarlinsmuzane amministra senza troppi patemi il risultato, trovando nel finale anche il tris con il neoentrato Michelotto.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torviscosa, secondo ko consecutivo Capitan Zetto protesta e si fa cacciare

IN TRASFERTA

Il Torviscosa si arrende al Dolomiti Bellunesi e deve registrare la seconda sconfitta consecutiva, dopo quella maturata tra le mura amiche al cospetto del Campodarsego.

Mister Pittilino ritrova Felipe ma non ha a disposizione due pedine fondamentali come Pratolino e Nastri. Di fronte, una compagine ancora inchiodata a zero in classifica e decisa a cancellare quel numero fastidioso. I padroni di casa partono a spron battuto e già al 4' operano la prima conclusione con De Paoli, che termina alta sopra la traversa. Sei minuti dopo tripla occasione per la squadra di Brando quando, sugli sviluppi di un corner di Casella, Toso riesce a ribattere sulla linea con l'aiuto di Fabris. Il portiere poi è decisivo a salvare la propria porta sul tiro di Artioli che fallisce una clamorosa opportunità calciando alto. Al 14' Fabris è ancora impegnato sul sinistro di Sviderscoschi ma nulla può al 29' sul mancino di De Paoli, che si insacca alla sua sinistra. Il Torviscosa accusa il colpo e, 5' dopo, subisce la seconda rete da Artioli, che insacca di sinistro con un magistrale tiro a giro.

Nella ripresa gli ospiti provano a cambiare passo nel tentativo di riaprire il match e, al 49', vanno vicini al 2-1 con una conclusione di Oman, di poco a lato.

DOLOMITI B.	**2**
TORVISCOSA	**0**

GOL: pt 29' De Paoli, 35' Artioli.
DOLOMITI BELLUNESI: Virvilas, Pasqualino, Pettinà, Conti, Macchioni (st 9' Toniolo), De Carli (st 27' Faraon), De Paoli, Casella (st 23' Onescu), Sviderscoschi (st 27' Corbanese), Artioli, Cossalter (st 33' Estevez). All. Brando.
TORVISCOSA: Fabris, Cucchiaro, Toso, Zuliani (st 1' Garbero), Tuniz, Felipe, Bertoni (st 38' Rigo), Grudina (st 41' Boschetti), Ciriello (st 44' Specogna), Oman (st 16' Borsetta), Zetto. All. Pittilino.
ARBITRO: Schmid di Rovereto.
NOTE: espulsi al 70' Zetto e al 73' mister Pittilino per proteste. Ammoniti De Paoli, Artioli, Cossalter, Toniolo, Zuliani, Grudina e Ciriello. Angoli 3-4. Recupero pt 1'; st 6'. Spettatori 450.

Al 55' il Torviscosa crea un altro pericolo in occasione di una punizione di Bertoni, bravi Virvilas e Pasqualino ad allontanare le minacce. Al 70' il Torviscosa resta in dieci per il secondo giallo rimediato da capitan Zetto e, a questo punto, il match non regala più grandi emozioni fino al triplice fischio dell'arbitro.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCAZZURRI L'undici del Torviscosa edizione 2022-23 e, in alto a destra, mister Fabio Pittilino

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

C. Muzane-Montebelluna	3-1
Caldiero Terme-Adriese	1-1
Campodarsego-Virtus Bolzano	1-1
Dolomiti Bellunesi-Torviscosa	2-0
Este-Villafranca	2-0
Legnago-Portogruaro	1-0
Levico Terme-Clodiense	0-0
Mestre-Cartigliano	0-1
Montecchio Maggiore-Luparense	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	7	3	2	1	0	4	1
LEGNAGO	6	3	2	0	1	3	1
VILLAFRANCA	6	3	2	0	1	4	4
VIRTUS BOLZANO	5	3	1	2	0	6	2
ADRIESE	5	3	1	2	0	5	2
ESTE	5	3	1	2	0	6	4
LUPARENSE	5	3	1	2	0	4	2
C. MUZANE	5	3	1	2	0	4	2
CLODIENSE	5	3	1	2	0	1	0
CALDIERO TERME	4	3	1	1	1	6	5
CARTIGLIANO	4	3	1	1	1	2	3
LEVICO TERME	4	3	1	1	1	1	2
DOLOMITI BELLUNESI	3	3	1	0	2	2	4
MONTEBELLUNA	3	3	1	0	2	3	6
TORVISCOSA	3	3	1	0	2	1	3
PORTOGRUARO	1	3	0	1	2	5	8
MONTECCHIO MAGG.	1	3	0	1	2	1	6
MESTRE	0	3	0	0	3	2	5

PROSSIMO TURNO 28 SETTEMBRE

Adriese-C. Muzane; Campodarsego-Mestre; Cartigliano-Este; Clodiense-Montecchio Maggiore; Montebelluna-Luparense; Portogruaro-Levico Terme; Torviscosa-Caldiero Terme; Villafranca-Legnago; Virtus Bolzano-Dolomiti Bellunesi

MATCH WINNER Davide Carniello si prepara al tiro per il Tamai; sotto Davide Zossi in dribbling (Foto Nuove Tecniche)

TAMAI RESTA AL COMANDO LIQUIDATO ANCHE CODROIPO

▶Una doppietta nel primo tempo del bomber Carniello consente alle Furie rosse di mantenere il primato in classifica a punteggio pieno. Prova concreta e convincente

TAMAI	2
CODROIPO	0

GOL: pt 4' e 42' Carniello.
TAMAI: Zanette 6.5, Mestre 6, Zossi 6, Romeo 6 (st 35' Barbierato sv), Gerolin 6, Piasentin 6, Stiso 6.5, Cesarin 6.5, Bougma 6, Carniello 7, Rocco 6.5 (st 35' Dema sv). All. De Agostini.
CODROIPO: Asquini 6.5, Pramparo 5.5, Facchinutti 6, Mallardo 6, Bortolussi 5.5 (st 1' Lascala 6), Nardini 6 (st 8' Ruffo 6), Facchini 6 (st 8' Munzone 6), Leonarduzzi 6, Toffolini 6, Beltrame 6, Cassin 6. All. Salgher.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo 7.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200. Ammoniti Facchini, Pramparo, Bougma, Mallardo e Carniello. Recuperi: pt 1', st 4'.

LA SFIDA

È un Tamai inserito nei piani più alti quello che, dopo tre giornate, si fa trovare a punteggio pieno e insidia club alla vigilia dati per favoriti. Il cammino è lungo, ma la partenza è la migliore che ci sia. Con un primo tempo votato alla concretezza viene confezionata la vittoria con il doppio scarto nell'anticipo di sabato.

LA PARTITA

La squadra di De Agostini colpisce il Codroipo all'inizio e alla fine della prima frazione, in entrambi i casi con la firma di Davide Carniello. In apertura il trentenne attaccante calcia rasoterra gli sviluppi di un corner bissato e, fra una decina di gambe, la palla inganna Asquini che può solo raccoglierla nel sacco. Prima dell'intervallo, su cross da sinistra di Rocco, Carniello stavolta ci mette la testa e raddoppia tagliando bene in profondità.

Fra i 2 gol e dopo l'intervallo il gioco si sviluppa con qualche errore in precisione di troppo, tanto che latitano le vere e proprie palle per andare a rete. In situazioni più di confusione che di giustezza, sono i giovani portieri a dare maggiore sicurezza rispetto ai propri reparti difensivi. La contesa resta viva, qualche colpetto proibito non manca, buona la gestione della gara da parte dell'affidabile Nicole Puntel. Soprattutto nel secondo tempo c'è anche il Codroipo. Nemmeno allo scadere quando, su contropiede lanciato da Carniello, Bougma si fa più di metà campo velocemente, ma appena arrivato in area Asquini gli chiude lo specchio.

STRISCIONI PER MIMMO

Due i gol del Tamai, come due sono stati gli striscioni dedicati a Mimmo Boscaia, evidenziati in un avvio di pomeriggio denso ed emozionante. C'erano anche la moglie Luciana, con i figli Giovanni e Giulia, insieme a squadra e staff per onorarne la memoria. Con 9 punti e altrettanti gol fatti (contro 1 subito), ci sarà il derby di Fiume Veneto nei programmi biancorossi del prossimo fine settimana. «Mi piace allenare questa squadra, mi mancava un po' questa cosa - è l'elogio di mister De Agostini ai suoi -. Ha mostrato un grande primo tempo, nella ripresa ci siamo messi lì tutti insieme a difendere senza lasciar calciare in porta. Tutti si aiutano». Quanto a prospettive, «viviamo alla giornata – vola basso il mister -, in questo momento è bello vedere questi ragazzi che giocano assieme, sapendo essere divertenti come pratici».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Spal sbanca Corno Sanvitese, doppio acuto Manzato illude i fiumani

CHIARBOLA P.	1
FIUMEBANNIA	1

GOL: st 16' Manzato, 40' Stipancich.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Casseler (st 35' Blasina), Trevisan, Stipancich, Farosich, Frontali, Montestella, Delmoro (st 23' Godas), Freno, Maio, Sistiani (st 15' Tomat). All. Musolino.
FIUMEBANNIA: Zanier, Dassiè, Greatti, Bortolussi, Di Lazzaro, Imbrea, Barattin (st 41' Calliku), Pizzoli (st 28' Venier), Manzato (st 35' Caldarelli), Alberti (st 12' Da Ros), Sellan. All. Colletto.
ARBITRO: Dell'Oro di Sondrio.
NOTE: ammoniti Del Moro, Musolino (in panchina), Pizzioli, Greatti, Alberti, Barattin, Da Ros, Caldarelli.
TRIESTE (r.v.) Avanzano piano i neroverdi: terzo pareggio in altrettanti incontri. A Trieste non basta il momentaneo vantaggio di Manzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KRAS REPEN	0
SANVITESE	2

GOL: pt 21' Barbui; st 33' Peschiutta.
KRAS: Zitani, Racanelli (st 6' Pagano), Potenza (st 26' Rojas), Simeoni, Dukic, Dekovic, Petacco, Sancin, Autiero (st 35' Kocman), Murano (st 20' Pagliaro), Poropat. All. Knezevic.
SANVITESE: Nicodemo, Trevisan, Ahmetaj (st 43' R. Bagnarol), Brusin, F. Cotti Cometti, Bara, Mccnick (st 25' Bance), A. Cotti Cometti (st 15' Venaruzzo), Rinaldi, Barbui (st 25' Zecchin), Dainese (st 1' Peschiutta). All. Paissan.
ARBITRO: Allotta di Gradisca.
NOTE: ammoniti Autiero, Murano, Simeoni, Poropat, A. Cotti Cometti, Bance e F. Cotti Cometti.
MONRUPINO (r.v.) Tre punti d'oro per i biancorossi, che compiono un bel balzo. Un gol per tempo decide la trasferta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIRTUS CORNO	1
SPAL CORDOVADO	3

GOL: pt 12' Zannier, 29' De Blasi, 40' Cucciardi; st 30' Guizzo.
VIRTUS CORNO: Nutta, Kanapari, Martincigh, Fall (st 15' Mocchiutti), Goubadia (st 11' Vulpio), Libri, Cucciardi, Sittaro (pt 30' Finotti), Bressan (25' Pezzarini), Ime Akam, Quintana (st 4' Don). All. Peressutti.
SPAL CORDOVADO: Sfriso, Roman, Brichese, De Agostini (st 46' Coppola), Parpinel, Guizzo, Ostan (st 21' Fantuz), De Blasi, Corvaglia, Roma (st 31' Pavan), Zannier (st 15' Morassutti). All. Rossi.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Finotti e Fantuz.
CORNO DI ROSAZZO (r.v.) I giallorossi ritrovano la vittoria. Doppio vantaggio, accorciato prima dell'intervallo, Guizzo pone in sicurezza il risultato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTA Alessio Corvaglia della Spal Cordovado (Foto Scortegagna)

Valenta non basta a un bel Chions I goriziani rimediano

PRO GORIZIA	1
CHIONS	1

GOL: pt 16' Valenta; st 1' Msatfi.
PRO GORIZIA: Bruno 6.5, Duca 6.5, Maria 5.5, Gambino 6, Piscopo 6.5, Gregoric 5.5, Msatfi 7 (st 30' Zigon sv), Samotti 6, Gashi 6 (st 21' Lucheo 5.5), Grion 7, Kogoi 6 (st 17' Catania 6). All. Franti.
CHIONS: Tosoni 7, Stosic 6.5, Vittore 6.5 (st 34' Zgrablic sv), Andelkovic 6, Diop 6.5, Boskovic 6, De Anna 6.5, Borgobello 6, Bolgan 6 (st 41' Haxhiraj sv), Valenta 7, Spadera 6 (st 25' Consorti 6). All: Barbieri.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone 5.
NOTE: espulso Andelkovic al 94'. Ammoniti Piscopo, Msatfi, Tosoni, Stosic, Bolgan. Spettatori 250.

LE ALTRE GARE

(m.f.) Non basta un ottimo primo tempo al Chions nel big match di Gorizia. La squadra di mister Barbieri gioca bene ma capitalizza poco. Dopo un quarto d'ora: De Anna si libera e centra per Valenta: botta imprendibile. Sette minuti dopo sempre lui calcia al volo su assist di Vittore: palo pieno. La Pro ci prova al 45' con Msatfi: fuori. È il preludio al pareggio sull'asse Grion-Msatfi al 1' della ripresa. Il primo serve il secondo in area per il diagonale vincente. Fioccano a quel punto le occasioni: al 14' Msatfi scappa in contropiede e calcia sul primo palo, dove trova Tosoni a dire di no. Le ultime due opportunità sono per Lucheo al 40', con colpo di testa fuori da buona posizione, e De Anna subito dopo in ripartenza, con "trivela" a lato di poco. Sugli altri campi spicca il 3-0 del Brian sul Forum Iulii (al 34' Alessio, al 42' Zucchiatti e all'82' Tartalo), mentre il Sistiana è corsaro a Fagagna (2-1 con reti di Cassin al 1', Gotter al 28' e Germani al 62'). Il Tricesimo s'impone 2-0 sulla Juventina: decisiva la doppietta di Battaino tra 64' e 66'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Forum Julii	3-0
Chiarbola Ponziana-Com.Fiume	1-1
Kras Repen-Sanvitese	0-2
Maniago-Pro Cervignano	3-0
Pro Fagagna-Sistiana S.	1-2
Pro Gorizia-Chions	1-1
Tamai-Pol.Codroipo	2-0
Tricesimo-Juv.S.Andrea	2-0
Virtus Corno-Spal Cordovado	1-3
Zaule Rabuiese-San Luigi	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	9	3	3	0	0	9	0
TAMAI	9	3	3	0	0	9	1
CHIONS	7	3	2	1	0	10	2
ZAULE RABUIESE	7	3	2	1	0	6	3
PRO GORIZIA	7	3	2	1	0	5	2
SANVITESE	6	3	2	0	1	8	5
BRIAN LIGNANO	6	3	2	0	1	6	3
SPAL CORDOVADO	6	3	2	0	1	6	4
PRO CERVIGNANO	6	3	2	0	1	4	4
CHIARBOLA PONZIANA	4	3	1	1	1	4	4
COM.FIUME	3	3	0	3	0	3	3
POL.CODROIPO	3	3	1	0	2	2	4
TRICESIMO	3	3	1	0	2	4	7
SISTIANA S.	3	3	1	0	2	3	6
PRO FAGAGNA	3	3	1	0	2	5	9
JUV.S.ANDREA	3	3	1	0	2	2	7
VIRTUS CORNO	1	3	0	1	2	2	5
SAN LUIGI	0	3	0	0	3	3	8
FORUM JULII	0	3	0	0	3	1	7
KRAS REPEN	0	3	0	0	3	0	8

PROSSIMO TURNO 25 SETTEMBRE

Chions-Brian Lignano; Com.Fiume-Tamai; Forum Julii-Zaule Rabuiese; Juv.S.Andrea-Kras Repen; Pol.Codroipo-Tricesimo; Pro Cervignano-Pro Fagagna; San Luigi-Virtus Corno; Sanvitese-Maniago; Sistiana S.-Pro Gorizia; Spal Cordovado-Chiarbola Ponziana

Vola il Maniago Vajont. Tris dello Zaule Rabuiese

LA MATRICOLA TERRIBILE

Continua a vincere e impressionare positivamente la matricola pedemontana, ben guidata da mister Giovanni Mussoletto. Primo tempo equilibrato e senza violare le reti, ma poi si ripete il copione già visto una settimana fa. Il Maniago Vajont si scatena nella ripresa, accelerando subito il ritmo e facendo sua la partita casalinga. Sblocca la situazione il classe 2004 Filippo Pinton, con il raddoppio pressoché immediato di Gurgu. Gara di fatto in ghiaccio, L'attaccante si conferma in buona forma alla mezzora, "allargando" ulteriormente il punteggio, con la squadra che poi controlla la situazione.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIAGO VAJONT	3
CERVIGNANO M.	0

GOL: st 11' Pinton, 13' e 29' Gurgu.
MANIAGO VAJONT: Plai, Presotto (st 11' Plozner), Vallerugo, Gijni, Beggiato, Belgrado, Pinton, Roveredo (st 36' Bigatton), Tassan Toffola (st 1' Simonella), Gurgu (st 36' Danquah), Akomeah (st 24' Gant). All. Mussoletto.
PRO CERVIGNANO: Spitaleri, Casasola (st 36' Bearzot), Dimroci (st 11' Peressini), Cestari, Rover, Zunino, Tegon (st 1' Bertoli), Paneck (st 24' Santosuosso), Serra, Delle Case, Vuerich. All. Bertino.
ARBITRO: Nadal di Pordenone.
NOTE: ammoniti Vallerugo, Gurgu, Casasola e Cestari.
Spettatori 200.

LE TRIESTINE

Il San Luigi resta al palo. La squadra di Sandrin viene sconfitta dallo Zaule Rabuiese e incassa la terza sconfitta in altrettante giornate.

I locali festeggiano l'intera posta grazie agli azzecatissimi cambi di mister Carola ed un finale di partita entusiasmante. Dopo un primo tempo senza reti, Menichini al 74' trova il gol del vantaggio dei viola. Sandrin risponde a Carola con l'ingresso di Grujic, che firma il pari al 77'.

Quando la partita sembra ormai indirizzata verso il segno ics, all'89' Menichini firma il nuovo vantaggio dello Zaule Rabuiese. Nel recupero il definitivo 3-1 siglato da Lombardi.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZAULE RABUIESE	3
SAN LUIGI	1

GOL: st 29' e 44' Menichini, 32' Grujic, 48' Lombardi.
ZAULE RABUIESE: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Venturini (st 36' Lombardi), Loschiavo, Sergi, Podgornik (st 32' Crevatin), Maracchi, Girardini (st 41' Olio), Cofone (st 13' Menichini), Palmegiano (st 21' Meti). All. Carola.
SAN LUIGI: De Mattia, Ianezic (st 13' Del Piero), Tuccia, Male, Caramelli, Zetto, German (st 37' Codan), Cottiga, Marin (st 19' Vagelli), Peric (st 27' Grujic), Pisani. All. Sandrin.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: ammoniti: Spinelli, Millo, Loschiavo, De Mattia, Caramelli.

UN GOL DI TOSONE VALE IL RISCATTO DEL CASARSA

▸I gialloverdi conquistano l'intera posta lasciando ancora a secco il Corva
Ai biancocelesti non basta l'innesto nella ripresa dell'esperto Marchiori

GIALLOVERDI

Può essere considerata la partita del riscatto per il Casarsa che con un gol di Tosone ha conquistato i primi tre punti. Nella prima di campionato infatti i padroni di casa avevano accumulato un solo punto sul campo dell'Ancona Lumignacco. Con questo risultato i gialloverdi di Michele Pagnucco si sono portati al secondo posto della graduatoria e possono legittimamente rinnovare le loro ambizioni. Gli azzanesi, dopo il negativo esordio casalingo, sono rimasti ancora a bocca asciutta, ma è stata in ogni caso una partita combattuta dalle due fazioni. I locali hanno costruito una miriade di occasioni realizzandone una sola: il gol-partita di Michael Tosone, a metà del secondo tempo. Il Corva, pur sconfitto, ha messo in evidenza una squadra ben attrezzata in tutti i reparti, che deve solo trovare l'amalgama giusto per poter imporre il proprio gioco.

LA CRONACA

Nel primo tempo supremazia territoriale del Casarsa che è andato vicina al gol diverse volte. Al 20' Alfenore con una punizione ha sorvolato di poco la traversa, al 31' Toffolo con un tiro diretto dal calcio d'angolo ha impegnato l'estremo Della Mora con una deviazione e poi c'è stata una bella escursione di Bertuzzi, stoppata con bravura dell'estremo difensore del Corva. Gli ospiti si sono resi pericolosi nel finale con Lorenzon, tanto che Daneluzzi ha dovuto salvare la porta con un provvidenziale tuffo.

GIALLOVERDI Casarsa vincente

CASARSA	1
CORVA	0

GOL: st 18' Tosone.
SAS CASARSA: Daneluzzi 6.5,Bertuzzi 6.5, Marta 6.5, Ajola 6.5 (st 24' Zannier 6), Trevisan 6, Toffolo 6.5, Bayre 6 (st 20' Joseph Lenga 6), Tosone 7, Dema 6.5 (st 47' Brait sv), Alfenore 7 (st 31' Giuseppin 6), Cavallaro 6 (st 19' Fabrice Lenga 6.5). All. Pagnucco.
CORVA: Della Mora 6, Vendrame 6, Bertolin 6, Trentin 6.5, De Lucia 6 (st 24' Marchiori 6.5), Travanut 6 (st 28' Wabwanuka 6), Chiarot 6 (st 18' Giacomin 6), Broulaye Coulibaly 6, Avesani 6, Lorenzon 6.5, Brahima Coulibaly 6. All. Stoico.
ARBITRO: Esposito di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Alfenore, Bortolin, De Luca, Trentin e Brahima Coulibaly. Angoli 10-2 Recupero: pt 1', st 3'.

Nella ripresa il Corva è sceso in campo più determinato. Ma è stato ancora il Casarsa, al 6' con Dema, a mandare la sfera fuori di poco. C'è stato poi un contropiede di De Luca per gli ospiti (9'), che ha messo in apprensione la retroguardia gialloverde. Al 16' Alfenore per il Casarsa è andato vicinissimo a concretizzare e due minuti dopo Tosone ha realizzato con bravura il gol-partita. Il tecnico azzanese dopo lo svantaggio ha cercato di dare maggiore consistenza al suo attacco, inserendo l'esperto Marchiori. L'attaccante biancoceleste si è reso pericoloso al 28' e al 34', ma la difesa locale ha sempre fatto buona guardia. Nel finale sono stati ancora i padroni di casa a rendersi pericolosi con un affondo di Joseph Lenga, senza però centrare il bersaglio grosso. Nel prossimo turno il Casarsa sarà di scena ad Azzano Decimo, mentre il Corva, ancora in trasferta, a Gemona.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fontanafredda concede il bis

I ROSSONERI

Ancora una vittoria in campionato per il Fontanafredda. Il successo arriva in casa, al "Tognon", ieri campo di battaglia considerato che il Bottecchia di Pordenone (dove i rossoneri traslocheranno) è ancora in fase di stallo per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione e adeguamento.

Era importante per gli uomini del presidente Muranella dare continuità ai risultati, dopo l'esordio con una vittoria in trasferta contro l'Unione Basso Friuli. La retrocessione è ancora una ferita aperta in società, ma l'ottimo inizio di stagione e l'euforia della giovane squadra costruita in estate riuscirà ben presto a farlo dimenticare.

I rossoneri sono così riusciti a superare di misura (1-0) anche un ostico Rivolto, neopromosso in categoria dopo il ripescaggio estivo. Gli udinesi, ben messi in campo da coach Berlasso, hanno sfoggiato una buona atleticità e tecnica che ha creato non pochi problemi a mister Campaner, bravo invece nella lettura tattica: con l'inserimento di forze fresche nella ripresa è riuscito a portare a casa l'intera posta in palio, seppur soffrendo. Non solo. La vittoria lascia i rossoneri a contatto con la Sacilese, che sarà il prossimo avversario in campionato. Il 25 settembre quindi al XXV Aprile di Sacile andrà in scena uno dei derby provinciali più sentiti che lascia presagire scintille tra due nobili decadute che stanno cercando di riprendersi categorie a loro più consone. Non solo, sarà anche derby per due giovani e preparati allenatori che stanno aiutando le loro società a compiere l'impresa.

LA CRONACA

Giornata soleggiata al Tognon. Campaner schiera i suoi con il 4-3-3 con Mason in porta. Muranella, Sartore, Gregoris e Bortolin in difesa. Lisotto in regia con le mezzali Beacco e Zusso. Attacco con Zamuner, Toffoli e Moras. La prima frazione di gioco vede i padroni di casa impacciati. Gli ospiti bloccano tutte le frenate offensive dei rossoneri che faticano a trovare varchi nella difesa ospite. Alla mezz'ora la gara si sblocca. È ancora Toffoli (al secondo centro stagionale) a trovare la rete.

Forte del vantaggio, mister Campaner nella ripresa effettua alcuni cambi tattici per dare respiro ai suoi e conservare il risultato fino alla fine.

Gira umore positivo nello spogliatoio del Fontanafredda: «Siamo stati bravi a portarla a casa, anche se ad oggi facciamo fatica a chiudere le partite - commenta il Ds Feletto -. Abbiamo impattato bene sul campionato, questo ci dà fiducia anche se siamo solo all'inizio. Ad oggi abbiamo incontrato due squadre molto ben organizzate che sicuramente faranno un percorso importante. Siamo un gruppo giovane con ampio margine di crescita, con tutte le carte in regola per fare un buon campionato».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRIBBLING
Lisotto, centrocampista del Fontanafredda, elude la pressione di un avversario (Foto Nuove Tecniche)

FONTANAFREDDA	1
RIVOLTO	0

GOL: pt 29' L. Toffoli.
FONTANAFREDDA: Mason 6.5, Muranella 6. Bortolin 6 (A. Toffoli 6), Beacco 6 (D'Andrea 6), Sartore 6, Gregoris 6, Zamuner 6, Lisotto 6, L. Toffoli 6.5 (Burigana 6), Zusso 6.5 (Furlanetto 6), Moras 6 (Zucchiatti 6). All. Campaner.
RIVOLTO: Benedetti 6, Ioan 6 (Turri 6), Cautero 6, Neri 6 (Bance 6), Francescutti 6, Chiarot 5.5 (Touri 6), Di Lorenzo 6, Marian 6 (Comuzzi 6), Siquera 6 (D'Asta 6), Ahmetaj 5.5, Karkut 6. All. Berlasso.
ARBITRO: Comar di Udine 6.
NOTE: ammoniti L. Toffoli, Beacco, Moras, Chiarot, Di Lorenzo, Cautero, Francescutti. Espulso Ahmetaj.

IL RIVOLTO SFOGGIA BUONA ATLETICITÀ E TECNICA, CAMPANER È BRAVO NELLA LETTURA TATTICA E AZZECCA I CAMBI

La Sacilese cala il poker Osagiede affossa il Teor

TEOR	1
UNIONE B.F.	3

GOL: pt 7', 39' e 42' Osagiede, 31' Corradin (rig).
TEOR: Cristin, Bianchin, Valentini, De Gasperis, Pretto, Zanello, Corradin (st 3' Barboni), Venier, Miotto (st 25' Viotto), Del Pin, Meneghin (st 10' Biello). All. Pittana.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Vida (st 13' Novelli), Conforti, Novelli Gasparini (st 22' Bottacin), De Cecco, Fabbroni, Chiaruttini, Vegetali, Osagiede, Mancarella (st 44' Arcaba), Bacinello (st 9' El Khayar). All. Carpin.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
NOTE: espulso Pretto. Ammoniti: Bianchin, Zanello, Miotto, Vida, Mancarella.

TEOR (mb) Pronto riscatto del Basso Friuli. Assoluto protagonista Osagiede, autore di una tripletta in 35'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO BANNIA	0
GEMONESE	1

GOL: st 35' Vicario.
CALCIO BANNIA: Macan, Saccon, Lenisa (Neri), Petris, Marangon, Bianco, Viera, Gervaso (Pase), Conte (Maccan), Centis (Lococciolo), Polzot (Cassin). All. Della Valentina.
GEMONESE: De Monte, Baron (Bertoli), Cargnelutti, Buzzi, Rojc, Skarabot, Fabris, Kuraj, Debenjak (Busolini), Peresano (Ilic) (Perissutti), Vicario (Venturini). All. Cortiula.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE: ammoniti Viera, Marangon, Petris, Ilic e Cargnelutti.

BANNIA La Gemonese espugna Bannia con una rete all'80' e sale a 4 punti. Gara equilibrata, ma l'acuto decisivo è di Vicario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZANESE	1
ANCONA L.	1

GOL: pt 39' Tomada; st 18' Del Ben.
AZZANESE: Turchet, Carlon, Bance, Facciol, Bortolussi (Trevisan), Pignat, Vitali (Colautti), Del Ben, Del Degan, Arabia (Cusin), De Marchi (Perlin). All. Fior.
ANCONA LUMIGNACCO: Stanviuk, Perhavec, Coassin (Gutuleac), Geatti, Berthe, Visalli (Scopece) (Zanardo), Rosa Gastaldo, Circosta, Tomada, Stefanutti (Chezza), Franciosi (Manneh). All. Lugnan.
ARBITRO: Gian di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Vitali, Bance e Stefanutti.

AZZANO DECIMO (mm) Parità nell'anticipo del "Facca". Gli ospiti passano in vantaggio al 39' con il centro di Tomasa. Nella ripresa la replica dei locali è "firmata" Del Ben, a segno al 18'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARONECANEVA	0
SACILESE	4

GOL: pt 13' Nadal, 17' Sane; st 44' Tedesco, 47' Ravoiu.
SARONECANEVA: Bosa, Viol, S. Feletti, Thiam, Giust (Foscarini), N. Feletti, Ndompetelo (Zanette), Dioum, De Piero, Antonioli (Brugnera), Simonaj (Perretta). All. Pansini.
SACILESE: Onnivello, Castellet, Toffolo (Ravoiu), Prekaj (Ligios), Tellan (Parro), Mustafa, Nadin (Palumbo), Nadal, Sane (Tedesco), Grotto, Damore. All. Muzzin.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Dioum, Ndompetelo, Foscarini, Thiam, Mustafa e Tellan.

SARONE (mm) Poker Sacilese nell'anticipo di sabato, con due reti per tempo. Nel primo colpiscono Nadal e Sane, nel secondo - proprio nel finale - Tedesco e Ravoiu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO	2
RIVE FLAIBANO	2

GOL: pt 18' Capellari, 29' Gregorutti; st 19' Grizzo, 45' Kuqi.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Faleschini, Micelli, Capellari, Rovere, Solari, Fabris, Motta, Gregorutti (st 35' Romanelli), Sabidussi (st 20' Nassivera). All. Serini.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Ceka, Lizzi (st 9' Kuqi), De Giorgio (st 31' Fiorenzo), Vettoretto, Bastiani, Bearzot, Cozzarolo, Granieri (st 1' Foschia), Nardi, Kabine, Grizzo. All. Bernardo.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: espulsi Romanelli e mister Bernardo. Ammoniti: Cristofoli, Micelli, Rovere, Solari, Motta, Gregorutti, Bearzot, Fiorenzo, Kuqi.

TOLMEZZO (m.b.) Tolmezzo avanti di due gol al riposo, ma la squadra di Bernardo ci crede e rimonta il risultato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U. MARTIGNACCO	1
TORRE	1

GOL: st 7 Nin, 41' Zaramella.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Gabrieucig, Bolognato, Abdulai (st 19' Lizzi), Vicario, Cattunar, Grillo, Nobile, Reniero (st 42' Masutti), Nin (st 49' Quaiattini), Ibraimi. All. Trangoni.
TORRE: Manzon, Di Rosa, Del Savio, Corazza, Battiston (st 13' Zaramella), Bernardotto (st 32' Battistella), Bucciol, Simone Brun (st 18' Ymer Dedej), Benedetto, Romano (st 13' Salvador), Klaidi Dedej (st 45' Alessio Brun). All. Giordano.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: espulso Lizzi. Ammoniti: Abdulai, Cattunar, Ymer Dedej e mister Trangoni.

MARTIGNACCO (m.b.) Succede tutto nella ripresa. Al vantaggio di Nin risponde Zaramella, che regala il primo punto ai ragazzi di Giordano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzanese-Anc.Lumignacco	1-1
C.Bannia-Gemonese	0-1
C.Teor-Un.Basso Friuli	1-3
Casarsa-Corva	1-0
Com.Fontanafredda-Rivolto	1-0
Saronecaneva-Sacilese	0-4
Tolmezzo-Rive Flaibano	2-2
Un.Martignacco-Torre	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	6	2	2	0	0	5	0
COM.FONTANAFREDDA	6	2	2	0	0	2	0
RIVE FLAIBANO	4	2	1	1	0	6	3
TOLMEZZO	4	2	1	1	0	3	2
GEMONESE	4	2	1	1	0	3	2
CASARSA	4	2	1	1	0	2	1
C.BANNIA	3	2	1	0	1	5	3
UN.BASSO FRIULI	3	2	1	0	1	3	2
RIVOLTO	3	2	1	0	1	2	1
ANC.LUMIGNACCO	2	2	0	2	0	2	2
UN.MARTIGNACCO	1	2	0	1	1	1	2
TORRE	1	2	0	1	1	1	2
C.TEOR	1	2	0	1	1	3	5
AZZANESE	1	2	0	1	1	2	5
CORVA	0	2	0	0	2	2	6
SARONECANEVA	0	2	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO 25 SETTEMBRE

Anc.Lumignacco-Tolmezzo; Azzanese-Casarsa; Gemonese-Corva; Rive Flaibano-Un.Martignacco; Rivolto-C.Teor; Sacilese-Com.Fontanafredda; Torre-Saronecaneva; Un.Basso Friuli-C.Bannia

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-U.Fin.Monfalcone	1-2
Cormonese-Primorec	0-0
Lavarian-Ol3	2-0
Maranese-Aquileia	3-1
Mariano-Pro Romans	0-1
Risanese-Sangiorgina	2-3
Ronchi-Santamaria	1-1
S.Andrea S.V.-Sevegliano F.	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MARANESE	6	2	2	0	0	5	2
U.FIN.MONFALCONE	6	2	2	0	0	5	2
S.ANDREA S.V.	6	2	2	0	0	4	1
LAVARIAN	6	2	2	0	0	4	1
AZZ.PREMARIACCO	3	2	1	0	1	9	3
MARIANO	3	2	1	0	1	2	1
SANGIORGINA	3	2	1	0	1	3	4
PRO ROMANS	3	2	1	0	1	2	3
RONCHI	2	2	0	2	0	2	2
CORMONESE	2	2	0	2	0	2	2
SEVEGLIANO F.	1	2	0	1	1	2	3
PRIMOREC	1	2	0	1	1	1	2
AQUILEIA	1	2	0	1	1	2	4
SANTAMARIA	1	2	0	1	1	2	9
RISANESE	0	2	0	0	2	3	6
OL3	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO 25 SETTEMBRE

Aquileia-Lavarian; Ol3-Cormonese; Primorec-S.Andrea S.V.; Pro Romans-Risanese; Ronchi-Azz.Premariacco; Sangiorgina-U.Fin.Monfalcone; Santamaria-Maranese; Sevegliano F.-Mariano

SUPER FRANCETTI FA VOLARE IN ALTO IL VALLENONCELLO

▶Roveredani battuti in casa. Non basta l'acuto dell'ex Mazzarella, l'attaccante ospite è implacabile in slalom

VIRTUS ROVEREDO	1
VALLENONCELLO	3

GOL: pt 2' Nerlati, 37' Mazzarella (rig.), 41' Francetti; st 31' Francetti.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6, Talamini 6, Reggio 7, De Nobili 6, Santovito 6, Da Fre 6, M. Cusin 6 (st 9' Tolot 6), Sist 6 (st 36' Baldo sv), Mazzarella 6.5, Benedet 6.5, Fabris 6 (st 17' Fantuz 5.5). All. Pessot.
VALLENONCELLO: Dima 6.5, Mahmoud 7, Tawiah 7, Malta 7' (st 37' Gijni sv), Piccinin 7, Basso 7, Karikari 7 (st 6' Roggio 6.5), Francetti 7.5, Nerlati 7 (st 33' Vigani sv), De Rovere 7, Benedetto 7 (st 9' Haxiraj 6.5). All. Orciuolo.
ARBITRO: Calò di Udine 6.5.
NOTE: ammoniti Pessot, Sist, Baldo, Mahmoud, Tawiah, Haxhiraj. Angoli 4-6. Recupero: pt 2', st 4'.

L'IMPRESA

Il Vallenoncello fa valere la sua forza di gruppo: espugna il campo della Virtus degli ex (Nello Santovito, Matteo Cusin, Alberto Sist e Carlo Mazzarella) dominando l'intera gara. Talvolta però è troppo lezioso in difesa, tanto da concedere il momentaneo pareggio su rigore trasformato proprio da Mazzarella. Partono bene i gialloblù di Orciuolo. Già al 1', su assist di Nerlati, Karikari da sinistra spedisce il pallone poco oltre la sbarra. Il gol arriva 1' dopo. Cross di Benedetto dal fondo di destra e pallone al centro, dove Nerlati di testa insacca. I virtussini si portano avanti al 3', ma il reparto arretrato avversario sbroglia. Al 5' Reggio salva sulla linea un diagonale di Karikari. Lo stesso numero 7 al 26' mette i brividi ai rivali con un pallonetto. Al 29' su piazzato locale, il pallone finisce sul fondo. Al 36' Santovito serve in area Mazzarella: girata al volo da brividi. Un minuto dopo ecco il gol del pareggio. La difesa ospite cincischia, Benedet conquista palla e viene toccato in area. Per l'arbitro è rigore. Dagli 11 metri non fallisce Mazzarella.

DOPPIETTA

Nemmeno il tempo di esultare e il Valle torna avanti al 41' con Francetti, che prende palla a centrocampo, avanza in slalom, salta anche in portiere e da sinistra insacca a porta vuota. Nella ripresa i ritmi calano. Al 27' Benedet che manda la sfera oltre la traversa. Al 31' il bis di Francetti, su conclusione rasoterra dal limite. Il gol annichilisce gli uomini in blu royal, anche se al 40' c'è una doppia opportunità ravvicinata per Fantuz. Sulla prima è bravo Dima a rifugiarsi in angolo, sulla seconda l'incornata del neoentrato è fuori misura. Con la forza della disperazione, mentre il Vallenoncello si limita a controllare, i locali ci provano con Tolot su calcio da fermo. Non è giornata neppure per lui. Al 46' è Reggio, dai 40 metri, a colpire l'incrocio e al 48' ancora Dima a dire no a Benedet. Può bastare, anche per il folto gruppo di ultras di casa, bello e rumoroso, che ammaina le bandiere ma continua a incitare i propri beniamini pure dopo il triplice fischio.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATCH Un tentativo d'attacco gialloblù e, qui sopra, il tecnico Antonio Orciuolo del Valle

LE ALTRE SFIDE: DE ROVERE NEL RECUPERO FA ESULTARE GLI AVIANESI. FANTIN NON BASTA ALL'UNIONE SMT. POLETTO SPINGE IL CEOLINI

CORDENONESE 3S	1
RIVIGNANO	2

GOL: pt 1' Igbinowomwanh, 43' Buran; st 43' Brunetta.
CORDENONESE 3S: De Piero, Faccini (Vallar), Marson, Bortolussi, Trubian, Mattiuzzo, Spessotto, Martini, Zanin (Brunetta), Vriz, Bozzolan (Cattaruzza). All. Perissinotto.
RIVIGNANO: Breda, Zanello, Tonizzo, Driussi, M. Romanelli, Peresson, Telha (Luvisutti), Buran (Baron), Igbinowomwanh (Baccichetto), Meret (Tecchio), A. Romanelli. All. Zucco.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mattiuzzo, Spessotto, Zanello, Peresson e Igbinowomwanh.
CORDENONS Primi tre punti per il Rivignano, che espugna Cordenons, ancora a zero. Ospiti avanti al 1' con Igbinowomwanh, complice una deviazione di Trubian. Raddoppio prima dell'intervallo con Buran. Nel finale accorcia Brunetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEREALE V.	0
VIGONOVO	3

GOL: pt 25' e 35' (rig.) Alvaro; st 35' Zorzetto.
MONTEREALE V.: Moras, Paroni, Tavan (Rabacchin), Caverzan, Canderan (G. Roman), Boschian, J. Roman, Magris (Teston), Pasini (Piazza), Attena, Francetti. All. Englaro.
VIGONOVO: De Carlo, Petrovic, Meneses, Moretti, Zorzetto, Kuka, Possamai (Dullius), Zat, Zanchetta (Liggieri, Consorti), Pitton (Piccolo), Alvaro. All. Diana.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: ammoniti Moretti, Alvaro, Piccolo, Moras, Francetti, G. Roman e J. Roman.
MONTEREALE (mm) Il Vigonovo espugna con autorità il terreno del Montereale. Nel primo tempo si scatena Alvaro, autore della doppietta (la seconda rete su rigore). Nella ripresa chiude i conti Zorzetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAGLIAMENTO	2
UNIONE SMT	2

GOL: pt 28' Fantin, 45' Jakuposki; st 2' Fantin, 5' Guerra (rig.).
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni (st 44' Peressini), Andreina, Cominotto, Bazie, Jakuposki, Vit, Toppazzini (st 14' Piccoli), Guerra (st 33' Mazza), Ascone, Hysenaj (st 23' Leonarduzzi). All. Santoro.
UNIONE SMT: Rossetto, Mander, Sisti, Zaami (st 36' Toci), Koci (st 1' Colautti), Bernardon, Pierro, Cargnelli, Svetina (st 28' Ez Zalzouli), Bance (st 11' Fedorovici), Fantin (st 41' Smarra). All. Rossi.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: espulso Mander. Ammoniti Cominotto, Jakuposki, Piccoli, Sisti, Koci, Bernardon, Pierro, Cargnelli.
DIGNANO Non basta un super Fantin all'Unione Smt per ottenere l'intera posta in casa di un mai domo Tagliamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNION PASIANO	0
LESTIZZA	5

GOL: pt 42' Bezzo; st 21' Antoniozzi, 30' e 34' Cisilino, 45' Gallo.
UNION PASIANO: Shala, Miolli, A. Dama, Furlan (Capitoli), Perissinotto, X. Dama (Y. El Jamghili), Gobatto, Murdjoski, Agolli (Magnifico), A. El Jamghili, Ferrari (Cancian). All. Giacomel.
LESTIZZA: Borghini, Moro, Gigante, Mantoani (Seretti), Dell'Oste, Borsetta, Dusso (Santos De Amorim), Lirussi (Gallo), Cecatto (Cisilino), Bezzo, Antoniozzi (Giuliani). All. Modotto.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: espulso Perissinotto. Ammonito A. El Jamghili.
PASIANO (mm) Cinquina da urlo del Lestizza, che manda un segnale forte al campionato. È in vetta con 6 punti, 8 i gol realizzati, nessuno subito. Con l'Union doppietta di Cisilino e una rete a testa per Bezzo, Antoniozzi e Gallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLENATORI In alto Attilio "Tito" Da Pieve, nuovo mister del Calcio Aviano, e sotto Andrea Englaro del Montereale

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Camino-S.Quirino	rinviata
Cordenonese-Rivignano	1-2
Mont.Valcellina-Vigonovo	0-3
Tagliamento-Unione SMT	2-2
Un.Pasiano-Com.Lestizza	0-5
Un.Rorai-C.Aviano	1-2
Virtus Roveredo-Vallenoncello	1-3
Vivai Coop.-Ceolini	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.LESTIZZA	6	2	2	0	0	8	0
VIGONOVO	6	2	2	0	0	4	0
C.AVIANO	6	2	2	0	0	5	2
VALLENONCELLO	4	2	1	1	0	5	3
UNIONE SMT	4	2	1	1	0	3	2
VIVAI COOP.	3	2	1	0	1	2	1
UN.RORAI	3	2	1	0	1	3	3
CEOLINI	3	2	1	0	1	1	1
RIVIGNANO	3	2	1	0	1	2	3
VIRTUS ROVEREDO	3	2	1	0	1	2	3
CAMINO	1	1	0	1	0	2	2
TAGLIAMENTO	1	2	0	1	1	2	5
S.QUIRINO	0	1	0	0	1	1	2
CORDENONESE	0	2	0	0	2	1	3
MONT.VALCELLINA	0	2	0	0	2	0	4
UN.PASIANO	0	2	0	0	2	1	8

PROSSIMO TURNO 25 SETTEMBRE

C.Aviano-S.Quirino; Ceolini-Cordenonese; Com.Lestizza-Un.Rorai; Rivignano-Mont.Valcellina; Unione SMT-Un.Pasiano; Vallenoncello-Vivai Coop.; Vigonovo-Tagliamento; Virtus Roveredo-Camino

UNION RORAI	1
CALCIO AVIANO	2

GOL: pt 20' Zanier; st 27' Tomi (rig.), 46' De Rovere.
UNION RORAI: Santin, Corazza, Soldan (Pilosio), Dema, Barzan, Ferrara, De Angelis (Benedetti), De Riz (Faoussal), Pagura (Serraino), Tomi, Zentil. All. Toffolo.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Terry, Crovatto, Della Valentina (Bidinost), Toffolo, De Zorzi, Badronja (Moro), Rosolen (Paro), Zanier, Rover, De Anna (Airoldi). All. Da Pieve.
ARBITRO: Ate di Gradisca.
NOTE: espulso Zentil. Ammoniti De Riz, Pagura, Tomi, De Angelis, Crovatto, Della Valentina, De Zorzi, De Anna e Airoldi.
RORAIPICCOLO Vince nel recupero l'Aviano, grazie a De Rovere. Gli ospiti di mister Da Pieve si erano portati in vantaggio al 20' con Zanier. Nella ripresa il provvisorio 1-1 di Tomi dal dischetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX DIFENSORE Prima stagione alla guida del Rorai per mister Toffolo

VIVAI RAUSCEDO	0
CEOLINI	1

GOL: st 12' Poletto.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, A. Rossi (S. D'Andrea), Piani, Gaiotto, Bargnesi (F. D'Andrea), Zanet, Avitabile (Volpatti), M. Rossi, Milan, A. D'Andrea, Fornasier (Bulfon). All. Rispoli.
CEOLINI: Moras, Castenetto, Barcellona, Giavedon (Mancuso), Boer, Bruseghin, Della Gaspera (Rossetton), Poletto, Bortolin (Begovic), Della Bruna (Bolzon), Santarossa (Feltrin). All. Pitton.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
NOTE: espulso Castenetto. Ammoniti Giavedon, Bortolin, Mancuso e Barcellona.
RAUSCEDO (mm) Colpaccio del Ceolini, che in trasferta si regala la prima vittoria. Per il Vivai è il primo stop. Decide la contesa la rete di Poletto, a segno al 12' della ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVARINA CINICA ESPUGNA PRAVIS E RESTA IN VETTA

▶Percorso netto per i ragazzi di mister Covre che si impongono su una compagine ostica in un match divertente e con buon ritmo

FUORI CAUSA Andrea Fuschi difende il pallone Il bomber ex Azzanese è passato al Pravis 1971 durante la campagna acquisti estiva, ma ieri non c'era

PRAVIS 1971	**1**
VIVARINA	**2**

GOL: pt 26' Schinella, 29' Rossi (rig.); st 22' Del Pioluogo.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Moro, Strasiotto, F. Furlanetto, Gallicchio, Feroce (st 24' Agnolon), Moretti, Rossi, Buriola (st 30' Pezzutto), De Lucca, F. Campaner. All. Piccolo.
VIVARINA: Rustichelli, Z. Bance (st 34' Bertolini), Sandini, M. Bance (st 17' H. Ez Zalzouli), Danquah, Z. Ez Zalzouli, Schinella, D'Onofrio, Del Pioluogo (st 32' Giorgi), Bigatton (st 16' A. Bance), Casagrande. All. Covre.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Buriola, Pezzutto, Z. Bance, Danquah e Del Pioluogo.

LA GARA DI CARTELLO

Continua il percorso netto della Vivarina che incamera la seconda vittoria in due giornate di campionato imponendosi per 1-2 sull'ostico campo di Pravisdomini in un match divertente, con un buon ritmo ed incerto fino all'ultimo.

LA PARTITA

Fin dall'inizio le due squadre si dimostrano propositive, scaldando i guantoni degli estremi difensori in un paio di occasioni. La sblocca al 26' la Vivarina che con un rapido capovolgimento di fronte e grazie ad un eccellente cambio di gioco sfrutta l'incursione in area di Schinella che fulmina Rustichelli. Il vantaggio vivarino però dura solo un paio di minuti, quelli necessari agli attaccanti di casa per riversarsi nell'area avversaria e venire atterrati. L'arbitro al 29' fischia un calcio di rigore che Rossi segna con freddezza, riaprendo la gara. Il pareggio non è solo sul tabellino, ma testimonia anche il sostanziale equilibrio che si vede in campo, con le occasioni che si susseguono da una parte all'altra. Ci provano gli uomini di Piccolo che vogliono passare in vantaggio e sono anche sfortunati perché colpiscono una traversa che grida ancora vendetta.

Ma, proprio nel momento di massimo sforzo della compagine di casa, come un cobra ne approfitta la Vivarina. Ai tifosi di casa pare di assistere ad un remake di quello che è successo nella prima frazione di gioco. La Vivarina recupera palla e opera un fulmineo capovolgimento di fronte che questa volta viene concluso con successo dal bomber Del Pioluogo. È il 22' e il risultato recita 1-2. Il Pravis ci prova in tutti i modi, ma il risultato non si schioda perché gli ospiti si difendono con ordine e buone capacità mentre il Pravis fatica ad inquadrare in maniera pericolosa la porta difesa da Rustichelli. La vittoria va così alla compagine di Luigi Covre che mantiene così la leadership in classifica a punteggio pieno. Per il numero di occasioni forse il pareggio sarebbe stato un risultato equo ma alla fine della fiera in un campo da calcio quello che conta è far entrare la palla in rete e in questo la Vivarina è stata più brava ed efficace. Per il Pravis 1971 la parziale consolazione di aver disputato una buona gara con buona applicazione e buon ritmo.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI GIOCA Un tentativo di attacco da parte dei giocatori di casa del Pravis 1971

LE ALTRE SFIDE: POKER VINCENTI DI SARONE, LIVENTINA SAN ODORICO E CAVOLANO. BRINDANO DI MISURA CASTELLANI E POLCENIGO

SAN LEONARDO	**1**
VALVASONE ASM	**1**

GOL: pt 15' Peressin, 24' Emanuele Marini.
SAN LEONARDO: Mognol, La Pietra, Faletti, Emanuele Marini, Milanese, Mazzucco, Tomasini (Opoku), Majric (Rovedo), Margarita, Mascolo, Aharon Bizzaro (Alain Bizzaro), All. Bellitto.
VALVASONE ASM: Francescut, Petozzi (Salvadego), Gottardo, Pittaro, Volpatti, Cinausero (Bini), Gandini (Lena), Biason, D'Andrea (Pagura), Loriggiola (Tonello), Peressin. All. Bressanutti.
ARBITRO: Mazzocut Zecchin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Margarita, Biason, Loriggiola. Recupero pt 3', st 4'.
SAN LEONARDO Esce qui l'unica "ics" del girone A. Un risultato tutto sommato equo. Per gli ospiti è il secondo pareggio consecutivo, per i locali il primo punto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLCENIGO B.	**2**
MANIAGO	**0**

GOL: pt 5' Lituri; st 25' Zanatta.
POLCENIGO BUDOIA: De Zan, Blasoni, Dal Mas, Zanatta, Fort, Casarotto, Di Leo (Silvestrini), Samuel Poletto, Cimolai, Lituri (Altinier), Cozzi. All. Carlon.
MANIAGO: Rizzetto, Pierro, Palermo, Rossetto, Patini, Facca (Abazi), De Marco (Romano), Quinzio (Sortini); Fortunato, Giovanetti, Tatami. All. Acquaviva.
ARBITRO: Lo Sardo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Dal Mas, Poletto, Fortunato. Recupero pt 1', st 4'.
POLCENIGO (ct) Dopo il pareggio a Sant'Antonio di Porcia all'esordio, il Polcenigo Budoia – seppur rivoltato come un guanto – non fallisce il colpo davanti al pubblico amico. A farne le spese un Maniago ancora in rodaggio e sempre al palo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PURLILIESE	**2**
SARONE	**4**

GOL: pt 30' e 40' De Oliveira; st 5' Gerolin (rig.), 15' N. Borda, 20' Caruso, 41' E. Borda.
PURLILIESE: Della Mattia, Gallini (Chiarotto), Caruso, Pezzot, Del Bel Belluz, Pompilii, Giacomini, Boem (Vignando), Toccane, Scigliano, Gerolin. All. Cozzarin.
SARONE: Schicariol, Caratozzolo (Sacilotto), Gheorghita, Borile (Mauro), Attencio, Manente, Esteban Borda, Tote (Impagliazzo), Norberto Borda, Vettorel, De Oliveira (Owusu), All. Esposito.
ARBITRO: Bortolin di Pordenone.
NOTE: st 30' espulso Vignando. Ammoniti Pezzot, Gerrolin, Gheorghita.
PORCIA (ct) I locali cadono sotto i colpi del Sarone e dei Borda: papà Norberto (1980) va a segno e traccia la strada al "pargolo" Esteban (2006).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REAL CASTELLANA	**2**
PRATA CALCIO FG	**1**

GOL: pt 20' Ba, 44' Muzzo: st 49' Nicola Ornella.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato, Simone Tonizzo (Moro), Traorè, Pellegrini, Muzzo, Gjata (Nicola Ornella), Bortolussi (Cons), Soumalia (Bocconi), Sisto (Giovanni Ornella), Moretto. All. De Maris.
PRATA CALCIO FG: Romanin, Sedran, Nunez, Tosetti (Portello), Perlin (Chiarot), Lazzaro, Fratta Rallo, Lazzarotto, Ba (Ouedraogo), Medolli (Coassin), Carniello (Kanga). All. Nilo Piccolo.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Tosetti, Fratta Rallo, Kanga.
CASTIONS DI ZOPPOLA (ct) Il Calcio Prata Fg passa in vantaggio per primo. Nel lunghissimo extratime il neoentrato Nicola Ornella sigla il definitivo sorpasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIEZZO 1954	**0**
LIVENTINA S.O.	**4**

GOL: pt 4' Piva, 22' E. Santarossa; st 25' E. Santarossa, 41' Martin (rig.).
TIEZZO: Costeanu, Matiuz (Manuel Santarossa), Anodal, Casagrande, Drigo, Facchin, Luccon (Del Bianco), Mara (Guerra), Moschetta (Capitao), Colautti (Melconi), Chiarot. All. Piccini.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin (Andrea Poletto), Rossetto, Diana, Nallbani (Sall). Pizzutti, Lorenzon, Marco Poletto, Enrico Santarossa (Caro Zapata), Piva (Martin), Bah (Re). All. Ravagnan.
ARBITRO: Italiano di Pordenone.
NOTE: st 17' espulso Casagrande. Ammoniti Drigo, Mara, Piva.
TIEZZO (ct) Dopo il flop dell'esordio la Liventina si rifà col malcapitato Tiezzo, travolto con un poker. Risultato dai contorni chiari già a fine primo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVOLANO	**4**
PORCIA UNITED	**0**

GOL: pt 21' Gava, 34' Fregolent, 45' Netto; st 24' Vendrame.
CAVOLANO: Buriola, Basso (Pizzol), Triadantasio, Carraro, Netto, Lamaj, Fregolent (Zanette), Gava (Granzotto), Vendrame, Astolfi (Coletta), Franco (Dal Fabbro). All. Mortati.
UNITED PORCIA: Gorenca, Pupulin (Chiarello), Shaini, Otmane (Marzaro), Jeredi, Reganaz, Serraino (Bolognesi), De Camillis, Tafllaj (Casoni), Petito, Dema (Manu). All. Pascot.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: ammoniti Carraro, Netto, Lamaj, De Camillis, Petito. Recupero pt 3', st 4'.
CAVOLANO (ct) Prima vittoria per la new entry, che continua la strada senza macchia. Stavolta a farne le spese è l'United Porcia. Quaterna secca sul groppone. Un campanello d'allarme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SACILESI Foto di gruppo per il Cavolano edizione 2022-23, esordiente in Seconda categoria

(Foto Nuove Tecniche)

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Valvasone	1-1
Cavolano-C.Fem.United	4-0
Polcenigo Bud.-Maniago	2-0
Pravis-Vivarina	1-2
Purliliese-Sarone	2-4
Real Castellana-Prata F.G.	2-1
Tiezzo-Liventina S.Od.	0-4

Riposa: C.Zoppola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVARINA	6	2	2	0	0	6	3
REAL CASTELLANA	6	2	2	0	0	3	1
CAVOLANO	4	2	1	1	0	7	3
POLCENIGO BUD.	4	2	1	1	0	4	2
PRAVIS	3	2	1	0	1	5	3
LIVENTINA S.OD.	3	2	1	0	1	5	4
SARONE	3	2	1	0	1	4	3
TIEZZO	3	2	1	0	1	1	4
VALVASONE	2	2	0	2	0	4	4
C.ZOPPOLA	1	1	0	1	0	3	3
PURLILIESE	1	2	0	1	1	5	7
C.SAN LEONARDO	1	2	0	1	1	3	5
C.FEM.UNITED	1	2	0	1	1	2	6
PRATA F.G.	0	1	0	0	1	1	2
MANIAGO	0	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO 25 SETTEMBRE

C.Fem.United-C.Zoppola; Liventina S.Od.-Polcenigo Bud.; Maniago-Cavolano; Prata F.G.-Purliliese; Sarone-C.San Leonardo; Valvasone-Pravis; Vivarina-Tiezzo; Riposa: Real Castellana

Campionato carnico

VERSO L'EPILOGO Stefano Dereani Junior della Velox, autore del gol decisivo con la Folgore nel campionato carnico 2022 (Foto Cella)

Il Villa blinda il secondo posto, Sappada sull'orlo del baratro

Al termine della quartultima giornata non ci sono stati ulteriori verdetti, oltre a quelli già certi del Cavazzo campione e del Fusca retrocesso in Terza.
In Prima categoria la capolista ottiene la ventesima vittoria in 21 partite grazie al gol del bomber Ferataj, ma la bella Pontebbana avrebbe certamente meritato di più. Il Villa blinda il secondo posto battendo nettamente 4-0 il Real con la doppietta di Alessio Felaco e le singole marcature di Nicholas Cimenti e Zammarchi. Nella parte bassa della classifica il turno è stato favorevole a Velox e Cercivento; i paularini vincono in rimonta 2-1 con la Folgore (reti locali di Maggio e Stefano Dereani, vantaggio ospite con Falcon) e si portano a +4 sul terzultimo posto, occupato dal Cercivento (tripletta di Morassi e Nicholas Di Lena) dopo il 4-1 nello scontro diretto con il Sappada (Canato), che vede così gravemente in pericolo la permanenza nella categoria. Nel giorno del riposo dell'Illegiana, arriva un punto per l'Ovarese (rete di Antonio Gloder e Flavio Fruch), che rimonta due volte con il Cedarchis (in rete con Feruglio e Gollino) ma al 96' manca con Josef Gloder il gol-vittoria. L'Arta deve ancora centrare la matematica salvezza dopo il ko interno (2-4) con i Mobilieri: per i termali segnano Belgrado e Granzotti, per i sutriesi doppiette di Del Linz e Valle. Ricordando che retrocedono le ultime tre, questa la situazione nella parte bassa della classifica: Arta 24 (una partita in meno), Velox 22, Illegiana 20, Cercivento 18, Ovarese 17, Sappada 16. Domenica prossima ci sono Illegiana-Cercivento e Sappada-Arta.
In Seconda categoria resta tutto immutato in testa, con l'Amaro capolista, Viola e Campagnola a un punto. Ieri un tris di vittorie esterne: l'Amaro 4-1 con il Fusca (2 Basaldella, Fior e Bortolotti, per i locali Zamolo), il Campagnola 3-1 a Tarvisio (2 Paolucci e Vicenzino, per i tarvisiani Boccingher), la Viola 1-0 a Lauco (Iob). Nelle retrovie, all'89' Danelutti regala alla Val del Lago una pesantissima vittoria in casa dell'Edera. Si rimette in gioco il Verzegnis (2 Rossitti e Righini), che batte 3-1 il Ravascletto (Vidali), mentre nell'anticipo il Paluzza aveva perso 2-0 con l'Ancora (Kokalla e Alex Rotter).
In Terza categoria la Stella Azzurra vince di misura 4-3 sul Bordano e ora per la matematica promozione sarà sufficiente un punto. La sfida per il secondo posto va a La Delizia, vincitrice 3-1 in casa dell'Ardita (decisivo Maldera, autore di due reti), con la squadra fornese superata in classifica dalla Moggese, che non fallisce l'appuntamento casalingo con il Comeglians (3-1). Il turno si completa con Ampezzo-Il Castello 1-5, Audax-Velob B 3-4 e Timaucleulis-Val Resia 3-1.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPILIMBERGO A FORZA QUATTRO SIGALOTTI ENTRA E FA DOPPIETTA

▶Prosegue la marcia in vetta dei mosaicisti, che rimontano due volte il Moruzzo e dilagano nel finale. Exploit con brivido dell'Arzino. Sesto s'inceppa, Morsano poker

SPILIMBERGO 4
MORUZZO 2

GOL: pt 4' Boccuti, 45' Russo; st 23' Veneruz (rig.), 32' Sigalotti, 41' Cominotto, 47' Sigalotti.
SPILIMBERGO: Orbelli, Mercuri (Cominotto), Leonardo Rossi (Edward Bance), Desirèe Bance, Gervasi, Lizier, Tsarchosi, Chivilò, Russo (Morassutti), Donolo (Sigalotti), Alberto Rossi (Balas), All, Scaramuzzo.
MORUZZO: Pividor, Fabio Benatti, Fabbro (Benedetti), Boccuti, Peresano, Luca Benatti, Lorenzo Garbellotti (Chiarvesio), Covassin (Michele Garbellotti), Veneruz, Di Florio, Vittori (Zuliani). All. Pirrò.
ARBITRO: Melissa Tassan di Maniago.
NOTE: ammoniti Lizier, Tsarchosi, Luca Benatti. Recupero pt 1', st 5'.
SPILIMBERGO (ct) Prosegue la marcia in vetta per i mosaicisti. Sugli scudi, tra gli altri, Andrea Sigalotti (doppietta d'autore per lui), pescato dalla panchina, che stronca le velleità di uscire indenni degli ospiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRODEZZA ACROBATICA La stagione di Seconda categoria è cominciata con tante emozioni

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Centro Atl.Ric.	3-1
Coll.M.Albano-San Daniele	3-2
Coseano-Arzino	2-3
Grig.Savorgnano-Val.Pinzano	0-1
Majanese-N.Osoppo	mercoledì ore 20
Spilimbergo-Moruzzo	4-2
Treppo Grande-Caporiacco	1-4

Riposa: Barbeano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ARTENIESE	6	2	2	0	0	6	2
SPILIMBERGO	6	2	2	0	0	8	5
COLL.M.ALBANO	6	2	2	0	0	7	5
VAL.PINZANO	4	2	1	1	0	3	2
CAPORIACCO	3	2	1	0	1	7	5
GRIG.SAVORGNANO	3	2	1	0	1	4	2
ARZINO	3	2	1	0	1	6	6
MAJANESE	1	1	0	1	0	2	2
SAN DANIELE	1	2	0	1	1	3	4
TREPPO GRANDE	1	2	0	1	1	2	5
N.OSOPPO	0	0	0	0	0	0	0
COSEANO	0	1	0	0	1	2	3
MORUZZO	0	1	0	0	1	2	4
BARBEANO	0	1	0	0	1	1	3
CENTRO ATL.RIC.	0	2	0	0	2	2	7

PROSSIMO TURNO 25 SETTEMBRE

Arzino-Majanese; Caporiacco-Coll.M.Albano; Centro Atl.Ric.-Barbeano; Moruzzo-Treppo Grande; N.Osoppo-Grig.Savorgnano; San Daniele-Coseano; Val.Pinzano-Arteniese; Riposa: Spilimbergo

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Porpetto	4-1
Com.Gonars-Pol.Flambro	1-2
Malisana-Sesto Bagnarola	4-2
Ramuscellese-Morsano	1-4
Union 91-Castions	3-1
Varmese-Flumignano	6-0
Zompicchia-Palazzolo	0-6

Riposa: Castionese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PALAZZOLO	4	2	1	1	0	8	2
BERTIOLO	4	2	1	1	0	6	3
VARMESE	3	2	1	0	1	6	3
MORSANO	3	2	1	0	1	5	3
CASTIONESE	3	1	1	0	0	2	0
UNION 91	3	2	1	0	1	5	4
CASTIONS	3	2	1	0	1	4	3
POL.FLAMBRO	3	1	1	0	0	2	1
MALISANA	3	2	1	0	1	4	4
COM.GONARS	3	2	1	0	1	3	3
SESTO BAGNAROLA	3	2	1	0	1	5	6
PORPETTO	3	2	1	0	1	4	6
ZOMPICCHIA	3	2	1	0	1	3	6
RAMUSCELLESE	0	2	0	0	2	3	7
FLUMIGNANO	0	2	0	0	2	0	9

PROSSIMO TURNO 25 SETTEMBRE

Castions-Malisana; Flumignano-Union 91; Morsano-Bertiolo; Palazzolo-Varmese; Pol.Flambro-Ramuscellese; Porpetto-Zompicchia; Sesto Bagnarola-Castionese; Riposa: Com.Gonars

COSEANO 2
ARZINO 3

GOL: pt 21' Quas, 31' Marcuzzi; st 40' Cannata, 46' Donati, 48' Civino.
COSEANO: Rota, Calderini, Zoratti, Frucco, Patat, Toffolini (Contarini), Vit, Boni, Masotti (Fabbro), Donati, Toffoli (Cannata). All. Minisini.
ARZINO: Nastro Benedetti, Muin, Zanre, De Cecco (Bambore), Mateuzic, Quas (Civino), Ajello, Marcuzzi (Quarino); Dessì (Moretti), Plos (Vidoni). All. Lizzit.
ARBITRO: Barbui di Pordenne.
NOTE: ammoniti Frucco, Vit, Ajello, Moretti. Recupero pt 3', st 6'.
COSEANO Exploit con brivido per l'Arzino dell'esordiente Omar LIzzit. In doppio vantaggio i suoi uomini si sono fatti raggiungere in quell'extra time che poi ha visto Fabrizio Civino (entrato in corsa) far pendere definitivamente la bilancia dalla parte dell'Arzino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRIGIONERI 0
VALERIANO P. 1

GOL: pt 22' Renzo Nonis (rig.).
GRIGIONERI SAVORGNANO: Ionut, Felice (Cucchiaro), De Luca, Pentima, Frosch, Vizzutti, Myaku (Bin), Pasqualini (Stera), Coletti (Gardel), Masollni, Iusig (Caruzzi). All. Martignoni.
VALERIANO PINZANO: D'Andrea, Bertoia, Foscato, Mandide, Di Gleria, Gianluca Nonis, Cian (Russo), Renzo Nonis, Roitero (Borrello), Martignon (Bortolussi), Vadoudou. All. Chieu.
ARBITRO: De Faveri di Udine.
NOTE: ammoniti Cucchiaro, Mayaku, Coletti, Iusig, Mandide, Bortolussi. Recupero pt 1', st 5'.
SAVORGNANO (ct) Prima vittoria di campionato per il Valeriano Pinzano a cui è bastato un gol, su rigore, del sempreverde Renzo Nonis per zittire i Grigioneri. Quanto basta anche per superarli pure in classifica generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISTER Prima stagione alla Ramuscellese per Giampaolo Moro

RAMUSCELLESE 1
MORSANO AL T. 4

GOL: pt 1' Lenisa, 24' Sclabas, 45' Marcuz; st 43' Sclabas, 47' Zanre.
RAMUSCELLESE: Bertoldini, Sclippa, Pilon, Zannier (simonato), D'Abrosca, Novello, Bot (Comisso), Sut, Lenisa (Artuso), Marzin, Letizia. All. G. Moro.
MORSANO: Facca, Moretti, Lena, Zanotel (Nigris), Vadori, Riccardo Defend, Marcuz (Zanet), Innocente, Sclabas, Mattias Defend, Casco (Zanre). All. Nonis.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: pt 30' espulso D'Abrosca. Ammoniti Novello, Bot, Zanotel, Innocente, Casco. Recupero pt 2', st 4'.
RAMUSCELLO (ct) Pronta replica del Morsano che, dopo aver perso in Coppa 3 giorni fa, stende una Ramuscellese andata in vantaggio per prima con Manuel Lenisa. Suona la carica Alessio Sclabas sconfessando il Paganini di turno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALISANA 4
SESTO BAGNAROLA 2

GOL: pt 2' Bagosi, 5' e 31' Cosaniz; st 3' Bagosi, 5' Cosaniz, 25' Paolini.
MALISANA: Devitti, Cantisi, Cstanica, Grosso (Persello), Mrabito, Di Bert, Miani (Daniele De Cecco9, Alberto De Cecco, Paolini (Riotto), Cosaniz (Savino), Falcomer. All. Pirusel.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Pennella (Ianuzzo), Autiero, Gardin, Furlanetto (Infanti), Comparin, Suju (Quirici), Banini, Filoso (Belolipzev), Mamidou, Bagosi. All. Gabriele Sutto.
ARBITRO: Belliato del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Cosaniz, Falcomer, Ianuzzo, Quirici, Mamidou. Recupero pt 1', st 5'.
MALISANA (ct) S'inceppa il Sesto Bagnarola nella girandola di gol. Frastornata la difesa dalla tripletta di Cosaniz che consegna i primi 3 punti stagionali ai suoi in rimonta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

YANKEE Il play americano Keshun Sherrill cerca spazio sotto canestro È arrivato in estate alla corte dell'Old Wild West di Udine (Foto Tamassia)

MADE IN FRIULI Raphael Gaspardo al tiro (Foto Tamassia)

BONICIOLLI "PROMUOVE" TIFO E OLD WILD WEST

▶Parla il coach bianconero: «Abbiamo un rendimento difensivo costante»
Pillastrini: «Ci sono cose da imparare». Domani al Carnera la Stella Azzurra

BASKET A2

Quello di sabato sera è stato un derby magnifico, su questo sono tutti d'accordo, vincitori e vinti. Uno spettacolo che si è abituati a vivere in occasioni ben più importanti di una sfida di preseason settembrina, come ha sottolineato più di qualche protagonista. A cominciare dall'allenatore dell'Old Wild West Udine, Matteo Boniciolli.

BIANCONERI

«Vorrei iniziare ringraziando tutto il pubblico presente al "Carnera", degno di una gara dei playoff. Se c'è stato uno spettacolo vero e importante, lo dobbiamo proprio ai tifosi di entrambe le squadre, a conferma che questa è una terra di basket nella quale siamo tutti quanti orgogliosi di lavorare - sottolinea il coach -. Poi passiamo alla partita e qui cito un dato: diciotto, quattordici, quindici e sedici sono i punti che abbiamo subito per quarto, denotando un rendimento difensivo costante nell'arco dei quaranta minuti. Questo ci ha consentito, a fronte di una frazione come la terza da soli sette punti segnati, di vincere comunque con quattordici punti di scarto una partita contro un quintetto solido e organizzato come sono sempre quelli di Stefano Pillastrini». Gaspardo e Palumbo hanno dato tanto, Sherrill ha "incendiato" il finale, ma uno degli eroi di questo derby è stato senza dubbio il pordenonese Marco Cusin, che ha non soltanto dato solidità alla squadra proprio in difesa, ma pure regalato alcune giocate offensive davvero di alto livello. «Noi - sottolinea il 37enne centro - volevamo vincere tutte e tre queste gare di SuperCoppa e allo stesso tempo crescere partita dopo partita. Lo abbiamo fatto. Il nostro allenatore ci ha chiesto ogni volta delle cose specifiche da mettere in campo e noi lo abbiamo ascoltato, anche se il nostro percorso di crescita è ancora lungo». Adesso? «Questa squadra - sottolinea il "Cuso", rispondendo a una domanda relativa alla sua ottima prestazione individuale - è costruita per avere protagonisti diversi a ogni partita. Quindi dobbiamo essere tutti pronti, tutti con la stessa voglia e la stessa grinta, sia in attacco che in difesa. E poi uscire con la vittoria secondo me resta la cosa più bella. Statistiche, punti, quelle cose lì non hanno mai fatto parte del mio bagaglio e non mi interessano. A me interessa la vittoria della squadra. Questa volta è andata bene a me e ad altri giocatori, però il merito è di tutti».

DUCALI

Sulla sponda opposta si registrano invece le considerazioni dell'head coach della Gesteco, Stefano Pillastrini. «Sono contento della nostra prestazione, anche se abbiamo commesso tanti errori - puntualizza -. Noi siamo neopromossi e abbiamo tanto da imparare. Dobbiamo capitalizzare una sfida come questa e prendere atto di quello che dovremo fare dopo. Mi è piaciuta l'intensità, non siamo mai usciti dalla gara, anche in certi momenti in cui sembrava molto difficile. Dobbiamo avere continuità e la continuità è data dal fatto di non mollare mai». Dove si può migliorare? «In tantissime cose - risponde il tecnico gialloblù -. In alcuni momenti la nostra difesa è stata debole, soprattutto nell'uno contro uno, e anche nel difendere sui 24". In attacco abbiamo bisogno di più alternative, con la loro difesa così concentrata su Adrian Chiera (piuttosto inconsistente la prova dell'argentino, ndr). Il bilancio del nostro cammino in SuperCoppa è comunque positivo, fermo restando che l'A2 è per noi un campionato nuovo e che abbiamo tanto da imparare».

DOMANI SI GIOCA

Nel frattempo è già stata attivata dall'ApUdine sul circuito di VivaTicket (online e nelle rivendite autorizzate) la prevendita dei biglietti per la gara dei quarti che la formazione bianconera giocherà contro la Stella Azzurra Roma domani alle 20, al palaCarnera. Dovesse battere anche i capitolini, l'Oww accederebbe alle Final four di SuperCoppa, programmate venerdì e sabato all'UniEuro Arena di Forlì.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COACH Stefano Pillastrini

Basket C Silver

Il Trofeo di San Daniele va all'Intermek 3S

SOLARTECH	51
INTERMEK 3S	69

FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Domini, Adduca, Sandrini, Fornasiero 11, De Rossi, Bellina 12, Munini 11, Quai, Rupil 6, Bravin 6, Venturi 3, Kicev, Bellese, Onoto 2. All. De Colle.
INTERMEK 3S CORDENONS: Modolo 8, Crestan 4, Girardo 13, Peresson 5, Scodeller 10, G. Bot 5, Corazza 13, Cozzarin, Pivetta 5, Ciman, T. Bot 6, Giacomelli. All. Celotto.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Angeli di Cordovado.
NOTE: parzali 15-16, 33-31, 43-49. Spettatori 300.

IL TORNEO

(c.a.s.) L'Intermek si porta a casa il Trofeo Colutta-Conti di San Daniele, un grande classico, battendo in finale proprio i padroni di casa della Fly Solartech. La svolta, a metà quarto periodo: lì, grazie a un canestro di Girardo servito da Corazza, i biancoverdi hanno raggiunto la doppia cifra di vantaggio, sul 47-57. La finalina per il terzo posto è stata vinta dal Cus Trieste sulla Codroipese (102-71). Davide Corazza dell'Intermek premiato come miglior giocatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diana al debutto con Milano

CALCIO A 5 A2 E B

Quello appena trascorso è stato l'ultimo weekend di libertà per il Diana Group Pordenone. Da oggi i ragazzi di Marko Hrvatin sono al lavoro per preparare la prima sfida della stagione, il debutto nel campionato nazionale di A2. Il PalaFlora di Torre è pronto per la prima "battaglia sportiva", la gara d'esordio tra Pordenone e il Milano C5. Tra i vari volti nuovi dei padroni di casa spicca quello di Tilen Stendler, reduce dall'esperienza con il Maccan Prata e l'Udine City in B. Ci sono anche molti elementi provenienti proprio dalla formazione bianconera, come il laterale 2002 Felix Rivero Martinez, il giovane Omar Chtioui (1998) e il pivot Sandro Barile. Dulcis in fundo, un rinforzo proveniente dall'A2 come Edoardo Della Bianca, con trascorsi a Villorba. Si aggiunge Andrea Patti, arrivato per completare l'organico dei portieri neroverdi insieme a Vascello e Paties. L'obiettivo minimo è la permanenza di categoria, ma la grande personalità del tecnico Hrvatin – artefice della vittoria del campionato alla sua prima annata in Italia – può fare la differenza.

In B il torneo inizia il 1° ottobre, ma le squadre sono già in campo per il triangolare di Coppa Divisione. Il Maccan Prata ha la possibilità di aggiudicarsi la vittoria del girone. Sabato i gialloneri scenderanno in campo alle 15.30 al PalaPrata per affrontare i Canottieri Belluno: entrambe le formazioni hanno battuto ed estromesso dalla competizione il Palmanova. Alla vittoria all'esordio del Prata ai danni degli stellati (0-2) ha risposto il Belluno con un 5-3. Inutili le reti friulane di Michele Langella (doppietta) e Jaka Sovdat.

E le altre? L'Olympia Rovereto impone il pareggio al Verona (1-1), ma nella lotteria dei rigori vincono gli scaligeri (4-6). Successo dal dischetto anche per il Villorba, che supera il Bissuola (5-6) dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi sul 2-2. Sono bastati i 40' allo Sporting Altamarca per avere la meglio in trasferta sulla Gifema Luparense. A San Martino finisce 2-5 per gli ospiti: doppietta di Carlos e reti di Rosso, Cerantola e dell'ex Maccan, Ouddach. Per i locali, doppietta di Ait Cheikh. La prima pagina però se la prende il Cornedo, che s'impone sul quotato Mestre. Al Paladegasperi vincono i padroni di casa per 4-3 con gol di Fahmi (2), Gonella e Boscaro.

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finale Oro, Friulintagli è sesta

▶Bene le velociste, poche soddisfazioni da mezzofondo e salti

I CAMPIONATI

Finisce al sesto posto l'avventura della Friulintagli Atletica Brugnera nella finale Oro dei campionati italiani societari assoluti, categoria femminile. Il titolo, il quarto consecutivo, è andato all'Atletica Brescia 1950 Metallurgica San Marco, imbattuta dal 2019 e stavolta in festa in casa propria, nello stadio intitolato a Gabre Gabric.

Nella velocità ha portato un grandissimo contributo e una bella fetta di punti la freccia Giorgia Bellinazzi che ha vinto l'oro nei 200 metri con 24"21 e guadagnato il bronzo nei 100 con 11"92. Vittoria anche per Giada Carmassi che domina i 100 ostacoli e porta a casa un quinto posto nei 400. Poi entrambe le velociste hanno contribuito al bronzo della staffetta 4x100 assieme a Valentina Lucchese e Rebecca Rinaldi. Solo undicesimo posto, invece per la 4x400 che oltre a Lucchese e Rinaldi schierava Emma Biason e Caterina Riccobon.

Bene anche il talento di Ilaria Bruno che porta a casa un argento nella sua specialità, i 3000 siepi, arrendendosi alla parmense Giulia Vettor, e contribuendo anche con un quinto posto nei 5000. Sui 400 metri solo decima Caterina Riccobon. Sugli 800 e i 1500 solo dodicesimo posto in entrambe le gare per la sedicenne Elena Copat che, a parziale consolazione, ha portato a casa tanta esperienza considerando che era la più giovane atleta in gara.

Oltre che dal mezzofondo poche soddisfazioni dal settore lanci se si esclude l'ottimo secondo posto nel giavellotto di Federica Botter, che ha contribuito partecipando anche alla gara del peso, concludendo undicesima. Ottavo posto nel disco per Marilena Visintin e decimo nel martello per Giorgia Barbazza.

Infine i salti. Nell'alto si ferma a 1.60 l'avventura di Diana Carniel. 3.40 il risultato nel salto con l'asta di Rebecca De Martin. Nel salto triplo e in quello in lungo la portacolori della Friulintagli è stata Mifri Veso, talento classe 2005. Bene nel triplo con il quinto posto e 12.24, anche se lontano dal proprio personale e invece solo nono posto nel lungo con 5.30.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 19 Settembre 2022
www.gazzettino.it

SEDICESIMA EDIZIONE

ascoltare leggere crescere

GORIZIA
PORDENONE
TRIESTE
UDINE

INCONTRI CON L'EDITORIA RELIGIOSA

23 settembre / 08 ottobre 2022

Foto © Governatorato dello S.C.V. - Direzione dei Musei

Venerdì 23 settembre ore 20.30
PORDENONE Duomo Cattedrale

INCONTRO

PER UNA CHIESA SINODALE

in collaborazione con la Diocesi di Concordia-Pordenone
INTERVENGONO
S. Em.za. Card. Mario Grech *Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi*
S.E. mons. Giuseppe Pellegrini *Vescovo di Concordia-Pordenone*
prof. don Rossano Sala sdb *Consultore presso Segreteria Generale Sinodo dei Vescovi*
prof. don Maurizio Girolami *Direttore della Scuola di Formazione Teologica Diocesi Concordia-Pordenone e docente stabile di Sacra Scrittura e Patrologia presso la Facoltà Teologica del Triveneto*

Sabato 24 settembre ore 10.00
TRIESTE Sala Auditorium del Seminario Vescovile, via Pasquale Besenghi, 16

INCONTRO

DALLA ROTTA BALCANICA A TRIESTE

RIFUGIATI, VERITÀ E FALSI MITI

in collaborazione con Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e Diocesi di Trieste
INTERVENGONO
don Alessandro Amodeo *direttore Caritas di Trieste*
dott.ssa Chiara Cardoletti *rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino*
Dario Roncadin *imprenditore*
padre Fabio Baggio *Sottosegretario Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, Sezione migranti e rifugiati*
Andrea Luchetta *giornalista RAI*
S.E. mons. Giampaolo Crepaldi *Arcivescovo - Vescovo di Trieste*

Lunedì 26 settembre ore 20.30
PORDENONE Santuario di Madonna delle Grazie

PRESENTAZIONE LIBRO

IL GIORNO DEGLI INIZI

UN PERCORSO BIBLICO E STORICO PER RISCOPRIRE LA DOMENICA

in collaborazione con Associazione San Gregorio.
editrice San Paolo
INTERVENGONO
prof. don Maurizio Girolami *autore, Direttore della Scuola di Formazione Teologica Diocesi Concordia-Pordenone e docente stabile di Sacra Scrittura e Patrologia presso la Facoltà Teologica del Triveneto*
don Loris Della Pietra *Preside Istituto Liturgico di Santa Giustina*
prof. Giovanni Catapano *Professore ordinario di Storia della Filosofia Medievale, Università degli Studi di Padova*

Martedì 27 settembre ore 17.30
PORDENONE Palazzo Montereale Mantica

PRESENTAZIONE LIBRO

LO SGUARDO DELLA CADUTA

AGOSTINO E LA SUPERBIA DEL SECOLARISMO

editrice Morcelliana
INTERVENGONO
S.E. mons. Giuseppe Pellegrini *Vescovo di Concordia - Pordenone*
sen. prof. Marcello Pera *autore, Presidente emerito Senato della Repubblica*
prof. Giovanni Catapano *professore ordinario di Storia della Filosofia Medievale, Università degli Studi di Padova*

Mercoledì 28 settembre ore 18.00
PORDENONE ex Tipografia Savio, Via Torricella 2

INCONTRO

#TUTTOÈCONNESSO

LA SFIDA DELLA LAUDATO SÌ, LETTERA ENCICLICA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

in collaborazione con ConfCooperative Pordenone e Circolo della Cultura delle Arti Pordenone
INTERVENGONO
Maurizio Pertegato *Presidente Circolo della Cultura e delle Arti Pordenone*
don Mario Diana *incaricato CEI per Confcooperative nazionale, Assistente del Movimento studenti di Azione Cattolica*
prof. Roberto Castenetto

Giovedì 29 settembre ore 9.00
PORDENONE Sala Capitol, via Mazzini

INCONTRO

IL DENARO NELLE TRE RELIGIONI MONOTEISTE: CRISTIANA, EBRAICA E MUSSULMANA

in collaborazione con Università degli Studi di Udine, Corso di Laurea "Banca e Finanza"
INTERVENGONO
prof. Leonardo Becchetti *Università degli Studi di Roma Tor Vergata*
prof. Claudio Procaccia *Centro Cardinal Bea, Università Gregoriana*
prof. Valentino Cattelan *Saudi-Spanish Center for Islamic Economics and Finance della IE Business School di Madrid*
prof.ssa Cristiana Compagno *già Magnifico Rettore, Università degli Studi di Udine*

Giovedì 29 settembre ore 11.00
PORDENONE Sala Capitol Via Mazzini

INCONTRO

LA MISSIONE DELLE FONDAZIONI TRA CAPITALE UMANO E FILANTROPIA DELLE IDEE. ECONOMIA ED ETICA SOCIALE

in collaborazione con Università degli Studi di Udine, Corso di Laurea "Banca e Finanza"
INTERVENGONO
sir Ronald Cohen *filantropo*
sen. avv. Giuseppe Guzzetti *già Presidente ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa*
prof.ssa Cristiana Compagno *già Magnifico Rettore, Università degli Studi di Udine*
avv. Tiziana Benussi *Presidente Fondazione CRTrieste*
dott. Alberto Bergamin *Presidente Fondazione CaRiGo, Gorizia*
prof. Luigi Garofalo *Presidente Fondazione Cassamarca, Professore ordinario di Diritto romano, Università degli Studi Padova*
prof. Andrea Landi *già Presidente Fondazione di Modena, Ordinario Economia degli Intermediari Finanziari Università di Modena e Reggio Emilia*
dott. Giuseppe Morandini *Presidente Fondazione Friuli*

Giovedì 29 settembre ore 17.30
PORDENONE Sala Convegni Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Pordenone Largo San Giovanni

PRESENTAZIONE LIBRO

IL DONO E IL DISCERNIMENTO

DIALOGO TRA UN GESUITA E UNA MANAGER

in collaborazione con Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Pordenone
editrice Rizzoli
INTERVENGONO
dott. Guido Lucchini *Presidente Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Pordenone*
Simonetta Venturin *Direttore settimanale diocesano Il Popolo*
dott.ssa Mariella Enoc *autrice, Presidente Ospedale Pediatrico Bambino Gesù*
padre Francesco Occhetta *autore, docente Pontificia Università Gregoriana e Segretario Fondazione Pontificia 'Fratelli Tutti'*

Venerdì 30 settembre ore 11.00
TRIESTE Aula Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia "Senatore Tiziano Tessitori"

INCONTRO

IL VALORE POLITICO DELL'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI"

con il patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale
INTERVENGONO
Piero Mauro Zanin *Presidente Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia*
padre Antonio Spadaro *Direttore de La Civiltà Cattolica*

Sabato 1 ottobre ore 10.00
PORDENONE Auditorium Largo San Giorgio, Corso Garibaldi 8

INCONTRO

EYOF 2023 E MILANO CORTINA 2026

L'APPORTO DELL'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO PER IL SOSTEGNO ALLO SPORT E ALLA CULTURA

in collaborazione con Università degli Studi di Udine, C.O.N.I. Federazioni e Istituto per il Credito Sportivo
INTERVENGONO
Tiziana Gibelli *Assessore Cultura e Sport Regione Friuli Venezia Giulia*
ing. Giorgio Brandolin *Presidente CONI Regione FVG*
dott.ssa Debora Miccio *Responsabile Marketing dell'ICS*
mons. Tomasz Trafny *Dicastero per la Cultura e l'Educazione*
Maurizio Dunnhofer *Presidente Comitato Esecutivo EYOF 2023 FVG*
Giorgio Kaidisch *Direttore Generale EYOF 2023 FVG*
Dino Salatin *Presidente Magnifica Comunità delle Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio*
Gianluca Lorenzi *Sindaco di Cortina d'Ampezzo.*
dott. Andrea Abodi *Presidente dell'ICS*
prof.ssa Michela Mason *Università degli Studi di Udine*

Lunedì 3 ottobre ore 16.00
PORTOGRUARO Duomo S. Andrea Apostolo

PRESENTAZIONE LIBRO

IL PAPA SENZA CORONA

VITA E MORTE DI GIOVANNI PAOLO I

in collaborazione con UTE Portogruarese
Carocci editore
INTERVENGONO
mons. Giuseppe Grillo *Arciprete Duomo di S.Andrea Portogruaro*
prof. Alessio Alessandrini *Presidente UTE Portogruarese*
prof. Giovanni Maria Vian *autore, professore ordinario di Filologia Patristica, Università La Sapienza, già Direttore de L'Osservatore Romano*
mons. Orioldo Marson *Vicario Generale Diocesi di Concordia-Pordenone*

Martedì 4 ottobre ore 9.30
GORIZIA Aula Magna, Polo Universitario Dipartimento di Scienze Politiche e Sociale

PRESENTAZIONE LIBRO

DALLA CADUTO DEL MURO DI BERLINO A OGGI: IL RUOLO DELLE DIPLOMAZIE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PACE TRA I POPOLI

in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, Corso di Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche
INTERVENGONO
prof. Roberto Di Lenarda *Rettore Università degli Studi di Trieste*
prof. George Meyr *direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università degli Studi di Trieste*
prof. Diego Abenante *coordinatore corso di studi in Sciene Internazionali e Diplomatiche, Università degli Studi di Trieste*
prof. Vincenzo Buonomo *Rettore Magnifico Pontificia Università Lateranense*
prof. Cesare La Mantia *docente di Storia dell'Europa Orientale, Università degli Studi di Trieste*
prof. Pietro Neglie *docente di Storia Contemporanea, Università degli Studi di Trieste*

Martedì 4 ottobre ore 18.00
PORDENONE ex Tipografia Savio, via Torricella 2

PRESENTAZIONE LIBRO

IL TRECENTO A PORDENONE: STUDI E DOCUMENTI

in collaborazione con Centro Culturale Augusto Del Noce e Centro Studi Odoriciani
editrice Libreria Al Segno
INTERVENGONO
prof. Giordano Brunettin
prof. Roberto Castenetto *curatori del volume*
prof. Enrica Cozzi *già ordinaria di Storia dell'Arte Medievale, Università degli Studi di Trieste*

Mercoledì 5 ottobre ore 20.30
TORRE DI PORDENONE Auditorium Parrocchia S. Agostino

PRESENTAZIONE LIBRO

AGOSTINO. L'ANIMA E LA SUA ORIGINE

edizioni Città Nuova
INTERVENGONO
prof. Giovanni Catapano *professore ordinario di Storia della Filosofia Medievale, Università degli Studi di Padova*
prof. Enrico Moro *ricercatore di Storia della Filosofia Medievale, Università degli Studi di Padova*
prof. don Maurizio Girolami *autore, Direttore della Scuola di Formazione Teologica Diocesi Concordia-Pordenone e docente stabile di Sacra Scrittura e Patrologia presso la Facoltà Teologica del Triveneto*
prof. don Marino Rossi *Rettore del Seminario Diocesano di Concordia-Pordenone*

Giovedì 6 ottobre ore 20.30
TORRE DI PORDENONE Parrocchia di SS. Ilario e Taziano

PRESENTAZIONE LIBRO

QUELLO CHE MI HA DATO NON SI VEDE

editrice Tipografia Martin
INTERVENGONO
mons. Giosuè Tosoni *autore*
dott.ssa Paola Spessotto *Dirigente laboratorio Biologia Molecolare, CRO Aviano*

Venerdì 7 ottobre ore 17.30
AQUILEIA Aula del Consiglio Comunale

PRESENTAZIONE LIBRO

FARSI PROSSIMO CARLO MARIA MARTIN

in collaborazione con Fondazione Carlo Maria Martini, Milano
editrice Bompiani
INTERVENGONO
Emanuele Zorino *Sindaco di Aquileia*
S.E. mons. Carlo Maria Redaelli *Arcivescovo di Gorizia*
Fabio Pizzul *giornalista e scrittore*
padre Iuri Sandrin SJ *Fondazione Carlo Maria Martini, Milano*

Venerdì 7 ottobre ore 20.30
SACILE Palazzo Ragazzoni

CONVEGNO INTERDIOCESANO

GIOVANNI PAOLO I

ALBINO LUCIANI NELL'ANNO DELLA BEATIFICAZIONE

in collaborazione con le Diocesi di Concordia-Pordenone e Vittorio Veneto
INTERVENGONO
Carlo Spagnol *Sindaco di Sacile*
S.E. mons. Corrado Pizziolo *Vescovo di Vittorio Veneto*
mons. Orioldo Marson *Vicario Generale della Diocesi di Concordia-Pordenone*
Marco Roncalli *giornalista*
mons. Ettore Malnati *giornalista e scrittore, Vicario Episcopale per il Laicato e la cultura, Diocesi di Trieste*
don Alessio Magoga *direttore settimanale diocesano L'Azione di Vittorio Veneto*

PRESENTAZIONE LIBRO

ALBINO LUCIANI GIOVANNI PAOLO I, UNA BIOGRAFIA

editrice Morcelliana

Sabato 8 ottobre ore 17.30
PORDENONE Chiesa ex Convento di San Francesco

INCONTRO

IL PAPA IN IRAQ

UNA STRADA DI CARITÀ, AMORE E FRATELLANZA NEL MEDIORIENTE

INTERVENGONO
S.E. mons. Giuseppe Pellegrini *Vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone*
CONSEGNA DEL SIGILLO DELLA CITTÀ
da parte del Sindaco di Pordenone **Alessandro Ciriani**
S.Em.za card. Fernando Filoni *Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Prefetto Emerito della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, Gran Cancelliere emerito della Pontificia Università Urbaniana*
S.E. Rahman Farhan Alaameri *Ambasciatore d'Iraq presso la Santa Sede*
don Giuseppe Merola *Officiale della Segreteria di Stato Vaticana*

PRESENTAZIONE LIBRO

LA CHIESA IN IRAQ

Libreria Editrice Vaticana

SPONSOR